

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 365

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 15 marzo 2016

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 10/2016 del 16 febbraio 2016.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Li- beri Professionisti per l'esercizio 2014	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2014</i>		
Relazione del Presidente	»	61
Relazione del Collegio dei revisori.	»	147
Bilancio consuntivo	»	167

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della CASSA NAZIONALE DI PRE-
VIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI
ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)
per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Arianna Liberati

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 10/2016**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 febbraio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

1) il conto economico evidenzia un avanzo di 901.631 migliaia di euro, con una variazione del 14,61 per cento rispetto all'esercizio precedente;

2) il patrimonio netto si attesta a 8,2 milioni di euro (7,3 milioni di euro nel 2013);

3) il numero degli iscritti è di 167.567 unità e aumenta di 475 unità rispetto al 2013, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 6,5 (7,2 nel 2013);

4) il saldo tra entrate per contributi e prestazioni istituzionali è positivo per 552.947 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2013 (621.738 milioni di euro);

5) la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare ha fatto registrare, nel 2014, un saldo positivo pari a 234,7 milioni di euro, determinato soprattutto dalle plusvalenze da conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re per 138,6 milioni di euro, nonostante la rilevante parte di perdite da cambio pari a euro 109,2 milioni di euro;

6) la consistenza del monte crediti continua ad essere elevata, attestandosi a 619.048 migliaia di euro rispetto a 631.272 migliaia di euro nel 2013, nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa;

7) il bilancio tecnico 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui prodotti sul patrimonio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

f.to Stefano Siragusa

IL PRESIDENTE

f.to Enrica Laterza

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA) PER L'ESERCIZIO 2014*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Profili generali. - *1.1. Il sistema Inarcassa.* – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - *3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.* - *3.2. Gli indicatori del costo del personale.* – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - *4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico.* - *4.2. La contribuzione.* - *4.2.1. Le entrate contributive.* - *4.2.2. La morosità contributiva.* - *4.3. Le prestazioni istituzionali.* - *4.3.1. Le prestazioni previdenziali.* - *4.3.2. Le prestazioni assistenziali.* - *4.3.3. Il contenzioso istituzionale.* – 5. La gestione patrimoniale. - *5.1 Premessa.* - *5.2 La gestione del patrimonio immobiliare.* - *5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.* - *5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria.* - *5.2.3. La redditività del patrimonio immobiliare.* - *5.2.4. I crediti immobiliari.* - *5.3 La gestione del patrimonio mobiliare.* - *5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare.* - *5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.* - *5.3.3. Analisi dei titoli del circolante.* - *5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.* – 6. Ordinamento contabile. - *6.1. Il Bilancio.* - *6.2. Lo stato patrimoniale.* - *6.3. Il conto economico.* - *6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.* – 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2014 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2013, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 26 giugno 2015, n. 73².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 295.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

La Cassa promuove e gestisce anche attività integrative oltre a quelle previdenziali, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Anche il 2014 continua ad essere interessato da una serie di provvedimenti restrittivi nei confronti delle Casse, confermandosi quel processo iniziato con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dicembre 2006, n. 296) ampiamente descritto nella precedente relazione.

Tra i principali provvedimenti del 2014 rientra il d.l. 24 aprile 2014, n.66 che ha previsto:

- ulteriori riduzioni di spesa per le pubbliche amministrazioni rientranti nell'Elenco Istat e, per le Casse che hanno optato per il versamento allo Stato, sostitutivo delle altre misure di *spending review*, un aumento della misura del versamento stesso (dal 12 per cento al 15 per cento);
- un aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20 per cento al 26 per cento dal quale, per il solo 2014, sono state “esentate” le Casse, mediante riconoscimento di un credito di imposta.

Anche nel 2014, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica.

In particolare l'Associazione ha:

- inviato alla Covip, in relazione ai controlli introdotti con d.l. n. 98/2011 e ai sensi del d.m. 5 giugno 2012, dei dati relativi al patrimonio;
- esercitato l'opzione (introdotta dalla legge di stabilità 2014 e successivamente modificata dal d.l. n. 66/2014 “Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale”) prevista in materia di contenimento della spesa. Con delibera n. 20597/14 del 16 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha stabilito di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa mediante

versamento “sostitutivo” effettuato il 19 giugno 2014 (ai sensi dell’art. 50, co.5), di 1.306.745 euro a favore della Tesoreria Centrale dello Stato, importo pari al 15 per cento della spesa per consumi intermedi dell’anno 2010;

- provveduto alla comunicazione del costo annuo del personale ai sensi dell’art. 2, co. 10 del d.l. 31 agosto 2013, n.101;

- gestito le fatture con la PA, a partire dal 6 giugno 2014 in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.m. 3 aprile 2013, n. 55 in materia di fatturazione elettronica;

- presentato la dichiarazione periodica prevista dal d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

1.1. Il sistema Inarcassa

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni. A partire dal 2013 quindi, si è avuto il passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma *pro-rata* al fine di assicurare l’equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo.

Nel 2014 a completamento della riforma stessa, sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti di Inarcassa, riportati nella tabella seguente:

Tabella n. 1 - Principali misure attuate nel 2014 (in ordine di delibera)

Provvedimento		Delibera		Approvazione ministeriale
		Cda/Cnd		
Calcolo quota retributiva pensione	Rgp 2012, art. 28	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Clausola salvaguardia	Rgp 2012, art. 20	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Deroga contributo minimo soggettivo	Rgp 2012, art. 4	Cnd	28-29 nov 2013	26 mar 2014
Coefficienti di trasformazione H50 da applicare nel 2015		Cda	07-mag-14	29 ott 2014
Fatturato estero e contributo integrativo	Rgp 2012, art. 5	Cnd	26-27 giu 2014	7 ago 2014
Riscatti e ricongiunzioni	Rgp 2012, art. 12	Cnd	26-27 giu 2014	29 ott 2014
Accertamento Invalidità e Inabilità	Regolamento	Cnd	26-27 giu 2014	19 sett 2014
Pensione a superstiti di pensionato di invalidità	Rgp 2012, art. 24	Cnd	26-27 giu 2014	6 ott 2014
Prestazione supplementare reversibile	Regolamento	Cnd	26-27 giu 2014	17 mar 2015
Tasso di capitalizzazione dei contributi: aumento di 3 punti per il 2013-2014	Rgp 2012, art.26.6	Cnd	9-10 ott 2014	in attesa di approvazione
Coefficienti di Riscatto e Ricongiunzione	Regolamento	Cnd	27-28 nov 2014	
Totalizzazione: tasso di capitalizzazione per il 2014	d.lgs. 42/2006	Cna	04-dic-14	9 apr 2015

Le principali misure che hanno inciso sul *versante contributivo* sono state, in sintesi, le seguenti:

- la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo (anche se rispetto ad una platea di 57.107 potenziali fruitori, solo 12.887 professionisti hanno colto questa opportunità);
- l'introduzione della ricongiunzione non onerosa, a fianco di quella onerosa, e della totalizzazione, in modo da consentire agli associati di rendere utili ai fini previdenziali tutte le contribuzioni corrisposte presso altri Enti;
- l'applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti;
- l'innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3 per cento sopra il tetto.

Sul *versante previdenziale e assistenziale* le principali misure sono state a favore dell'adeguatezza delle prestazioni senza compromettere la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa ed in particolare hanno riguardato:

- l'aumento di tre punti percentuali del tasso di capitalizzazione dei contributi, che per il biennio 2014-2015 sarà pari al 4,5 per cento, riversando così sulla previdenza, parte del rendimento del patrimonio investito della Cassa (Rgp 2012, art. 26.6);
- introduzione di una prestazione di *Long Term Care* (Ltc) a favore degli iscritti alla Cassa, con l'approvazione del Regolamento, all'esame dei Ministeri vigilanti, che prevede una gestione interna finanziata interamente con le attuali entrate (senza contributi aggiuntivi a carico degli iscritti).

In sostanza Inarcassa, ha cercato di favorire una maggiore adeguatezza delle prestazioni, prevedendo, per la capitalizzazione dei contributi, un tasso minimo incrementabile con parte del rendimento del patrimonio investito e prevedendo la possibilità di anticipare la pensione con penalizzazione dell'importo o di posticiparla con incremento.

2. Gli organi istituzionali

Secondo l'art.8 dello Statuto, sono organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato Nazionale dei Delegati;
- d) il Consiglio di Amministrazione;
- e) la Giunta Esecutiva;
- f) il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente (art. 9 dello Statuto)

Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione e la Giunta Esecutiva; ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli Organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva. E' coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti (art. 10 dello Statuto)

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole Province, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

Le Assemblee provinciali eleggono tra gli iscritti ad Inarcassa, con votazione espressa da almeno un quinto degli iscritti di ogni categoria, secondo le modalità di votazione stabilite con apposito Regolamento deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati, i componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato Nazionale dei Delegati (art. 11 dello Statuto)

Il Comitato Nazionale dei Delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria eletti dalle Assemblee provinciali:

- a) se gli iscritti non superano i 2.500 viene eletto un delegato;
- b) se gli iscritti sono compresi tra i 2.501 e i 5.000 vengono eletti due delegati;
- c) se gli iscritti sono compresi tra 5.001 e 7.500 vengono eletti tre delegati e così via ogni 2.500 iscritti.

Il Comitato Nazionale dei Delegati è convocato almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti, dal Presidente di Inarcassa mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno contenente l'elenco delle materie da trattare. In caso di inadempienza del Presidente di Inarcassa la convocazione è effettuata dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione (art. 14 dello Statuto)

Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato Nazionale dei Delegati con le norme di cui all'articolo 11, quarto e sesto comma del presente Statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno sei membri.

Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il componente il Consiglio di Amministrazione decaduto, dimissionario o defunto è sostituito dal Comitato Nazionale dei Delegati in una riunione che avrà luogo entro 90 giorni, ovvero entro 30 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

- a) predisporre il bilancio preventivo, le eventuali variazioni di bilancio, il conto consuntivo e, a cadenza periodica non superiore ai 3 anni, il bilancio tecnico;
- b) deliberare sull'assetto organizzativo di Inarcassa;
- c) deliberare l'impiego dei fondi secondo i criteri generali dettati dal Comitato Nazionale dei Delegati e con osservanza delle disposizioni dello Statuto;
- d) deliberare su tutte le questioni che siano portate al suo esame dal Presidente e che non siano di competenza del Comitato Nazionale dei Delegati o della Giunta Esecutiva;
- e) fissare la misura delle indennità spettanti ai componenti del Comitato Nazionale dei Delegati;
- f) nominare il Direttore Generale e i dirigenti con contratto a tempo determinato;
- g) svolgere l'attività di amministrazione di Inarcassa, salvo che per le materie di competenza della Giunta Esecutiva;

- h) esercitare tutte le altre attribuzioni previste dallo Statuto e da altre fonti normative in materia;
- i) decidere in materia di ricorsi contro le deliberazioni della Giunta Esecutiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, può delegare talune attribuzioni a propri componenti.

La Giunta Esecutiva (art. 15 dello Statuto)

La Giunta Esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

La Giunta Esecutiva:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- b) esamina le questioni ad essa sottoposte dal Presidente sul funzionamento tecnico ed amministrativo di Inarcassa;
- c) delibera su tutti gli oggetti ad essa specificatamente deferiti dal Consiglio di Amministrazione;
- d) provvede a richiesta degli interessati alla liquidazione delle pensioni;
- e) delibera in caso di urgenza anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio stesso nella sua prima riunione, ad eccezione di quelli indicati alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 14, comma 7;
- f) adotta le iniziative atte a garantire il costituirsi del rapporto associativo nei confronti di chi sia obbligato a richiedere l'iscrizione e non abbia presentato domanda;
- g) esercita le altre funzioni demandate alla Giunta dallo Statuto e da altre fonti normative in materia.

Collegio dei Revisori dei conti (art. 16 dello Statuto)

Le funzioni di Sindaco di Inarcassa sono esercitate dal Collegio dei Revisori dei conti costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati nel proprio seno.

Il Collegio dei Revisori elegge nel suo seno il proprio Presidente.

Durata in carica degli organi di Inarcassa (art. 17 dello Statuto)

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente, rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Direttore generale (art. 19 dello Statuto)

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, è stato nominato nel marzo 2006, ed è attualmente ancora in carica.

Il Direttore generale di INARCASSA, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel luglio 2015.

Il Consiglio, composto di undici membri cui si affiancano il Collegio dei revisori oltre il Comitato di coordinamento, è stato eletto il 3 luglio 2015 dai 224 membri effettivi del Comitato nazionale dei delegati in rappresentanza dei 170 mila associati e resterà in carica per cinque anni.

Il Consiglio ha poi eletto il nuovo Presidente, il vice Presidente e la Giunta esecutiva.

I precedenti Organi istituzionali e il Collegio dei revisori, che hanno operato nel 2014, anno a cui si riferisce il referto della Corte, sono stati nominati, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2012-2013-2014.

Tabella n. 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Totale indennità	836	828	838
Totale gettoni di presenza	2.121	1.347	1.395
Totale rimborsi spese ³	2.202	1.447	1.140
TOTALE GENERALE	5.159	3.622	3.373
Variazione	27,54%	-29,81%	-6,87%

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 300.000 euro nel 2014 (234.156 euro nel 2013).

³ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2014 una diminuzione dei costi pari a 249 migliaia di euro in valore assoluto (-6,87 per cento) rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella n. 3 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	150	150	0	0,00
Consiglio di Amministrazione	344	348	4	1,16
Giunta esecutiva	161	158	-3	-1,86
Collegio dei revisori dei conti	231	261	30	12,99
Comitato nazionale dei delegati	776	824	48	6,19
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	82	36	-46	-56,10
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.744	1.777	33	1,89
IVA + CPA	431	456	25	5,80
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.175	2.233	58	2,67
Rimborsi spese	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var. % 2014/2013
Presidente	15	12	-3	-20,00
Consiglio di Amministrazione	119	168	49	41,18
Giunta esecutiva	8	7	-1	-12,50
Collegio dei revisori dei conti	30	10	-20	-66,67
Comitato nazionale dei delegati	844	680	-164	-19,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	125	57	-68	-54,40
TOTALE Rimborsi spese	1.141	934	-207	-18,14
IVA + CPA	306	206	-100	-32,68
Totale generale rimborsi spese	1.447	1.140	-307	-21,22

Nel 2014, il comitato nazionale dei delegati si è riunito quattro volte, per un totale di otto giornate, in linea con quanto accaduto nel 2013.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2014, sedici volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita undici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. Il personale

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2014, il personale in servizio ammonta a 225 unità⁴, stabile rispetto al 2013.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2013-2014, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2013 ha registrato una diminuzione dell'8,77 per cento mentre nel 2014, il costo aumenta dell'1,6 per cento (+ 224 migliaia di euro).

Tabella n. 4 - Personale in servizio

Qualifica	2013	2014
Dirigenti	7	10
Quadri	8	5
Impiegati	210	210
TOTALE	225	225

Tabella n. 5 - Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2013	2014
Salari e stipendi lordi (*)	9.978	10.121
Oneri previdenziali	2.647	2.712
Quota TFR	719	707
Altri costi (**)	760	787
Costo totale	14.103	14.328
Variazione rispetto all'anno precedente	-8,77%	1,60%
Unità personale (media annua)	226	226
Costo medio unitario	62,40	63,39

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale pari a 300.000 euro (234.156 euro nel 2013).

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22.02.1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁴ Il personale dell'Ente è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopprimere alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il costo medio unitario anch'esso aumenta, passando da 62,4 migliaia di euro nel 2013 a 63,4 migliaia di euro nel 2014.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

3.2. Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2014 una modesta diminuzione, raggiungendo il 2,41 per cento dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2014.

Tabella n. 6 - Indicatori dei costi del personale

	2013	2014
Incidenza del costo del personale sui costi totali	2,61%	2,41%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,09%	2,75%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,30%	1,38%

L'incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati evidenzia un aumento attestandosi all'1,38 per cento rispetto all'1,30 per cento registrato nel 2013, determinato dalla diminuzione dei contributi e dall'aumento del costo del personale.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella n. 7 - Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43	224.398
2014	78.313	161.484	89.254	65.487	167.567	0,28	226.971

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2010-2014, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 155.208 unità del 2010 alle 167.567 del 2014, con un incremento di circa il 7,96 per cento, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 3,81 per cento.

Nel 2014 l'incremento degli iscritti, pari allo 0,28 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2013. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2010 al 2014.

Nel 2014 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6 per cento degli iscritti (stabile rispetto al 2013); gli architetti il 57,7 per cento, dato inferiore rispetto a quello del 2013 (58,4 per cento).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2014 emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 57,2 per cento, contro il 32,8 per cento degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2014 sono 6.403, registrando un decremento dello 0,65 per cento rispetto ai 6.445 del 2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il *trend* più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2014, rappresentano, infatti, il 38,50 per cento degli iscritti (il 38,38 per cento nel 2013) tra gli architetti e il 13,50 per cento tra gli ingegneri (il 12,91 per cento nel 2013).

Tabella n. 8 - Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2011	33.090	4,18	54.273	2,11	8.634	8,82	64.805	3,92
2012	33.996	2,74	54.961	1,27	9.409	8,98	66.365	2,41
2013	34.347	1,03	55.148	0,34	10.023	6,53	67.574	1,82
2014	34.363	0,05	54.891	-0,47	10.578	5,53	67.735	0,24

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi. Per gli architetti questo rallentamento si è trasformato nel 2014 in una riduzione degli iscritti (-0,3 per cento) che riflette un calo della componente maschile (-0,5 per cento) e un aumento di sole 16 unità delle donne.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella n. 9 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2011	160.802	3,60	17.941	9,60	9
2012	164.731	2,44	20.004	11,50	8,2
2013	167.092	1,43	23.080	15,38	7,2
2014	167.567	0,28	25.780	11,70	6,5

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 25.780 unità nel 2014, con un incremento in valore assoluto pari a 2.700 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi esercizi.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁵ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁶ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2012 al 2014.

⁵ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

⁶ V. Par. 1.2.

Tabella n. 10 - Entrate contributive - (in migliaia di euro)

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Contributi soggettivi degli iscritti	537.554	659.081	22,61	615.000	-6,69
Contributi integrativi degli iscritti	239.134	270.889	13,28	247.772	-8,53
Contributi integrativi società di ingegneria	73.720	68.343	-7,29	16.641	-75,65
Contributi integrativi iscritti solo albo	21.944	19.795	-9,79	53.612	170,84
Contributi correnti (soggettivi e integrativi)	872.352	1.018.108	16,71	933.025	-8,36
Contributi specifiche gestioni (maternità)	18.748	16.617	-11,37	14.943	-10,07
Totale contributi correnti	891.100	1.034.0725	16,12	947.968	-8,38
Altri contributi ¹	54.819	54.266	-1,01	84.831	56,32
Totale entrate contributive	945.919	1.088.991	15,13	1.032.799	-5,16

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2014 i contributi sono stati pari a 1.032.799 migliaia euro rispetto a 1.088.991 migliaia euro del 2013, registrando una diminuzione del 5,16 per cento, a causa della riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi (rappresentanti il 90 per cento della contribuzione totale) dell'8,4 per cento rispetto al 2013, che si attestano sui 933 milioni di euro.

La diminuzione dei contributi soggettivi correnti, pari al 6,7 per cento, è sostanzialmente dovuta alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo, che ha determinato minori entrate contributive per quasi 30 milioni di euro, e alla contrazione dell'1,7 per cento del monte redditi degli iscritti. Tale riduzione dovrebbe essere in parte recuperata nel prossimo esercizio.

Il 2014 è stato il secondo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del Rgp 2012⁷) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2014 le adesioni sono state 454 con iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 51,4 anni e anzianità media pari a 21,8 anni) e con un reddito medio 2013 pari a 26.226 euro per gli architetti e 41.082 euro per gli ingegneri. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 2.167 euro, per un totale di 984 migliaia di euro.

Il totale dei contributi integrativi risulta pari a 31,8 milioni di euro, in diminuzione dell'11,4 per cento rispetto al 2013 (rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti), a causa della

⁷ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

forte contrazione da conguaglio (-14,2 per cento) determinata dalla dinamica negativa del volume d'affari (-4,1 per cento) e dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014.

Le altre entrate contributive, pari a circa 99,8 milioni di euro nel 2014, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato un aumento del 40,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (28,9 milioni di euro).

4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata nel 2014 dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Associazione, incrementando il monte costituito da contributi non versati e da sanzioni comminate.

Infatti a seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2014 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 791,5 milioni del 2013 ai 798,8 mln di euro del 2014.

Tabella n. 11 - Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Crediti	707.695	791.494	798.826
Fondo svalutazione crediti	152.465	160.222	179.778
Netto in bilancio	555.230	631.272	619.048

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Anche per il 2014 il Consiglio di amministrazione ha concesso la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2013 al 30 aprile 2015, con l'applicazione di un interesse

dilatorio pari al BCE + il 4,5 per cento applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2014) alla data effettiva del versamento.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Il 2014 è il secondo anno di applicazione della Riforma previdenziale della Cassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

La riforma del 2012, entrata in vigore nel 2013, ha sortito i suoi effetti parzialmente nel 2014, che presumibilmente verranno misurati con maggiore rilevanza negli esercizi successivi.

Infatti l'età pensionabile ordinaria è aumentata di tre mesi rispetto ai 65 anni del 2013, mentre l'anzianità contributiva minima è aumentata di sei mesi, rispetto ai 30 anni del 2013; a seguito di questo incremento dell'età pensionabile, sono aumentate le riduzioni da applicare alla quota retributiva della pensione a fronte della possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni. Nell'esercizio 2014, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 19.773 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive), con un aumento in valore assoluto di 1.854 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 464,3 milioni di euro (+14,5 per cento rispetto al 2013) ed un onere medio di 23.480 euro (+3,7 per cento rispetto al 2013).

La tabella espone la situazione del triennio 2012-2014.

Tabella n. 12 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2012	2013	2014
Vecchiaia	7.872	9.537	11.015
- di cui PVU ²		1.811	3.590
	39,35%	41,32%	42,73%
Anzianità	1.392	1.747	1.972
	6,96%	7,57%	7,65%
Reversibilità	3.606	3.692	3.819
	18,03%	16,00%	14,81%
Superstiti	1.964	1.982	2.015
	9,82%	8,59%	7,82%
Inabilità	175	190	184
	0,87%	0,82%	0,71%
Invalidità	753	771	768
	3,76%	3,34%	2,98%
TOTALE PARZIALE	15.762	17.919	19.773
	78,79%	77,64%	76,70%
Totalizzazioni (*)	598	754	914
	2,99%	3,27%	3,55%
Prestazioni contributive	3.644	4.407	5.093
	18,22%	19,09%	19,76%
TOTALE GENERALE	20.004	23.080	25.780
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+1.478), di anzianità (+225) e di reversibilità (+127). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia sono cresciute nel 2014 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 12,9 per cento contro il 25,5 per cento del 2013 per le pensioni di anzianità e 15,5 per cento contro il 21,2 per cento per le anzianità).

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella n. 13 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Vecchiaia (1)	226.602	267.627	313.002
	62,81%	62,96%	64,08%
Anzianità	43.558	57.978	67.711
	12,07%	13,64%	13,86%
Reversibilità	44.238	47.979	51.404
	12,26%	11,29%	10,52%
Superstiti	17.853	18.534	18.966
	4,95%	4,36%	3,88%
Inabilità	3.219	3.600	3.595
	0,89%	0,85%	0,74%
Invalidità	9.360	9.885	9.587
	2,59%	2,33%	1,96%
TOTALE PARZIALE	344.830	405.603	464.265
	95,57%	95,41%	95,04%
Totalizzazioni	7.683	9.023	11.433
	2,13%	2,12%	2,34%
Prestazioni contributive	8.289	10.482	12.772
	2,30%	2,47%	2,61%
TOTALE GENERALE (2)	360.802	425.108	488.470
	100%	100,00%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificata.

(2) Al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP 2012, pari per il 2013 a 5,5 milioni di euro.

La tabella evidenzia che, nel corso del 2014, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 64,08 per cento della spesa totale (contro il 62,96 per cento del 2013), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,86 per cento (contro il 13,64 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2014 in valore assoluto di 58.662 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 19.505 migliaia di euro del 2013 alle 24.205 migliaia di euro, con un incremento netto di 4.700 migliaia di euro.

L'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 14,9 per cento rispetto al 2013. L'importo di 488.470 migliaia di euro è al lordo del contributo di solidarietà (art.7, Rgp 2012).

L'incremento di 63.362 migliaia di euro rispetto al 2013 riflette, da un lato, l'aumento del numero delle prestazioni (+11,7 per cento), dall'altro, l'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice Istat dei prezzi al consumo (+1,1 per cento) e ai supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

Tabella n. 14 - Onere medio per pensioni - (in euro) (1)

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Vecchiaia	28.786	28.062	-2,52	24.816	-11,57
Anzianità	31.292	33.187	6,06	34.336	3,46
Reversibilità	12.268	12.995	5,93	13.460	3,58
Superstiti	9.090	9.351	2,87	9.413	0,66
Inabilità	18.394	18.947	3,01	19.541	3,14
Invalidità	12.430	12.821	3,15	12.483	-2,64
Onere medio pensioni	21.877	22.635	3,46	23.480	3,73
Totalizzazioni	12.848	11.967	-6,86	12.509	4,53
Contributive	2.275	2.378	4,53	2.508	5,47
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.765	3.779	0,37	4.029	6,62
Onere medio totale	18.036	18.419	2,12	18.948	2,87

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,73 per cento mentre si registra una crescita dell'onere medio totale del 2,87 per cento. Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, la riduzione registrata (-11,57 per cento) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove Pvu, per il quale l'onere effettivamente sostenuto ha fatto registrare una contrazione della quota retributiva di pensione, dipendente sia dalla minore anzianità in quota retributiva dei pensionati del 2014 rispetto a quelli del 2013 (33,1 anni contro 34,5 per le Pvu anticipate e 29,8 anni contro 32,2 per le Pvu ordinarie), sia dalla riduzione del reddito medio pensionabile entrato nella quota di calcolo retributivo.

La tabella mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁸. Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella n. 15 - Contributi, prestazioni e indice di copertura - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
(A) Contributi correnti	619.477	693.048	872.352	1.018.108	933.025
Variazione %	-0,96	11,88	25,87	16,71	-8,36
(B) Prestazioni correnti	290.573	319.327	361.331	425.109	488.470
Variazione %	7,36	9,90	13,15	17,75	14,90
Saldi contributi - prestazioni	328.904	373.721	511.021	592.999	444.555
Variazione %	-7,70	13,63	36,74	16,04	-25,03
Indici di copertura (A/B)	2,13	2,17	2,41	2,39	1,92

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: *leasing*, conto corrente bancario *on line* e *Inarcassa card*.

⁸ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità passata dai 14,9 milioni di euro del 2013 ai 15,8 del 2014 (+6,17 per cento).

Successivamente all'approvazione del rendiconto 2014, l'Ente ha presentato al Ministero del lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d.lgs. n. 151/2001. L'importo totale del credito vantato alla fine del 2014 è stato pari a 26,7 milioni di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.240 euro del 2013 ai 6.295 euro del 2014, con un leggero aumento pari a 55 euro. L'indennità minima riconosciuta nel 2014 è stata pari a 4.948 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 54,2 per cento delle beneficiarie (1.462 unità) ha percepito un'indennità pari al minimo e 421 di loro (il 28,8 per cento), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella inoltre mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore del 2013 pari a 1.730 migliaia di euro a -863 migliaia di euro nel 2014.

Tabella n. 16 - Indennità di maternità - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Indennità di maternità	16.704	14.887	15.806
Numero beneficiarie	2.633	2.385	2.511
Contributi di maternità	18.748	16.617	14.943
Differenza contributi/indennità	2.044	1.730	-863

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi⁹, le ricongiunzioni passive¹⁰ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella.

⁹ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁰ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella n. 17 - Prestazioni assistenziali - (in migliaia di euro)

	2012	2013	2014
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	12.466	13.640	14.509
Sussidi agli iscritti	74	91	103
Ricongiunzioni passive	1.439	690	1.031
Rimborsi agli iscritti	23	31	64
Promozione e sviluppo della professione	615	645	1.141
TOTALE	14.617	15.097	16.848

4.3.3. Il contenzioso istituzionale

Nel 2014, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato pari a 806 rispetto ai 549 del 2013.

Degli 806 ricorsi amministrativi, 187 sono riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta. Ne sono stati deliberati 657: di questi il 23 per cento (151) è stato accolto dal Consiglio di Amministrazione, il 21 per cento (138) parzialmente accolto e il 55 per cento (361) respinto; l'altro 1 per cento (7) è stato considerato superato/inammissibile.

Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2014 sono stati notificati all'Associazione 88 ricorsi.

Nel corso del 2014 sono state depositate dagli Organi giurisdizionali 60 sentenze in cui era parte l'Associazione, di queste il 59 per cento ha avuto esito positivo per l'Ente, l'8 per cento parzialmente positivo, ed il 33 per cento negativo.

5. La gestione patrimoniale

5.1. Premessa

In tema di gestione del patrimonio, l'Ente ha presentato al Ministero del lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2014.

Infatti l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

La tabella illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella n. 18 - Struttura del patrimonio di Inarcassa. (in euro)

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%
2012	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	11,77%	88,23%	100,00%
2013	693.357.764	5.967.338.079	6.660.695.843
	10,41%	89,59%	100,00%
2014	82.662.920	7.498.491.470	7.581.154.390
	1,09%	98,91%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2014 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 10,41 per cento del 2013 all'1,09

per cento del 2014, mentre la componente mobiliare¹¹ registra una variazione inversa di pari misura.

Infatti gran parte del patrimonio immobiliare è stato conferito, nel corso dell'anno 2014, a favore del Fondo Inarcassa RE sottoscritto interamente da Inarcassa.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta come su indicato una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2014, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 82,7 mln di euro, a fronte di quello del 2013, pari a 693,4 mln di euro.

Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa ha deliberato di conferire al Fondo Inarcassa Re gli immobili di proprietà in gestione diretta. Al 31.12.2014 Inarcassa ha ancora in gestione diretta 10 immobili.

Nel 2014, il 73 per cento circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 27 per cento è ripartito nel settore pubblico.

Tabella n. 19 - Le classi di investimento del patrimonio immobiliare

Destinazione Catastale	% Investimenti
Uffici	64%
Pubblica Amministrazione	27%
Alberghiero	9%
TOTALE	100%

5.2.2. Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del periodo 2011-2014.

¹¹ La cui consistenza passa dall'89,59 per cento del 2013 al 98,91 per cento del 2013.

Tabella n. 20 - Variazione complessiva delle proprietà immobiliari (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013	2014
Valore lordo iniziale	827.745	831.022	834.307	834.307
acquisti	800	-	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	2.477	8.948	-	19.953
vendite (valore lordo)	-	-	-	-752.087
svalutazioni	-	-5.663	-	-
Valore lordo finale	831.022	834.307	834.307	102.173
Fondo ammortamento	-123.855	-132.430	140.949	-19.510
Valore netto	707.167	701.877	693.358	82.663

5.2.3. La redditività del patrimonio immobiliare

Il primo fondo, Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare.

Nel corso del 2014, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale che ha portato alla formulazione nel quarto trimestre dell'anno di alcune offerte vincolanti all'acquisto. Infatti, nel marzo 2014 è stato completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano.

Il Fondo Multicomparto Inarcassa RE in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta è così composto:

- InarcassaRE Comparto Uno destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- InarcassaRE Comparto Due destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 272 milioni di euro (196 mln di euro nel 2013), per una superficie commerciale di 80.305 mq.

Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2014, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 3,39 per cento rispetto al 3,56 per cento nel 2013.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE Comparto Uno detenute da Inarcassa al 31.12.2014 è pari a 368.159.255 euro, mentre quelle detenute per il Comparto Due è di 779.761.095 euro.

La tabella mostra la situazione patrimoniale, suddivisa per singoli comparti, da cui emerge che gli immobili dati in locazione sono aumentati rispetto al pregresso esercizio, raggiungendo un risultato pari a 868,5 milioni di euro nel 2014. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare un leggero aumento, assestandosi a 9,6 milioni di euro nel 2014.

Tabella n. 21 - Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re

ATTIVO	2011	2012	2013	2014	
				Comparto Uno	Comparto Due (1)
(A) Strumenti finanziari					
Totale (A)	0	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari					
Immobili dati in locazione	133.100.000	179.500.000	179.900.000	258.000.000	610.490.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0	0	0
Altri immobili	17.500.000	17.200.000	15.900.000	13.900.000	159.300.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0	0	0
Totale (B)	150.000.000	196.700.000	195.800.000	271.900.000	769.790.000
(C) Crediti	0	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	6.900.000	29.180.000	170.040.000	97.385.000	11.575.000
(E) Altri beni	0	0	0	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	453.854	232.086	72.999	66.677	388.332
(G) Altre attività	9.619.599	1.035.058	769.200	958.235	5.453.486
TOTALE ATTIVO	167.573.453	227.147.144	366.682.199	370.309.912	787.206.818
PASSIVO					
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0	0	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0	0	0	0
(M) Altre passività	24.845.846	1.503.857	1.621.886	2.150.657	7.445.723
TOTALE PASSIVITA'	24.845.846	1.503.857	1.621.886	2.150.657	7.445.723
Valore complessivo netto del fondo	142.727.607	225.643.287	365.060.313	368.159.255	779.761.095
TOTALE PASSIVITA' + Valore netto del fondo	167.573.453	227.147.144	366.682.199	370.309.912	787.206.818
Numero delle quote in circolazione	276	420	660	660	1.554
Valore unitario delle quote	517.129,011	537.245,922	553.121,686	557.817,052	501.776,727
Proventi distribuiti per quote (2)	0	0	0	14.080	14.080
Rimborsi distribuiti per quota	0	0	0	0	0

(1) Si precisa che l'avvio della operatività del Fondo è avvenuta il 31 gennaio 2014, data coincidente con il primo apporto.

(2) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

5.2.4. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2014, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2010-2014. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, in valore assoluto, di 231 migliaia nel 2014 rispetto al 2013.

Sostanzialmente la totalità dei crediti risulta soggetta a contenzioso.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,3 milioni di euro, il 51 per cento (5,3 milioni di euro) rappresenta crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione provinciale tributaria di Roma, il Comune di Roma.

Tabella n. 22 - Crediti verso locatari (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti verso locatari	10.682	9.380	10.580	10.073	10.304
Fondo svalutazione crediti	2.428	2.340	2.594	3.961	3.596
Netto in bilancio	8.254	7.040	7.986	6.112	6.708

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

Nel 2014 l'incremento in valore assoluto è stato di 1.531 mln di euro (+ 25,66 per cento).

Tabella n. 23 - Composizione del portafoglio mobiliare (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Monetario	306.270	391.290	490.121	525.671	860.161
Obbligazionario	1.488.721	1.941.821	2.781.115	3.281.062	2.968.945
Azionario	1.084.322	1.008.619	1.073.538	1.098.790	1.703.011
Alternativi	1.411.587	1.275.650	914.958	1.061.815	1.966.374
TOTALE	4.290.900	4.617.380	5.259.732	5.967.338	7.498.491

L'incremento maggiore (+85,19 per cento) è stato registrato dal comparto "alternativi"¹² 904,5 mln in valore assoluto, seguito da quello monetario del 63,63 per cento e poi da quello azionario del 54,99 per cento. Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹³, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁴ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante.

I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni.

Tabella n. 24 - Variazione delle Immobilizzazioni finanziarie (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Consistenze Iniziali	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383
Aumenti	335.468	429.580	415.874	512.890	897.439
Acquisti	335.468	429.580	415.874	512.890	897.439
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0	0
Diminuzioni	150.057	689.591	350.103	705.023	590.942
Vendite	39.522	577.155	309.786	387.067	554.159
Rimborsi di titoli a scadenza	105.444	102.467	38.511	66.069	36.784
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	245.020	0
Svalutazioni	5.091	9.969	-1.806	6.867	-7.580
Consistenze Finali	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383	2.158.299

La tabella n. 24 mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2014.

Le immobilizzazioni finanziarie, aumentano di 298.916 migliaia di euro, pari a +16,08 per cento rispetto al 2013. Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2014 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+897 milioni di euro) e le variazioni negative (-591 milioni di euro)

¹² All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti nelle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

¹³ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

¹⁴ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno e dalle svalutazioni (pari a -8 milioni di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30 per cento del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziano fattori di rischiosità.

Tabella n. 25 - Tipologia delle immobilizzazioni finanziarie (in migliaia di euro)

	2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2014
Obbligazioni fondiarie	24.635	80.809	7.906	-	97.538	-	11.491	-	86.047
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.342.957	136.681	431.795	-	1.047.843	-	517.916	-	529.927
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	14.313	679	1.806	-	13.186	680	-	-	13.866
Azioni immobilizzate	73.891	-	-	-	73.891	59.975	24.201	-	109.665
Quote fondi comuni immobilizzati	595.720	294.721	256.651	-6.867	626.923	59.466	37.334	-7.580	296.825
Totale	2.051.516	512.890	698.158	-6.867	1.859.383	897.439	590.942	-7.580	2.158.299

Nel bilancio 2014 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30 per cento per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2014 sono state effettuate svalutazioni delle azioni immobilizzate, per l'importo di 7.580 migliaia di euro riguardanti le quote dei fondi comuni immobilizzati, secondo il principio della prudenza.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

Nel mese di aprile 2014 è stata perfezionata, realizzando una plusvalenza di 551 migliaia di euro, la cessione della quota di partecipazione in Fimit Sgr.

Inoltre, in corso dell'anno, la Cassa ha partecipato con 12.909 migliaia di euro (nel 2013 era pari a 4.001 migliaia di euro) all'aumento di capitale sociale della società Arpinge Spa, costituita insieme

alle casse di previdenza Cipag e ed Eppi con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali. L'ulteriore aumento di capitale sociale (inizialmente pari a 12.000.000 ed elevato nel corso del 2014 a 100.000.000 di euro) è esposto in bilancio nei conti d'ordine nella voce "altri impegni".

A tal proposito la Corte condivide quanto già indicato dai ministeri vigilanti circa la iscrizione della quota di aumento di capitale sottoscritto ma non versato (16.430.000 euro) nei conti d'ordine ma nella voce "partecipazione" e in contropartita imputata ai debiti in ragione dell'obbligazione assunta.

La società chiude con una perdita pari a 1.368 migliaia di euro.

Si segnala che Inarcassa non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato vista la scarsa rilevanza dei valori della partecipata Parching Srl ai sensi dell'art.28 d.lgs. 9 aprile 1991, n.129, co. 2, lett. a).

La perdita maggiore viene rilevata nel F2I (Fondi italiani per le infrastrutture) pari a 4.247 migliaia di euro. Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31 dicembre 2014 chiude con un valore di esercizio pari a 17,9 milioni di euro. In tale voce figurano inoltre la partecipazione in F2I per 0,9 milioni di euro e la partecipazione nella società Parching srl per 0,05 milioni di euro.

Tabella n. 26 - Partecipazioni in altre imprese (in migliaia di euro)

F 2I	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912
2013	914	9.380	18.053	1.029	4,05%	914
2014	914	9.380	13.721	-4.247	6,47%	914
Inarcheck	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0
2013	507	1.000	1.577	-358	1,42%	0
2014	507	1.000	822	-154	1,42%	0
Arpinge	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2013	4.001	12.000	12.000	-	33,34%	4.001
2014	16.910	50.720*	50.720	-1.368	33,34%	16.910
Parching	Costo di acquisto	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota	Valore
2013	50	50	50	-	100%	50
2014	50	50	49	-1	100%	50

(*) sottoscritto 100.000 migliaia di euro

5.3.3. Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nelle aree euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella seguente illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2014. Inoltre, gli acquisti di titoli anche nel 2014 aumentano (+15,46 per cento).

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, visto l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 28,75 per cento rispetto al risultato del 2013.

Tabella n. 27 - Variazioni annue dei titoli del circolante (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CONSISTENZE INIZIALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994
AUMENTI	594.475	1.253.221	2.062.923	1.768.890	2.529.793	2.638.747
Acquisti	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610	2.278.885	2.631.226
Rivalutazioni	153.253	30.932	6.817	25.280	5.888	7.521
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	245.020	0
DIMINUZIONI	154.424	842.436	1.542.728	1.301.003	1.816.712	1.657.078
Vendite	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470	1.722.097	1.649.957
Svalutazioni	8.446	6.418	100.354	6.533	94.615	7.121
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0	0	0
CONSISTENZE FINALI	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994	4.396.664

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano nella tabella seguente le principali informazioni di sintesi.

Inarcassa accoglie per 3.487 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

Tabella n. 28 - Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. (in migliaia di euro)

Anno	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/ Perdita	Quota Posseduta	Valore Bilancio
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	3.467
2013	60.000	96.573	161	3,60%	3.480
2014	60.000	96.771	198	3,60	3.487

5.3.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa; a partire dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari¹⁵. Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 3,67 per cento, il rendimento netto si attesta al 2,99 per cento.

Tabella n. 29 - Redditività del patrimonio mobiliare (in migliaia di euro)

Redditività Della Gestione Mobiliare	2010	2011	2012	2013	2014
Proventi Lordi	115.172	104.331	266.871	348.228	265.700
- Totale Costi	-3.916	-3.789	-4.370	-5.564	-7.604
Rivalutazioni/Svalutazioni	19.423	-110.322	16.932	-127.766	-7.181
Reddito Lordo	130.679	-9.780	279.433	214.898	250.915
Imposte E Tasse	-9.573	-13.610	-30.024	-32.215	-46.405
Reddito Netto	121.106	-23.390	249.409	182.683	204.510
Consistenza Media Lorda Del Patrimonio	3.966.422	4.528.296	4.867.256	5.591.601	6.841.846
Rendimento Lordo	3,29%	-0,22%	5,74%	3,88%	3,67%
Rendimento Netto	3,05%	-0,52%	5,12%	3,27%	2,99%

La successiva tabella evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

In proposito, questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione ed allo scrupoloso rispetto delle statuizioni contenute nell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di

¹⁵ Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione.

assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2014, un rendimento contabile lordo pari al 5,32 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 7,41 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno, significativamente superiore al rendimento lordo atteso dell'*Asset allocation* strategica (pari al 4,3 per cento).

Tabella n. 30 - Rendimenti aggregati - 2014

Patrimonio Immobiliare	Rendimento contabile immobiliare	Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)
Rendimento Lordo	21,37%	-1,76%
Rendimento Netto	20,03%	-2,51%
Patrimonio Mobiliare	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)	Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)
Rendimento Lordo	3,67%	9,53%
Rendimento Netto	2,99 %	8,79%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)	Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)
Rendimento Lordo	5,32%	7,41%
Rendimento Netto	4,58%	6,67%

- Il Rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il Rendimento gestionale netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il Rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
- Il Rendimento contabile netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. Ordinamento contabile

6.1. Il Bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute dell'11 e 12 giugno 2015.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 28 maggio 2015.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e, successivamente ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da altra società di revisione.

Infine la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto il *budget* riclassificato 2014 con i relativi allegati; ha integrato il bilancio civilistico con lo schema riclassificato ha predisposto oltre al rendiconto finanziario in termini di liquidità, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

6.2. Lo stato patrimoniale

La tabella mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate del 13,50 per cento nel 2014 (in valore assoluto, 997 milioni di euro).

Tale incremento si riscontra principalmente nell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, nelle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 981,7 milioni di euro in valore assoluto, pari al 28,75 per cento e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2014 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a 311,5 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2) e alle partecipazioni in imprese controllate.

Tabella n. 31 - Stato patrimoniale (in migliaia di euro)

ATTIVO	2012	2013	2014
Immobilizzazioni	2.783.575	2.585.326	2.269.382
Immobilizzazioni immateriali	1.631	1.147	1.138
Immobilizzazioni materiali	721.138	716.966	89.562
Immobilizzazioni finanziarie	2.060.806	1.867.213	2.178.682
Attivo circolante	3.791.392	4.770.789	6.093.881
Crediti	808.305	824.573	829.305
Attività finanziarie non immobilizzate	2.701.913	3.414.994	4.396.664
Disponibilità liquide	281.173	531.222	867.912
Ratei e risconti	21.258	29.156	19.060
TOTALE ATTIVO	6.596.225	7.385.271	8.382.323
PASSIVO	2012	2013	2014
Patrimonio netto	6.508.948	7.295.633	8.197.264
Riserva legale	5.763.054	6.508.948	7.295.633
Altre riserve	0		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	745.894	786.685	901.631
Fondo per rischi ed oneri	41.008	46.235	32.042
Fondo trattamento di quiescenza	7.311	6.785	6.323
Fondo imposte	125	0	0
Fondi diversi	33.571	35.653	25.719
Trattamento di fine rapporto	3.815	3.797	3.457
Debiti	42.454	43.404	149.551
Debiti verso banche	0	0	109.213
Debiti verso altri finanziatori	708	241	0
Debiti verso fornitori	14.306	14.849	13.020
Debiti tributari	16.258	17.468	19.828
Debiti verso Istituti di previdenza	759	798	704
Debiti verso locatari	3.172	3.376	1.444
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.345	3.163	3.125
Debiti diversi	2.906	3.509	2.217
Ratei e risconti	0	0	9
TOTALE PASSIVO	6.596.225	7.385.272	8.382.323
Conti d'ordine	163.036	169.424	208.185

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni¹⁶, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 901,6 milioni di euro. La tabella seguente riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2014, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, (G.U. 6 febbraio 2008, n. 31), raggiunge il valore del 16,77 per cento contro il 17,14 per cento del 2013.

Tabella n. 32 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto (in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2012	2013	2014
Riserva legale	5.763.054	6.508.948	7.295.633
Avanzo dell'esercizio	745.894	786.685	901.631
Totale (A)	6.508.948	7.295.633	8.197.264
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	361.331	425.640	488.940
Rapporto A/B	18,01	17,14	16,77

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Il decremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 30,70 per cento passando dai 46,2 mln di euro del 2013 ai 32,0 mln di euro nel 2014. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva l'incremento del "Fondo per cause pensionati/contribuenti in materia previdenziale", che passa da 3,0 mln di euro a 3,8 mln di euro (+0,8 mln di euro) in quanto vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui la Cassa è parte.

I "Fondi diversi", al contrario, diminuiscono, passando da 35,7 mln di euro del 2013 a 25,7 mln di euro del 2014 (-9,9 mln di euro). La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,5 mln di euro, inferiore rispetto all'esercizio precedente, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente.

I *Debiti* presentano un saldo al 31 dicembre 2014 pari a 149,6 milioni di euro, del 245 per cento maggiori rispetto al 2013, a causa dei debiti verso le banche (+109,2 milioni di euro) relativi alla quota parte di perdite da cambio da regolare alla data della scadenza delle operazioni a termine.

¹⁶ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3. Il conto economico

Il conto economico 2014 si è chiuso con un avanzo economico positivo pari a 901,6 milioni di euro, in aumento del 14,61 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 786,7 milioni di euro) in ragione soprattutto delle plusvalenze da conferimento immobili al Fondo Inarcassa RE per 138,6 milioni di euro, nonché alle variazioni nei saldi delle gestioni: previdenziali (-69 milioni di euro), mobiliare (+32 milioni di euro) e immobiliare (+8 milioni di euro).

Il significativo decremento della voce contributi correnti è riconducibile all'ulteriore calo di redditi e fatturato che non è stato compensato dagli effetti congiunti dell'aumento dal 13,5 per cento al 14,5 per cento dell'aliquota di contribuzione soggettiva sui redditi prodotti nel 2013 e dalle dinamiche delle iscrizioni.

La contrazione dei minimi soggettivi è invece riconducibile alla possibilità concessa agli associati di derogare all'obbligo della contribuzione stessa per un massimo di cinque anni (anche non continuativi) nell'arco della vita lavorativa, per chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo, con successivo versamento del 14,5 per cento del reddito effettivamente prodotto, da corrispondere entro dicembre 2016, dopo la presentazione della dichiarazione online.

Sulla base di quanto detto complessivamente le entrate contributive si riducono del 5,16 per cento rispetto al 2013 attestandosi a 1.032,8 milioni di euro.

L'importo dei contributi integrativi si è ridotto di 30,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto della forte contrazione della contribuzione da conguaglio, determinata dalla dinamica negativa del volume di affari (-4,1 per cento), ma soprattutto dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha sostanzialmente anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014. Hanno influito negativamente sul conguaglio anche la contrazione dei volumi d'affari delle Società di Ingegneria e dei professionisti iscritti all'Albo con partita Iva. Gli Altri contributi (per riscatto e per ricongiunzioni attive) registrano un incremento di 16 milioni di euro.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art.78 del d. lgs. n. 151/2001, il cui importo pari a 4.829 migliaia di euro è compreso nella voce Crediti verso lo Stato.

Il dato che riguarda le sanzioni contributive iscritto in bilancio alla voce proventi accessori, cresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 76,8 milioni di euro contro i 15,8 milioni di euro del 2013, in virtù della maggiore attività di accertamento dei dati reddituali degli iscritti, mentre nella

medesima voce decrescono i canoni di locazione (-19,6 milioni di euro) per effetto della operazione di apporto degli immobili di proprietà dell'Ente al Fondo Inarcassa RE.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2014 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi per servizi previdenziali hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 64,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 14,2 per cento. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+61,2 milioni di euro rispetto al 2013 e +14,4 per cento in termini percentuali) e dalle prestazioni assistenziali che crescono rispetto al 2013 di 2,3 milioni di euro (+7,8 per cento).

Tabella n. 33 - Conto economico - (in migliaia di euro)

	2012	2013	var. 2013/2012 assoluta	var. % 2013/2012	2014	var. 2014/2013 assoluta	var. % 2014/2013
A Proventi del servizio							
Contributi	945.919	1.088.991	143.072	15,13	1.032.799	-56.192	-5,16
Proventi accessori	44.126	49.374	5.248	11,89	91.106	41.732	84,52
Totale (A)	990.045	1.138.365	148.320	14,98	1.123.905	-14.460	-1,27
B Costi del servizio							
Per materiale di consumo	93	68	-25	-26,88	55	-13	-19,12
Per servizi (prestazioni prev.)	406.520	455.748	49.228	12,11	520.433	64.685	14,19
Servizi diversi	19.769	16.512	-3257	-16,48	12.644	-3.868	-23,43
Per godimento di beni di terzi	527	649	122	23,15	811	162	24,96
Per il personale	15.458	14.103	-1.355	-8,77	14.328	225	1,60
Ammortamenti e svalutazioni	37.344	38.963	1.619	4,34	40.209	1.246	3,20
Accantonamenti per rischi	7.344	4.664	-2.680	-36,49	0	-4.664	-100,00
Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	
Oneri diversi di gestione	8.404	9.321	917	10,91	4.977	-4.344	-46,60
Totale (B)	495.459	540.028	44.569	9	593.457	53.429	9,89
Differenza (A-B)	494.586	598.337	103.751	20,98	530.448	-67.889	-11,35
C Proventi ed oneri finanziari							
Proventi da partecipazione	84.427	124.876	40.449	47,91	71.368	-53.508	-42,85
Altri proventi finanziari	229.871	257.809	27.938	12,15	179.697	-24.849	-9,63
Interessi ed oneri finanziari	86.941	78.359	-8.582	-9,77	-135.540	-160.142	-118,14
Differenza	227.357	304.326	27.765	12,21	115.525	-188.801	-62,04
D Rettifiche di valore di attività finanziarie							
Rivalutazioni	73.337	17.211	-56.126	-76,53	64.724	47.513	276,06
Svalutazioni	56.405	144.978	88.573	157,03	71.905	-73.073	-50,40
Differenza	16.932	-127.767	-144.699	-854,59	-7.181	120.586	-94,38
E Proventi ed oneri straordinari							
Proventi	20.199	22.539	2.340	11,58	344.986	322.447	93,74
Oneri	1.765	665	-1.100	-62,32	77.424	76.759	99,13
Differenza	18.434	21.874	3.440	18,66	267.562	245.688	91,82
Risultato prima delle imposte	757.309	796.770	39.461	5,21	906.354	109.584	13,75
Imposte d'esercizio	11.415	10.085	-1.330	-11,65	4.723	-5.362	-53,17
AVANZO D'ESERCIZIO	745.894	786.685	40.791	5,47	901.631	114.946	14,61

6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Il Bilancio tecnico 2012, predisposto nel 2014 nel rispetto dell'art.9 del Rgp 2012, e presentato al Cnd di ottobre 2014, evidenzia un saldo totale positivo e crescente lungo tutto l'orizzonte temporale dei 50 anni delle proiezioni.

Il documento attuariale è stato redatto nella versione standard, in base quindi alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro con nota 7 luglio 2014.

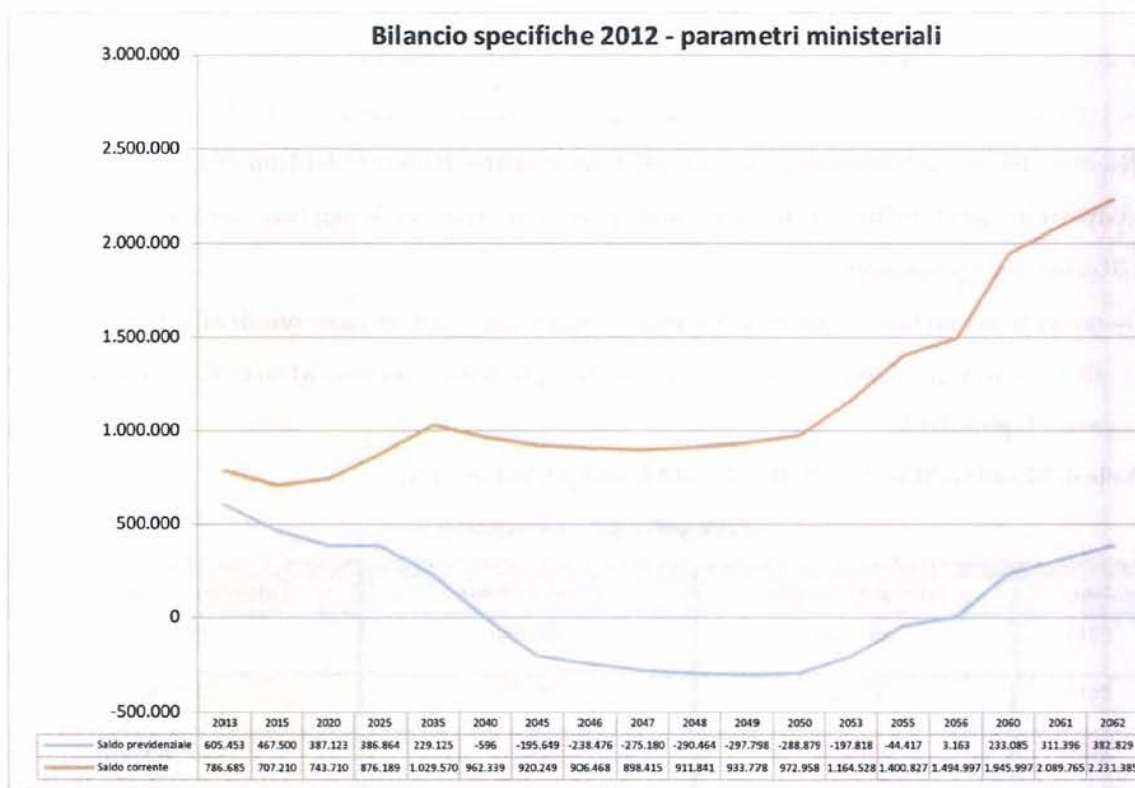
Tabella n. 34 - BILANCIO TECNICO 2012 CON PARAMETRI standard

- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2013	605.453	786.685	7.295.633
2015	467.500	707.210	8.759.480
2020	387.123	743.710	12.395.672
2025	386.864	876.189	16.573.636
2035	229.125	1.029.570	26.284.719
2040	-596	962.339	31.301.645
2045	-195.649	920.249	36.065.979
2046	-238.476	906.468	36.972.447
2047	-275.180	898.415	37.870.862
2048	-290.464	911.841	38.782.703
2049	-297.798	933.778	39.716.481
2050	-288.879	972.958	40.689.439
2053	-197.818	1.164.528	43.942.143
2055	-44.417	1.400.827	46.645.370
2056	3.163	1.494.997	48.140.367
2060	233.085	1.945.997	55.206.981
2061	311.396	2.089.765	57.296.746
2062	382.829	2.231.385	59.528.131

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 1 – Saldo previdenziale e saldo corrente - (in migliaia di euro)



Riferimento tabella n. 40

Negli anni di saldo previdenziale negativo (come mostrato dalla tabella sopra e dal relativo grafico), i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il patrimonio a fine anno.

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggetti e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un saldo previdenziale di circa 529 milioni di euro, inferiore di circa 12 milioni di euro a confronto con il Bilancio tecnico.

Il saldo totale, dato dalla differenza tra totale entrate e totale uscite, con un valore di circa 900 milioni di euro, supera, invece quello stimato nel bilancio tecnico per un importo di circa 145 milioni di euro. L'effetto positivo, legato soprattutto ai maggiori rendimenti, determina un patrimonio netto a fine anno pari a 8.197 milioni di euro, superiore a quello previsto nel bilancio tecnico.

La riserva legale, pari al patrimonio netto, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere pari a 2.444.700 migliaia di euro (decreto interministeriale del 29 novembre 2007, art.6 co. 4).

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2014, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 901,6 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 114 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente che, come da Statuto, viene destinato all'aumento del patrimonio netto. Questo andamento è da ricondurre prevalentemente alle plusvalenze da conferimento di immobili al Fondo Inarcassa Re per 138,6 milioni di euro.

Le entrate contributive pari a 1.033 migliaia di euro, hanno però evidenziato una diminuzione del 5,2 per cento rispetto al 2013. Infatti anche se hanno risentito positivamente dell'aumento dell'aliquota contributiva soggettiva dal 13,5 per cento al 14,5 per cento previsto dalla Riforma del 2008 e del lieve incremento degli iscritti nel 2014, non si sono compensati gli effetti negativi dovuti all'ulteriore riduzione dei redditi e del fatturato nonché agli anticipi e deroghe (posticipi) che si sono verificati sulla contribuzione nel 2014 a seguito della Riforma del 2012.

Il rapporto tra iscritti e pensionati risulta anche nel 2014 in calo, passando dal valore di 7,2 del 2013 a 6,5 del 2014, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2014 l'indice di copertura è diminuito rispetto al 2013 passando dal 2,39 per cento all'1,92 per cento.

Il patrimonio netto si attesta a 8,2 milioni di euro (7,3 milioni di euro nel 2013). L'aumento rispetto al precedente esercizio è pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31.12.2014, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29.11.2007, raggiunge il valore di 16,77, contro il 17,14 del precedente esercizio.

La redditività lorda della gestione immobiliare, in particolare, registra un aumento percentuale pari al 21,37 per cento, a seguito del passaggio da una gestione diretta a quella indiretta con il conferimento del patrimonio immobiliare, nel corso dell'anno, a favore del Fondo Inarcassa RE sottoscritto interamente da Inarcassa. In tal modo il patrimonio immobiliare risulta conferito per la quasi totalità nella gestione indiretta (circa il 90 per cento).

Il risultato della gestione immobiliare è costituito per 9,9 milioni di euro dai proventi dai fondi immobiliari e per 138,7 milioni di euro da plusvalenze da conferimento immobili al fondo chiuso Inarcassa RE.

La redditività del patrimonio mobiliare, a partire dal 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari (che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari) e per il 2014 si attesta al 3,67 per cento, quanto a rendimento lordo (in aumento rispetto al precedente esercizio pari al 3,84 per cento) e al 2,99 per cento quanto a rendimento netto (nel 2013 è stato pari al 3,27 per cento).

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio della Cassa, anche in considerazione del peso dei debiti verso le banche pari a euro 109,2 milioni di euro relativi alla quota parte di perdite da cambio.

Sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità non hanno ottenuto risultati significativi. La consistenza del monte crediti è rimasta, dunque, elevata e non si riduce significativamente (passa da 631.272 migliaia di euro nel 2013 a 619.048 migliaia di euro nel 2014) nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa.

La Corte ribadisce la necessità di ricercare altre soluzioni per definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

A seguito della verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo (di cui al d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24), l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-Rgp 2012) approvata dai ministeri vigilanti nel novembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il bilancio tecnico 2012, aggiornato nel 2014, presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio.



PAGINA BIANCA

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E
GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)**

ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ORGANI STATUTARI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Dott. Arch. Paola Muratorio *
Vice Presidente	Dott. Arch. Giuseppe Santoro *
Consiglieri	Arch. Gianfranco Agostinetto Ing. Nicola Caccavale * Ing. Umberto Capoccia Ing. Silvia A. V. Fagioli Ing. Franco Fietta * Arch. Filippo Franchetti Rosada Ing. Claudio Guanetti * Arch. Enrico Rudella Ing. Goffredo Tomassi

***Membri della Giunta Esecutiva**

* * * * *

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Giovanni Scialdone (Ministero del Lavoro)
Sindaci ministeriali	Dott. Salvatore Bilardo (Ministero dell'Economia) Dott.ssa Tamara De Amicis (Ministero della Giustizia)
Sindaci elettivi	Ing. Salvatore Sciacca Arch. Clara Del Fabbro
Sindaci supplenti	Dott.ssa Gabriella Galazzo (Ministero del Lavoro) Dott.ssa Angelina Martone (Ministero dell'Economia) Dott. Enrico Sigfrido Dedola (Ministero della Giustizia) Ing. Riccardo Tacchi Ing. Ester Rutili
Società di revisione	Mazars S.p.A.

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI (situazione a fine 2014)**Ingegneri**

ADDIS Michelino	Olbia-Tempio	GARBARI Massimo	Trento
ALEMAIO' Teclè	Prato	GERMANINO Giampiero	Novara
ALONGI Ugo Maria	Enna	GHINI Mauro	Grosseto
ARBIZZANI Giuliano	Forlì - Cesena	GIRAUDO Livio	Savona
BALICE Michelangelo	Barletta-Andria-Trani	GRIGNAFFINI Fulvio	Parma
BARUCCA Gianni Guglielmo	Ancona	GUANETTI Claudio	Varese
BASSO Francesco	Ferrara	ISOLA Lorenzo	Vercelli
BATTAGLINI Paolo	Perugia	LAPACCIANA Giuseppe	Matera
BENETTI Flaminio	Sondrio	LINGUANTI Giorgio	Ragusa
BERIZZI Giuseppe	Bergamo	LOZEJ Pier Giuseppe	Como
BERNA Pietro	Firenze	MAGNONE Mario	Asti
BIAGINI Franca	Bologna	MARANGONI Euro	Ravenna
BOCCINI Angelo	Genova	MARTELLETTI Marco	Verbania
BRODOLINI Mario Francesco	Macerata	MASI Angelo	Taranto
CACCAVALE Nicola	Bari	MAZZAGLIA Giuliano	Latina
CALDA Massimo	Roma	MELLO RELLA Paolo	Biella
CANÈ Giovanni Paolo	Isernia	MORSIANI Renato	Pesaro Urbino
CAPELLO Riccardo	Cuneo	MUGGIANU Gian Franco	Nuoro
CAPOCCIA Umberto	Oristano	NARDI Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARELLI BASILE Fausto	Cosenza	NATALUCCI Umberto	Pordenone
CARINI Enrico	Lodi	NESPECA Paolo	Ascoli Piceno
CARLOTTI Franco	Rimini	NIGRO Mario	Crotone
CEOLA Ivan Antonio	Venezia	ORIELLA Enrico Giuseppe	Vicenza
CIONI Carlo	Pisa	PAPALEO Francesco	Catanzaro
CIRIANNI Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PASQUALE Claudio	Campobasso
CLARELLI Sergio	Lecco	PERNETTI Francesco	Pavia
COLUCCIA Giuseppe	Lecce	PETRINI Gian Luigi	Imperia
COMODO Egidio	Potenza	PILIA Giorgio	Ogliastra
CONTI Donato	Chieti	PIRAS Massimiliano	Medio Campidano
CONTI Marcello	Udine	PLACENZA Giuseppe	Trapani
CORVO Fabio Salvatore	Caltanissetta	PORCHEDDU Antonio	Sassari
COSENTINO Matteo	Viterbo	POZZATI Franco	Rovigo
CROCE Aristide	Roma	PREGLIASCO Piero	Massa Carrara
CURSARO Ilario	Torino	QUARATO Giovanni	Foggia
DE MARCHI Sergio	Gorizia	QUATTRUCCI Enzo	Frosinone
DEGNI Pasquale Andrea	Vibo Valentia	RATINI Marco	Terni
DI FAZIO Alberto	Rieti	ROTA Sandro	Alessandria
DI LORETO Renato	L'Aquila	RUTILI Ester Maria	Fermo
DI MARTINO Mauro	Cagliari	SASSANO Marco	Pescara
DI MINO Salvatore	Agrigento	SBROZZI Mario	Modena
DOMENICHELLI Marina	Monza-Brianza	SCIACCA Salvatore	Messina
DONADIO Arturo	Milano	SENESE Marco	Napoli
D'ONOFRIO Massimo	Caserta	STAMPAIS Franco	Piacenza
FABIANI Fabio	Aosta	SUFFREDINI Tiziano Sergio	Lucca
FACCHINI Paolo	Brescia	TACCHI Riccardo	Livorno
FAGIOLI Silvia A.V.	Milano	TERROSI Gianluca	Siena
FALSINI Alessandro	Arezzo	TESSER Lanfranco	Treviso
FARAONE Pietro	Palermo	TIPALDI Pasquale	Benevento
FASULO Antonio	Avellino	TOMASSI Goffredo	Teramo
FEDE Gaetano	Catania	TUROLLA Leonardo	Padova
FERRANTE Tommaso	Mantova	VANELLI Bernardo	Cremona
FERRANTE Pierpaolo	Trieste	VINCI Gaetano	Siracusa
FERRARO Giocacchino	Brindisi	ZOCCA Mario	Verona
FIETTA Franco	Bolzano	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Belluno
FRANCHETTI ROSADA Giorgio	La Spezia	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Carbonia-Iglesias
GAETA Vittorio	Salerno	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Pistoia

Architetti

AGOSTINETTO Gianfranco	Belluno	GUGLIELMINI Antonio	Vicenza
ALCARO Antonio	Roma	LEON Gerardo Antonio	Potenza
ALU' Salvatore Maria	Caltanissetta	LICCIARDELLO Antonio	Catania
ANGELI Emanuela	Ancona	LOCHI Giancarlo	Oristano
BARBACINI Mauro	Parma	LUBIANI Elia	Sassari
BARRACCHIA Nicola	Barletta-Andria- Trani	MADIA Giuseppe	Catanzaro
BECCHI Giuliano Mario	Torino	MARCHESI Paolo	Pavia
BERNINI Rita	Milano	MARICCHIO Michela	Gorizia
BIANCON Claudio	Venezia	MARTINOTTI Marina	Vercelli
BOANO Alessandro	Asti	MARZETTI Ardia	Ravenna
BORGAZZI BARBO' Carlo Andrea	Milano	MARZOLA Maurizio	Padova
BRANDIMARTE Luciano	Teramo	MATCOVICH Andrea	Perugia
CAGGIANO Paolo	Pistoia	MICHETTI Antonio	Pescara
CALESELLA Natale	Rovigo	MORETTI Pierluigi	Fermo
CALIGIORE Antonio	Messina	MORREALE Paolo	Agrigento
CAMERINI Vittorio	Bologna	MUGGERI Carlo	Vibo Valentia
CANULLO Claudio	Macerata	MURATORIO Paola	Imperia
CAPRIO Pasquale	Salerno	MUSTUR Saverio	Lucca
CASTELLI Ubaldo	Como	NASSO Fulvio	Reggio Calabria
CASTIGLIONI Stefano	Varese	NAVONE Stefano	Olbia-Tempio
CATALANO Salvatore Angelo	Trapani	NICCOLINI Claudia	Pisa
CATANI Vanni	Forlì/Cesena	NICOSIA Emanule	Palermo
CATONI Luciano	Grosseto	PAOLUCCI Alessandro	Rieti
CESARO Francesco	Napoli	PETECCA Erminio	Avellino
CINCIRIPINI Francesco	Ascoli Piceno	PIGOZZI Giovanni	Nuoro
CINI Roberta	Livorno	POMARO Alberto	Biella
CIOTOLI Maurizio	Frosinone	POZZI Francesca	Ferrara
COLIN Stefano	Pordenone	PREGLIASCO Luca	Massa Carrara
CONTINI Enzo	Siena	PRESTIFILIPPO Cinzia	Ogliastra
CORTINOVIS Laura	Monza-Brianza	REGAZZONI Loredana	Roma
COSTABILE Pasquale	Cosenza	RICCIUTI Cesare	Chieti
CROBE Antonio	Latina	RUDELLA Enrico	Cuneo
DE LUCA Giovanni	Roma	RUTICA Lucio	Foggia
DE LUCA Felice	Torino	SALAMINA Vincenzo	Taranto
DE LUCA Evasio	Treviso	SANTORO Giuseppe	Siracusa
DEL FABBRO Clara	Udine	SAVINO Pierfrancesco	Verbania
DELITALA Gianni	Cagliari	SCANDROGLIO Annalisa	Milano
D'ERRICO Nicola	Campobasso	SCHETTINO Fausto	Benevento
D'ERRICO Sergio	Pesaro - Urbino	SCOLLO Salvatore	Ragusa
DITURI Francesco	Isernia	SENZALARI Cesare	Lodi
DOTA Michele	Firenze	SERAFINI Ancilla	Medio-Campidano
DRAGO Giuseppe	Crotone	SIROTTI Massimiliano	Rimini
DUSI Giampaolo	Brescia	SPREAFICO Vincenzo Daniele	Lecco
FALLUCCA Rodolfo	Savona	STEFANELLI Nicola	Sondrio
FANELLI Pasquale	Brindisi	STRAMANDINOLI Michele	Bolzano
FANTONI Filippo	Modena	STRUZZI Mario	Terni
FIORENTINO Maria Pia Irene	Lecce	TASSONI Guido	Reggio Emilia
FIUME Andrea	Bari	TOMASI Andrea	Trento
FOSSA Enrico	Genova	TRAPE' Mauro	Viterbo
FRANCHETTI ROSADA Filippo	La Spezia	VALENTI Alessandro	Mantova
FRANCO Iris	Verona	VALLE Gianluca	Roma
FUSCO Fabrizio	Caserta	VISONE Beniamino	Napoli
GALVANI Giacomo	Aosta	VITALI Silvia	Bergamo
GIORGI Gianni	L'Aquila	VOZZI Angelo	Matera
GORGOGNONE Vincenzo	Prato	VRABEC Paolo	Trieste
GORRA Luigi	Piacenza	ZAPPALORTI Lorella	Firenze
GOZZI Bruna	Cremona	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Alessandria
GRIGNASCHI Fernando	Novara	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Arezzo
GUGLIARA Salvatore	Enna	<i>non presente al 31\12\2014</i>	Carbonia-Iglesias

Colleghe e Colleghi Delegati,

il bilancio di esercizio 2014 è l'ultimo che questo Consiglio sottopone alla Vostra approvazione.

In sintesi, l'esercizio chiude con un avanzo di 901.631.309 euro (786.684.779 euro nel 2013), superiore di 270.826.309 euro rispetto alla previsione di budget.

L'ammontare del patrimonio netto è cresciuto ed oggi ammonta a 8.197.264.324 euro (pari a 16,77 volte il costo delle pensioni correnti).

Possiamo affermare che il 2014 è stato un anno pieno di risultati importanti, che confermano ancora una volta la solidità di Inarcassa, che è stata in grado di far crescere il proprio patrimonio pur in presenza di un contesto economico di perseverante difficoltà che ha caratterizzato i mercati negli ultimi dodici mesi, e considerato anche che i titoli obbligazionari presentano rendimenti prossimi allo zero. Inarcassa ha basato il proprio sviluppo sui valori, mai disgiunti, di innovazione e tecnicità e lascerà al corso che si sta aprendo un bagaglio significativo di liquidità, un'eccellente dotazione patrimoniale e una buona qualità degli attivi.

Contestualmente però sul fronte dell'occupazione continuiamo a risentire della mancanza di opportunità di lavoro per i nostri associati con conseguenze negative sui redditi, ancora una volta in calo.

Gli investimenti sull'economia reale latitano e la mancanza di ripresa nei settori a noi più vicini ha impedito qualsiasi miglioramento di scenario.

La volontà di impegno di Inarcassa, focalizzata nel sostegno di questo settore, è testimoniata dal significativo cambiamento dell'AAS deliberata a novembre dello scorso anno dal CND. Purtroppo ancora oggi mancano gli strumenti di investimento.

Ma veniamo ai più importanti temi del 2014.

Un esercizio caratterizzato ancora una volta da un importante risultato, frutto delle strategie che la Cassa ha saputo porre in essere e che chiude un quinquennio molto impegnativo per tutti noi, a partire dal Comitato dei Delegati che ha dovuto affrontare temi cruciali per il futuro dell'Associazione, in un contesto oggettivamente complesso nel quale il risparmio previdenziale è diventato, in alcuni casi, un sacrificio difficilmente sostenibile.

Il percorso di un Comitato che ha creduto e crede fermamente nel futuro di Inarcassa, che nel tempo ha saputo crescere, divenendo sempre più solida non soltanto nei numeri, ma anche nella relazione con gli stakeholder e con le stesse Autorità, grazie alla sua credibilità.

Un'Associazione che non ha mai smesso di "ripensarsi" in funzione dei cambiamenti, anche rilevanti, del contesto esterno e che di certo non smetterà di farlo ora che, forte dei volumi, delle competenze e delle relazioni, viene di fatto accreditata tra gli investitori istituzionali del Paese e percepita come interlocutore autorevole, sia nella tutela del futuro pensionistico degli iscritti che nella progettazione di attività qualificanti per il rilancio delle professioni. Il nostro mondo, quello della previdenza professionale, ha saputo conquistare, negli ultimi anni, un ruolo importante all'interno del welfare nazionale, con la consapevolezza di essere in grado di fornire un contributo innovativo all'interno del sistema, proprio per l'essenza "autonoma" della nostra natura. In questo contesto, complici le leve della comunicazione istituzionale e delle relazioni esterne, Inarcassa ha saputo varcare i confini dell'area previdenziale e affermare, attraverso la diffusione della missione e della visione strategica, il proprio posizionamento come investitore di alto profilo.

Crescere comporta il cambiamento delle relazioni tra le persone e una più complessa organizzazione delle informazioni e della loro circolazione. Ora occorrerà saper riscoprire il dialogo. Guardando indietro a dieci, quindici anni fa è come guardare ad un'altra era geologica, per la velocità del cambiamento che abbiamo impresso in questi anni difficili ma entusiasmanti. Riconoscere nella Cassa di ieri le radici di ciò che è oggi, è impresa ardua persino per coloro che quegli anni li hanno vissuti.

Nelle economie più avanzate ormai da tempo i Fondi Pensione e, in parte, anche gli Enti Previdenziali hanno un ruolo importante nel finanziamento dell'economia, ruolo che in Italia è stato storicamente modesto perché esercitato prevalentemente dagli Istituti bancari. La recessione dell'Area Euro, le conseguenti ripercussioni sul debito sovrano in alcuni Paesi e le novità introdotte, in materia di copertura di liquidità e sul rapporto di *leverage*, dalla Direttiva Europea Solvency II, hanno però modificato profondamente il quadro generale, tanto che da più parti viene spesso auspicato un maggior coinvolgimento di altri attori istituzionali, con esplicito riferimento alle Casse Previdenziali. In altre parole, ciò che ci viene richiesto è un ruolo coerente con la capacità e la possibilità di aderire a progetti strutturali per il rilancio dell'economia e per lo sviluppo complessivo del Sistema Italia. E non può che essere così, per il milione e mezzo di liberi professionisti portatori di competenze, conoscenze e "saper fare", che rappresentano il vero vantaggio competitivo del Paese e che hanno i numeri per concorrere alla definizione e all'attuazione degli interessi generali.

Tra le sfide che il domani ci riserva c'è sicuramente quella di ripensare ancora una volta il nostro ruolo, coscienti dell'importanza e della necessità di questo impegno, consapevoli dei limiti che oggi le norme di contesto ci impongono e convinti di dover alimentare il welfare, in particolare la copertura pensionistica, generando nuove risorse con maggiori investimenti in progetti funzionali alla crescita, senza però dimenticare il nostro ruolo di "garanti" del risparmio previdenziale.

Dovremo continuare ad interrogarci, assieme alle Autorità, sul compito essenziale del sistema pensionistico privato, sul rapporto con la Pubblica Amministrazione, sulla costruzione di un circolo virtuoso tra previdenza e lavoro.

Occorrerà incrementare il confronto con i Ministeri vigilanti partendo dall'assunto che regolamentazione, gestione e vigilanza sono le tre direttrici su cui lavorare nel prossimo futuro, a testimonianza del successo di un modello fondato sull'indipendenza patrimoniale e sull'autonomia di governo. La stessa credibilità ci permette di rivendicare, a testa alta, un sistema legislativo più in linea con l'Europa, che guardi alle professioni prima che alle loro organizzazioni, senza privilegi ma anche senza penalizzazioni fiscali. Tutto questo per far sì che il sistema delle Casse di previdenza privatizzate sia sempre al passo con le esigenze di un ambito in costante evoluzione, caratterizzato, nel suo insieme, da un incremento della complessità e delle dimensioni.

Negli anni immediatamente successivi alla privatizzazione abbiamo intrapreso un percorso difficile, per garantire un ritorno previdenziale a quanti, man mano, entravano a far parte della nostra Associazione con la prospettiva di costruire il proprio futuro. Non è stato semplice, né indolore.

Agli inizi degli anni 2000 il Bilancio tecnico mostrava che il saldo previdenziale sarebbe diventato negativo entro i successivi dieci anni (cioè dal 2009) e che nel 2011 sarebbe stato negativo anche il saldo totale. Il patrimonio si sarebbe azzerato nel 2020. Abbiamo dovuto mettere mano alla sostenibilità, con l'adozione di parametri di riferimento divenuti sempre più stringenti, con l'orizzonte temporale di verifica allungato prima a trenta anni, in luogo dei precedenti quindici, e giungere infine ai cinquanta.

Nonostante la crisi che mordeva in misura sempre più crescente, il Comitato Nazionale dei Delegati in modo molto responsabile ancora una volta si è rimboccato le maniche per tutelare il futuro di tutti e non di pochi. La Riforma attuata ha permesso di raggiungere quella che, solo 12 anni prima, appariva una chimera: la sostenibilità strutturale, l'equilibrio permanente dei conti a garanzia degli iscritti, giovani e anziani.

Ed è da questa consapevolezza che occorre ripartire.

Quella attuale è l'immagine di una Cassa forte che, nonostante le difficoltà e le complessità della gestione, non ha paura di confrontarsi.

Il 2014, come abbiamo detto, ha registrato un risultato importante, con un avanzo economico che, anche depurato degli effetti positivi di carattere straordinario connessi alla trasformazione della gestione del portafoglio immobiliare (da diretta a indiretta), è stato significativamente più consistente

rispetto alle stime di budget (+21%). Ciò malgrado la contrazione dell'apporto contributivo e del saldo previdenziale.

Bene, non sarebbe stato possibile ottenere questi risultati senza una corretta gestione del patrimonio, diventata ormai elemento di primaria importanza.

Molti i nodi che occorrerà affrontare nel futuro: tracciare un profilo diverso per le nostre Casse che tenga conto della crescente importanza e della complessità degli investimenti, anche per il Paese; disegnare una *corporate disclosure* che permetta la corretta valutazione del posizionamento e dei risultati della gestione.

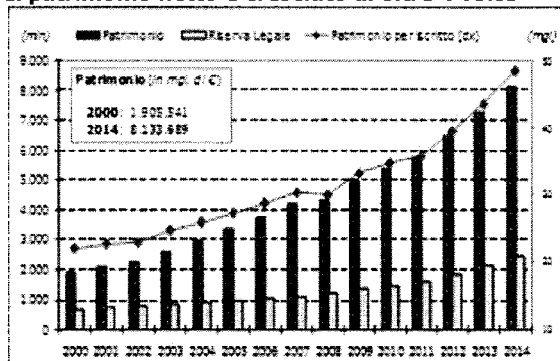
D'altro canto, il consistente divario tra il rendimento gestionale del patrimonio e quello contabile (cfr. Tab. 38), mostra in tutta chiarezza la necessità, per le Casse, di ripensare le proprie regole in funzione di uno status certamente diverso da quello che avevano al momento della privatizzazione. Ciò appare ancor più evidente nel confronto tra la consistenza del portafoglio a costo storico e la sua valorizzazione a mercato, che mette in luce, a fine anno, un differenziale di circa 600 milioni di euro (cfr. Cap.3.3). Mentre ai Fondi Pensione è consentito valutare gli *asset al fair value* in considerazione del valore di scambio, per noi, che redigiamo il bilancio seguendo le regole nazionali e non possiamo riportare utili se non conseguiti, gli impatti del mercato sulle valutazioni hanno solo valenza negativa.

Tutto questo genera risultati che di fatto non sono comparabili. La rilevazione asimmetrica degli eventi è ancor più evidente nel caso di azioni di copertura di strumenti in valuta, disposte - in linea con le *best practise* del settore finanziario - per il controllo del rischio. A fronte di un'operazione composta da due eventi correlati di segno opposto, infatti, a differenza di quanto accade per gli altri operatori di mercato che "pareggiano" il rischio registrando sia gli effetti economici sia i corrispondenti riflessi sull'apprezzamento e/o sul deprezzamento del sottostante, l'asimmetria delle rilevazioni, tipica del nostro bilancio, non giova alla chiarezza espositiva, in una sorta di strabismo contabile che si amplia al crescere della massa gestita.

Ciononostante, nel 2014, la gestione del patrimonio ha assicurato all'avanzo economico un apporto di 235 milioni di euro, al netto delle partite straordinarie connesse all'operazione di conferimento.

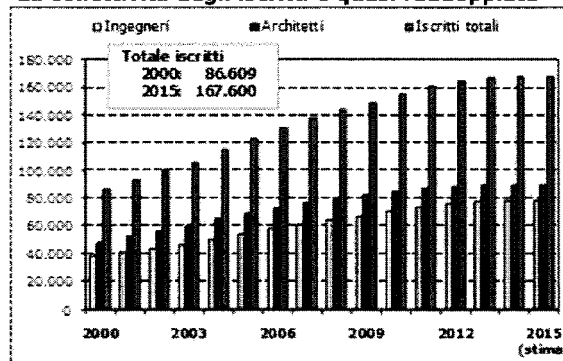
Se la collettività degli iscritti, rilevati in 167.567 a fine 2014, negli ultimi quindici anni è quasi raddoppiata, il patrimonio netto è cresciuto di oltre 4 volte nello stesso periodo ed ha superato ormai gli 8 miliardi di euro.

Il patrimonio netto è cresciuto di oltre 4 volte



Fonte: Inarcassa

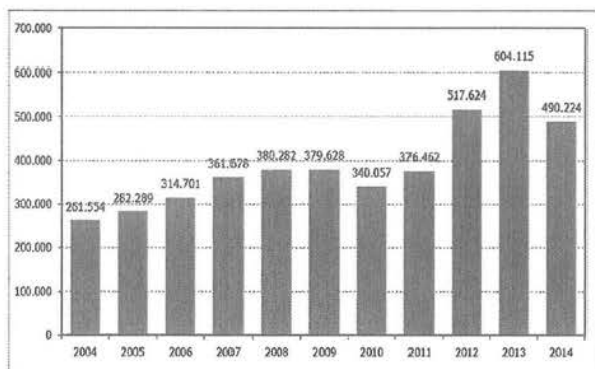
La collettività degli iscritti è quasi raddoppiata



Per effetto delle strategie e delle azioni poste in essere, si è più che raddoppiato anche il valore ideale della quota di patrimonio pro-capite, che nel 2000 era pari a 22.000 euro ed oggi ha superato i 48.500 euro. Le pensioni erogate si sono quasi triplicate, in conseguenza della graduale maturazione del sistema, passando da 152 milioni di euro del 2000 a 520 milioni di euro del 2014.

L'andamento congiunto delle dinamiche demografiche e reddituali ha determinato la contrazione del margine della gestione caratteristica (cd. Primo Margine), che si è attestato a 490 milioni di euro, flessione più che compensata dal risultato della gestione patrimoniale.

Margine gestione caratteristica (Primo Margine)
(euro/000)



Fonte: Inarcassa

Anche nel 2014 le Casse hanno continuato ad essere interessate da un processo sotterraneo di "attrazione" all'area pubblica e da interventi di contenimento della spesa, i cui risparmi sono "dirottati" al risanamento dei conti pubblici. Nel 2014 1,3 milioni di euro sono stati versati allo Stato: è un importo che corrisponde a 570 contributi soggettivi minimi del 2014.

La futura governance si potrebbe trovare ad affrontare ancora una volta temi difficili, quali il previsto accorpamento delle Casse, una delle linee di intervento tracciate dalla Commissione parlamentare di controllo, del quale si parla sempre con maggior vigore.

A chi ne farà parte, l'augurio che possano difendere il ruolo di Inarcassa come gestore del welfare degli ingegneri e architetti italiani liberi professionisti.

Allegati alla relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento

1.1 Lo scenario previdenziale

1.1.1 Il sistema delle Casse professionali

Il quadro della previdenza privata che emerge dal *quarto Rapporto AdEPP* di dicembre 2014 mostra un sistema finanziariamente solido: il rapporto fra Iscritti e Pensionati, pur in fisiologica riduzione per il *trend* più dinamico dei pensionati, presenta valori ampiamente superiori all'unità, collocandosi a 4,07 nel 2013; il rapporto fra Contributi e Prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) si conferma sui valori di 1,62 (cfr. fig. 1). Per le Casse dell'area tecnica, i due indicatori assumono valori più elevati (cfr. fig. 2).

CASSE DI PREVIDENZA: PRINCIPALI INDICATORI, 2007-2013

FIG. 1 – CASSE E ENTI ASSOCIATI A ADEPP⁽¹⁾

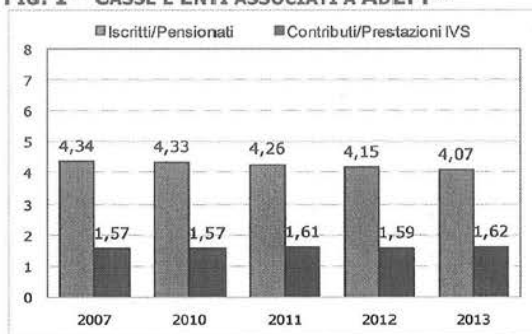
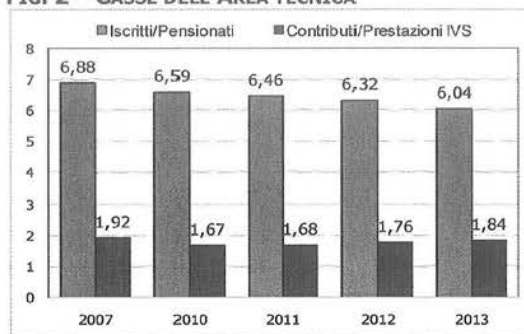


FIG. 2 – CASSE DELL'AREA TECNICA



(1) I dati si riferiscono al complesso delle Casse e Enti associati all'AdEPP; i contributi si riferiscono ai contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà

Fonte: AdEPP, quarto Rapporto sulla previdenza privata (dicembre 2014)

Nel medio-lungo periodo, il processo di "maturazione" delle gestioni delle Casse, unitamente al processo di invecchiamento della popolazione, determineranno un inevitabile peggioramento del rapporto demografico Iscritti/Pensionati; per contrastare queste dinamiche, tuttavia, anche a seguito del D.L. 201/2011, le Casse hanno attuato profonde Riforme dei propri regimi previdenziali per garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo.

I dati AdEPP confermano la situazione di sofferenza dei redditi dei liberi professionisti: nel periodo 2007-2013, il reddito medio evidenzia un calo del 3,7%, che tuttavia nasconde al suo interno un'ampia variabilità fra le diverse categorie. L'area delle professioni tecniche, ad esempio, che include anche gli Ingegneri e Architetti, è risultata una delle più colpite in quanto la crisi ha avuto origine dal mercato immobiliare e ha interessato in particolar modo il settore dell'edilizia e delle costruzioni: negli anni 2007-2013, il reddito medio ha subito una contrazione del -14,9%, simile al calo registrato dall'area giuridica.

In questo contesto, nel 2014 si è aperto un ampio dibattito sul coinvolgimento di Fondi pensione e Casse di previdenza nel finanziamento dell'economia italiana. La Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha approvato a luglio 2014 una "Relazione sulle iniziative per l'utilizzo del risparmio previdenziale complementare a sostegno dell'economia reale del Paese", a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle "funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare". La Relazione suggerisce alcune linee di intervento, che sono state anche riprese da alcune mozioni approvate dalla Camera, prima fra tutte dalla c.d. mozione Di Gioia, che impegnano il Governo a:

- promuovere, d'intesa con Fondi pensione e Casse, iniziative per favorire l'impiego di parte del risparmio previdenziale, su base consensuale, in interventi a sostegno dell'economia del Paese;

- valutare la possibilità di armonizzare il trattamento fiscale di Fondi pensione e Casse, nella direzione di una tassazione inferiore a quella attualmente prevista per i Fondi pensione e valutando anche l'introduzione di un sistema EET, in sostituzione dell'attuale ETT; al riguardo, si osserva che i recenti provvedimenti normativi, di seguito illustrati, vanno esattamente nella direzione opposta;
- verificare la possibilità di definire lo *status* giuridico delle Casse, anche alla luce delle recenti e ripetute decisioni in sede di giustizia amministrativa che ne hanno richiamato la natura pubblicistica;
- valutare "forme eventuali di accorpamento delle Casse per realizzare economie di gestione e modalità di impiego delle risorse più efficienti, fatta salva la separazione delle gestioni relative agli specifici ordini professionali".

Al riguardo, le Casse chiedono un quadro normativo di riferimento più coerente e organico, che, invece, anche nel 2014, continua ad essere interessato da un processo di "attrazione" all'area pubblica e da interventi di contenimento della spesa, con i relativi risparmi "dirottati" al risanamento dei conti pubblici. Le Casse hanno mostrato disponibilità ad investire nell'economia del Paese, a condizione di veder rispettata la loro autonomia e volontarietà nella scelta degli investimenti e di veder definiti adeguati livelli di rischio e rendimento, da ricondurre all'interno delle scelte di portafoglio delle Casse, e un'adeguata *governance*.

Fra i principali provvedimenti del 2014, va richiamato il D.L. 66/2014, che ha previsto:

- ulteriori riduzioni di spesa per le P.A. dell'Elenco Istat e, per le Casse che hanno optato per il versamento allo Stato sostitutivo delle altre misure di *spending review*, un aumento della misura del versamento stesso (dal 12% al 15%);
- un aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20% al 26%, dal quale, per il solo 2014, sono state "esentate" le Casse, mediante riconoscimento di un credito di imposta.

Anche la Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) è intervenuta sul regime fiscale delle rendite finanziarie delle Casse, introducendo un credito d'imposta del 6% (previsto dal 2015), ma solo sui proventi investiti in attività finanziarie a medio o lungo termine così come individuate con un successivo decreto del MEF. Per i Fondi Pensione, l'imposta sostitutiva passa, nel 2015, dall'11% al 20% ed è previsto un credito di imposta pari al 9% del risultato netto maturato, ma, anche in questo caso, solo sui proventi investiti in attività finanziarie a medio o lungo termine.

Il d.lgs. 175/2014, in tema di "semplificazioni fiscali", è invece intervenuto sulle spese di vitto e alloggio dei liberi professionisti, mentre il D.L. 90/2014 ha introdotto alcuni vincoli per le P.A. dell'Elenco Istat in relazione all'attribuzione di incarichi a soggetti pensionati.

Un altro recente provvedimento di interesse, approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2015, è lo schema di decreto legislativo in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, trasmesso al Parlamento per i competenti pareri di Camera e Senato e che dovrà tornare al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva. Il decreto disciplina, fra le altre cose, la materia dei congedi di paternità, estendendo alla libera professione le misure già previste per i dipendenti; in pratica, l'indennità di maternità (per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa) spetterebbe al "padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre".

Riguardo alla disciplina degli investimenti delle Casse, in attuazione del D.L. 98/2011 e a completamento del quadro di riferimento per il controllo esercitato dalla COVIP, è stata resa disponibile sul sito del MEF per la consultazione (terminata lo scorso 5 dicembre), la bozza di Decreto relativa alla "disciplina degli investimenti delle Casse e dei conflitti di interesse". Il Decreto sulle Casse fa seguito alla pubblicazione, a novembre, del Decreto 166/2014 (G.U. 264 del 13/11/2014), relativo alla disciplina degli investimenti dei Fondi Pensione, che aggiorna e sostituisce il precedente

Decreto 703/1996 e che ha costituito il riferimento per la redazione dello schema di Decreto delle Casse.

Il sistema delineato per le Casse si basa sul "principio della sana e prudente gestione" e su un "approccio qualitativo volto alla prevenzione e alla gestione del rischio e all'adeguatezza delle strutture interne" alle Casse, rispetto ad un approccio con limiti quantitativi stringenti; il nuovo approccio si richiama alle linee guida OCSE e alle *best practice* delle principali economie. In questo ambito, un ruolo centrale è rappresentato dal Documento sulla politica di investimento, che ogni Cassa dovrà redigere. Va osservato che Inarcassa ha già predisposto il Documento sulla politica di investimento, in linea con le norme. Vi sono tuttavia alcuni elementi che andrebbero meglio delineati e con questo obiettivo Inarcassa ha presentato le proprie osservazioni alla bozza di Decreto.

1.1.2 Il sistema Inarcassa

Nel corso del 2014, sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti di Inarcassa (cfr. tab. 1).

TAB. 1 – INARCASSA PREVIDENZA: PRINCIPALI MISURE ATTUATE NEL 2014 (in ordine di delibera)

Provvedimento	Delibera CdA/CND	Approvazione Ministeriale
▪ Calcolo quota retributiva pensione (RGP 2012, art. 28)	CND 28-29 nov 2013	26 marzo 2014
▪ Clausola salvaguardia (RGP 2012, art.20)	CND 28-29 nov 2013	26 marzo 2014
▪ Deroga contributo minimo soggettivo (RGP 2012, art. 4)	CND 28-29 nov 2013	26 marzo 2014
▪ Coefficienti di trasformazione H50 da applicare nel 2015	CdA 7 mag 2014	29 ottobre 2014
▪ Fatturato estero e contributo integrativo (RGP 2012, art. 5)	CND 26-27 giu 2014	7 agosto 2014
▪ Riscatti e Ricongiunzioni (RGP 2012, art.12; Regolamenti)	CND 26-27 giu 2014	29 ottobre 2014
▪ Accertamento Invalidità e Inabilità (Regolamento)	CND 26-27 giu 2014	19 settembre 2014
▪ Pensione a superstiti di pensionato di invalidità (RGP 2012, art. 24)	CND 26-27 giu 2014	6 ottobre 2014
▪ Prestazione supplementare reversibile (Regolamento)	CND 26-27 giu 2014	17 marzo 2015
▪ Tasso di capitalizzazione dei contributi: aumento di 3 punti per il 2013 e 2014 (RGP 2012, art. 26.6)	CND 9-10 ott 2014	} In attesa di approvazione
▪ Coefficienti di Riscatto e Ricongiunzione (Regolamento)	CND 27-28 nov 2014	
▪ Totalizzazione:tasso di capitalizzazione per 2014 (d.lgs. 42/2006)	CdA 4 dic2014	9 aprile 2015

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato deliberato l'aumento di 3 punti percentuali del tasso di capitalizzazione dei contributi, che per il biennio 2014-2015 sarà pari al 4,5%, dirottando a previdenza, in questo modo, parte del rendimento del patrimonio investito della Cassa, così come previsto dal Regolamento Generale di Previdenza (art. 26.6).

Si è inoltre data risposta all'esigenza di venire incontro agli associati in una fase del ciclo economico particolarmente negativa per la categoria; a tal fine, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo. Al riguardo si precisa che rispetto ad una platea di 57.107 potenziali fruitori, solo 12.887 professionisti hanno colto questa opportunità.

E' stata inoltre introdotta la ricongiunzione non onerosa, a fianco di quella onerosa e della Totalizzazione, in modo da consentire a tutti gli associati di rendere utili ai fini previdenziali tutte le contribuzioni corrisposte presso altri Enti.

Il 2014 è stato un anno di rilievo anche per l'offerta di prestazioni assistenziali per assicurare un sistema di *welfare* integrato sempre più completo. Il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato l'introduzione di una prestazione di *Long Term Care* (LTC) a favore degli iscritti alla Cassa, con l'approvazione del Regolamento, ora all'esame dei Ministeri Vigilanti.

Inarcassa ha optato per una gestione interna, finanziata interamente con le attuali entrate, senza cioè prevedere contributi aggiuntivi a carico degli iscritti; la tabella 2 riassume le principali caratteristiche del piano LTC.

TAB. 2 – LTC INARCASSA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE

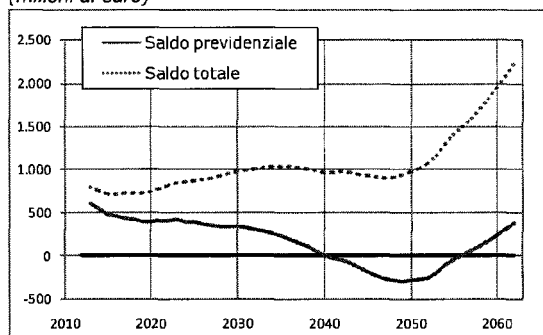
Tipo di gestione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interna → costi più contenuti → "patrimonio informativo" (possibilità di raccogliere dati statistici per "affinare" il piano LTC, che, nel caso di gestione delegata, rimarrebbero patrimonio della compagnia di assicurazione)
Copertura finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ a carico di Inarcassa → con il flusso di entrate attuali, senza ricorrere a contributi aggiuntivi
Fonti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotazione iniziale: 7.522 migliaia di euro (<i>pari alla quota residua dello 0,5% del contributo soggettivo destinato in precedenza ad attività assistenziali</i>) ▪ quota annua: da definire in sede di Bilancio di previsione, nel rispetto della sostenibilità di lungo periodo di Inarcassa. Lo stanziamento per il 2015 è pari a 2 milioni di euro
Platea dei beneficiari della LTC	<ul style="list-style-type: none"> ▪ a regime: intera collettività degli iscritti, con almeno 5 anni continuativi di iscrizione e contribuzione nel periodo precedente l'evento di non autosufficienza ▪ fase transitoria: esclusi dalla prestazione gli iscritti e i pensionati della Cassa che, alla data di entrata in vigore del Regolamento LTC, hanno compiuto 75 anni → per evitare che la parte più anziana della popolazione, più esposta al rischio di non autosufficienza, determini, sin da subito, costi troppo elevati rispetto al finanziamento previsto
Prestazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ natura: prestazione monetaria ▪ importo: 3.600 euro annui, determinato anche in base ai vincoli di natura finanziaria ▪ durata: vita natural durante o fino alla riacquisizione dello stato di autosufficienza
Rischi assicurati dalla polizza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ perdita di alcune delle 6 attività elementari della vita quotidiana (ADL): stato di non autosufficienza riconosciuto con punteggio totale di almeno 40 punti, di cui almeno 3 a punteggio pieno, attribuendo a ciascuna delle 6 attività ordinarie un punteggio (0, 5, 10) in base al grado di non autosufficienza

Il quadro delle ipotesi e le condizioni di equilibrio della nuova prestazione di LTC saranno costantemente monitorate nel tempo, aggiornando le valutazioni con cadenza periodica sulla base delle informazioni specifiche che Inarcassa raccoglierà sul fenomeno di non autosufficienza presso i propri iscritti.

Gli interventi attuati da Inarcassa nel corso del 2014 sul fronte previdenziale e assistenziale sono stati a favore dell'adeguatezza delle prestazioni, senza compromettere la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa.

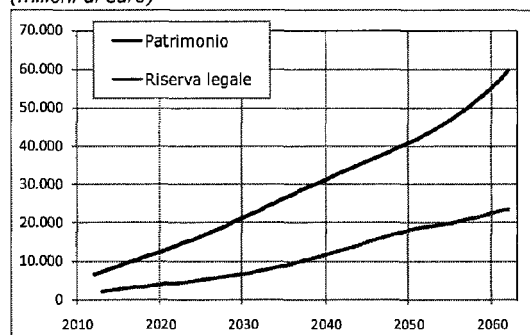
Il Bilancio tecnico 2012, predisposto nel 2014 dallo Studio Olivieri & Associati nel rispetto dell'art. 9 del RGP 2012, e presentato al Comitato Nazionale dei Delegati di ottobre 2014, evidenzia, al riguardo, un Saldo totale ampiamente positivo e crescente lungo tutto l'orizzonte temporale dei 50 anni delle proiezioni; il Saldo previdenziale presenta un inevitabile calo fisiologico legato alla cd. "gobba pensionistica", diventando leggermente negativo fra il 2040 e il 2055, per tornare positivo a partire dal 2056 (cfr. fig. 3).

FIG. 3 - SALDO PREVIDENZIALE E SALDO TOTALE
(milioni di euro)



Fonte: Bilancio Tecnico 2012

FIG. 4 - PATRIMONIO E RISERVA LEGALE
(milioni di euro)



Il rapporto tra patrimonio e riserva legale risulta ampiamente al di sopra delle cinque annualità di prestazioni correnti previste dal d.lgs. 509/94 (cfr. fig. 4), evidenziando l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale di Inarcassa.

1.1.3 Il sistema pensionistico italiano

La recessione ha reso ancora più acceso il dibattito sul sistema di *welfare* del nostro Paese.

A partire dal 2008, ad esempio, l'incidenza della spesa sul PIL ha ripreso ad aumentare dal momento che alla crescita dell'onere previdenziale ha fatto riscontro una contrazione del PIL; anche sul piano finanziario, il *deficit* fra contributi e onere pensionistico, che caratterizza il sistema previdenziale italiano, ha evidenziato, negli ultimi anni, un peggioramento legato allo sfavorevole andamento dei contributi, che hanno risentito degli effetti negativi della crisi su occupazione e redditi.

A 20 anni dalla Riforma Dini (L. 335/1995) e a pochi anni dalla Riforma Fornero (L. 201/2011), si è dunque aperta una riflessione sul metodo contributivo del sistema pubblico e su quali aggiustamenti introdurre sul piano dell'adeguatezza.

Un tema di discussione ha riguardato il meccanismo di rivalutazione dei contributi legato alla variazione media quinquennale del PIL; per il 2013 il tasso di rivalutazione era stato prossimo a zero (+0,2%) e per il 2014 è risultato di segno addirittura negativo (-0,1927%). Il fatto di non avere tasso minimo, si sta rivelando particolarmente problematico in periodi di prolungata crisi economica come quello attuale. Inarcassa ha compiuto scelte diverse; per favorire una maggiore adeguatezza delle prestazioni, ha infatti previsto, per la capitalizzazione dei contributi, un tasso minimo, incrementabile con parte del rendimento del patrimonio investito.

Il dibattito pubblico si è aperto anche sulle rigidità dei requisiti di pensionamento, soprattutto in questa fase di elevata disoccupazione. La Riforma Fornero ha aumentato in modo rigido e automatico i requisiti di accesso alla pensione (cfr. tab. 3), destinati ad inasprirsi in futuro in base alla speranza di vita, senza prevedere alcuna flessibilità in uscita. Il recente Decreto MEF (G.U. 301 del 30/12/2014) ha previsto, dal 2016, un ulteriore aumento dei requisiti di 4 mesi, a seguito degli incrementi registrati dall'aspettativa di vita media della popolazione italiana.

TAB. 3 – INPS: REQUISITI DI ACCESSO ALLA PENSIONE UNICA NEL SETTORE PRIVATO (situazione al 2015)

Età⁽¹⁾	Maschi: 66 anni e 3 mesi
	Femmine: 63 anni e 9 mesi per lavoratrici dipendenti 64 anni e 9 mesi per lavoratrici autonome e Gestione Separata (66 e 3 mesi nel 2018)
Anz. minima	20 anni
→ solo se l' importo di pensione da calcolo risulta almeno pari a 1,5 volte l'assegno sociale ($5.831 * 1,5 = 8.747$ euro nel 2015): si prescinde da tale condizione a 70 anni, in presenza di almeno 5 anni di contribuzione effettiva	
oppure:	
Età	63 anni e 3 mesi
Anz. minima	20 anni
→ solo se l' importo di pensione da calcolo risulta almeno pari a 2,8 volte l'assegno sociale (16.327 euro nel 2015)	
oppure:	
Anzianità	Maschi: 42 anni e 6 mesi
	Femmine: 41 anni e 6 mesi (<i>indipendentemente dall'età anagrafica e dall'importo di pensione</i>)

(1) Il requisito di età è adeguato in base all'evoluzione della speranza di vita media, con cadenza triennale fino al 2019 e successivamente con cadenza biennale. Se il meccanismo non dovesse consentire di arrivare a 67 anni nel 2021, l'età pensionabile è incrementata a 67 anni in quello stesso anno (per poi essere di nuovo agganciata alla speranza di vita). Anche i requisiti della pensione anticipata (63 anni e 3 mesi e 41/42 anni e 6 mesi) sono elevati in base alla speranza di vita. La tabella incorpora l'incremento, previsto dal D.M. 6/12/2011, di 3 mesi dall'1/1/2013.

Anche in questo caso la scelta di Inarcassa è stata diversa e a favore della flessibilità in uscita: è infatti prevista la possibilità di anticipare la pensione con penalizzazione dell'importo o di posticiparla con incremento. Ciò è stato possibile grazie alla favorevole situazione finanziaria dell'Associazione.

1.1.4 Inarcassa: confronto fra il Bilancio consuntivo 2014 e il Bilancio tecnico 2012

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, riferito alle Casse previdenziali private, gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

La tabella 4 mette a confronto il Bilancio consuntivo 2014 con l'ultimo Bilancio tecnico di Inarcassa, predisposto con i dati al 31/12/2012; in linea con le disposizioni del D.I. 29/11/2007, il documento attuariale è stato redatto nella versione "standard", in base cioè alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 7 luglio 2014. Le proiezioni del Bilancio tecnico coprono un periodo di 50 anni. L'anno preso a riferimento, per il confronto con il Bilancio consuntivo, è il 2014.

TAB. 4 – CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO, ANNO 2014

(valori in migliaia di euro)

	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggettivi ¹ (A1)	684.865	677.192	7.673	1,1
Contr. integrativi ² (A2)	332.991	344.080	-11.089	-3,2
Rendimenti netti ³ (B)	415.618	256.553	159.065	62,0
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.433.474	1.277.825	155.649	12,2
Prestaz. pensionistiche ⁴ (D1)	488.875	480.487	8.388	1,7
Altre uscite ⁵ (D2)	15.753	14.564	1.189	8,2
Spese di gestione ⁶ (D3)	27.215	26.137	1.078	4,1
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	531.843	521.187	10.655	2,0
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	528.982	540.785	-11.803	-2,2
Saldo totale (C-E)	901.631	756.638	144.994	19,2
Patrimonio netto a fine anno	8.197.264	8.052.270	144.994	1,8

(1) Compresi i Contributi arretrati, Riscatti e Ricongiunzioni. (2) Compresi i Contributi arretrati. (3) La voce include: i Proventi e oneri finanziari, le Rettifiche di valore, le Partite straordinarie, i Contributi netti di maternità, i Proventi accessori (inclusi i canoni di locazione e le sanzioni), gli Ammortamenti, le Svalutazioni crediti, gli Accantonamenti, la manutenzione degli immobili, l'IMU e le Imposte dell'esercizio. (4) Al netto del contributo di solidarietà sulla quota retributiva dei trattamenti pensionistici; sono inclusi gli Arretrati, i Trattamenti integrativi, i Rimborsi agli iscritti e le Ricongiunzioni passive, l'Accantonamento a Fondo rischi contenzioso di natura istituzionale. (5) Sussidi agli iscritti e Assistenza sanitaria, Promozione e sviluppo della professione. (6) Servizi diversi (al netto della voce "manutenzione e gestione immobili"), Costi per godimento beni di terzi, Personale e Oneri diversi di gestione (al netto della voce "IMU").

La necessità di produrre il *prospetto di sintesi di presentazione dei risultati* adottato nel Bilancio tecnico ha comportato la riclassificazione delle voci di conto economico del Bilancio consuntivo.

La diversa aggregazione delle voci contabili evidenzia, anche in quest'ultimo documento, due saldi rilevanti:

- il "Saldo Previdenziale", costituito dall'importo complessivo dei "Contributi soggettivi" (compresi gli arretrati, i riscatti e le ricongiunzioni) e dei "Contributi integrativi" (inclusi gli arretrati), cui vanno sottratte le "Prestazioni pensionistiche" (compresi arretrati, trattamenti integrativi, rimborsi agli iscritti e ricongiunzioni passive);

- il "Saldo Totale", ottenuto aggiungendo al Saldo Previdenziale quello "non previdenziale", dato dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi diversi da quelle previdenziali. Il "Saldo Totale" è pari all'Avanzo economico.

Nella sezione dedicata alle Entrate, oltre alla voce "Contributi" vengono riportati, in analogia con il Bilancio tecnico, i "Rendimenti". Rispetto al documento attuariale, i Rendimenti comprendono un insieme più ampio di voci e rappresentano, sostanzialmente, la differenza fra le Altre entrate (diverse dai Contributi soggettivi e integrativi) e le Uscite non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione; la voce, pertanto, approssima i rendimenti del patrimonio investito, pur includendo poste di diversa natura, fra cui, ad esempio, le sanzioni.

Le Uscite includono: le "Prestazioni pensionistiche" (compresi gli arretrati, i trattamenti integrativi, i rimborsi agli iscritti e le ricongiunzioni passive, l'accantonamento a Fondo rischi contenzioso di natura istituzionale), le "Altre uscite" (sussidi agli iscritti, assistenza sanitaria, promozione e sviluppo della professione), le "Spese di gestione" (servizi diversi, costi per godimento beni di terzi, spese per il personale e oneri diversi di gestione).

CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2014 - BILANCIO TECNICO 2012: ENTRATE, USCITE, SALDI

Il confronto, come anticipato, è riferito alle poste di bilancio dell'anno 2014 ed evidenzia le differenze rispetto alle stime del Bilancio tecnico.

ENTRATE:

I "*Contributi soggettivi*" sono più elevati di circa 7,7 milioni di euro mentre i "*Contributi integrativi*" risultano più bassi per un importo pari a circa 11,1 milioni di euro: la differenza deriva dalla riduzione (-7%) del monte volume d'affari IVA intervenuta nel 2013, che ha interessato gli iscritti alla Cassa come anche gli iscritti solo Albo e le Società di Ingegneria.

I "Rendimenti netti" evidenziati nel Bilancio consuntivo superano le stime del Bilancio tecnico di quasi 160 milioni di euro. Questa significativa differenza dipende da un insieme di fattori, ma principalmente dal fatto che: i) la voce rendimenti (come illustrato in premessa) è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio; ii) il più elevato rendimento contabile annuo (netto) realizzato da Inarcassa nel 2014, pari al 4,58%, rispetto a quello del 3,44% adottato nel Bilancio tecnico 2012 nel rispetto del Decreto 29/11/2007.

Nel Totale, le entrate effettivamente realizzate nell'anno 2014 sono risultate superiori per circa 156 milioni di euro rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico.

USCITE:

Le "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio consuntivo a circa 489 milioni di euro, risultano di poco superiori al valore previsto nel Bilancio tecnico, con una differenza di circa 8,4 milioni di euro; l'aumento è legato alla presenza di un numero di iscritti che ha scelto di accedere al pensionamento di poco superiore alle ipotesi formulate nel Bilancio tecnico. Le "Altre uscite" e le "Spese di gestione" registrano, invece, una differenza positiva rispettivamente pari a circa 1,2 e 1 milione di euro.

Nel Totale, le uscite effettivamente realizzate superano di circa 10 milioni di euro quelle previste nel Bilancio tecnico.

SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un "*Saldo previdenziale*" di circa 529 milioni di euro, inferiore di circa 12 milioni di euro a confronto con il Bilancio tecnico.

Il "*Saldo totale*", dato dalla differenza tra Totale Entrate e Totale Uscite, con un valore di circa 900 milioni di euro, supera, invece, quello stimato nel Bilancio tecnico per un importo di circa 145 milioni di euro.

L'effetto positivo, legato soprattutto ai maggiori Rendimenti, determina un Patrimonio netto a fine anno pari a 8.197 milioni di euro, superiore a quello previsto nel Bilancio tecnico.

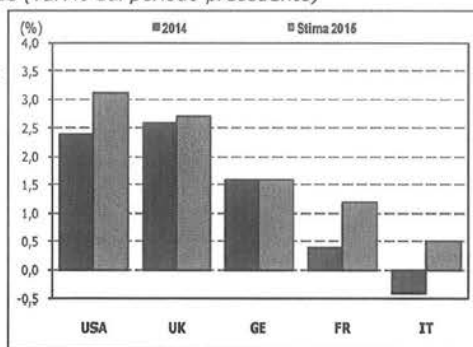
1.2 Il quadro economico e i mercati finanziari

Nel 2014 è proseguita la fase di moderata espansione dell'economia mondiale iniziata nel 2010. La crescita del 3,4%, analoga a quella del 2013, è risultata inferiore alle aspettative per il contributo più ridotto, rispetto al passato, delle economie emergenti e per la perdurante debolezza, fra le economie avanzate, di Giappone e area euro (cfr. tab. 5). I dati del quarto trimestre dell'area euro sono, tuttavia, moderatamente incoraggianti e segnalano il ritorno in territorio positivo.

TAB. 5 - ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2010-2015 (var.% sul periodo precedente)

	2010	2011	2012	2013	2014		2015 (stime)	
					III trim.	IV trim.		
Mondo	5,0	4,0	3,1	3,4	3,4	0,8	0,7	3,5
Stati Uniti	2,4	1,8	2,8	2,2	2,4	1,2	0,5	3,1
Regno Unito	1,8	0,9	0,3	1,7	2,6	0,6	0,6	2,7
Giappone	4,5	-0,6	1,4	1,6	-0,1	-0,7	0,4	1,0
Eurozona	2,1	1,4	-0,7	-0,5	0,9	0,2	0,3	1,5
- Italia	1,7	0,4	-2,5	-1,7	-0,4	-0,1	0,0	0,5
- Francia	1,5	1,7	0,0	0,3	0,4	0,3	0,1	1,2
- Germania	3,7	3,1	0,9	0,2	1,6	0,1	0,7	1,6
- Spagna	-0,3	0,4	-1,6	-1,2	1,4	0,5	0,7	2,5
Cina	10,4	9,3	7,7	7,8	7,4	--	--	6,8

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (IMF), aprile 2015



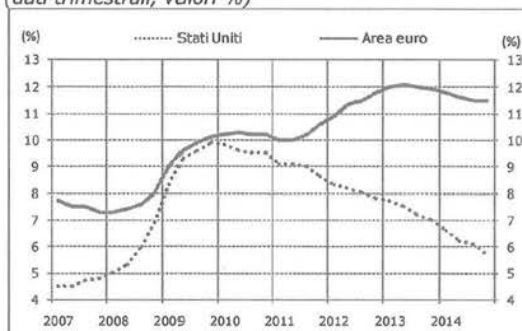
Negli Stati Uniti la prolungata fase di espansione monetaria ha rilanciato i consumi e gli investimenti. Dopo i servizi, anche l'industria è in forte espansione: a partire dalla seconda metà del 2011, l'indice di produzione industriale è salito del 14%, a fronte di una riduzione del 3% per l'area euro (cfr. fig. 5); le differenze sono sensibili anche in termini di tasso di disoccupazione (cfr. fig. 6).

FIG. 5 - INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE
(dati trimestrali, numero indice: I trim. 2007=100)



Fonte: Thomson Reuters Datastream

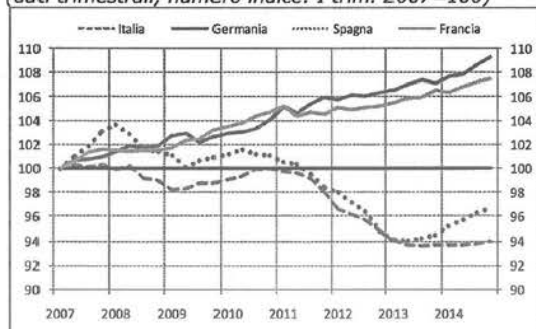
FIG. 6 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE
(dati trimestrali, valori %)



Al buon andamento del quadro economico americano e del Regno Unito, si contrappone una crescita di appena lo 0,9% per l'area euro, che arriva dopo due contrazioni consecutive ma che, soprattutto, nasconde al suo interno, come rilevato nei precedenti bilanci, differenze crescenti tra i paesi membri: nel quarto trimestre del 2014, ad esempio, la Germania è cresciuta dello 0,7% contro una variazione nulla dell'Italia.

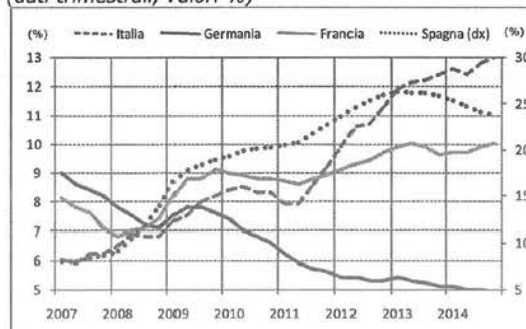
Le conseguenze negative della crisi finanziaria mondiale del 2007-2008 e poi della crisi in Europa dei debiti sovrani del 2010-2011 sono state per l'Italia molto maggiori rispetto alle altre economie europee, in termini di contrazione dei consumi (cfr. fig. 7) e di aumento del tasso di disoccupazione (cfr. fig. 8).

FIG. 7 – CONSUMI DELLE FAMIGLIE IN EU4
(dati trimestrali, numero indice: I trim. 2007=100)



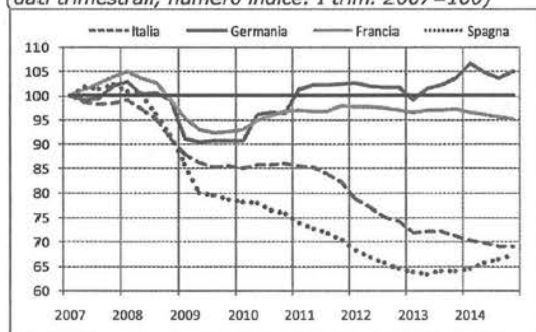
Fonte: Eurostat

FIG. 8 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN EU4
(dati trimestrali, valori %)



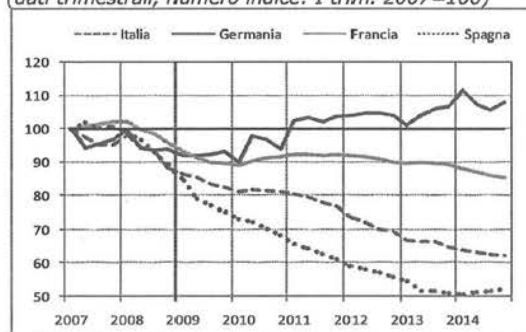
Anche nel 2014, la differenza tra le diverse economie dell'area euro è fondamentalmente dovuta alla diversa evoluzione della domanda interna. In Germania, ma anche in Spagna, la crescita è stata accompagnata dal buon andamento dei consumi e soprattutto degli investimenti, a differenza di quanto registrato in Francia e in Italia (cfr. fig. 9).

FIG. 9 – INVESTIMENTI FISSI LORDI IN EU4
(dati trimestrali, numero indice: I trim. 2007=100)



Fonte: Eurostat

FIG. 10 – INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EU4
(dati trimestrali, numero indice: I trim. 2007=100)



Gli investimenti continuano ad essere l'anello debole dell'economia italiana e fanno registrare nel 2014 una flessione del -3,3%. Il calo maggiore (-4,9%) ha riguardato ancora una volta, come più volte evidenziato nei precedenti bilanci, la componente delle costruzioni (cfr. fig. 10); gli altri investimenti sono diminuiti meno del 2,4% (-2,7% per gli investimenti in macchinari e attrezzature e -1,2% per i mezzi di trasporto). Dopo le forti riduzioni del 3,9% e del 2,9% del 2012 e del 2013, che avevano portato il consumo procapite sui livelli del 1997, si assiste a una ripresa dei consumi delle famiglie. Il recupero è stato finora debole ed evidenzia ancora una particolare cautela nella propensione alla spesa da parte delle famiglie.

L'ultimo trimestre del 2014 ha, tuttavia, evidenziato segnali di una possibile inversione di tendenza sia dei consumi sia degli investimenti (cfr. tab. 6). Gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto hanno fatto registrare un recupero dell'1% nel quarto trimestre, dopo una lunghissima serie di dati negativi o piatti (cfr. tab. 6). Mentre quelli in costruzioni, come detto, continuano a ridursi; dall'avvio della crisi si registra una caduta di proporzioni epocali: rispetto ai valori del primo trimestre del 2007, la riduzione è stata del 37,8%.

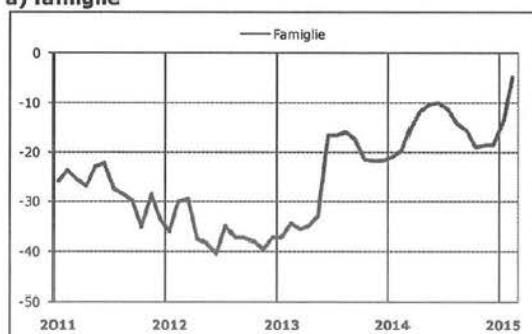
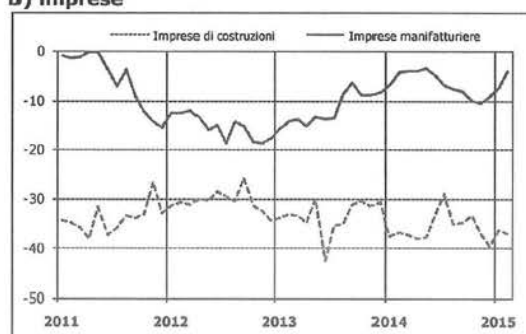
Nel complesso, l'economia italiana ha registrato il terzo anno consecutivo di contrazione del Pil (-0,4%), nonostante il robusto andamento delle esportazioni che hanno beneficiato del miglioramento di competitività dovuto al forte deprezzamento dell'euro, aumentato del 2,7% rispetto allo scorso anno.

TAB. 6 - ITALIA: PIL E COMPONENTI , 2012-2014 (var.% sul periodo precedente)

	2012				2013				2014						
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.			
PIL	-2,8	-0,9	-0,6	-0,6	-0,6	-1,7	-0,8	-0,1	0,1	0,0	-0,4	-0,1	-0,2	-0,1	0,0
Importazioni	-8,1	-3,1	-1,8	-0,1	-2,7	-2,3	0,3	-1,3	2,2	-0,4	1,8	-0,1	1,1	0,7	-0,3
Consumi finali nazionali	-3,3	-1,4	-0,5	-0,5	-0,8	-2,2	-0,8	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2
- Spese delle famiglie	-3,9	-1,7	-0,5	-0,8	-0,8	-2,9	-1,3	-0,6	0,1	0,1	0,3	0,1	0,2	0,2	0,1
- Spese delle PA	-1,2	-0,6	-0,6	0,3	-0,9	-0,3	0,7	0,3	-1,0	0,0	-0,9	-0,4	-0,5	0,2	0,4
Investimenti fissi lordi	-9,3	-4,3	-2,0	-2,3	-1,3	-5,8	-3,1	0,1	-0,1	-1,1	-3,3	-1,5	-0,7	-1,0	0,2
- Costruzioni	-9,3	-4,4	-2,2	-2,6	-0,9	-7,2	-3,9	-0,2	-0,2	-2,3	-4,9	-1,5	-1,2	-0,9	-0,6
- Macchinari e mezzi di trasp.	-13,5	-4,2	-1,9	-2,0	-1,6	-5,5	-2,1	0,4	0,0	0,2	-1,7	-1,5	-0,1	-1,1	1,0
Esportazioni	2,3	0,4	1,4	1,5	-1,6	0,5	0,2	0,1	1,3	-0,4	2,7	0,4	1,3	0,4	1,6

Fonte: ISTAT, Conti Economici trimestrali

Per il 2015 prevalgono le attese di sviluppo dell'attività produttiva e si va attenuando il clima di incertezza per effetto anche delle misure di espansione monetaria della BCE, di quelle del Governo sul mercato del lavoro e degli incentivi fiscali a sostegno della domanda. Recenti sondaggi mostrano che due terzi delle imprese prevedono un aumento del fatturato del 2015 (1 su 5 stima di oltre il 10%) e delle assunzioni; questi segnali si sono tradotti in un rialzo del clima di fiducia di famiglie e imprese (cfr. fig. 11). Il miglioramento interessa le imprese manifatturiere, più orientate alle esportazioni e che quindi beneficiano dell'euro debole; rimane piatto, invece, il quadro delle imprese di costruzioni (cfr. fig. 11b).

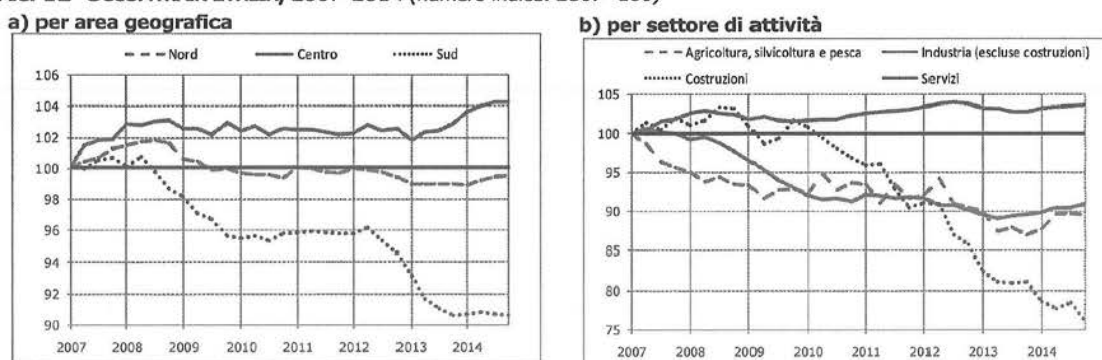
FIG. 11 -ITALIA: CLIMA DI FIDUCIA DI FAMIGLIE E IMPRESE, 2011 - 2015 (dati mensili, saldi delle risposte)**a) famiglie****b) imprese**

Fonte: Thomson Reuters Datastream

Il miglioramento interessa anche le condizioni sul mercato del lavoro italiano, che generalmente seguono sempre con un ritardo di almeno un semestre la ripresa dell'attività produttiva e che mostrano, invece, una inaspettata reattività: dopo due anni consecutivi di forte riduzione, i dati sull'occupazione sono risultati in crescita nella seconda metà dell'anno. Aumentano i divari per macroaree (cfr. fig. 12a): l'occupazione cresce soprattutto al Centro, poco al Nord, continua a ridursi al Sud, dove, a partire dalla seconda metà del 2012, gli occupati si sono ridotti di quasi 360mila unità (-6%).

La crescita degli occupati intervenuta nel 2014 ha interessato tutti i settori con esclusione, ancora una volta, delle costruzioni che hanno evidenziato un'ulteriore riduzione del 4,4% (cfr. fig. 12b); rispetto ai livelli di fine 2007, gli occupati nelle costruzioni sono diminuiti nel complesso del 25% (quasi mezzo milione di occupati in meno).

FIG. 12- OCCUPATI IN ITALIA, 2007-2014 (numero indice: 2007=100)



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati ISTAT

A inizio aprile il Governo ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015.

A differenza di quanto ripetutamente avvenuto negli ultimi anni, le previsioni di crescita per il 2015 sono state riviste al rialzo di due decimi di punto, quella del 2016 di quasi mezzo punto (cfr. tab. 6bis).

TAB. 6BIS - PIL, CONSUMI E INVESTIMENTI: DATI PREVISIONALI E DI CONSUNTIVO, 2012-2016

Documenti di Economia e Finanza del Governo

DEF	PIL					Consumi					Investimenti					Costruzioni				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Previsioni	0,6	-	1,0	0,5	1,0	0,4	-	0,3	0,3	0,7	1,1	0,1	2,0	0,5	2,1	-	-	0,6	-0,2	1,5
Aggiornamento	-	-	0,8	0,7	1,4	-	-	0,3	0,3	0,8	-	-	2,0	1,1	2,7	-	-	-0,5	-	1,4
Definitivo	-	-	-0,4	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota: per ciascun anno (ad eccezione del 2016), le previsioni fanno riferimento al DEF (di ottobre) dell'anno precedente, i dati di aggiornamento al DEF (di aprile) dello stesso anno. I dati definitivi sono di fonte Istat.

Le attese di una crescita più sostenuta dell'economia italiana dovrebbero contribuire a scongiurare, insieme agli interventi sulla *spending review*, gli aumenti, altrimenti inevitabili, delle accise sui carburanti e dell'IVA previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015 (cd. clausole di salvaguardia). Secondo diversi osservatori il rischio dovrebbe essere contenuto, dal momento che le nuove stime sono prudenziali; la crescita del 2015 potrebbe risultare a consuntivo anche superiore all'1%. Nelle nuove previsioni del Governo, il rialzo maggiore riguarda gli investimenti, dove il tasso di crescita del 2015 è stato rivisto in aumento dallo 0,5% di ottobre 2014 al +1,1%. Rimangono negative, invece, le prospettive sugli investimenti in costruzioni; la ripresa dell'attività produttiva dovrebbe intervenire solo a partire dal 2016.

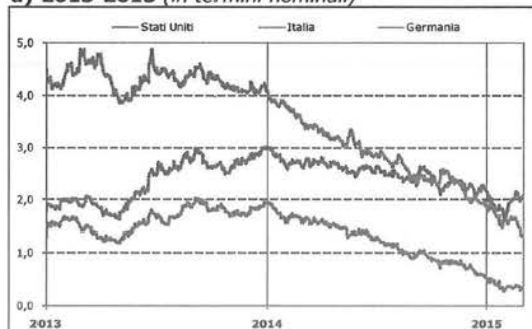
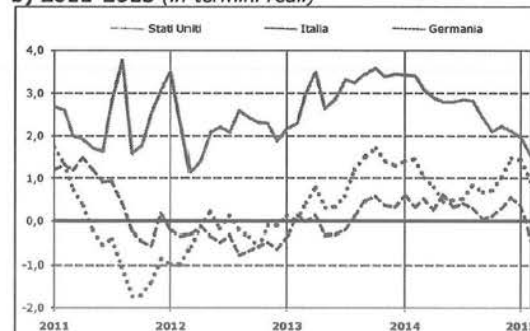
1.2.1 I mercati finanziari

Nel 2014, la riduzione dell'inflazione e l'orientamento fortemente espansivo delle politiche monetarie da parte di tutte le principali banche centrali hanno favorito un abbassamento dei tassi di interesse in tutti i maggiori mercati (cfr. fig. 13).

Nell'area euro la BCE ha ridotto il tasso di riferimento di 0,1 punti in due occasioni, una prima volta a giugno e una seconda volta a settembre, portandolo al minimo storico dello 0,05%; l'intendimento della Banca Centrale è di mantenere il tasso di *policy* su questi livelli ancora a lungo in modo da riportare l'inflazione (scesa a -0,2% a fine 2014) vicina all'obiettivo del 2% nel medio termine.

La stima delle Autorità monetarie è che l'inflazione non dovrebbe ritornare al livello obiettivo prima del 2017.

I mercati finanziari hanno beneficiato anche della caduta del prezzo del petrolio e dell'annuncio da parte della BCE dell'avvio di una fase di acquisti di titoli, di cui si sono visti gli effetti anticipati sul cambio dell'euro.

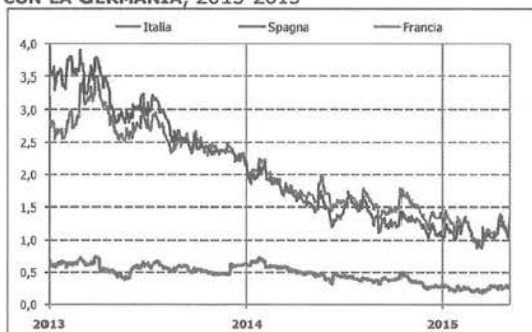
FIG. 13 - TASSI DI INTERESSE A 10 ANNI**a) 2013-2015 (in termini nominali)****b) 2011-2015 (in termini reali)**

Fonte: Thomson Reuters Datastream

In Germania i tassi a 10 anni sono scesi dal 2% di inizio anno 2014 allo 0,5% di fine anno. Negli Stati Uniti il *trend* in riduzione è stato meno accentuato dal momento che vi sono le attese, nella seconda metà del 2015, di un possibile rialzo dei tassi di *policy* da parte della *Federal Reserve*. In Italia, i tassi a lunga sono gradualmente scesi dal 5% di metà 2013 al 2,8% di metà 2014; la discesa è proseguita anche nel secondo semestre del 2014, portandosi a fine anno sotto il 2,0%.

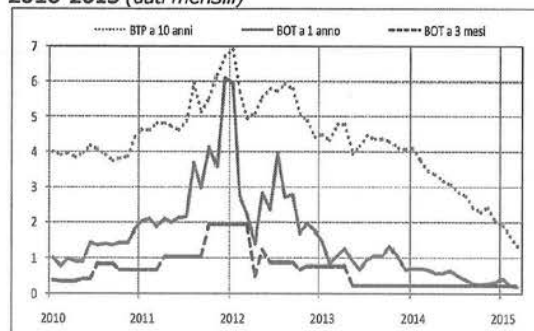
Nei primi mesi del 2015, i tassi a 10 anni hanno accentuato la discesa a seguito dell'annuncio della BCE, a inizio anno, dell'avvio della fase di acquisto titoli; in Germania si sono attestati, ai primi di marzo, allo 0,4%, negli Stati Uniti al 2,1% e in Italia all'1,3%.

In termini reali, considerando il diverso andamento del tasso di inflazione, scesa allo 0,3% nell'area euro, i tassi a lungo termine sono in Italia più elevati rispetto a Stati Uniti e Germania, nonostante il forte differenziale nella crescita economica. Il differenziale dell'Italia rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi, pari a circa 2 punti a inizio anno, si è dimezzato (cfr. fig. 14), portandosi a livelli inferiori a quelli pre-crisi del 2005.

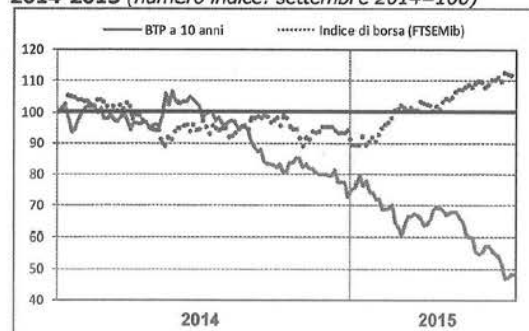
FIG. 14 - DIFFERENZIALE SUI TITOLI DI STATO A 10 ANNI CON LA GERMANIA, 2013-2015

Fonte: Thomson Reuters Datastream

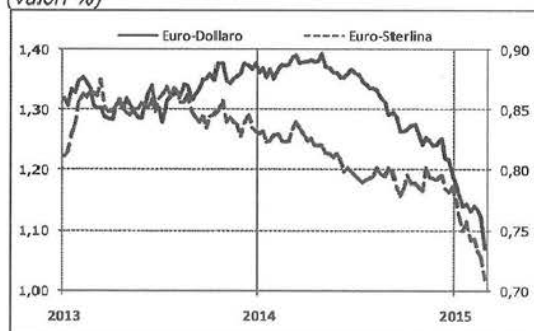
In Italia tutta la curva dei tassi si posiziona ormai ampiamente al di sotto dei livelli registrati durante la crisi finanziaria intervenuta nella seconda metà del 2011 (cfr. fig. 15).

FIG. 15--TASSI DI INTERESSE A BREVE E LUNGO TERMINE 2010-2015 (dati mensili)

Fonte: Thomson Reuters Datastream

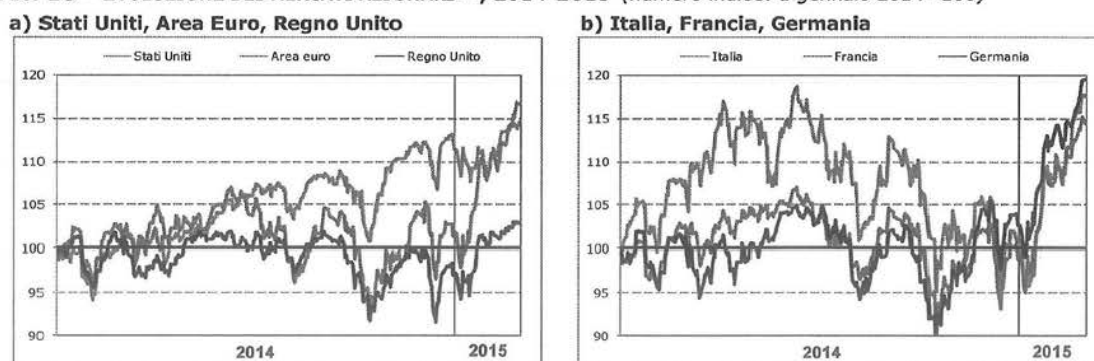
FIG. 16--TASSI A LUNGO TERMINE E MERCATO AZIONARIO 2014-2015 (numero indice: settembre 2014=100)

Da inizio anno l'euro ha perso il 13% nei confronti del dollaro, in 12 mesi il calo è vicino al 30% (cfr. fig. 17). La caduta dell'euro è riconducibile alla politica della BCE, ma anche alle attese di rialzo dei tassi da parte della *Federal Reserve* (da dicembre 2008 fermi a quota 0,25%), che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo il dollaro.

FIG. 17 - TASSI DI CAMBIO DELL'EURO, 2013-2015 (valori %)

Fonte: Thomson Reuters Datastream

Sui mercati azionari delle maggiori borse mondiali è proseguita, nella prima metà dell'anno, la fase di rialzo delle quotazioni. Nell'ultimo trimestre del 2014 i mercati hanno evidenziato un andamento altalenante con variazioni trimestrali positive solo per l'indice americano (+4%), sostenuto dal quadro macroeconomico in miglioramento oltre le attese. Nell'area euro, la situazione critica del debito della Grecia e gli effetti negativi dovuti all'ulteriore deterioramento delle prospettive di ripresa, in un contesto di inflazione sempre più bassa, sono stati bilanciati dalle attese del *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea. Nel primo trimestre 2015, con l'avvio da parte della BCE del programma di acquisto di attività (*Quantitative Easing*) per un totale di 1.140 miliardi di euro, le quotazioni dei mercati azionari delle principali economie hanno fatto segnare nuovi record storici (cfr. Fig. 18a). In Italia le quotazioni hanno fatto registrare un rialzo del 17% da inizio anno, ma sono ancora largamente inferiori ai valori pre-crisi; in Germania (+16% da inizio anno) sono più elevate del 70% (cfr. fig. 18b).

Fig. 18 – EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI⁽¹⁾, 2014-2015 (numero indice: 1 gennaio 2014=100)

(1) Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti, Dow Jones Euro Stoxx per l'Area dell'euro, FTSE100 per il Regno Unito, CAC40 per la Francia, DAX30 per la Germania, FTSE Italia MIB storico per l'Italia. Aggiornato a marzo 2015.

Fonte: Thomson Reuters Datastream

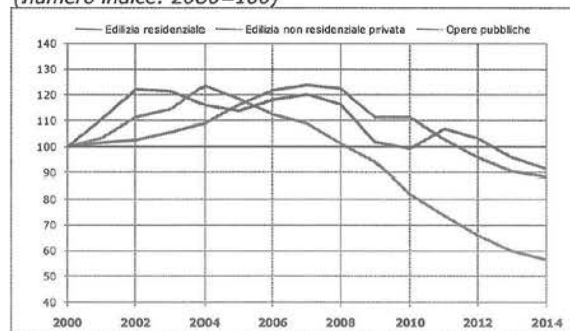
1.2.2 Il mercato immobiliare

Il crollo del settore immobiliare, che in Italia secondo diversi studi pesa quasi per un quinto del Pil del Paese, spiega almeno una buona parte della prolungata recessione dell'economia italiana (cfr. fig. 19) e della forte riduzione registrata dai redditi di ingegneri e architetti negli ultimi sei anni. Per il 2014, i dati recentemente pubblicati dall'ISTAT evidenziano, per il settimo anno consecutivo, l'ulteriore caduta del settore delle costruzioni: dal 2007, la perdita di investimenti supera i 70 miliardi di euro (-35%).

Rispetto al crollo generalizzato del biennio precedente, tuttavia, nel 2014 questa caduta sembra essersi attenuata: la variazione congiunturale è, infatti, passata da -1,5% del primo trimestre 2014 a -0,6% del quarto trimestre 2014 e ha interessato tutti i settori (cfr. fig. 20).

FIG. 19 – PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (volumi in miliardi di euro del 2005)

Fonte: ISTAT, Conti Economici trimestrali

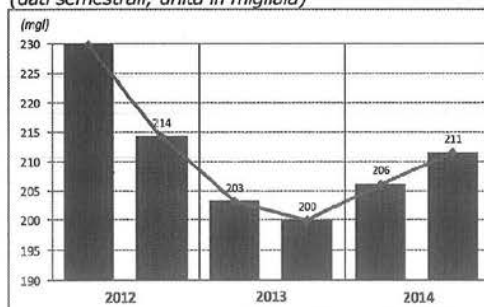
FIG. 20 – INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, 2000-2014 (numero indice: 2000=100)

In un quadro nel quale prevale ancora l'incertezza sugli sviluppi futuri, segnali positivi provengono anche dai dati dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate sul numero di compravendite di unità immobiliari. Il dato aggregato del 2014 fa registrare, dopo sette anni consecutivi di riduzioni, una variazione positiva delle compravendite immobiliari dell'1,8% (cfr. tab.7), anche per effetto di una più favorevole aliquota dell'imposta di registro. In particolare, il settore commerciale segna un aumento delle compravendite del 5,7% rispetto al 2013, seguito dal settore produttivo e da quello residenziale (+3,6%). L'unico settore in perdita è il terziario, che chiude l'anno con una flessione del 4,6%.

TAB. 7 - ITALIA: NUMERO DI COMPRAVENDITE, 2011-2014
(var.% sul periodo corrispondente)

	2011	2012	2013		2014		
				var.%		var.%	II sem var.%
Residenziale	-2,2	-25,8	403.125	-9,2	417.524	3,6	5,8
Pertinenza	-0,7	-24,4	329.730	-8,6	330.618	0,3	3,3
Non residenziale	-2,1	-24,1	43.057	-8,2	44.353	3,0	7,1
- Terziario	-5,1	-26,6	9.454	-11,0	9.018	-4,6	-0,7
- Commerciale	-3,3	-24,7	24.356	-7,3	25.753	5,7	12,0
- Produttivo	-5,3	-19,7	9.247	-7,7	9.582	3,6	2,5
Altro	-3,8	-23,1	129.051	-8,9	128.353	-0,5	4,1
Totale	-1,9	-24,8	904.963	-8,9	920.848	1,8	4,7

Fonte: Agenzia del Territorio

FIG. 21- COMPRAVENDITE NEL RESIDENZIALE, 2012-2014
(dati semestrali, unità in migliaia)

La ripresa del settore residenziale (cfr. fig. 21) è il risultato di un analogo andamento del comparto nel Centro-Nord del Paese; al Sud l'aumento è risultato molto modesto (cfr. tab. 8).

TAB. 8 - COMPRAVENDITE NEL RESIDENZIALE PER AREA GEOGRAFICA, 2011-2014
(var.% annue, salvo diversa indicazione)

	2011	2012	2013	2014				
				I semestre		II semestre		
				var.% a 12m	a 6m	var.% a 12m	a 6m	
Nord	-2,1	-26,7	-8,2	4,1	2,0	3,2	6,1	2,8
Centro	-2,0	-26,9	-10,3	6,5	5,9	7,7	7,1	-0,5
Sud	-2,7	-23,2	-10,2	0,6	-2,8	-0,5	4,2	4,7
Italia	-2,2	-25,8	-9,2	3,6	1,5	3,1	5,8	2,6

Fonte: Agenzia del Territorio

L'aumento delle compravendite è più evidente nelle grandi città, che generalmente anticipano il trend a livello nazionale (cfr. tab. 9); nelle otto maggiori città italiane la variazione è stata del 9,2% rispetto al 2013, con un trend in aumento tra i due semestri.

TAB. 9 - GRANDI CITTÀ: COMPRAVENDITE NEL RESIDENZIALE, 2011-2014
(var.% annue)

	2011	2012	2013		2014					
				var.%		var.%	I semestre	II semestre		
						var.%		var.%		
Roma	1,4	-23,6	23.805	-7,3	27.123	13,9	13.561	11,9	13.562	16,1
Milano	1,8	-23,7	15.138	3,4	15.900	5,0	8.079	5,3	7.821	4,8
Torino	6,9	-22,3	8.585	-8,2	9.052	5,4	4.647	1,9	4.405	9,4
Genova	2,0	-26,1	4.641	-10,3	5.335	15,0	2.780	17,6	2.555	12,2
Napoli	0,2	-0,7	5.584	-15,2	5.378	-3,7	2.710	-16,0	2.668	13,1
Palermo	1,9	-26,4	3.727	-7,3	3.883	4,2	1.944	3,6	1.939	4,8
Bologna	1,8	-25,0	3.646	1,5	4.318	18,4	2.177	18,8	2.141	18,1
Firenze	6,0	-25,8	3.343	-2,3	3.790	13,4	1.886	11,3	1.904	15,5
Totale grandi città	2,4	-22,4	68.469	-5,5	74.779	9,2	37.784	6,9	36.995	11,7

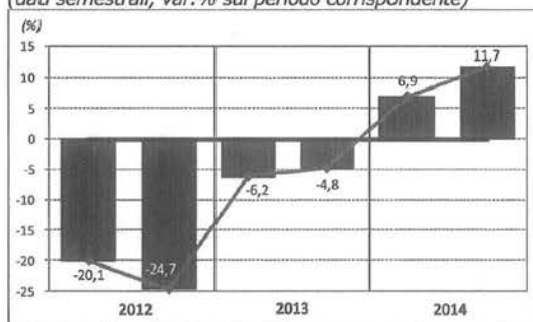
Fonte: Agenzia del Territorio

Le variazioni più elevate si rilevano per le città di Bologna (+18,4%), Genova (+15%), Roma (+13,9%) e Firenze (+13,4%); è in recupero anche il mercato di Milano, che insieme a quello di Roma presenta il maggior numero di compravendite.

La figura 22 evidenzia bene quella che appare un'inversione del ciclo immobiliare nelle grandi città, con un'accelerazione delle compravendite nel secondo semestre; secondo la maggior parte degli operatori del mercato, questa tendenza dovrebbe consolidarsi nel 2015.

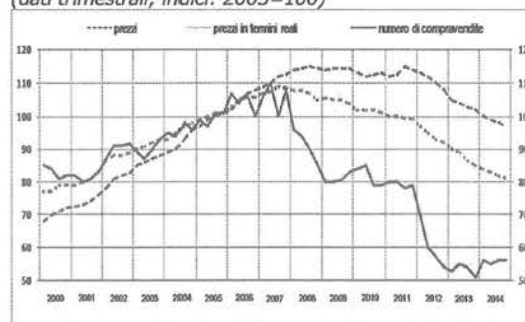
L'aumento delle compravendite, ancora ben lontano dai livelli pre-crisi (cfr. fig. 23), è stato favorito, principalmente, dalla forte riduzione dei tassi di interesse sui mutui, dalla ulteriore flessione dei prezzi delle abitazioni e dagli incentivi fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica.

**FIG. 22- GRANDI CITTÀ:
COMPRAVENDITE NEL RESIDENZIALE, 2012-2014**
(dati semestrali, var.% sul periodo corrispondente)



Fonte: Agenzia del Territorio

**FIG. 23 - COMPRAVENDITE NEL RESIDENZIALE E
PREZZI DELLE ABITAZIONI, 2000-2014**
(dati trimestrali; indici: 2005=100)



Fonte: Banca d'Italia

Secondo quanto emerge dai dati dell'Osservatorio OICE/Informatel, anche il settore delle gare pubbliche di ingegneria e architettura mostra, per la prima volta dal 2008, una lieve ripresa: le gare bandite per appalti pubblici sono aumentate rispetto al 2013 del 4,2% in numero e del 16,9% in valore.

Una spinta al rialzo potrebbe essere arrivata dalle misure contenute nella Legge di Stabilità (Patto di Stabilità Interno per gli investimenti degli enti locali), dai fondi strutturali europei e dalle misure governative a favore di Ferrovie dello Stato e Anas.

Il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni, pubblicato a gennaio dalla Banca d'Italia e condotto in collaborazione con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate ed altre associazioni delle agenzie immobiliari, mostra giudizi meno sfavorevoli degli agenti immobiliari sulle condizioni della domanda: è diminuita la percentuale di agenti che ritiene l'andamento dei prezzi di vendita in diminuzione rispetto al periodo precedente (dal 70% al 67%), mentre è aumentata la percentuale di quelli che ritengono che il prezzo salirà o rimarrà stabile. Emerge, inoltre, un aumento della quota di acquisti finanziati con un mutuo ipotecario e del rapporto tra prestito e valore dell'immobile. Sembra, in sostanza, attenuarsi il pessimismo degli agenti immobiliari sulle tendenze del mercato, a riflesso di un aumento di giudizi di stabilità e incremento del mercato.

2. Le dinamiche di Inarcassa

2.1 Quadro di sintesi

Le *entrate contributive* del 2014 hanno risentito positivamente dell'aumento dell'aliquota contributiva soggettiva dal 13,5% al 14,5% previsto dalla Riforma del 2008 e dell'incremento, seppur lieve, degli iscritti. Hanno invece influito in senso negativo sulla contribuzione del 2014: *i)* l'ulteriore riduzione di redditi e fatturato; *ii)* l'incremento dei minimi, introdotto dalla Riforma del 2012, che ha prodotto un "anticipo" al 2013 di parte della contribuzione altrimenti "dovuta" in questo esercizio 2014 (che ha registrato un livello minore di conguaglio contributivo); *iii)* la deroga del contributo minimo che ha prodotto, nel complesso, un "posticipo" di contribuzione soggettiva al 2015.

Questi ultimi due effetti, tuttavia, sono legati al primo anno di applicazione delle modifiche e diverranno strutturali già a partire dal 2015. L'effetto congiunto di tutti questi fattori ha prodotto, nel 2014, un volume complessivo di contributi pari a poco più di 1 miliardo di euro, in calo del 5,2% rispetto al 2013 (cfr. tab. 10).

TAB. 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2011-2014
(Importi in migliaia di euro, var. % annue)

	2011		2012		2013		2014	
	Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo		Consuntivo	
Contributi totali	764.173	12,4	945.919	23,8	1.088.991	15,1	1.032.799	-5,2
- Contributi soggettivi	518.816	17,2	541.229	4,3	667.426	23,3	627.721	-5,9
- Contributi integrativi	189.571	4,8	336.558	77,5	363.792	8,1	332.991	-8,5
- Altre contribuzioni	55.786	-0,5	68.132	22,1	57.773	-15,2	72.087	24,8
Prestazioni istituzionali⁽¹⁾	366.561	12,4	406.520	10,9	455.749	12,1	520.433	14,2
- Prestazioni previdenziali	328.360	9,2	375.199	14,3	431.224	14,9	493.672	14,5
- Contributo di solidarietà					-5.459		-6.660	22,0
- Prestazioni assistenziali	37.155	51,8	29.859	-19,6	29.263	-2,0	31.559	7,8
- Altre prest. istituzionali	1.046	8,4	1.462	39,8	721	-50,7	1.094	51,8
- Accantonamento a Fondo rischi	-	-	-	-	-	-	768	

(1) "Accantonamento a Fondo rischi contenzioso di natura istituzionale".

Fonte: Inarcassa

La spesa per prestazioni è risultata in crescita del 14,2%, in linea con le previsioni del Bilancio preventivo e del Bilancio tecnico. L'applicazione del contributo di solidarietà alla quota retributiva delle pensioni di vecchiaia e di anzianità, previsto per il biennio 2013-2014, ha prodotto una minore spesa di 6,7 milioni di euro, pari all'1,3% delle prestazioni previdenziali (cfr. tab. 10).

Le prestazioni assistenziali, che includono le indennità di maternità, i sussidi, le misure per la promozione della professione e le attività assistenziali (polizza sanitaria e indennità di inabilità temporanea), hanno registrato un aumento del 7,8% rispetto al 2013.

Le altre prestazioni, costituite dal rimborso agli iscritti e dalle ricongiunzioni passive, sono risultate in aumento del 51,8%, dopo il consistente calo registrato nel 2013 (-50,7%).

Il saldo previdenziale, costituito dalla differenza fra entrate contributive e spesa per prestazioni previdenziali e pari a poco meno di 530 milioni di euro, è inferiore rispetto a quello del 2013, per le ragioni sopra esposte (cfr. tab. 11).

TAB. 11 – SALDO PREVIDENZIALE, 2011-2014
(importi in migliaia di euro)

	2011 Consuntivo	2012 Consuntivo	2013 Consuntivo	2014	
				Preconsuntivo	Consuntivo
Saldo previdenziale	397.654	529.709	634.987	509.179	528.982
Saldo totale (Avanzo dell'esercizio)	357.787	745.894	786.685	787.100	901.631

Nota: Ai fini del calcolo del Saldo previdenziale, le Entrate Contributive includono i contributi soggettivi, i contributi integrativi, le ricongiunzioni attive e i riscatti, mentre le Uscite per Prestazioni Previdenziali includono le pensioni (al netto del contributo di solidarietà per il biennio 2013 e 2014), le ricongiunzioni passive e i rimborsi agli iscritti.

2.2 Iscritti e Società di Ingegneria

2.2.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2014 gli Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi hanno raggiunto le 394.538 unità, in crescita dello 0,8% rispetto al 2013 (cfr. tab. 12); l'aumento degli Ingegneri è stato leggermente più contenuto (+0,6%) rispetto a quello degli Architetti (+1%). Per le donne, il trend è stato più dinamico (+2,9%); la crescita più consistente ha interessato le donne Ingegnere (+4,8%).

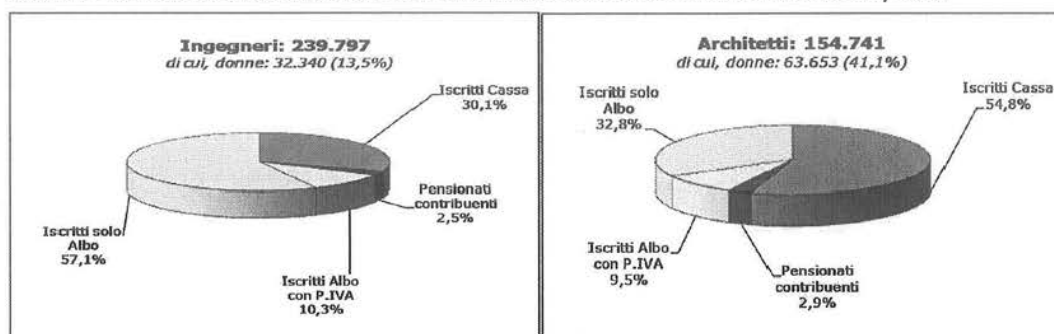
Estendendo il periodo di osservazione, si evidenzia un chiaro rallentamento nei ritmi di crescita delle iscrizioni all'Albo per entrambe le professioni. Il tasso di crescita medio annuo presenta tuttavia differenze significative fra donne e uomini (rispettivamente il 4,2% contro l'1,5%).

TAB. 12 – INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2007-2014
(distribuzione per titolo e sesso, var. % annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	var. %	M	F		var. %	M	F	var. %	M	F		
2007	341.361	4,8	269.509	71.852	207.463	4,9	186.662	20.801	133.898	4,5	82.847	51.051
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663
2012	386.975	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214	1,5	89.998	61.216
2013	391.490	1,2	298.164	93.326	238.287	1,1	207.438	30.849	153.203	1,3	90.726	62.477
2014	394.538	0,8	298.545	95.993	239.797	0,6	207.457	32.340	154.741	1,0	91.088	63.653

Fonte: Inarcassa

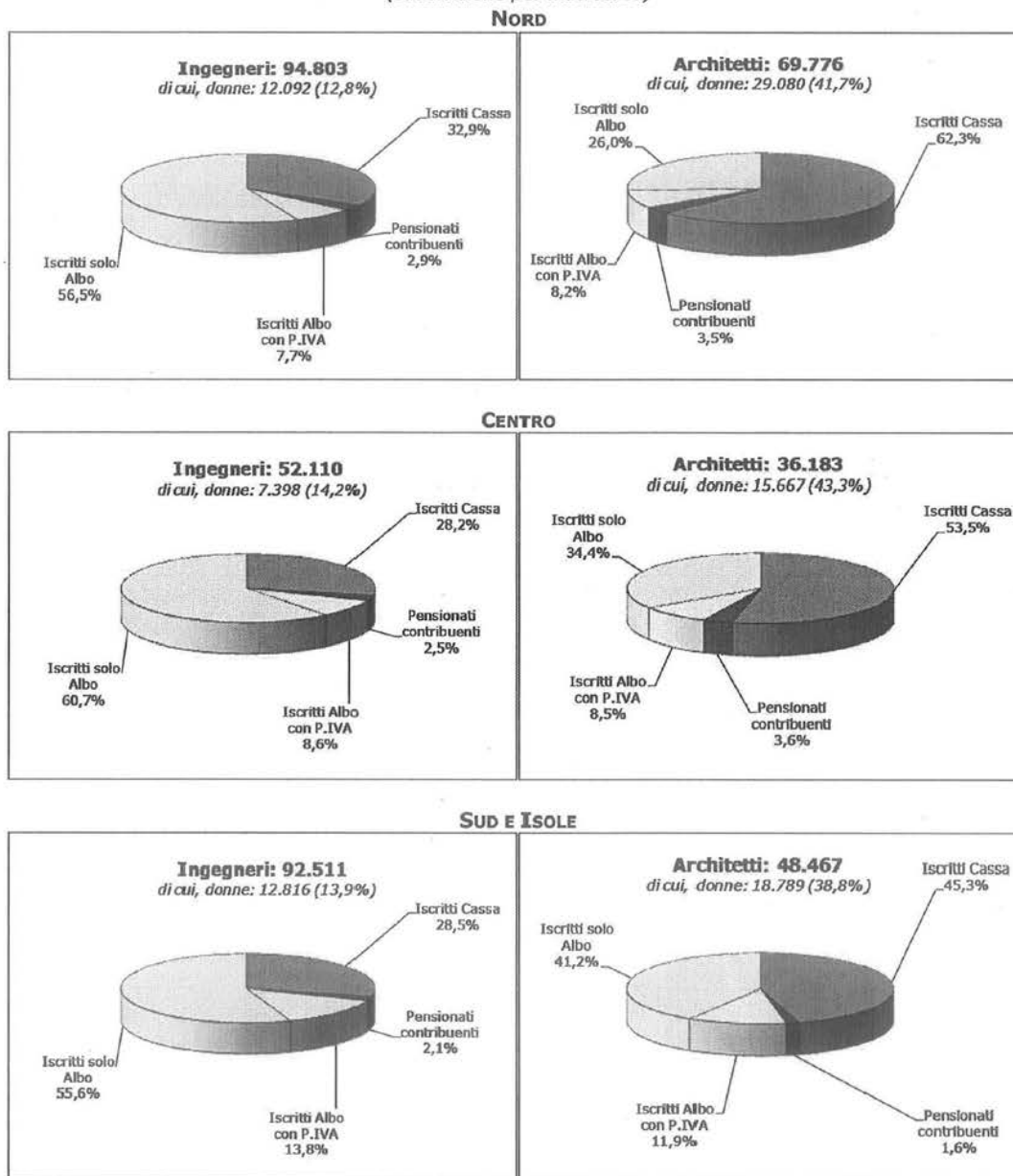
In termini di modalità di svolgimento della professione, a fine 2014 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentavano il 57,7% fra gli Architetti e il 32,6% fra gli Ingegneri, i lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale, rispettivamente, il 9,5% e il 10,3% e gli iscritti solo Albo il 32,8% fra gli Architetti e il 57,2% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 24).

FIG. 24 – INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2014

Fonte: Inarcassa

La propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione rimane più elevata al Nord, dove il 66% degli Architetti e il 36% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa (inclusi i pensionati contribuenti), contro il 57% ed il 31% al Centro ed il 47% e il 30% al Sud, isole comprese (cfr. fig. 25).

FIG. 25 – INGEGNERI E ARCHITETTI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2014
(suddivisione per macroaree)



A fine 2014, gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa sono risultati complessivamente pari a 167.567, in aumento di 475 unità rispetto al 2013 (cfr. tab. 13).

TAB. 13 – NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO, 2007-2014
(distribuzione per titolo e sesso, var.% annue)

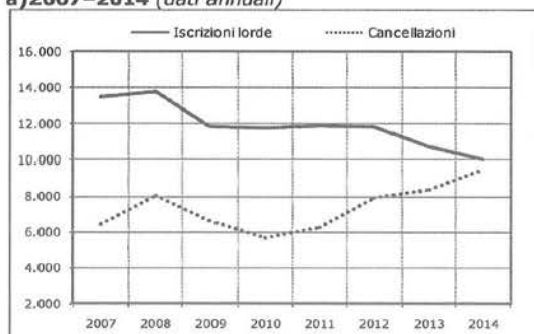
	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri			Architetti				
	var.%	M	F		var.%	M	F	var.%	M	F		
2007	138.124	5,4	104.637	33.487	61.259	5,8	55.254	6.005	76.865	5,0	49.383	27.482
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
2013	167.092	1,4	122.722	44.370	77.597	2,4	67.574	10.023	89.495	0,6	55.148	34.347
2014	167.567	0,3	122.626	44.941	78.313	0,9	67.735	10.578	89.254	-0,3	54.891	34.363
var.% 2013/2012		1,2	2,2	2,4		1,8	6,5	0,6		0,3	1,0	
var.% 2014/2013		-0,1	1,3	0,9		0,2	5,5	-0,3		-0,5	0,0	

Fonte: Inarcassa

Anche in Inarcassa è proseguito, quindi, il *trend*, in corso ormai da diversi anni, di rallentamento nel tasso di crescita degli iscritti: dal 5,4% del 2007 si è passati all'1,4% dello scorso anno e allo 0,3% del 2014. Per gli Architetti questo rallentamento si è trasformato nell'ultimo anno in una riduzione degli iscritti (-0,3%), che riflette un calo della componente maschile (-0,5%) e un aumento di sole 16 unità del numero delle donne.

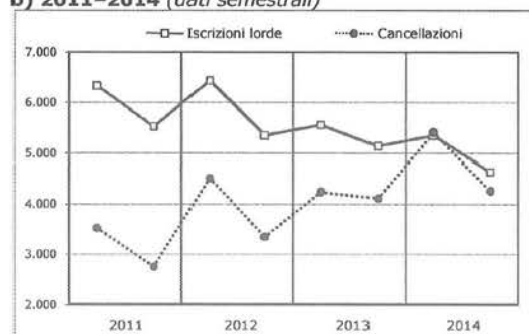
La "stabilizzazione" del numero degli iscritti totali alla Cassa è spiegata dall'effetto combinato di una riduzione delle iscrizioni lorde e di un incremento delle cancellazioni. Il flusso annuo di iscrizioni lorde è passato, tra il 2007 e il 2014, da circa 13.600 unità a 10.000 unità; le cancellazioni, invece, hanno registrato un andamento opposto, passando da circa 6.450 a oltre le 9.600 unità nell'ultimo anno (cfr. fig. 26a).

Nel primo semestre del 2014, il flusso delle cancellazioni ha pareggiato quello delle iscrizioni (cfr. fig. 26b); a fine 2014 il flusso netto di iscritti è risultato pari a quasi 500 unità contro le oltre 2.200 del 2013.

FIG. 26 – ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI
a) 2007-2014 (dati annuali)

Fonte: Inarcassa

b) 2011-2014 (dati semestrali)



L'aumento delle cancellazioni ha riguardato in modo trasversale tutte le categorie di iscritti alla Cassa. Con riferimento all'età, l'incidenza delle cancellazioni sugli iscritti in corso d'anno è risultata in crescita tra gli under 40 e gli over 65. Per i primi si è passati dal 3,3% del 2011 al 5,6% del 2014; per gli over 65, dal 10% al 14,4%. Il *trend* più sostenuto è quello relativo agli Architetti over 65: nel 2011 i cancellati rappresentavano il 9,6% degli iscritti in corso d'anno, nel 2014 il 15,4%.

L'analisi congiunta, per categoria e classi di età, delle cancellazioni conferma queste evidenze. In particolare, tra gli Ingegneri, la concentrazione risulta più elevata tra i giovani professionisti; per gli Architetti, tra quelli con età più avanzata. Questo aspetto sembra riconducibile, per gli Ingegneri, alle maggiori opportunità offerte dal mercato come lavoro dipendente, in leggera ripresa; per gli Architetti, alla

crisi economica, a seguito della maggiore concentrazione della loro attività nel settore dell'edilizia e delle costruzioni.

A conferma di quanto appena evidenziato, la percentuale di pensionati contribuenti che si cancellano è aumentata dall'11,8% del 2011 al 16,3% del 2014, con una prevalenza di Ingegneri (55%), probabilmente anche a causa dell'obbligatorietà del versamento del contributo minimo, ancorché in misura ridotta, in precedenza non previsto per i pensionati Inarcassa.

Il processo di femminilizzazione in atto nelle due categorie professionali, è più evidente se si guardano i flussi di neoiscritti under 35, cioè di laureati Ingegneri e Architetti che si sono iscritti per la prima volta a Inarcassa e che risultano presenti a fine anno.

La tabella 14 evidenzia l'incremento della componente femminile negli ultimi 8 anni: la percentuale di donne sul totale dei neoiscritti è passata dal 38% al 41%. Nella categoria degli Ingegneri, le donne, che rappresentavano solo il 23% nel 2007, sono pari ora a circa un terzo dei neoiscritti Ingegneri; in quella degli Architetti hanno, invece, mantenuto stabile la loro presenza, di poco superiore al 50%.

TAB. 14 – NEOISCRITTI UNDER 35, 2007-2014
(distribuzione per titolo e sesso, var.% annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
		var.%	M	F		var.%	M	F		var.%	M	F
2007	7.198	3,8	4.461	2.737	3.514	1,8	2.695	819	3.684	5,8	1.766	1.918
2008	6.967	-3,2	4.205	2.762	3.405	-3,1	2.576	829	3.562	-3,3	1.629	1.933
2009	5.853	-16,0	3.580	2.273	3.067	-9,9	2.282	785	2.786	-21,8	1.298	1.488
2010	5.953	1,7	3.630	2.323	3.186	3,9	2.326	860	2.767	-0,7	1.304	1.463
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
2014	5.108	-1,4	3.005	2.103	2.692	-1,5	1.851	841	2.416	-1,1	1.154	1.262
per memoria: neoiscritti over 55												
2014	134	-13,5	131	3	109	-15,5	109	0	25	-3,8	22	3

Fonte: Inarcassa

Complessivamente, il numero dei neoiscritti under 35 presenti a fine anno è risultato pari a 5.108 unità (cfr. tab. 14), in calo dell'1,4% rispetto al 2013 (-1,5% e -1,1%, rispettivamente, per Ingegneri e Architetti), a riflesso di un'analogia tendenza del numero degli abilitati in entrambe le categorie.

Quanto alla suddivisione per tipologia di iscrizione, gli iscritti ridotti sono diminuiti del 3,4% rispetto al 2013, per i seguenti effetti: da un lato, la normativa prevede, per le annualità successive al 1° gennaio 2013, che la riduzione contributiva sia applicata all'iscritto solo se il reddito dichiarato è inferiore ad un determinato importo (scaglione usato per il calcolo pensionistico di cui alla tab. G, del RGP 2012); dall'altro, la diminuita presenza di neoiscritti under 35 in genere. Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale è risultato in aumento rispetto all'anno precedente (+10,4%), anche se tale incremento è minore rispetto a quello osservato nei precedenti quattro anni (cfr. tab. 15).

TAB. 15 - NUMERO DI ISCRITTI A FINE ANNO PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2007 - 2014
(numerosità, comp.%, var.% annue)

	Iscritti a fine anno							var.% annue			
	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Interi	Ridotti	Pens. Contr.		
	comp.%		comp.%		comp.%						
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16,0	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15,0	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14,0	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9
2011	160.802	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	3,6	4,0	-0,8	15,2
2012	164.731	130.408	79,2	26.315	16,0	8.008	4,9	2,4	3,3	-4,6	15,0
2013	167.092	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	1,4	1,7	-5,2	18,8
2014	167.567	132.953	79,3	24.107	14,4	10.507	6,3	0,3	0,2	-3,4	10,4

Fonte: Inarcassa

Il calo degli iscritti under 35 determina un invecchiamento della platea complessiva degli iscritti. L'età media è aumentata, rispetto al 2007, di oltre due anni, passando dai 43,8 anni ai 46,1 anni del 2014; escludendo i pensionati contribuenti, è aumentata meno: dai 43 anni del 2007 ai 44,6 anni nel 2014. L'aumento dell'età media degli iscritti è, ovviamente, un altro segnale del processo di maturazione del sistema previdenziale della Cassa.

Gli iscritti con età inferiore a 40 anni risultano pari al 36,4% del totale: erano il 47,5% nel 2007; analizzando separatamente le due categorie, le percentuali di under 40 sono abbastanza diverse: al 33% degli Architetti fa riscontro il 40% degli Ingegneri.

Tra i neoiscritti under 35, l'età media di ingresso nel 2014 è stata pari a 29,6 anni, analoga a quella registrata nell'ultimo biennio e leggermente inferiore per le donne.

Quanto all'anzianità contributiva degli iscritti la media del 2014 si è collocata a 13,7 anni, di poco superiore rispetto al 2013 e più elevata per gli Architetti (14,4 anni) rispetto agli Ingegneri (12,9).

2.2.2 Le Società di Ingegneria e gli iscritti solo Albo

A fine 2014 le Società di Ingegneria erano 6.296 contro le 6.030 del 2013, con un incremento di 266 unità (cfr. tab. 16). A fronte dell'incremento registrato in valore assoluto, il tasso di crescita mostra un graduale rallentamento, attestandosi al 4,4% contro il 5,6% del 2013 e l'8% del triennio precedente. In relazione alla forma societaria, il 93,5% delle Società di Ingegneria è costituito da S.r.l., il 3,7% da S.p.A. e il restante 2,9% da consorzi o cooperative.

TAB. 16 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2012-2014
(numerosità, var.% annue)

	2012	2013	2014
Società di Ingegneria	5.712	6.030	6.296
(var.%)	8,2%	5,6%	4,4%
- S.p.A.	220	228	230
- S.r.l.	5.333	5.628	5.884
- Consorzi e cooperative	159	174	182
Iscritti solo Albo con partita Iva	36.345	36.432	35.851
(var.%)	0,3%	0,2%	-1,6%

Fonte: Inarcassa

Sempre nel 2014, il numero di Ingegneri e Architetti iscritti solo all'Albo e con partita Iva è risultato pari a 35.851 unità, in riduzione dell'1,6% rispetto al 2013. Quasi la metà dei non iscritti (il 48%) risiede nel Sud del Paese, il 33% al Nord e il 19% al Centro.

2.3 Le dinamiche dei volumi d'affari e dei redditi

Anche nel 2013, come previsto nell'ultimo Bilancio di previsione, redditi e fatturato degli associati sono stati influenzati negativamente dalla recessione dell'economia italiana, che ha prodotto un ulteriore peggioramento dei mercati di riferimento. Per valutare correttamente i dati di questo Bilancio consuntivo 2014, va tenuto presente che il 2013 è il primo anno di avvio della Riforma contributiva che ha introdotto l'obbligo di versamento del contributo integrativo anche nei rapporti di collaborazione tra professionisti, cioè sui corrispettivi inerenti le prestazioni effettuate in favore di Ingegneri, Architetti, associazioni o società di professionisti e Società di Ingegneria; benché detto importo sia stato detratto dal professionista che riceve queste prestazioni in sede di dichiarazione.

Pertanto per operare un confronto omogeneo tra i dati del 2012 e quelli del 2013 e per preservare il legame tra contribuzione integrativa e dinamica del fatturato, i dati sui volumi d'affari sono presentati al netto della fatturazione tra professionisti.

Sempre con riferimento al fatturato, anche nel 2013, la riduzione ha interessato tutte le tipologie di associati (cfr. tab. 17): il calo è stato del 4,1% per gli iscritti a Inarcassa, del 13,6% per le Società di Ingegneria e del 15% per gli Iscritti Albo con partita Iva (cioè, per gli Ingegneri e Architetti che non esercitano la libera professione in modo esclusivo).

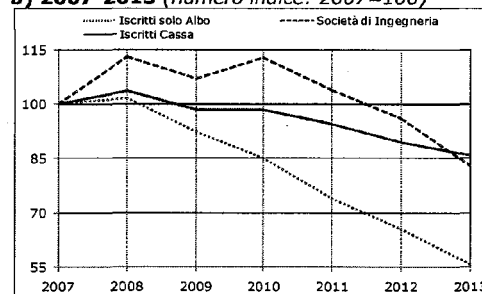
TAB. 17 - VOLUME D'AFFARI TOTALE: ISCRITTI, NON ISCRITTI E SOCIETÀ DI INGEGNERIA

a) 2012-2013 (importi in milioni di euro)

	2012		2013			
	var. %	comp. %	var. %	comp. %		
Inarcassa	7.524,6	-6,2	100,0	6.999,9	-7,0	100,0
- Iscritti Cassa	5.349,7	-5,3	71,1	5.127,8	-4,1	73,3
• Ingegneri	3.068,3	-3,3	57,4	2.960,0	-3,5	57,7
• Architetti	2.281,4	-7,9	42,6	2.167,7	-5,0	42,3
- Albo con partita Iva	489,0	-11,3	6,5	415,9	-15,0	5,9
- Società di Ingegneria	1.685,8	-7,5	22,4	1.456,2	-13,6	20,8

Fonte: Inarcassa

b) 2007-2013 (numero indice: 2007=100)



Per quanto riguarda le Società di Ingegneria, la distribuzione del volume d'affari del 2013 evidenzia che il 10% (ossia le prime 494 SdI per dimensione) ha prodotto il 70% del fatturato complessivo e che il restante 90% (4.445 SdI) ha dichiarato il residuo 30%.

Anche in relazione alle specifiche forme societarie, la distribuzione del fatturato delle 4.939 Società di Ingegneria risulta molto diverso. Il 93% (4.603 società) che ha presentato la dichiarazione del 2013 è organizzato in forma di S.r.l. e ha prodotto un volume d'affari complessivo di circa 988 milioni di euro, pari al 68% del fatturato totale; il 4% (180 società) strutturato in S.p.A., ha prodotto il 30% del fatturato del 2013 (441,3 milioni di euro); il restante 3%, rappresentato da consorzi e cooperative, ha prodotto una quota di fatturato molto contenuta (2%) pari a 26,7 milioni di euro.

Le dichiarazioni di redditi e volume d'affari 2013 complessivamente pervenute sono state 187.107: 162.807 da parte di iscritti alla Cassa e 24.300 da parte di iscritti solo all'Albo con partita Iva. La percentuale di dichiarazioni non pervenute è più elevata tra i professionisti iscritti all'Albo con partita Iva, evidenziando una percentuale di non dichiaranti di oltre il 25%.

Tra i 172.290 Ingegneri e Architetti che sono stati iscritti alla Cassa almeno un giorno nel 2013, il 5,5% non ha presentato la dichiarazione (cfr. tab. 18); il dato è in riduzione rispetto allo scorso anno (6%) e rispetto al 2012 (7,5%). La distribuzione dei non dichiaranti non è omogenea a livello territoriale e in riferimento alla categoria professionale e al sesso. A livello territoriale, si registrano percentuali contenute nel Nord-Est (in particolare, 3,3% in Trentino Alto Adige, 3,6% in Emilia Romagna, 3,8% in Veneto), più elevate al Sud e nelle Isole (in particolare, 9,8% in Sicilia, 9,2% in Calabria, 8,1% in Campania). Con

riferimento alle categorie, il 5,5% registrato a livello nazionale aumenta quasi al 13% per gli Architetti maschi in Calabria e scende ad un minimo dell'1,2% per gli Ingegneri donna dell'Umbria.

Gli iscritti che hanno dichiarato un reddito pari a zero sono stati 11.357, pari al 7% del totale dei dichiaranti (contro il 6,7% del 2012) e risultano uniformemente distribuiti per fasce di età; per il 61% sono Architetti e per il 39% sono Ingegneri. I dichiaranti reddito zero rappresentano il 6,3% tra gli iscritti attivi e il 17,5% tra i pensionati contribuenti; sono concentrati maggiormente tra gli Architetti, dove rappresentano l'8,0% rispetto al 5,8% degli Ingegneri, e al Sud del Paese, dove rappresentano il 9,2%, contro il 7,1% del Centro e il 5,4% del Nord.

L'analisi congiunta per classi di reddito e di età evidenzia che oltre 1/3 degli iscritti ha dichiarato un reddito inferiore ai 10.000 euro, aumentando di tre punti percentuali il dato del 2010 (dal 30,1% al 34,4%). Hanno risentito maggiormente del calo del reddito gli iscritti over 40: la percentuale di iscritti over 40 con reddito inferiore ai 10.000 euro è aumentata di 6 punti percentuali, passando dal 30,5% del 2010 al 36,9% del 2013. Oltre il 70% degli iscritti presenta redditi inferiori a 30.000 euro; soltanto il 2% (pari a 3.204 iscritti) ha dichiarato redditi superiori ai 120.000 euro, massimale per il versamento del contributo soggettivo del 2013 (cfr. tab. 18).

TAB. 18 - ISCRITTI DICHIARANTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ E DI REDDITO, 2013

Età Reddito (importi in euro)							Totale	comp. %	freq.% cumul.
	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65			
0	664	2.835	2.844	2.025	1.134	1.855	11.357	7,0	7,0
1-10.000	4.625	15.447	12.718	5.945	2.652	3.233	44.620	27,4	34,4
10.001-15.000	2.158	7.914	5.888	2.610	1.088	1.041	20.699	12,7	47,1
15.001-20.000	1.652	6.859	5.203	2.265	906	794	17.679	10,9	58,0
20.001-30.000	1.752	9.886	7.752	3.711	1.437	1.098	25.636	15,7	73,7
30.001-40.000	179	4.267	4.910	2.505	947	657	13.465	8,3	82,0
40.001-60.000	127	3.725	5.439	3.089	1.218	833	14.431	8,9	90,8
60.001-80.000	23	1.258	2.538	1.706	632	379	6.536	4,0	94,9
80.001-100.000	11	524	1.218	999	388	213	3.353	2,1	96,9
100.001-120.000	4	239	660	580	212	132	1.827	1,1	98,0
Oltre 120.000	3	299	1.005	1.109	464	324	3.204	2,0	100,0
Totale dichiaranti (a)	11.198	53.253	50.175	26.544	11.078	10.559	162.807	100,0	
per memoria:									
Non dichiaranti (b)	401	2.012	2.579	2.200	994	1.297	9.483	5,5	
Iscritti in corso d'anno (a+b)	11.599	55.265	52.754	28.744	12.072	11.856	172.290		
Iscritti a fine 2013	10.909	53.285	51.548	28.338	11.600	11.412	167.092		

Fonte: Inarcassa

La crescita degli iscritti dichiaranti è risultata in linea con le previsioni, mentre il calo del reddito e del volume d'affari medio è risultato, invece, meno accentuato (cfr. tab. 19).

Le dinamiche congiunte di queste due variabili hanno determinato una riduzione del monte redditi dell'1,7% e del fatturato totale del 4,1%, più contenute rispetto alle stime del Bilancio preconsuntivo 2014 (rispettivamente, -2,5% per il monte redditi e -6,0% per il fatturato totale).

TAB. 19 - INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2007-2013 (var. % annue)

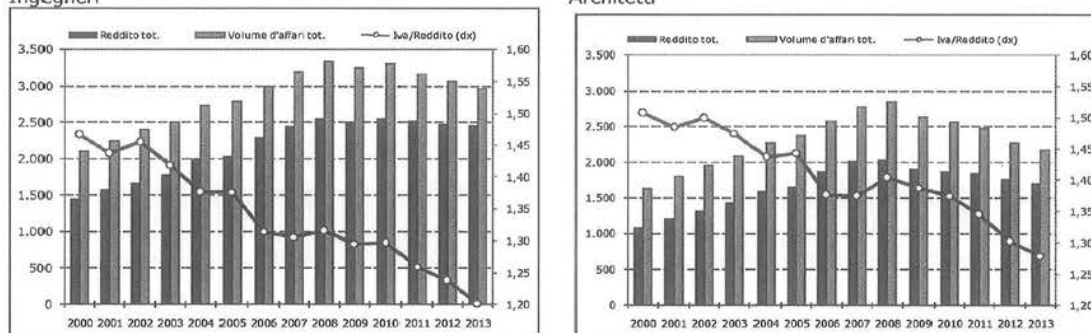
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
							consuntivo	previsione ⁽¹⁾
Reddito totale	7,7	2,3	-3,6	0,3	-1,4	-3,0	-1,7	-2,5
Fatturato totale	7,2	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	-5,3	-4,1	-6,0
Reddito medio	2,6	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	-7,2	-3,3	-3,9
Fatturato medio	2,2	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	-9,4	-5,7	-7,3
Iscritti dichiaranti	4,9	3,8	4,3	3,3	1,3	4,5	1,6	1,4

(1) Bilancio di previsione 2015 (ottobre 2014)

Fonte: Inarcassa

Anche nel 2013, la riduzione del volume d'affari è risultata più elevata rispetto al reddito, determinando un'ulteriore contrazione del rapporto tra volume d'affari e reddito, passato dall' 1,26 del 2012 all'1,23 del 2013; per gli Architetti, il cui rapporto è tipicamente più elevato rispetto a quello degli Ingegneri, si è passati da 1,30 a 1,28, mentre per gli Ingegneri si è scesi da 1,24 a 1,20. A inizio degli anni duemila questo rapporto era pari a 1,48 (1,51 per gli Architetti e 1,47 per gli Ingegneri, cfr. fig. 27).

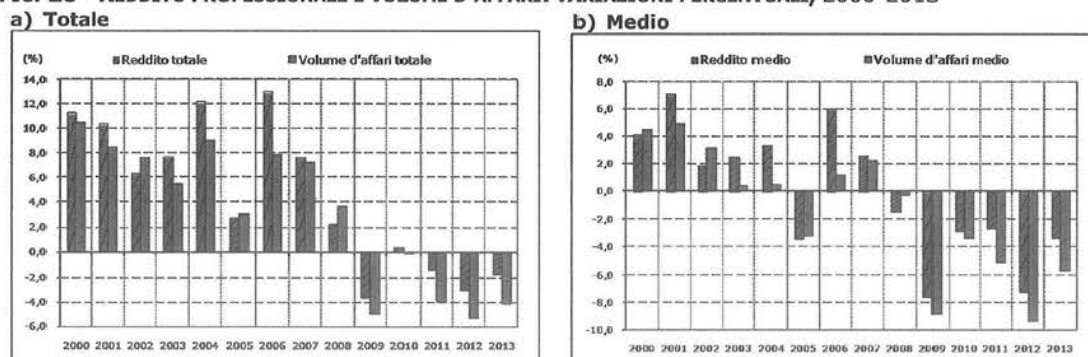
FIG. 27 – REDDITO TOTALE, VOLUME D’AFFARI TOTALE E RAPPORTO IVA/REDDITO, 2000–2013 (in milioni di euro)



Fonte: Inarcassa

In generale, questi dati evidenziano lo sforzo continuo diretto a una compressione dei costi. Le donne presentano i valori più contenuti nel rapporto Iva/Reddito, prossimi all'unità, da mettere anche in relazione con una modalità in genere "meno strutturata" di esercizio della libera professione.

FIG. 28 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D’AFFARI: VARIAZIONI PERCENTUALI, 2000-2013



Fonte: Inarcassa

Nel 2013, il reddito medio è risultato pari a 25.534 euro, in riduzione del 3,3% rispetto al 2012; per gli Architetti, il reddito si è ridotto del 4,3%, mentre per gli Ingegneri del 2,8% (cfr. tab. 20).

Il reddito medio delle donne Architetto si è attestato nel 2013 sui 14.500 euro (-1,7% rispetto al 2012), tornando sui livelli del 2001; le donne Ingegnere, pur avendo evidenziato un incremento dell'1,4%, presentano livelli del reddito medio inferiori ai 20.000 euro.

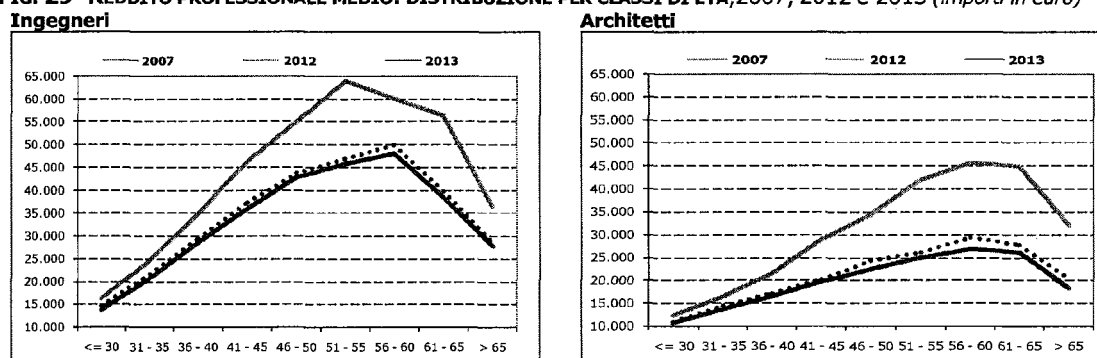
TAB.20- REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2007-2013 (importi in euro)

		Reddito medio						Volume d'affari medio							
		Ingegneri			Architetti			Ingegneri			Architetti				
		M	F		M	F		M	F		M	F			
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110	
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218	
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199	
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660	
2011	28.444	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907	36.870	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228	
2012	26.400	33.134	35.120	19.470	20.505	24.181	14.783	33.412	41.047	44.306	18.627	26.726	33.356	16.407	
2013	25.534	32.202	34.118	19.736	19.625	22.924	14.531	31.508	38.717	41.759	18.916	25.121	30.979	16.074	
		var.% annue													
2008	-1,5	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	-0,3	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5	
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5	
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8	
2011	-2,6	-3,5	-3,4	-1,5	-1,9	-2,1	-0,8	-5,1	-6,3	-6,1	-3,5	-4,1	-4,3	-2,3	
2012	-7,2	-6,3	-6,2	-5,0	-8,6	-9,0	-7,1	-9,4	-7,9	-7,7	-7,3	-11,4	-11,6	-10,0	
2013	-3,3	-2,8	-2,9	1,4	-4,3	-5,2	-1,7	-5,7	-5,7	-5,7	1,6	-6,0	-7,1	-2,0	
var.% 2013/07	-22,7	-20,0	-19,5	-6,7	-27,7	-29,5	-18,8	-28,8	-26,4	-25,6	-12,7	-32,8	-33,8	-23,9	

Fonte: Inarcassa

L'analisi del reddito medio per classi di età conferma l'andamento crescente fino alla classe di età 56-60 anni e un calo negli anni che precedono il pensionamento (cfr. fig. 29). Per le età fino a 30 anni, il reddito medio è risultato pari a 10.686 euro per gli Architetti e a 13.745 euro per gli Ingegneri; cresce poi fino a toccare un massimo di 26.906 euro per gli Architetti e di 48.029 euro per gli Ingegneri.

Dal confronto con il 2007, si rileva come il reddito medio 2013 sia diminuito per tutte le classi di età considerate, con riduzioni più evidenti per le fasce di età più elevate (cfr. fig. 29), in analogia a quanto avviene a livello nazionale, dove sono le posizioni lavorative "più forti" ad aver risentito in misura maggiore della crisi.

FIG. 29 -REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, 2007, 2012 e 2013 (importi in euro)

Fonte: Inarcassa

Anche a livello territoriale sono presenti ampi divari. Nel 2013, le Isole hanno risentito in misura maggiore della crisi, con un calo del reddito medio del 6,5% (con punte del -14% per gli Architetti in Sardegna). La riduzione è stata inferiore nel resto del Sud (-2,6%); fa eccezione la Calabria, dove il reddito medio è aumentato del 2,4%, in particolare gli Ingegneri hanno evidenziato un aumento del 4,6% (da 17.399 a 18.199 euro).

Al Nord, la riduzione del reddito medio è stata più accentuata nel Nord-Ovest (-4%, oltre il -10% per la Valle d'Aosta) rispetto al Nord-Est (-2,2%). Al Centro il reddito medio si è ridotto del 2,8% (cfr. tab. 21).

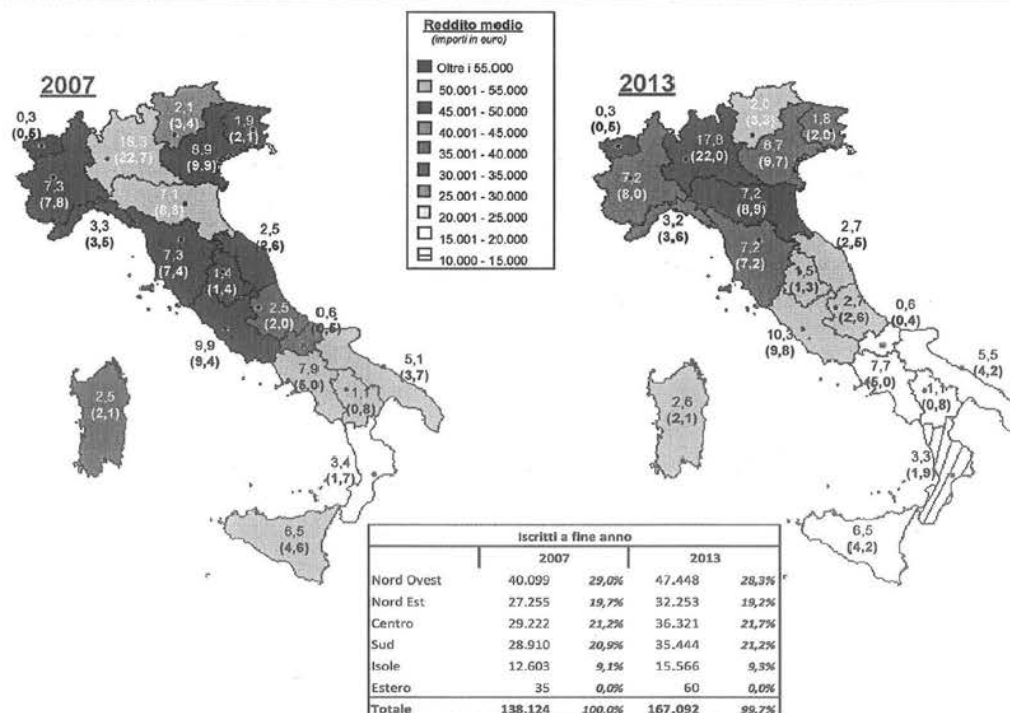
TAB. 21 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA, 2012-2013
(distribuzione per titolo di studio, importi in euro, var.% annue)

	2012			2013			var.% 2013/2012		
	Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti	
Inarcassa	26.400	33.134	20.505	25.534	32.202	19.625	-3,3	-2,8	-4,3
Nord - Ovest	31.702	42.983	24.549	30.433	41.775	23.201	-4,0	-2,8	-5,5
Nord - Est	31.858	41.165	23.355	31.150	40.321	22.662	-2,2	-2,1	-3,0
Centro	25.161	32.238	19.739	24.463	31.337	19.111	-2,8	-2,8	-3,2
Sud	18.590	22.920	13.597	18.111	22.331	13.136	-2,6	-2,6	-3,4
Isole	18.958	22.180	13.877	17.718	20.931	12.660	-6,5	-5,6	-8,8

Fonte: Inarcassa

La figura 30 mette a confronto la situazione del 2007 con quella del 2013 e sintetizza tre tipologie di informazioni a livello territoriale: i) la percentuale di iscritti della regione rispetto al totale degli iscritti Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

FIG. 30 - ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007 E 2013
(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Fonte: Inarcassa

In generale, emerge uno "slittamento" verso le fasce reddituali più basse: al Nord, tutte le regioni hanno perso due posizioni; lo stesso è avvenuto al Centro, fatta eccezione per la Toscana e l'Abruzzo che arretrano di una sola posizione; tutto il Sud, fatta eccezione per la Sardegna che si posiziona nella fascia di reddito dei 20-25mila euro, è scivolato nella penultima fascia dei 15-20mila euro. In Calabria i redditi medi si sono spostati nella fascia minima, dei 10-15mila euro.

2.4 La contribuzione

L'aumento dei minimi contributivi del 2013, previsto dalla Riforma, ha prodotto un anticipo nel 2013 di parte della contribuzione, che sarebbe stata altrimenti corrisposta nel 2014. Questo anticipo si è tradotto in una pressoché analoga riduzione del conguaglio del 2014, pari a circa 64 milioni di euro, annullando gli effetti positivi dell'aumento di 1 punto dell'aliquota soggettiva (+35,7 milioni di euro) e dell'aumento del massimale contributivo (+11 milioni di euro). Entrando a regime nel 2015, le variazioni dei minimi e dei conguagli contributivi saranno legate soltanto alle dinamiche dei redditi e dei volumi d'affari.

Sui conti del 2014 ha inciso, inoltre, l'eliminazione del contributo di solidarietà del 3% oltre il (precedente) massimale contributivo di 87.700€, per un importo pari a circa 10,7 milioni di euro (cfr. tab. 22).

TAB. 22 - IMPATTO DELLE MODIFICHE NORMATIVE SUL BILANCIO CONSUNTIVO, 2014

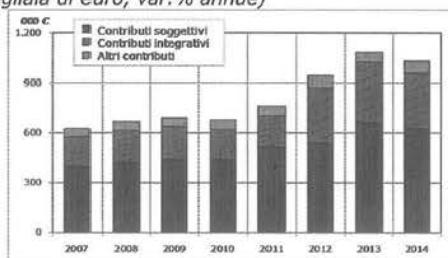
Modifica normativa	Impatto (in milioni di euro)	
		Saldo
- Incremento Aliquota Soggettiva da 13,5% a 14,5%	+35,7	+35,7
- Incremento massimale da 87.700€ a 120.000€	+11,0	
- Eliminazione 3% di solidarietà oltre il massimale (di 87.700€)	-10,7	
- Incremento contributo Soggettivo Minimo 2013	-43,3	-70,4
- Incremento contributo Integrativo Minimo 2013	-21,2	
- Estensione Minimo Soggettivo 2013 ai pensionati	-4,9	
- Estensione Minimo Integrativo 2013 ai pensionati	-1,3	
- Deroga contributo minimo soggettivo 2014	-29,3	-29,3
Effetto complessivo		-64,0

La sommatoria delle dinamiche sopra descritte ha comportato una riduzione delle entrate contributive del 5,2% rispetto al 2013 (cfr. tab. 23), attestandosi a 1.032,8 milioni di euro.

TAB. 23 - TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2012-2014 (importi in migliaia di euro, var.% annue)

	2012		2013		2014	
	var. %		var. %		var. %	
Contributi totali		945.919		1.088.991		1.032.799
- Contributi Sogg.	23,8	541.229	15,1	667.426	-5,2	627.721
- Contributi Integr.	4,3	336.558	8,1	363.792	-8,5	332.991
- Altri contributi	77,5	68.132	-15,2	57.773	24,8	72.087

Fonte: Inarcassa



Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano il 90% della contribuzione totale, hanno registrato una riduzione dell'8,4% rispetto al 2013, raggiungendo i 933 milioni di euro (cfr. tab. 24).

TAB. 24 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI ⁽¹⁾, 2012-2014
(importi in migliaia di euro, var. % annue)

	2012	2013		2014	
			comp. %		comp. %
Totale contributi correnti	872.352	1.018.108	100,0	933.025	100,0
(var. %)		16,7		-8,4	
- Contr. Soggettivi	537.554	659.081	64,7	615.000	64,7
(var. %)		22,6		-6,7	
di cui:					
- Minimo	229.773	329.572	32,4	305.144	32,4
- Conguaglio	307.781	328.691	32,3	308.872	32,3
- Volontario		818	0,1	984	0,1
- Contr. Integrativi	334.798	359.027	35,3	318.025	35,3
(var. %)		7,2		-11,4	
di cui:					
- Minimo	52.378	96.675	9,5	98.323	9,5
- Conguaglio	282.420	262.352	25,8	219.702	25,8

(1) Sono inclusi i contributivi integrativi delle SdI e degli Iscritti solo Albo con partita Iva.

Nota: i contributi soggettivi per gli anni 2010-2013 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.**Fonte:** Inarcassa**CONTRIBUTI SOGGETTIVI**

I *contributi soggettivi* correnti, pari a 615.000 migliaia di euro, sono diminuiti del 6,7% (cfr. fig. 31) a causa principalmente della deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo, che ha determinato minori entrate contributive, e, in misura minore, della contrazione dell'1,7% del monte redditi degli iscritti. In ipotesi di reddito totale inalterato rispetto al 2012, il contributo soggettivo da conguaglio sarebbe risultato più elevato di circa 7,6 milioni di euro.

Un'attenzione particolare va rivolta all'istituto della deroga che prevede la possibilità di non pagare il contributo soggettivo minimo ma solo il 14,5% del reddito effettivamente prodotto. Alla scadenza di maggio 2014, gli iscritti che avevano aderito erano stati 12.887 (il 19,3% della platea corrispondente di 57.107 iscritti); al loro interno, i soggetti con reddito 2013 inferiore alla soglia limite di 15.690 euro erano 11.007 (cfr. tab. 25).

TAB. 25 - ISCRITTI CHE HANNO ADERITO ALLA DEROGA MINIMI, 2014

(distribuzione per titolo e sesso, classi di età e di reddito)

	Iscritti attivi aderenti		in % degli Iscritti attivi (platea potenziale) ⁽¹⁾					
	comp. %	F	F	Ingegneri		Architetti		
				F	F	F		
Iscritti attivi aderenti	12.887	100,0	9,5	14,4	6,8	11,3	11,7	15,2
- distribuzione per classi di età								
fino a 40 anni	4.936	38,3	13,0	17,7	9,3	12,8	17,0	19,9
41 - 50	5.162	40,1	9,5	13,5	6,0	9,3	11,8	14,2
oltre i 51 anni	2.789	21,6	6,4	9,6	5,2	8,8	7,5	9,7
- distribuzione per classi di reddito del 2013								
dichiaranti 2013 ⁽²⁾	12.518	100,0	9,8	15,0	6,9	12,0	12,2	15,7
fino a 15.690	11.007	87,9	19,3	22,3	17,4	22,0	20,3	22,4
- zero	1.274	10,2	15,8	18,7	13,8	20,3	16,8	18,5
- 1-10.000	7.426	59,3	23,2	26,2	21,1	26,2	24,2	26,3
- 10.001-15.690	2.307	18,4	13,5	15,8	12,7	15,4	14,0	15,9
oltre 15.690	1.511	12,1	2,1	3,7	1,6	3,2	2,7	3,9
per memoria:								
Iscritti con reddito₂₀₁₃								
<reddito limite (15.690€):			57.107	20.037	19.443	2.996	37.664	17.071
incid. Iscritti aderenti (%)			22,6	25,3	21,3	26,6	23,2	25,1

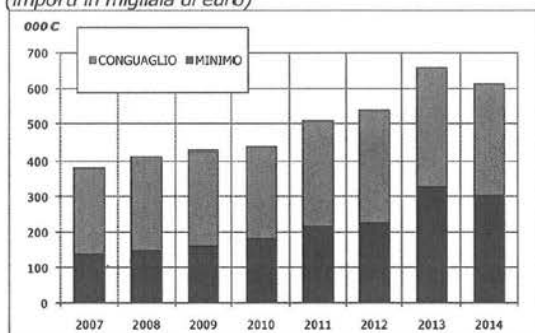
(1) Iscritti alla Cassa entro maggio 2014, esclusi i pensionati contribuenti e gli Iscritti ridotti.

(2) Tra i 12.887 aderenti alla deroga, 369 iscritti non hanno presentato la dichiarazione dei redditi del 2013

In centro Italia, nella classe di reddito 1-10.000 euro, 1 donna Architetto su 3 ha richiesto la deroga. La deroga del contributo minimo soggettivo si è tradotta, sui conti del 2014, in una minore contribuzione minima per quasi 30 milioni di euro (cfr. tab. 24). Tale riduzione sarà in parte recuperata nel prossimo esercizio; nel Bilancio consuntivo 2015, infatti, le minori entrate di contribuzione minima relativa agli iscritti che aderiranno alla deroga per il 2015, saranno in parte compensate dalla contribuzione versata sul reddito effettivamente prodotto in sede di conguaglio.

Il 2014 è stato il secondo anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione. Nel 2013, primo anno di applicazione, le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti (rispettivamente, 170 Architetti e 247 Ingegneri). Nel 2014 si sono avvalsi di tale facoltà 454 iscritti (179 Architetti e 275 Ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevate (rispettivamente, età media pari a 51,4 anni e anzianità media pari a 21,8 anni) e con un reddito 2013 pari a 26.226 euro per gli Architetti e 41.082 euro per gli Ingegneri.

FIG. 31 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI, 2007 - 2014
(importi in migliaia di euro)



Fonte: Inarcassa

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

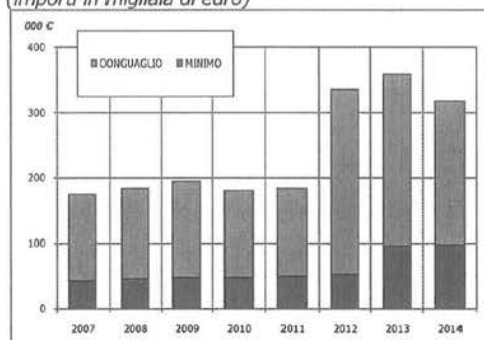
I contributi integrativi correnti sono risultati pari a 318.025 migliaia di euro, in riduzione dell'11,4% rispetto al 2013 (cfr. tab. 26 e fig. 32).

TAB. 26-CONTRIBUTI INTEGRATIVI PER TIPOLOGIA, 2012-2014
(importi in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	
			comp.	%
Contributi Integrativi	334.798	359.027	318.025	100,0
(var. %)	81,5	7,2	-11,4	
di cui:				
- Iscritti Inarcassa	239.134	270.889	247.772	77,9
(var. %)	82,6	13,3	-8,5	
- Iscritti solo Albo con p.Iva	21.944	19.795	16.641	5,2
(var. %)	57,3	-9,8	-15,9	
- Società di Ingegneria	73.720	68.343	53.612	16,9
(var. %)	86,4	-7,3	-21,6	

Fonte: Inarcassa

FIG. 32 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI, 2007 - 2014
(importi in migliaia di euro)



Per quanto concerne gli iscritti, questo andamento è spiegato dalla forte contrazione della contribuzione da conguaglio (-14,2%), determinata dalla dinamica negativa del volume d'affari (-4,1%) ma soprattutto dall'aumento della contribuzione minima del 2013 che ha sostanzialmente anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014. In ipotesi di fatturato totale inalterato rispetto al 2012 (in

ipotesi cioè di variazione nulla), il contributo integrativo sarebbe risultato più elevato di 4,4 milioni di euro.

Hanno influito negativamente sul conguaglio del contributo integrativo anche la contrazione dei volumi d'affari delle Società di Ingegneria (-13,6%) e dei professionisti iscritti all'Albo con partita Iva (-15,0%).

La contribuzione minima degli iscritti è risultata, al contrario, in aumento (+1,7%), a causa di una lieve crescita degli iscritti nel 2014 e dell'aumento, legato all'inflazione, del contributo minimo unitario da 660 a 670 euro.

I contributi integrativi provengono per il 78% dagli iscritti a Inarcassa, per il 5% dagli iscritti solo Albo e per il 17% dalle Società di Ingegneria (cfr. tab. 27). Rispetto al 2013 la riduzione della contribuzione integrativa ha riguardato tutte le tre tipologie di iscritti alla Cassa; le Società di Ingegneria hanno registrato, per la prima volta dall'avvio nel 2008 della crisi del mercato immobiliare, il calo più forte (-21,6%).

ALTRI CONTRIBUTI

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi da riscatto sono risultati pari a 5.125 migliaia di euro, in forte diminuzione rispetto al 2013 (-34,4%); i piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2014) sono 933 e sono caratterizzati da un importo medio di 25.152 euro e da un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni (cfr. tab. 27).

TAB. 27 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2012-2014

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2012	2013	2014	
				var. %
Contributi da riscatto (000 €)	11.066	7.807	5.125	-34,4
N° piani attivi	1.622	1.226	933	-23,9
Importo medio del piano (€)	24.625	24.988	25.152	0,6
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.148	5.036	5.076	0,8
Anzianità media riscattata (anni)	4,78	4,96	4,95	-0,2

Fonte: Inarcassa

Nel 2014, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 52.019 migliaia di euro, con un incremento del 56% rispetto al dato del 2013 (pari a 33.348 migliaia di euro). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 211 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 21.000 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 9,1. Le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 164 iscritti, che hanno ricongiunto in media 7,7 anni.

I contributi di maternità hanno registrato una riduzione dell'11,4% rispetto al 2013 (passando da 16.617 migliaia di euro a 14.943 migliaia di euro); il contributo unitario è passato dai 68 euro del 2013 ai 62 euro del 2014.

2.5 Le prestazioni previdenziali e assistenziali

2.5.1 Le pensioni

Nel 2014 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili verso quelli definiti a regime (cfr. tab. 28): l'età pensionabile ordinaria è aumentata di tre mesi rispetto ai 65 anni del 2013, mentre l'anzianità contributiva minima è aumentata di 6 mesi, rispetto ai 30 anni del 2013; a seguito di questo incremento dell'età pensionabile, sono aumentate le riduzioni da applicare alla quota retributiva della pensione (tabella M, art. 20 RGP 2012) a fronte della possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni.

TAB. 28 - REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età minima	Anzianità minima
2013	65 anni	30 anni
2014	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi

Il 2014 si è chiuso con uno stock di 25.780 titolari di pensione (cfr. tab. 29), al netto dei trattamenti integrativi, contro i 23.080 pensionati del precedente esercizio (+11,7%).

TAB. 29 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2013-2014

	2013		2014		var. %	comp. %
	var. %	comp. %	var. %	comp. %		
Vecchiaia	9.537	21,2	41,3	11.015	15,5	42,7
- di cui PVU	1.811	-	7,8	3.590	98,2	13,9
Anzianità	1.747	25,5	7,6	1.972	12,9	7,6
Invalidità	771	2,4	3,3	768	-0,4	3,0
Inabilità	190	8,6	0,8	184	-3,2	0,7
Superstiti	1.982	0,9	8,6	2.015	1,7	7,8
Reversibilità	3.692	2,4	16,0	3.819	3,4	14,8
SUB TOTALE	17.919	13,7	77,6	19.773	10,3	76,7
Totalizzazioni	754	26,1	3,3	914	21,2	3,5
Contributive	4.407	20,9	19,1	5.093	15,6	19,8
TOTALE	23.080	15,4	100,0	25.780	11,7	100,0

Fonte: Inarcassa

All'interno delle diverse categorie di pensione, rimane elevato l'incremento registrato dalle pensioni di vecchiaia (+15,5%) e di anzianità (+12,9%); entrambe le tipologie presentano, però, ritmi di crescita meno sostenuti di quelli registrati lo scorso anno (rispettivamente, +21,2% e +25,5%). Questo lascia pensare che, dopo il forte aumento iniziale legato all'introduzione della PVU anticipata, si stia tornando a tassi di crescita "normalmente" legati alla naturale dinamica del sistema previdenziale di Inarcassa. Le prestazioni previdenziali contributive presentano un tasso di crescita nel 2014 del 15,6%, contro il 20,9% del 2013; ne potranno usufruire solo coloro che maturano i relativi requisiti (almeno 65 anni di età, salvo l'incremento del requisito dell'età pensionabile, con almeno 5 anni di contribuzione) entro la fine del 2017. Successivamente sarà sostituita dalla pensione di vecchiaia posticipata.

TAB. 30- ONERE TOTALE E MEDIO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2013-2014

	Oneri correnti totali (in migliaia di euro)				Oneri medio (in euro) ⁽¹⁾			
	2013	2014	var. %		2013	2014	var. %	
			2013/12	2014/13			2013/12	2014/13
Vecchiaia ⁽²⁾	267.627	313.002	18,1	17,0	28.062	28.416	-2,5	1,3
Anzianità	57.978	67.711	33,1	16,8	33.187	34.336	6,1	3,5
Invalidità	9.885	9.587	5,6	-3,0	12.821	12.483	3,1	-2,6
Inabilità	3.600	3.595	11,8	-0,1	18.947	19.541	3,0	3,1
Superstiti	18.534	18.966	3,8	2,3	9.351	9.413	2,9	0,7
Reversibilità	47.979	51.404	8,5	7,1	12.995	13.460	5,9	3,6
SUB TOTALE	405.603	464.266	17,6	14,5	22.635	23.480	3,5	3,7
Totalizzazioni	9.023	11.433	17,4	26,7	11.967	12.509	-6,9	4,5
Contributive	10.482	12.771	26,5	21,8	2.378	2.508	4,5	5,4
TOTALE PENSIONI ⁽³⁾	425.109	488.470	17,8	14,9	18.419	18.948	2,1	2,9

(1) onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

(2) include le pensioni di vecchiaia unificata

(3) al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP2012, pari per il 2014 a 6.660 milioni di euro

Fonte: Inarcassa

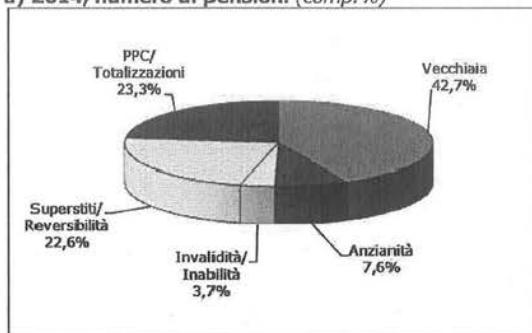
L'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 14,9% rispetto all'esercizio precedente (cfr. tab. 30); l'importo di 488.470 migliaia di euro è al lordo del contributo di solidarietà (art. 7, RGP 2012).

L'incremento di 63.362 migliaia di euro rispetto al 2013 riflette, da un lato, l'aumento del numero delle prestazioni (+11,7%), dall'altro, l'incremento dei trattamenti legati all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+1,1%) e ai supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

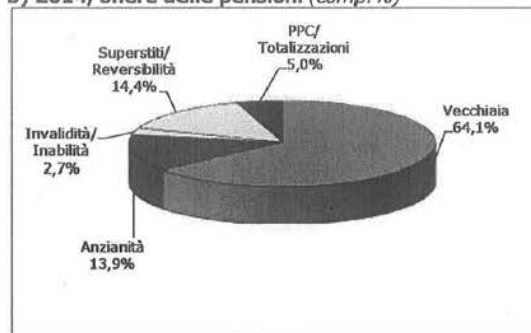
L'onere complessivo delle prestazioni erogate nel 2014 è rappresentato per il 78% da pensioni di vecchiaia e di anzianità, a beneficio di oltre la metà della popolazione di pensionati (cfr. fig. 32); rimanendo sempre nell'ambito delle prestazioni erogate al raggiungimento dei requisiti pensionistici, le pensioni da totalizzazione e le PPC assorbono solo il 5% dell'onere complessivo, coprendo circa il 23% della popolazione pensionata, a seguito del più basso importo di tale categoria di prestazioni, legato ovviamente ad una ridotta anzianità previdenziale.

FIG. 32 – PRESTAZIONI EROGATE

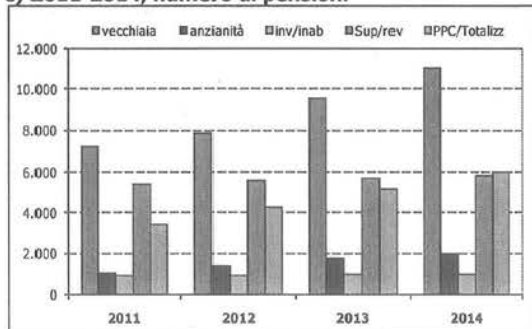
a) 2014, numero di pensioni (comp.%)



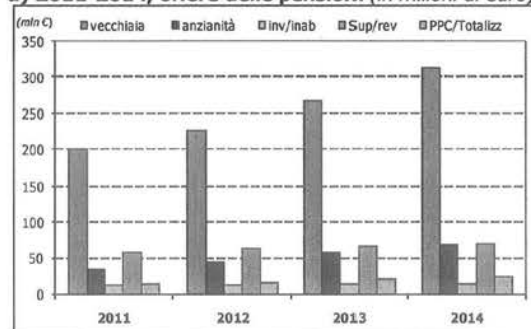
b) 2014, onere delle pensioni (comp.%)



c) 2011-2014, numero di pensioni



d) 2011-2014, onere delle pensioni (in milioni di euro)



Fonte: Incassata

Con riferimento al flusso delle nuove pensioni (cfr. tab. 31), prevale il peso delle PVU, sia in termini di numerosità (52,2% del totale), sia in termini di onere annuo (68,9% del totale).

L'insieme delle nuove pensioni di vecchiaia unificata e di anzianità ha rappresentato, nel 2014, circa il 60% delle pensioni deliberate, le pensioni di Invalidità e Inabilità sono circa il 3,7% e le pensioni ai superstiti e di reversibilità circa l'11%; la parte rimanente è composta da Prestazioni Previdenziali Contributive e da pensioni da Totalizzazioni (cfr. tab. 31).

TAB. 31 - NUOVE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2013-2014

	Nuove pensioni				Importo medio annuo (in euro)		Onere annuo (in migliaia di euro)				
	2013	2014		2013	2014	2013	2014				
		var. %	comp. %				var. %	var. %	comp. %		
Vecchiaia	1.981	1.818	-8,2	52,8	27.939	23.444	-16,1	55.346	42.622	-23,0	69,5
- di cui: PVU	1.819	1.800	-1,0	52,2	28.182	23.462	-16,7	51.178	42.232	-17,5	68,9
Anzianità	362	239	-34,0	6,9	33.579	32.927	-1,9	12.156	7.870	-35,3	12,8
Invaldità	136	100	-26,5	2,9	13.711	12.836	-6,4	1.865	1.284	-31,2	2,1
Inabilità	51	27	-47,1	0,8	16.020	14.769	-7,8	817	399	-51,2	0,7
Superstiti	72	78	8,3	2,3	9.886	9.898	0,1	712	772	8,5	1,3
Reversibilità	277	299	7,9	8,7	16.160	15.308	-5,3	4.476	4.577	2,2	7,5
SUB TOTALE	2.879	2.561	-11,0	74,3	26.180	22.461	-14,2	75.372	57.523	-23,7	93,8
Totalizzazioni	157	169	7,6	4,9	12.059	11.801	-2,1	1.893	1.994	5,3	3,3
Contributive	814	716	-12,0	20,8	2.595	2.501	-3,6	2.112	1.791	-15,2	2,9
TOTALE PENSIONI	3.850	3.446	-10,5	100,0	20.617	17.791	-13,7	79.377	61.308	-22,8	100,0

Fonte: Inarcassa

Nel corso del 2014 sono state deliberate 1.800 pensioni di vecchiaia unificata (PVU), suddivise in 630 PVU ordinarie, 799 PVU anticipate e 371 PVU posticipate (cfr. tab. 32). Le PVU anticipate, pur presentando un'età media più bassa rispetto alle PVU ordinarie, sono caratterizzate da un importo medio annuo più elevato, conseguente alla maggiore anzianità media (34,9 anni) rispetto alle PVU ordinarie (31,9 anni), nonostante l'applicazione delle percentuali di riduzione.

TAB. 32 - NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA PER TIPOLOGIA, 2014

	Numero		Età media		Anzianità (totale) media		Pensione media (€)	
	comp. %	2014	2013	2014	2013	2014	2013	
PVU anticipata	799	100,0	63,4	63,6	34,9	34,6	30.088	34.115
- con anz.tà >= 35 ⁽¹⁾	367	45,9	63,3	63,6	37,2	36,6	33.362	37.327
- con anz.tà < 35	432	54,1	63,4	63,6	32,9	32,2	27.306	30.200
PVU ordinaria	630	100,0	66,0	66,0	31,9	32,7	26.409	31.113
- con anz.tà >= 30,5	439	69,7	65,8	65,9	35,1	34,6	28.776	33.657
- con anz.tà < 30,5	191	30,3	66,5	66,5	24,8	24,3	20.969	19.945
PVU posticipata	371	100,0	74,7	75,0	10,5	9,8	4.110	3.068
- con anz.tà >= 5	324	87,6	74,7	75,1	11,6	10,8	4.582	3.381
- con anz.tà < 5	47	12,7	74,3	73,9	3,2	3,3	854	1.022
TOTALE PVU	1.800		66,6	66,3	28,8	30,1	23.446	28.191

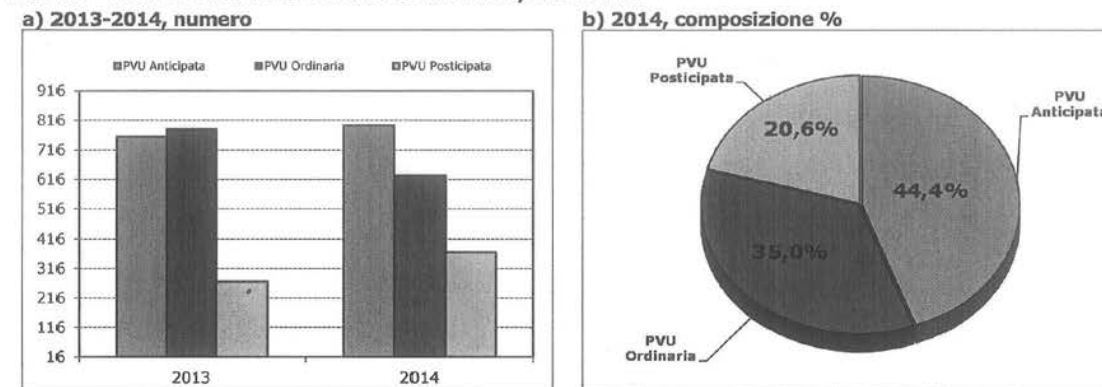
(1) I requisiti avrebbero consentito l'accesso alla pensione di anzianità, senza riduzione dell'assegno

Fonte: Inarcassa

Le PVU anticipate rappresentano la tipologia più numerosa anche in termini relativi (cfr. fig. 34). Al loro interno, si segnala la diminuzione dei trattamenti caratterizzati da anzianità maggiore o uguale a 35 anni (le ipotetiche pensioni di anzianità), il cui peso relativo è passato dal 55% al 46%. Una possibile spiegazione risiede nel fatto che, nel primo anno di applicazione, la possibilità di anticipare il pensionamento è stata colta essenzialmente da una platea più ampia di aventi diritto, costituita da professionisti (per lo più con redditi medio-alti) che non avevano richiesto in precedenza il pensionamento di anzianità, pur avendone maturato i requisiti, in quanto interessati a proseguire l'attività professionale. Nel 2014, probabilmente, il ricorso al pensionamento anticipato è stato maggiormente privilegiato dai professionisti con difficoltà lavorative a pochi anni dall'età ordinaria di pensionamento. In quest'ottica troverebbe giustificazione, almeno in parte, anche il significativo calo della pensione media.

Le PVU ordinarie rappresentano il 35% delle PVU deliberate nel 2014, contro il 43,4% dell'anno precedente; la diminuzione, sia assoluta che relativa, va colta nell'aumento di 6 mesi dell'anzianità contributiva minima per il raggiungimento del requisito pensionabile. Le PVU posticipate sono cresciute del 37,3%, aumentando il loro peso percentuale dal 14,7% al 20,6% (cfr. fig. 33). All'interno di tale categoria confluiscono, soprattutto, le prestazioni completamente contributive (assimilabili alle vecchie PPC) maturate in assenza del requisito contributivo minimo.

FIG. 33 - NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA, 2013-2014



Fonte: Inarcassa

In termini di importo, si registra una diminuzione del trattamento legato principalmente ad una contrazione della quota retributiva di pensione, che interessa essenzialmente le PVU anticipate e ordinarie; tale diminuzione dipende da due fattori concomitanti: *i*) la minore anzianità in quota retributiva dei pensionati del 2014 rispetto a quelli del 2013 (33,1 anni contro 34,5 per le PVU anticipate e 29,8 anni contro 32,2 per le PVU ordinarie); *ii*) la riduzione del reddito medio pensionabile (-8,5% per le PVU anticipate e -9,5% per le PVU ordinarie) entrato nella quota di calcolo retributivo.

In controtendenza l'importo medio delle PVU posticipate, il cui trattamento medio passa dai circa 3.000 euro del 2013 agli oltre 4.100 del 2014; l'incremento è principalmente dovuto alla presenza di 15 nuove posizioni con anzianità superiore a 30 anni (ma inferiore a 30 anni e 6 mesi, requisito minimo pensionabile per il 2014) e con importo medio di pensione pari a 27.800 euro, superiore a quello della categoria delle PVU posticipate, caratterizzata da un'anzianità media di circa 10 anni.

I trattamenti integrativi, fenomeno in progressivo esaurimento, passano da 1.669 posizioni del 2013 a 1.593 (-4,6%); tali trattamenti risultano di modesta entità anche in termini di onere, pesando per appena lo 0,10%, pari a 470 migliaia di euro, sul totale delle prestazioni correnti.

2.5.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

L'istituto della restituzione dei contributi si è andato completamente esaurendo. Sostituito, a partire dal luglio 2008, con la prestazione previdenziale contributiva (PPC), è rimasto in vigore solo come forma residuale relativamente a richieste pregresse; nel corso del 2014, è stato complessivamente restituito un importo pari a 64.000 euro, che risultava ancora in giacenza.

Nel corso dello stesso anno, Inarcassa ha trasferito contributi a favore di altri Enti previdenziali, a titolo di ricongiunzioni passive, per complessive 1.031 migliaia di euro, in aumento del 49% rispetto alle 690 migliaia di euro del 2013.

2.5.3 Le indennità di maternità

Nel corso del 2014, sono state erogate 2.511 indennità di maternità, in aumento del 5,3% rispetto alle 2.385 prestazioni erogate nel 2013; la corrispondente spesa totale è passata da 14.887 migliaia di euro nel 2013 a 15.806 migliaia di euro nel 2014 (+6,2%).

Relativamente alla tipologia di trattamento, le 2.511 indennità risultano così distribuite: *i)* 2.361 si riferiscono all'evento parto; *ii)* 110 all'evento Aborto; *iii)* 40 ad Adozione o Affidamento.

L'importo medio delle indennità corrisposte si è attestato sui 6.295 euro, in leggero aumento rispetto ai 6.240 euro del 2013 (+0,9%).

L'importo minimo fissato per il 2014 è stato di 4.948 euro, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Il 54,2% delle beneficiarie, pari a 1.462 professioniste, ha percepito l'indennità minima. Tra queste, 421 indennità sono state calcolate su un reddito di riferimento pari a zero.

2.5.4 Le attività di assistenza

La spesa complessiva sostenuta dalla Cassa, nel 2014, per le attività di assistenza ammonta a 14.509 migliaia di euro, a fronte dei 13.640 migliaia di euro del 2013.

Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono: *i)* la polizza sanitaria; *ii)* le indennità per inabilità temporanea; *iii)* i sussidi per figli con gravi disabilità.

Nel 2014, inoltre, è stata deliberata l'introduzione di un piano di *Long Term Care* (LTC), finanziata senza aggravio per gli iscritti (in assenza, cioè, di contributi aggiuntivi a loro carico). La proposta è attualmente al vaglio dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione. In attesa dell'autorizzazione ministeriale, è stato previsto uno stanziamento pari a 2 milioni di euro per il 2015.

ASSISTENZA SANITARIA

Nell'ambito della tutela alla salute, Inarcassa offre ai propri iscritti e pensionati la copertura di una polizza sanitaria base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi"; è, inoltre, prevista la possibilità, per gli associati, di estendere a proprie spese le prestazioni previste dalla polizza base al nucleo familiare e sottoscrivere la polizza integrativa per sé o anche per i familiari. Nel corso del 2014, l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 12.535 migliaia di euro, in aumento dell'1,6% rispetto ai 12.334 migliaia di euro corrisposti nel 2013.

A partire dal 1° gennaio 2015, la copertura è fornita da RBM Salute S.p.A. (risultata vincitrice di una gara d'appalto comunitaria) insieme a Previmedical S.p.A. (partner per la fornitura del servizio sanitario).

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA

Nel corso del 2014 i trattamenti erogati sono cresciuti del 18,2%, passando da 176 a 208; la spesa complessiva è passata da 1.095 migliaia di euro a 1.312 migliaia di euro, registrando un incremento del 19,8%.

L'importo medio del trattamento è risultato pari a 6.308 euro, contro i 6.222 euro del 2013.

SUSSIDI PER FIGLI CON GRAVI DISABILITÀ

Il numero di questa tipologia di sussidio è aumentato in misura considerevole nel corso del 2014, passando da 120 a 202 unità, mentre la spesa complessiva è risultata pari a 662 migliaia di euro, contro i 210 migliaia di euro registrati per il 2013. Gli aumenti sono connessi alla recente introduzione dell'istituto (marzo 2013) che sta entrando a regime.

LE ALTRE PRESTAZIONI (SUSSIDI, CONTRIBUTI PER CALAMITÀ NATURALI, MUTUI, FINANZIAMENTI ON LINE E PRESTITI D'ONORE)

Nel corso del 2014 sono stati erogati 22 sussidi per un ammontare complessivo di 103.000 euro e un importo medio di 4.682 euro. Il sussidio ordinario è erogato per sostenere stati di disagio economico contingente e momentaneo, conseguenti a spese urgenti e non differibili e con rilevante incidenza sul bilancio familiare; consiste, a differenza del sussidio per figli con gravi disabilità, nell'erogazione di una somma "una tantum".

Con riferimento ai contributi per calamità naturali, sono state soddisfatte 2 istanze per un importo complessivo di 70.800 euro.

Nel corso del 2014 sono state ammesse da Inarcassa 278 istanze di mutuo (contro le 393 del 2013). Riguardo ai finanziamenti *on line*, Inarcassa si è fatta carico degli interessi (corrispondenti alla riduzione, a favore dell'iscritto, di tre punti percentuali sul tasso di interesse) relativi a 213 domande, il cui valore ammonta a 4.053 migliaia di euro.

L'onere sostenuto per i prestiti d'onore a favore di giovani e madri di figli in età pre-scolare e scolare ha riguardato 22 istanze caratterizzate da un importo complessivo di 259.000 euro.

2.6 Contenzioso Istituzionale

Con riferimento al contenzioso amministrativo in materia previdenziale, nel corso dell'anno 2014 sono stati notificati 806 ricorsi amministrativi, di cui 187 riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta. Ne sono stati deliberati 657, di cui il 23% è stato accolto, il 21% parzialmente accolto ed il 55% respinto, mentre l'1% è risultato inammissibile e/o superato.

Nel corso del 2014 sono stati notificati all'Associazione 88 ricorsi giurisdizionali.

Sempre nel medesimo anno 2014 sono state depositate dagli Organi giurisdizionali 60 sentenze in cui era parte l'Associazione, di queste il 59% ha avuto esito positivo, l'8% parzialmente positivo, ed il 33% negativo.

2.7 Le attività istituzionali

LE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI INARCASSA

Nel 2014, il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente quattro volte, per un totale di otto giornate, nei mesi di marzo, giugno, ottobre e novembre.

Nella riunione di marzo, il Comitato ha svolto la discussione generale sulle:

- modifiche al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni e al Regolamento Riscatto lavoro all'estero e agli artt. 12 e 27.4 del RGP 2012;
- modifiche al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile e al Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità, per il recepimento dei principi contenuti nel RGP 2012;
- modifiche al trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità di cui all'art. 24;
- modifiche regolamentari sulla definizione dei corrispettivi rientranti nel volume di affari di cui all'art. 5.

Sono stati inoltre presentati i lavori del Comitato Ristretto Attività Assistenziali sulla *Long Term Care* e le linee guida e le proposte di modifica degli artt. 8-18 dello Statuto elaborate dal Comitato Ristretto Organi; è stato inoltre presentato il Fondo Inarcassa RE, con la partecipazione dell'Amministratore Delegato di Fabbrica Immobiliare.

Nella riunione di giugno, il Comitato, oltre ad aver approvato il Bilancio Consuntivo 2013, ha:

- dato mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare il progetto finale per l'introduzione di una prestazione di *Long Term Care* per gli iscritti ad Inarcassa;
- preso atto degli allegati al Bilancio Preventivo 2014, così come previsto dagli artt. 2 e 3 del D.M. 27/03/2013 e dalla Nota n. 16145 dell'8/11/2013 della Direzione Generale del Ministero del Lavoro, che prevedono l'adozione anche per le Casse di una programmazione del budget su base triennale;
- deliberato le modifiche al Regolamento Riscatti e Ricongiunzione, al Regolamento Riscatto lavoro all'estero e agli artt. 12 e 27 del RGP 2012;
- deliberato le modifiche al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile e al Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità;
- deliberato la modifica dell'art. 24 RGP 2012 in merito al trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità;
- deliberato la modifica regolamentare per la definizione dei corrispettivi rientranti nel volume di affari ex art. 5 RGP 2012;
- dato mandato al Consiglio di Amministrazione di formulare la proposta di modifica degli artt. 8-18 dello Statuto, secondo le linee guida del Comitato Ristretto Organi rielaborate sulla base del mandato ricevuto dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 27-28 marzo 2014;
- eletto i rappresentanti Inarcassa nel Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa: Arch. Felice De Luca, Ing. Comodo e Ing. Senese.

Ad ottobre, il Comitato ha deliberato:

- i criteri di individuazione e ripartizione del rischio degli investimenti;
- l'approvazione della modifica degli artt. 8-17 dello Statuto Inarcassa, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere all'armonizzazione del testo dello Statuto, con particolare riferimento ai rinvii interni ed esterni allo stesso e alla nuova numerazione degli articoli, così come previsto dall'art. 15.2 del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati;
- l'aumento di 3 punti percentuali, ai sensi dell'art. 26.6 del RGP 2012, del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali per gli anni 2014 e 2015;
- il Regolamento per la *Long Term Care*, relativo all'introduzione di una prestazione per la copertura del rischio di non autosufficienza a favore degli iscritti ad Inarcassa.

Nel Comitato di ottobre, inoltre, è stato anche presentato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2012.

A novembre, il Comitato, oltre ad approvare il Bilancio di previsione 2015 e i documenti allegati al Bilancio di previsione 2014, come previsto dagli artt. 2 e 3 del D.M. 27/3/2013 in tema di programmazione triennale del budget, ha:

- individuato le attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati alla Cassa;
- deliberato i nuovi coefficienti da applicare per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione di periodi fino al 31 dicembre 2012;
- svolto la discussione generale sul regime fiscale e sul conseguente trattamento contributivo delle Società tra Professionisti e sulla problematica dell'imponibilità ai fini del contributo integrativo dei volumi d'affari derivanti da fatture ad esigibilità differita e dato mandato al Consiglio di predisporre una proposta di modifica regolamentare su questi due punti;
- dato mandato al CdA di predisporre un quadro sulla situazione debitoria e sanzionatoria e una relativa proposta di intervento teso alla modifica dell'attuale impianto sanzionatorio.

Nel corso del 2014, in occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati alcuni *workshop* su temi d'interesse dell'Assemblea, cui hanno partecipato gli stessi Delegati. Un *workshop* ha riguardato la presentazione della società Arpinge da parte dell'Amministratore Delegato e dei Presidenti di Cassa Geometri ed EPPI. Un altro ha riguardato l'analisi comparata dei sistemi pensionistici delle Casse post Riforme, con la presentazione di uno studio predisposto dalla società Epheso per conto di MEFOP e con la partecipazione

dell'Amministratore Delegato di Epheso e del Direttore Generale di MEFOP. Nel workshop di ottobre è stato discusso il tema sull' "Evoluzione dell'*Asset Allocation* a confronto con le esperienze internazionali", al quale sono intervenuti il dr. Peter Kraneveld, esperto internazionale in materia di gestione e *governance* di fondi pensione, e il dr. Eric Zwickel, consulente di Towers Watson in materia di gestione finanziaria di fondi pensione europei. Nel *workshop* di novembre, infine, è stato esaminato il tema della sostenibilità finanziaria di Inarcassa negli ultimi 20 anni, con la presentazione da parte del prof. Olivieri di uno studio sull'analisi dei bilanci tecnici e delle modifiche regolamentari approvate nel ventennio 1994-2014 ("*1994 - 2014: l'evoluzione della sostenibilità attraverso venti anni di Bilanci Tecnici*").

Nel 2014, il Presidente e il Vicepresidente hanno tenuto complessivamente 22 riunioni con gli iscritti in diverse province d'Italia, volte ad illustrare le attività di Inarcassa e i contenuti del nuovo Regolamento previdenziale entrato in vigore dal 1° gennaio 2013 (di cui 2 incontri con gli iscritti ex art. 22 dello Statuto e 20 seminari formativi), a cui si sono aggiunti numerosi incontri e seminari tenuti e coordinati dai Consiglieri di Amministrazione.

Nel 2014, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito sedici volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema *previdenziale*, il Consiglio ha deliberato di sottoporre al Comitato i seguenti argomenti:

- le modifiche relative a: Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, Regolamento Riscatto lavoro all'estero e artt. 12 e 27 del RGP 2012; Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile; Regolamento per l'accertamento dell'invalidità e inabilità; trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità di cui all'art. 24 del RGP 2012;
- la proposta di aumento, ai sensi dell'art. 26.6 del RGP 2012, del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali per gli anni 2014 e 2015 di 3 punti percentuali.

Ha inoltre deliberato:

- le modalità di applicazione delle modifiche regolamentari all'art. 4 comma 3 del RGP 2012, ai fini della liquidabilità dell'Inabilità Temporanea e della ammissibilità ai mutui fondiari, nelle parti in cui viene richiamato il requisito della continuità e consecutività di iscrizione;
- la tabella H50 relativa ai Coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive per la generazione dei nati nel 1950, ai sensi dell'art. 26 del RGP 2012, e, conseguentemente, la tabella M relativa ai coefficienti di riduzione della Pensione di Vecchiaia Unificata anticipata;
- il tasso annuo di capitalizzazione dei contributi, per l'anno 2014, per il calcolo delle pensioni da totalizzazione, di cui all'art. 4, comma 3, lettera b, del D.L. 42/2006, nella misura dell'1,5%.

In tema di *assistenza agli iscritti e di sostegno della professione*, nell'ambito delle sue principali attività, il Consiglio ha deliberato:

- la bozza di Regolamento per la *Long Term Care* per gli iscritti ad Inarcassa, successivamente approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati;
- l'integrazione del programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione e lo sviluppo dell'esercizio della libera professione per il 2014;
- la nomina dell'Arch. Tomasi e dell'Ing. di Martino membri del Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa;
- l'adozione delle disposizioni normative emanate in tema di sospensione e di proroga degli adempimenti contributivi in favore degli associati residenti nelle località dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione del 17 e 19 gennaio 2014 e di estendere anche ai comuni interessati le provvidenze previste per i danni del terremoto dell'Emilia (D.L. 4/2014);
- l'erogazione di contributi reversibili, da restituire integralmente senza aggravio di interessi, ai professionisti danneggiati dagli eventi meteorologici che hanno colpito nel mese di novembre 2013 le

province di Cagliari, Nuoro, Olbia-Tempio, Oristano, Medio Campidano e Ogliastra, secondo le modalità predisposte dalla "commissione calamità naturali";

- l'adozione delle disposizioni normative emanate in tema di sospensione degli adempimenti contributivi a favore degli associati residenti nella Regione Veneto e colpiti dagli eventi atmosferici tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014;
- l'adozione delle eventuali future disposizioni normative che verranno emanate in tema di sospensione degli adempimenti dichiarativi e contributivi a favore degli associati residenti nelle località colpite dall'alluvione dei giorni 10-14 ottobre 2014 nei territori della provincia di Genova e delle regioni Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Toscana;
- il differimento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013, in scadenza al 31/12/2014, versando entro il 30/04/2015 con l'applicazione di un interesse dilatorio annuo nella misura del tasso BCE, più 4,5%, applicato pro-die ai giorni di ritardo;
- l'aggiudicazione del servizio delle coperture assicurative per il rimborso spese mediche per gli iscritti ad Inarcassa e per i dipendenti di Inarcassa, per un triennio, alla RBM salute S.p.A., risultante aggiudicataria della relativa gara;
- la presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco degli Enti del volontariato, per poter fruire del contributo del 5 per mille;
- per l'anno 2015, l'importo di 303 euro quale l'assegno mensile erogato a titolo di sussidio per gli associati che hanno figli affetti da grave disabilità;
- lo stanziamento della somma di 20 mila euro quale contributo Inarcassa al cofinanziamento del Concorso di Idee in favore di un Comune della Regione Sardegna colpito dall'alluvione dello scorso novembre e di confermare nel Consigliere Ing. Capoccia il proprio rappresentante;
- la nomina del Presidente e, in caso di sua assenza e/o impedimento, del Vice Presidente, a rappresentare Inarcassa nella Commissione giudicatrice del concorso di progettazione per la ricostruzione dello "Science Centre" di Napoli.

In tema di *gestione del patrimonio*, il Consiglio ha deliberato:

- la costituzione del Comparto Due nel Fondo Inarcassa RE, mediante l'apporto degli immobili di proprietà di Inarcassa in gestione diretta, e la designazione, quali membri del relativo Comitato Consultivo, l'Arch. Muratorio, l'Arch. Rudella, l'Arch. Agostinetto, l'Ing. Tomassi e l'Ing. Capoccia;
- la designazione quali membri del Comitato Consultivo del Fondo immobiliare "Inarcassa RE - Comparto Uno", per il triennio 2014-2016, dell'Arch. Santoro, dell'Arch. Angeli, dell'Arch. Fusco, dell'Ing. Lapacciana e dell'Ing. Terrosi;
- il Piano triennale di investimento 2015-2017 e le operazioni di acquisto e vendita/conferimento ivi contenute;
- di indire una gara d'appalto comunitaria a procedura ristretta per l'affidamento del servizio di *Risk Analysis* per un triennio.

Su altri *temi di carattere generale*, il Consiglio ha deliberato l'indizione delle elezioni dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015-2020.

Nel 2014 la **Giunta Esecutiva** si è riunita undici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso.

TAB. 33 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2013-2014

	2013	2014
Iscritti	167.092	167.567
Pensionati	23.080	25.780
Nuove pensioni	3.850	3.446
- vecchiaia e anzianità	2.343	2.057
- invalidità e inabilità	187	127
- reversibilità e superstiti	349	377
- contributive e totalizzazioni	971	885
Cessazioni	774	746
- vecchiaia e anzianità	323	354
- invalidità e inabilità	154	136
- reversibilità e superstiti	245	217
- contributive e totalizzazioni	52	39

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'ATTIVITÀ DELL'ADEPP

Nel corso del 2014, l'attività dell'AdEPP ha riguardato, in particolare, i seguenti temi:

- nuovi criteri di redazione dei Bilanci preventivi con programmazione su base triennale;
- fatturazione elettronica e obbligo di POS;
- D.L. 64/2014 e Legge stabilità: valutazione dei profili di tassazione e di *spending review*;
- impiego di parte del risparmio previdenziale delle Casse a sostegno dell'economia del Paese;
- impegni in sede europea: piano operativo fondi europei (*action plan*) e Eurel Pro (*Associazione europea degli Enti di previdenza dei liberi professionisti*), nel cui ambito è stato organizzato l'evento di Napoli del 4 ottobre 2014, ai cui lavori ha partecipato il Presidente di Inarcassa con una relazione sul tema del gender gap;
- schema di decreto MEF in tema di investimenti delle Casse: osservazioni al documento in consultazione;
- Legge 190/2012: elaborazione delle linee guida per l'adozione/adequamento di un codice etico e di un codice sulla trasparenza delle Casse privatizzate.

LE ATTIVITÀ DEL 1° TRIMESTRE 2015

Nella riunione del 5 e 6 marzo 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati ha:

- deliberato le modifiche regolamentari in materia di imponibilità ai fini del contributo integrativo dei volumi d'affari derivanti da fatture ad esigibilità differita (art. 5 RGP 2012) e in tema di Società tra Professionisti (art.5.2 RGP 2012), prevedendo l'iscrivibilità a Inarcassa dei soci professionisti;
- concluso la discussione generale con esito negativo sulla proposta di modifica del regime sanzionatorio (artt. 1.2, 1.3, 2.3, 2.4, 10.1, 10.2 del RGP 2012);
- concluso la discussione generale per l'estensione ai padri iscritti ad Inarcassa delle tutele di cui agli artt. 70 e 72 del D.Lgs. 151/2001 e per la modifica degli artt. 2.2 lettere b) e c), 4.1 e 4.5 del Regolamento per l'erogazione sussidi, dando mandato al CdA di predisporre i testi delle bozze finali.

In occasione del CND, sono stati organizzati tavoli di lavoro in tema di regime sanzionatorio.

Nel primo trimestre 2015, il **Consiglio di Amministrazione**, che si è riunito cinque volte, ha deliberato, tra l'altro:

- la riduzione del tasso di interesse annuo da applicare alla rateazione dei debiti contributivi e delle sanzioni, fissato, rispettivamente, nel 4% e nello 0,5% per tutte le domande presentate nel 2015, in seguito alla perdurante difficoltà della libera professione per l'attuale congiuntura economica e ad un'inflazione contenuta;

- l'incarico allo Studio attuariale Olivieri & Associati di redigere il nuovo Bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2014;
- il termine al 31 maggio 2015 entro cui presentare formale istanza per l'esercizio della deroga al pagamento dei contributi minimi 2015, con possibilità di revoca della richiesta entro il 30 giugno 2015;
- il versamento, per il 2015, in due rate del contributo unitario di maternità a carico degli iscritti (unitamente alla 1° e 2° rata dei minimi): la prima rata, con natura di acconto, sarà pari al 50% del contributo dell'anno precedente; la seconda rata sarà pari alla differenza tra quanto versato in acconto e l'importo definitivo del contributo calcolato sulla base del consuntivo 2014;
- la possibilità di applicare le modifiche introdotte al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni anche alle domande presentate precedentemente all'1/1/2015 e non ancora definite alla data di entrata in vigore del Regolamento stesso;
- la liquidazione dell'indennità di maternità in favore delle libere professioniste al verificarsi dell'evento tutelato, in via provvisoria e salvo definitivo ricalcolo, da effettuarsi al completamento del periodo di tutela, e di procedere al ricalcolo del trattamento definitivo in presenza di una variazione significativa di importo superiore, in valore assoluto, a 25 euro;
- il programma di spesa per il 2015 delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione e lo sviluppo della libera professione e alla Fondazione degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

A partire dal 2000 e in assenza di forme di regolamentazione specifica, l'Associazione si è autoregolamentata in materia di investimenti, traendo successivamente ispirazione dalla direttiva europea 2003/41/CE che, all'art. 18, propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocation delle attività debba essere sempre improntata a criteri di prudenza.

Si è altresì attento dai principi dettati per le forme di Previdenza Complementare su cui la normativa si è particolarmente sviluppata nel corso degli ultimi anni, e a cui sempre più le autorità di Vigilanza assimilano le Casse di Previdenza per ciò che concerne i parametri e le forme di controllo in continuo adeguamento.

I modelli e le scelte adottate da Inarcassa derivano dalla costruzione di una *Asset Allocation* Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti. In particolare Inarcassa ha introdotto come metodologia d'investimento, il modello *Capital Asset Pricing Model (CAPM)*, il cui principio base è l'individuazione di quel portafoglio d'investimento che massimizzi il rendimento atteso per un dato livello di rischio o minimizzi il rischio per un dato livello di rendimento.

La scelta del profilo ottimale di rischio/rendimento è effettuata in base a un rendimento atteso del patrimonio in grado di soddisfare gli obiettivi istituzionali di Inarcassa, con il vincolo di mantenere un parametro di rischiosità contenuto, nel rispetto della natura previdenziale del risparmio e della funzione istituzionale dell'Associazione di erogare servizi previdenziali ed assistenziali.

Anche il patrimonio immobiliare di Inarcassa si inquadra nella più ampia attività di processo d'investimento dell'intero patrimonio dell'Ente, seguendone logiche e linee guida.

Tale impostazione ha trovato piena corrispondenza nella bozza di decreto, messo in consultazione alla fine dello scorso anno dal MEF, che dovrebbe essere emanato nei prossimi mesi e che costituirà la normativa primaria da applicare alle Casse di Previdenza in merito al processo e ai limiti degli investimenti.

3.2 Il confronto *Asset Allocation* Tattica e Strategica

Come già avvenuto nei precedenti esercizi, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocation del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset Allocation* Strategica. Per il 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato l'aumento della redditività attesa del patrimonio dal 4,3% al 4,5% in termini gestionali lordi, mantenendo comunque il rischio atteso su livelli contenuti. Tale obiettivo risulta alquanto sfidante, tenuto conto che i rendimenti a scadenza dei titoli obbligazionari, componente storicamente rilevante del patrimonio, hanno raggiunto livelli prossimi allo zero. Le decisioni di investimento assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo periodo dell'anno, hanno perseguito tale l'obiettivo avviando un graduale allineamento del portafoglio verso i nuovi pesi delle classi d'investimento.

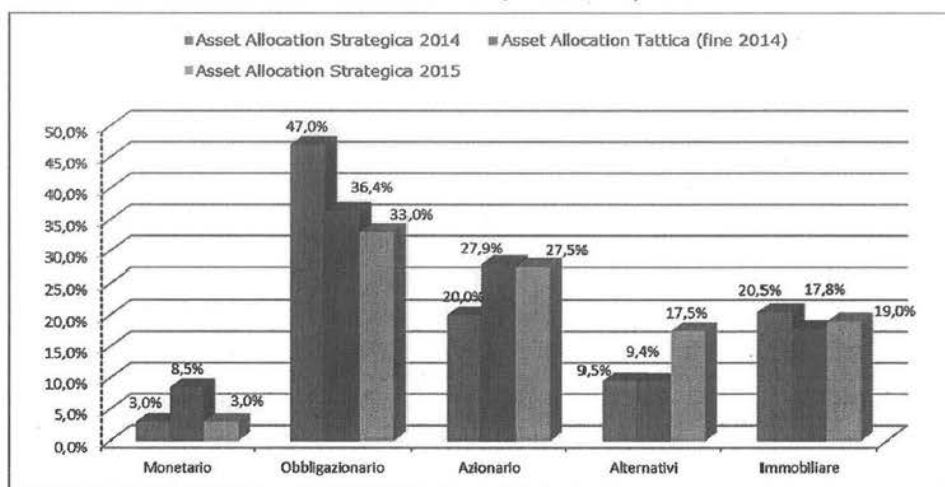
A seguire si riporta il confronto tra le due *Asset Allocation* Strategiche e l'allocation del patrimonio a fine anno (cfr. fig. 346).

La nuova *Asset Allocation* Strategica per il 2015 riflette la necessità di ricercare fonti alternative di reddito, compatibili con un profilo rischio-rendimento conservativo, dopo la forte compressione dei rendimenti obbligazionari. Queste sono state rinvenute sia nel settore azionario che nel settore alternativo. In particolare l'Associazione ha voluto cogliere la richiesta, rivolta alle Casse dalle Autorità, di un impegno attivo in investimenti che abbiano come obiettivo la ripresa economica italiana, con la creazione di una classe d'investimento dedicata. Nasce così "Investimenti reali Italia", il cui peso sul patrimonio complessivo è dell'8,4%. Nell'attesa che si concretizzino iniziative a

sostegno del sistema Italia, parte delle somme allocate sono state temporaneamente investite nell'asset azionario, soprattutto domestico, in società di elevato *standing* che distribuiscono flussi di cassa sotto forma di dividendi e la cui redditività è fortemente competitiva rispetto alla remunerazione dei titoli governativi.

Si ricorda, infine, che la scadenza del 31/12 per il pagamento dei contributi previdenziali rende inevitabile uno sfasamento temporale tra l'afflusso di risorse presso l'Istituto Tesoriere e il conseguente reinvestimento delle stesse. Il processo di riallineamento è proseguito nei primi mesi del 2015, con conseguente parziale riassorbimento del sovrappeso del comparto monetario, che, si sottolinea, ha comunque un rendimento lordo superiore ai rendimenti dei titoli di Stato a breve e medio termine, grazie alle condizioni offerte nella convenzione stipulata con la Banca Tesoriera.

FIG. 34 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2014



Fonte: Inarcassa

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

Contrariamente al pensiero prevalente sui mercati ad inizio anno, quando si riteneva molto probabile un rafforzamento della congiuntura economica e una sorta di rotazione dei flussi finanziari dal mercato obbligazionario a quello azionario, il 2014 si è rivelato un anno positivo per tutte le classi di investimento. I mercati obbligazionari, con riferimento ai titoli detenuti in portafoglio, sono stati quelli che hanno ottenuto le migliori *performance* in termini di valore, a seguito del significativo calo dei tassi d'interesse, ma con profondi distinguo tra le varie aree del pianeta, e del rallentamento generalizzato dell'inflazione mondiale, accentuato nella seconda parte dell'anno dal forte ridimensionamento del prezzo del petrolio.

In autunno si è manifestato un aumento della volatilità sui mercati per i rinnovati timori di tenuta dei conti pubblici in Grecia e per la debolezza dei dati macroeconomici della Germania, aggravata dalle tensioni tra Russia ed Ucraina, che hanno portato a sanzioni nei confronti della Russia, con ripercussioni sull'esportazioni dell'area Euro.

Altro elemento destabilizzante per i mercati è stato il timore sulle banche europee per l'avvicinarsi degli stress test compiuti dalla Banca Centrale Europea; appuntamento chiave che ha poi invece dimostrato una discreta solidità del sistema bancario europeo.

A fronte di questi focolai di volatilità sono subentrate le aspettative di intervento delle Banche Centrali a sostegno delle economie in difficoltà. In particolare, sul versante americano, le attese di cambio nella politica monetaria della FED (*tapering*) si sono fatte meno imminenti, dando tranquillità

sia al mercato azionario, che ha ripreso a salire, sia a quello obbligazionario dove una politica ancora accomodante ha consentito la tenuta dei corsi. Sul versante europeo le attese di una manovra espansiva da parte della BCE hanno favorito principalmente il mercato obbligazionario, spingendo al rialzo soprattutto le quotazioni dei titoli dei Paesi periferici (Spagna ed Italia in testa).

In Giappone la Banca centrale nipponica ha ulteriormente rafforzato la sua politica monetaria espansiva. Ciò ha prodotto un ulteriore indebolimento dello Yen favorendo così il rialzo dei titoli delle aziende esportatrici e dell'intero listino.

Anche l'azionario europeo, nonostante una fragile congiuntura, è riuscito a registrare una performance positiva grazie all'effetto cambio in quanto l'indebolimento dell'euro verso le principali valute ha permesso una forte spinta alle esportazioni, con la conseguente tenuta degli utili aziendali.

CRITERI DI VALORIZZAZIONE DEL PORTAFOGLIO

Il rendimento gestionale lordo imposte, conseguito dal patrimonio mobiliare, si è attestato al 9,1%, livello notevolmente superiore al rendimento lordo atteso dell'*Asset Allocation* Strategica per la parte mobiliare (pari al 4,1%). Il rendimento contabile lordo imposte si è invece attestato al 4,12%. L'ampia differenza tra i due rendimenti, gestionale e contabile, è da ascrivere al diverso criterio di valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio: per il calcolo del rendimento gestionale, gli strumenti finanziari sono valutati ai valori di mercato correnti. E' questa oramai la metodologia prescritta dalla COVIP che, sulla base di tali informazioni, elabora la relazione informativa al Ministero del Lavoro, in linea con quanto utilizzato per la valutazione ed il controllo dei Fondi Complementari. Tale criterio di calcolo viene esplicitamente ripreso anche dalle nuove regole sui limiti agli investimenti previste dal decreto del MEF in via di emanazione.

Per il calcolo del rendimento contabile, invece, sono applicati i principi del Codice Civile, ove gli strumenti finanziari in portafoglio iscritti ad Attivo Circolante sono valorizzati al minore fra costo storico e prezzo di mercato corrente. Ciò comporta ad esempio che, nel momento in cui uno strumento finanziario registra una crescita significativa del prezzo di mercato rispetto a quello storico di acquisto, si genera una plusvalenza latente che viene computata nel calcolo del rendimento gestionale, ma non concorre alla determinazione del rendimento contabile. Al contrario le minusvalenze latenti, che si generano nel momento in cui i valori di mercato sono inferiori rispetto al costo storico, contribuiscono obbligatoriamente al risultato contabile.

Come precedentemente sottolineato, l'andamento dei mercati finanziari azionari ed obbligazionari, nel 2014, ha prodotto una generale forte crescita dei valori di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Ne è conseguito l'accumulo di un'elevata plusvalenza latente che ha ampliato significativamente il differenziale tra rendimento gestionale e contabile (a fine anno il patrimonio valorizzato secondo i due diversi criteri differiva per circa 600 milioni di Euro).

Va inoltre evidenziato come il risultato contabile, rispetto a quello gestionale, risenta degli effetti della gestione della copertura del rischio valutario (*currency overlay*) sugli investimenti in divisa non euro. Come di seguito dettagliato, il 2014 è stato caratterizzato da una rivalutazione di tutte le principali divise rispetto all'euro che ha prodotto, sulla gestione *currency overlay*, un risultato negativo netto di 102 milioni di euro. Sul risultato gestionale l'impatto ovviamente è stato neutro (perché e' proprio questo l'obiettivo della copertura effettuata), in quanto alla minusvalenza registratasi è contrapposta una plusvalenza sul valore dei titoli in divisa non euro in portafoglio, generata dalla rivalutazione dei cambi rispetto all'euro. Poiché le plusvalenze latenti non possono essere registrate, il risultato contabile ha risentito invece della minusvalenza, non compensata dalla rivalutazione degli *asset* sottostanti, scontando, sul rendimento contabile, una penalizzazione quantificabile in circa 1,75 punti percentuali. Per quanto attiene la componente immobiliare, si è assistito anche quest'anno alla penalizzazione

dovuta all'andamento negativo delle valutazioni sugli immobili a seguito della revisione al ribasso del loro valore da parte dell'esperto indipendente (-4% il rendimento gestionale degli immobili a reddito). Nonostante questo, il risultato gestionale lordo complessivo è risultato pari al 7,41%, significativamente superiore al rendimento lordo atteso dell'*Asset Allocation* Strategica (pari al 4,3%), grazie al brillante contributo della componente mobiliare che costituisce oltre l'80% del patrimonio.

TAB. 34 – PESI E RENDIMENTI GESTIONALI DEL PORTAFOGLIO

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica 2014	Rendimenti gestionali Portafoglio 2014
Monetario	9,5	1,7%
Obbligazionario	42,6	13,5%
Azionario	20,2	6,8%
Alternativi	8,9	5,25%
Immobiliare	18,8	-1,76%
Totale Patrimonio	100,0%	7,41%

Fonte: Inarcassa

Dal punto di vista prettamente contabile, al contrario, è stata la componente immobiliare, pari a circa il 18% del patrimonio, a fornire un significativo contributo al risultato complessivo, che si è attestato al 5,32% lordo delle imposte.

Pertanto, anche se si volesse confrontare questo rendimento contabile con quello atteso dell'*Asset Allocation* Strategica, il risultato è significativamente superiore; è bene sottolineare come il confronto tra queste due grandezze sia, come già precisato, del tutto disomogeneo e tecnicamente errato.

I risultati si confermano anche in termini reali (ovvero al netto dell'inflazione) alla luce del fatto che nel corso del 2014 il tasso di inflazione si è mantenuto prossimo allo zero (0,2%), anche se va evidenziato ancora una volta, non è prassi di nessuna gestione finanziaria dichiarare obiettivi in termini reali.

3.4 Il patrimonio Mobiliare

In linea con le modalità operative consolidate negli anni, la gestione del patrimonio mobiliare è stata caratterizzata da investimenti di lungo periodo e da un'ampia diversificazione, al fine di contenere la volatilità del portafoglio.

Sono state attentamente seguite le evoluzioni dei mercati per cogliere opportunità tattiche solo a fronte di chiare indicazioni sull'esistenza di investimenti attraenti in termini di rischio-rendimento.

La *performance* della gestione mobiliare trova spiegazione:

- nel contributo positivo di tutte le classi di investimento;
- nella buona aderenza dei rendimenti del portafoglio rispetto ai *benchmark* di riferimento, grazie al maggiore ricorso ai mandati passivi che ha consentito, peraltro, un ulteriore contenimento dei costi di gestione (pari oggi allo 0,24% sull'intero patrimonio);
- nell'attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi che, rispetto all'*Asset Allocation* Strategica, ha indotto a una maggiore esposizione alle divise diverse dall'euro mantenuta, comunque, entro i limiti massimi fissati dal Comitato Nazionale dei Delegati. Il peso assoluto destinato all'esposizione in divisa non coperta è stato portato, nel corso della seconda metà dell'anno, fino a circa il 20% del patrimonio (comunque sempre al di sotto del 50% del complesso delle attività in divise diverse dall'Euro).

LA CLASSE MONETARIA

La classe monetaria chiude con un rendimento dell'1,7%. Se si considera che il rendimento dell'indice di riferimento della classe monetaria (Euribor 12 mesi) è stato dello 0,4%, tale risultato appare

particolarmente brillante. Ciò è stato possibile grazie alla negoziazione, con l'Istituto Tesoriere, di tassi agevolati particolarmente attraenti in sede di bando di gara svoltasi nel corso del 2013.

LA CLASSE OBBLIGAZIONARIA

La riduzione generalizzata dei tassi d'interesse sulle principali aree mondiali e la rivalutazione delle divise nei confronti dell'Euro hanno avuto un impatto particolarmente positivo sui mercati: rialzi a doppia cifra si sono verificati nei mercati governativi sia euro che extra euro e sul mercato *corporate* dollaro, con evidenti brillanti riflessi sui risultati del portafoglio di Inarcassa.

Rendimenti positivi, ma a livello più contenuto, si sono invece realizzati sul comparto governativo dei mercati emergenti, *High Yield* e delle obbligazioni convertibili.

In questo contesto, il portafoglio obbligazionario di Inarcassa ha realizzato un rendimento pari al 13,5%, superiore di 80 bps al rendimento registrato dai relativi *benchmark* obbligazionari (12,7%).

LA CLASSE AZIONARIA

Il risultato della classe azionaria nel suo complesso è stato pari al 6,8% a fronte di un *benchmark* globale in valuta locale che ha fatto registrare un risultato positivo pari al 7,7%. Il diverso risultato è dovuto dal sovrappeso assegnato ai titoli italiani sui quali si è investito in un'ottica di medio lungo periodo, privilegiando i titoli ad alto dividendo, con l'obiettivo inoltre di contribuire al sostegno dell'economia italiana.

I rendimenti migliori del portafoglio di Inarcassa, si sono registrati nell'area Nord America con un risultato positivo del 15,9%. Leggermente meno performanti, ma comunque ampiamente positivi, i rendimenti dell'azionario Pacifico e Mercati Emergenti con risultati rispettivamente del 10,8% e del 3,9%.

Dopo un anno sostanzialmente senza direzionalità, gli investimenti in area Europea hanno chiuso l'anno con un risultato negativo per l'1,4%, penalizzati da una maggiore esposizione verso il mercato italiano che ha subito la continua revisione al ribasso della crescita del PIL.

LA CLASSE ALTERNATIVA

La classe alternativa, che include gli investimenti a Ritorno Assoluto ed i *Private Equity*, ha registrato complessivamente un rendimento interessante, pari al 5,25%. Per questa *asset class* non esiste un *benchmark* confrontabile, in quanto esso si basa sulle *performance* di prodotti di *private equity* principalmente americani, mentre Inarcassa detiene in prevalenza strumenti di investimento domestici. Il rendimento della componente a Ritorno Assoluto è stato del 3,2%, ma particolarmente brillante è stato il rendimento della componente *Private Equity* con un risultato del 9,7%. Il comparto *Private Equity* ha beneficiato sia dell'emersione di valore di alcuni dei fondi in fase di realizzo sia dell'apprezzamento del valore delle partecipate ancora detenute nei portafogli.

3.4.1 La gestione dei cambi

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di copertura del rischio da cambi per la porzione di portafoglio composta da titoli in divisa non euro. La tabella che segue evidenzia il risultato di tutte le operazioni effettuate nell'anno 2014, separatamente per le componenti positive e negative di reddito.

TAB. 35 – LA GESTIONE DEI CAMBI (dati in milioni di euro)

Descrizione voce	2014
Saldo netto della gestione cambi	-102
Uscite per movimenti di cambio a favore delle divise non Euro	-132
Entrate per movimenti di cambio a favore dell'Euro	30

Fonte: Inarcassa

Nel commento della Nota Integrativa, alla voce C)III)6-Altri titoli, vengono riportate le sole operazioni aperte alla data del 31/12/2014 (cfr. tab.17 della Nota Integrativa). Il risultato netto dell'attività di copertura è stato negativo (cfr. tab. 35), risultato ovviamente bilanciato da un punto di vista gestionale dal ritorno in Euro sui titoli sottostanti, come meglio evidenziato in precedenza.

Il 2014 ha rappresentato un anno in cui la divisa dell'Unione Europea si è svalutata contro tutte le altre principali divise; il rapporto di cambio dell'euro ha visto la nostra divisa svalutarsi del 12,2% rispetto al dollaro statunitense, e del 6,7% rispetto alla sterlina inglese. Il cambio euro/yen è rimasto invece sostanzialmente invariato (svalutazione dello 0,1%), sebbene fino ad ottobre si fosse rivalutato di circa il 10%, per poi perdere altrettanto del proprio valore nei confronti dell'Euro nei 3 mesi seguenti.

TAB.36 – L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

Cambio	2013	2014
EUR-USD	+4,5%	-12,2%
EUR-GBP	+2,4%	-6,7%
EUR-JPY	+27,0%	-0,1%

Fonte: Inarcassa

Alla luce dell'andamento atteso dei cambi il Consiglio d'Amministrazione ha contenuto la copertura al minimo consentito.

3.4.2 La gestione del rischio tasso d'interesse

Nel corso del 2014 è stata implementata l'attività di copertura del rischio tasso d'interesse sulla porzione di portafoglio, ove tale rischio risulta maggiormente significativo. In particolare, da aprile 2014 si è provveduto a coprire l'esposizione in titoli governativi americani da incrementi dei tassi d'interesse che avrebbero potuto erodere significativamente il valore dell'investimento. Tale copertura, ancora in essere, ha consentito di eliminare i rischi di rialzo dei tassi d'interesse americani ancora non concretizzati ma di probabile futuro realizzo.

3.4.3 La Banca depositaria

Nel corso del 2014 l'Associazione ha aggiudicato a Société Générale Securities Services Milano, la gara d'appalto europea (ai sensi del D.lgs 163/2006, Codice degli Appalti) per l'affidamento del servizio di banca depositaria.

La nuova banca depositaria è entrata in servizio a partire dal 1 luglio 2014, rilevando le attività precedentemente svolte da BNP Paribas, ed il contratto avrà durata triennale.

Oltre ai servizi di custodia, amministrazione e regolamento dei titoli del patrimonio nonché le attività di controllo del rispetto dei limiti agli investimenti da parte dei gestori delegati, Société Générale Securities Services ha messo a disposizione un sistema di valorizzazione del patrimonio all'avanguardia che permette alla Direzione Patrimonio un monitoraggio ancor più puntuale ed efficace degli strumenti di investimento presenti in portafoglio compresi quelli relativi all'attività di copertura dei rischi di mercato.

3.5 Patrimonio Immobiliare

Le considerazioni relative alle modalità di gestione del patrimonio, alla loro efficacia e all'obbligo di ricerca di redditività che il raggiungimento degli scopi istituzionali impone, già più volte illustrate nel corso di questi ultimi anni, hanno reso ineluttabile anche per la componente immobiliare un progressivo passaggio dall'investimento diretto a quello indiretto, di cui i fondi immobiliari sono espressione.

Tale consapevolezza ha portato ad una gestione totalmente delegata dell'asset immobiliare con il conferimento del patrimonio immobiliare, nel corso dell'anno, a favore del Fondo Inarcassa RE, sottoscritto interamente da Inarcassa.

3.5.1 Il Fondo immobiliare Inarcassa Re

Il Fondo è multi-comparto:

- Il "COMPARTO UNO" è destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari nel mercato domestico già iniziato dal novembre 2010. La politica di gestione del Comparto Uno è focalizzata sulla ricerca di una combinazione di investimenti immobiliari in grado di offrire un profilo di rischio medio-basso e con un orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo in grado di generare flussi di cassa costanti.

Nel corso del 2014, in linea con la politica di investimento del Comparto, è stato acquisito un immobile sito nel centro di Milano, in via Gaetano Negri 1, di proprietà Telecom Italia S.p.A., per 75 milioni di euro. L'immobile, completamente ristrutturato nel 2007, ha una superficie commerciale pari a 11.303 mq e un rendimento lordo da locazione del 5,8%.

Alla data del 31/12/2014 il patrimonio immobiliare del Comparto Uno risulta pari a 272 milioni di euro, per una superficie commerciale di oltre 80.320 mq.

La tabella che segue riporta un prospetto riepilogativo del portafoglio immobili di proprietà del Fondo al 31 dicembre 2014:

TAB. 37 – PORTAFOGLIO IMMOBILI COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento Lordo da locazione
1	via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206	8,0%
2	via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685	7,6%
3	via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060	5,0%
4	via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare
5	via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182	6,3%
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.791	7,3%
7	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303	5,8%

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Comparto Uno, l'incremento del valore della quota è stato del 11,56% (0,85% per l'esercizio 2014). Nel mese di marzo 2014 il Fondo ha distribuito utili per 9.292.800 euro. Il rendimento gestionale lordo del Fondo per l'anno 2014 è stato del 3,39%.

- Il "COMPARTO DUE" è destinato alla valorizzazione degli immobili già detenuti direttamente da Inarcassa e conferiti al Fondo, la cui politica di gestione deve essere focalizzata sulla loro valorizzazione, mediante l'adozione di tutte le opportune strategie e ricorrendo, laddove necessario, ad interventi di radicale trasformazione o di *trading*. Il comparto è posizionato su una strategia orientata alla distribuzione dei proventi generati.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla formalizzazione delle operazioni di apporto programmate a seguito delle verifiche di *due diligence* poste in essere negli ultimi mesi del 2013 dalla SGR.

In particolare:

- CLUSTER FASE I - (apporto perfezionato in data 31 gennaio 2014), costituito da 39 asset per un valore di conferimento complessivo pari a euro 490,6 milioni e un monte canoni pari a circa euro 14,7 milioni;

- CLUSTER FASE II - (apporto perfezionato in data 23 giugno 2014 con decorrenza giuridica 1 luglio 2014), costituito da 13 *asset* per un valore di conferimento complessivo pari a euro 200,3 milioni e un monte canoni pari a circa euro 8,4 milioni;
- CLUSTER FASE III - (apporto perfezionato il 20 ottobre 2014), costituito da 13 *asset* per un valore di conferimento complessivo pari a euro 75,3 milioni e un monte canoni pari a circa euro 2,4 milioni, di cui: 5 immobili non presentano vincoli storico - artistici; mentre i restanti 8 immobili presentano vincoli storico-artistici ex D.Lgs. 42/2004, sottoposti, pertanto, al procedimento di prelazione in favore dello Stato e degli altri enti preposti, la cui condizione sospensiva (ex articoli 59-62 del D.Lgs.n 42/2004), si è verificata in data 19 gennaio 2015.

Nel corso dell'anno la SGR ha completato, le *due diligence* impiantistiche ed ambientali di tutte le unità immobiliari del Cluster I e II ed ha provveduto ad effettuare dei *beauty contest* per la stipula di contratti quadro di manutenzione. Le gare, concluse a dicembre 2014, sono state strutturate in modo da garantire la diversificazione e la specializzazione dei fornitori.

Con riferimento alla commercializzazione degli spazi sfitti ad uso residenziale sono stati sottoscritti alcuni contratti di locazione a seguito della chiusura del processo relativo ai bandi di prelazione previsti dal Regolamento. Per gli spazi sfitti ad uso diverso si è proceduto alla individuazione e alla contrattualizzazione di intermediari abilitati. A fine anno, per l'immobile di Roma-Via Po, è stato negoziato un contratto di locazione con una multinazionale americana, sottoscritto a Febbraio 2015 con un canone di locazione annuo a regime di 2,4 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati gestiti 10 appalti di lavori per un valore di 12 milioni di euro.

Il rendimento del Comparto Due, dovuto all'incremento del valore della quota, è stato nel corso dell'esercizio pari allo 0,45%. Nel complesso il Fondo immobiliare ha avuto un rendimento complessivo pari al 1,59%.

Per confronto si precisa che l'indice IPD *Property Fund Index* italiano, indice di riferimento del comparto, nel corso del 2014 è stato pari al -1,9%.

3.6 Il quadro di confronto tra rendimenti contabili e gestionali

La tabella che segue espone i rendimenti lordi del patrimonio, distintamente per i comparti immobiliare e mobiliare. Si precisa che i Fondi Immobiliari e i relativi rendimenti sono classificati "contabilmente" nel Patrimonio Mobiliare, e "gestionalmente" nel Patrimonio Immobiliare.

TAB. 38 – RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	3,67%	9,53%
RENDIMENTO NETTO	2,99%	8,79%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	21,37%	-1,76%
RENDIMENTO NETTO	20,03%	-2,51%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	5,32%	7,41%
RENDIMENTO NETTO	4,58%	6,67%

4. Analisi delle azioni operative previste a piano strategico e budget 2014

4.1 Le linee strategiche

Come ampiamente descritto nel Bilancio di Previsione 2014 il Piano Strategico è giunto al quarto anno di aggiornamento e revisione. In questa sede vengono commentate le azioni operative intraprese sulla base dei contenuti del Piano e degli obiettivi individuati in sede di programmazione che, per il 2014, hanno riguardato:

- il miglioramento del livello di servizio all'associato, con un focus particolare sugli interventi di adeguamento tecnologico del software istituzionale, sul *front line* e la sua evoluzione, sullo sviluppo dei servizi *web* e su un efficace utilizzo dei canali di comunicazione;
- l'adeguatezza di prestazioni e solidarietà, attraverso la verifica della conoscenza e della tenuta degli strumenti, anche opzionali;
- la gestione ottimale del patrimonio, intesa come l'insieme degli obiettivi e delle connesse azioni operative, finalizzati al binomio sostenibilità-adequazione;
- il welfare integrato, attraverso il quale Inarcassa si pone come unico referente in campo previdenziale e assistenziale, anche se le risorse destinate alle attività di natura assistenziale non derivano più da una contribuzione specifica, ma dal gettito residuale del contributo integrativo.

4.2 Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato

4.2.1 I servizi agli associati

4.2.1.1 ADEGUAMENTO TECNOLOGICO SOFTWARE ISTITUZIONALE

Nel mese di luglio è stato avviato il progetto di revisione del sistema informativo istituzionale tramite la soluzione proprietaria previdenziale Welf@re, già utilizzata da altre Casse di previdenza. Come è noto, tale progetto, presentato nel 2011, è rimasto in *stand by* in attesa della definizione delle modifiche legislative in materia pensionistica introdotte dalla cd. Riforma Fornero. Implementate le nuove regole all'interno del sistema informativo, si è potuto procedere all'avvio del piano, che rappresenta, tra l'altro, uno degli obiettivi primari posti dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa all'atto del suo insediamento.

La finalità non è soltanto quella di gestire in modalità integrata l'insieme dei processi istituzionali; si vogliono innovare anche le leve del sistema documentale e del governo dei flussi di lavoro, introducendo un gestore di *Work Flow* più al passo con i tempi. Ciò nell'ottica di un continuo miglioramento del servizio offerto e della relazione con l'associato, oltre che di una progressiva riduzione dei tempi di lavorazione e di quelli di risposta.

Si tratta di un progetto complesso e articolato che, nella fase di *Gap Analysis* finalizzata alla rilevazione delle esigenze e alla definizione dei requisiti tipici dell'Associazione, ha visto la partecipazione di gruppi di lavoro interfunzionali, per un totale di oltre 70 risorse coinvolte. Sono state avviate, nello stesso periodo, anche le attività propedeutiche alla migrazione della base dati e quelle per la implementazione della piattaforma architettonica necessaria per lo sviluppo del progetto.

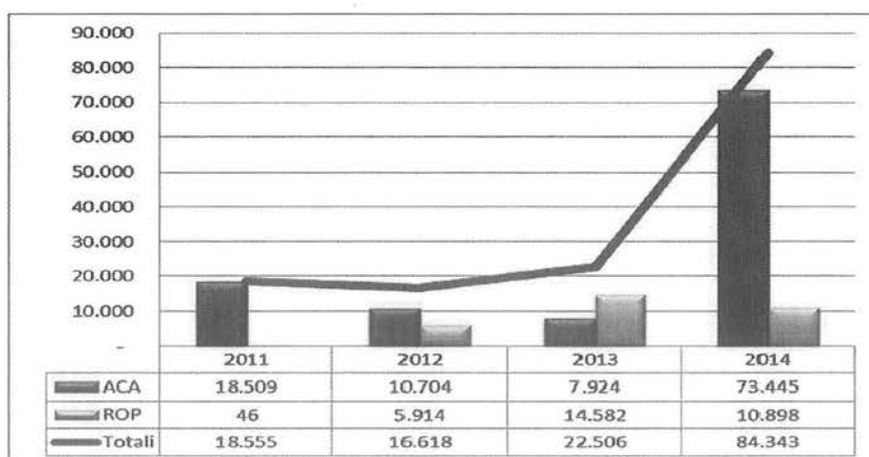
Negli ultimi mesi dell'anno sono stati infine identificati gli obiettivi specifici e le fasi di sviluppo del progetto di rifacimento di Inarcassa OnLine, il canale telematico che supporta i professionisti nell'assolvimento degli obblighi dichiarativi, nella visualizzazione della propria posizione e nell'accesso ai servizi *on line*. Il piano vedrà la sua conclusione alla fine del 2015.

4.2.1.2 I SERVIZI ON LINE**APPLICATIVI ACCERTAMENTO CON ADESIONE/RAVVEDIMENTO OPEROSO**

Nel corso di questi ultimi anni si è registrato un crescente utilizzo, da parte degli associati, degli istituti di conciliazione (Accertamento con adesione - ACA e Ravvedimento operoso - ROP). Lo strumento di conciliazione *on line*, che offre la possibilità di gestire la regolarità contributiva della propria posizione, permette di scegliere, durante la "navigazione", la modalità di pagamento optando per la soluzione unica o per il versamento rateizzato.

Gli andamenti quantitativi sono stati veramente importanti (cfr. fig. 35), soprattutto se si pensa che prima del 2011 questi procedimenti, introdotti con il nuovo sistema sanzionatorio, non potevano essere utilizzati. Sui volumi 2014 ha inciso in particolare il ritorno delle attività di aggiornamento dei dati reddituali e contributivi degli associati, effettuate anche attraverso l'incrocio con i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, a fronte delle quali gli associati hanno potuto utilizzare l'accertamento con adesione in modalità telematica al fine di ottenere la riduzione delle sanzioni notificate.

L'accesso *on line* agli istituti di conciliazione ha, di fatto, promosso l'utilizzo diffuso delle applicazioni telematiche, consolidando il percorso intrapreso da Inarcassa per mettere gli associati in condizione di fruire, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, di un numero sempre maggiore di servizi utilizzando una connessione internet e una semplice procedura di riconoscimento.

FIGURA 35 - ACA/ROP; ANDAMENTO PERIODO 2011-2014

Fonte: Inarcassa

DECERTIFICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DEI PROCEDIMENTI

Il processo di semplificazione e decertificazione degli atti amministrativi, avviato dall'Associazione già a partire dal 2013, ha avuto impatti significativi anche sul rilascio della certificazione di regolarità contributiva.

Le modalità di accesso al servizio, che hanno beneficiato della semplificazione nell'invio della richiesta e dell'ampliamento dei canali di accesso, sono diverse per gli associati e le Stazioni Appaltanti:

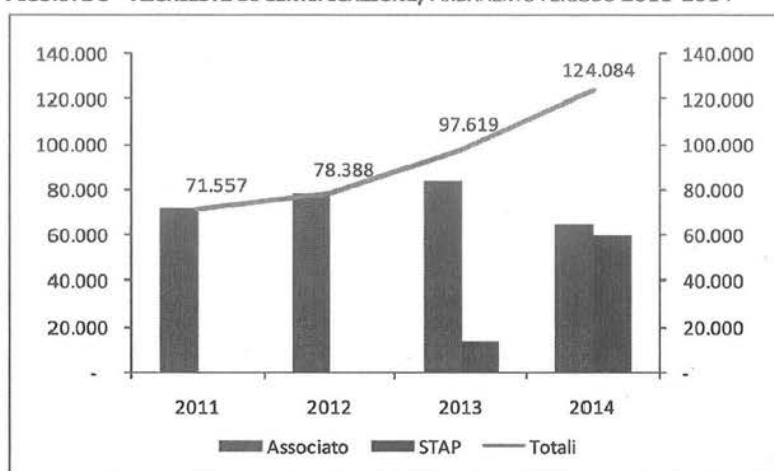
- i professionisti iscritti e non iscritti ad Inarcassa, le Società di Professionisti e le Società di Ingegneria, possono farlo accedendo al sistema IOL (si ricorda che il certificato è valido solo nel rapporto tra privati);
- le Stazioni Appaltanti (Comuni, Province, Regioni, enti pubblici, identificati dai sistemi informatici di Inarcassa mediante il possesso della PEC assegnata da Indice PA), per la partecipazione alle procedure di gara negli appalti dei settori ordinari con importo a base d'asta inferiore a 40.000

euro, possono richiedere la certificazione di regolarità contributiva *on line*, utilizzando una specifica applicazione pubblicata sul sito dell'Associazione. La richiesta del certificato può essere effettuata esclusivamente con la PEC dell'ente richiedente registrata presso l'indice delle Pubbliche Amministrazioni (www.indicepa.gov.it);

- c) per la partecipazione a procedure di gara con importo a base d'asta pari o superiore a 40.000 euro le Stazioni Appaltanti possono procedere tramite il sistema AVCPass (Banca Dati Nazionale), utilizzando un sistema di scambio telematico di dati tra Inarcassa ed ANAC (ex AVCP), regolamentato da apposito protocollo.

I numeri gestiti nel 2014 evidenziano, infatti, una sensibile crescita dei volumi delle richieste (cfr. Fig. 36).

FIGURA 36 - RICHIESTE DI CERTIFICAZIONE; ANDAMENTO PERIODO 2011-2014



Fonte: Inarcassa

SIMULAZIONE PENSIONE

Attraverso il servizio di simulazione dei trattamenti pensionistici futuri, Inarcassa ha concretizzato la cosiddetta "busta arancione", uno strumento di verifica periodica e una vera e propria guida del proprio percorso assicurativo.

L'applicazione, la cui prima versione è stata rilasciata nel corso del 2013, restituisce 3 scenari pensionistici basati su diversi tassi annui di capitalizzazione del montante contributivo (pari alla variazione media quinquennale del monte redditi professionali degli iscritti ad Inarcassa):

1. lo scenario base assume che questo tasso sia uguale, nel lungo periodo, al tasso di crescita del PIL italiano indicato dal Ministero del Lavoro (1,5%);
2. lo scenario dinamico (2,0%) si basa su un'ipotesi di crescita più sostenuta dei redditi degli iscritti di Inarcassa;
3. lo scenario più positivo (2,5%) prevede anche l'utilizzo di una parte del rendimento del patrimonio di Inarcassa.

Un risultato molto interessante è dato dall'utilizzo del sito web per la gestione del servizio: da più di 54.000 simulazioni nel 2013 si è passati a circa 94.000 simulazioni nel 2014, per quasi 44.000 associati.

4.2.2 Aumento della qualità resa e percepita

4.2.2.1 INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

Dal 2013 Inarcassa effettua, con periodicità semestrale e con il supporto metodologico di un *partner* a rilevanza nazionale, un'indagine di *customer satisfaction*. Due *waves*, lanciate normalmente a febbraio e a settembre di ogni anno, per migliorare la qualità complessiva del servizio offerto. I suoi risultati sono stati utilizzati, ad esempio, nella costruzione del capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di Call Center e nelle successive fasi di formazione e *start up* della nuova struttura, nella riflessione avviata sui servizi di assistenza agli associati, in ottica di promozione e di ampliamento dell'offerta, nonché nella programmazione degli interventi sulle pagine del sito e di Inarcassa OnLine.

L'introduzione, in ogni rilevazione, di novità o temi di specifico interesse (servizio InarcassaRiceve, sezione "Notizie", ecc.) aggiunge al ruolo di monitoraggio, proprio di questo "cruscotto della qualità percepita", un'importante valenza anche ai fini del percorso di miglioramento continuo e di mutamento culturale nell'approccio verso l'associato.

Il sistema utilizzato è il CATI (ovvero tramite indagine telefonica) e riguarda un campione di circa 1.600 associati, rappresentativo dell'universo complessivo, che vengono intervistati telefonicamente. Le 1.605 interviste realizzate nel 2014, condotte sulla base di un questionario sostanzialmente identico a quello delle precedenti rilevazioni, confermano risultati positivi che si presentano sostanzialmente stabili nel tempo (cfr. Fig.37).

FIGURA 37 – I RISULTATI DELLE INDAGINI; PERIODO 2012-2014

INARCASSA IN SINTESI	2012	2013	2014
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	6,5	6,4	6,4
SEZIONE INARCASSA ON-LINE	7,1	7,3	7,3
SITO INTERNET	7	7	6,9
CANALI DI CONTATTO	6,9	6,8	6,7
SERVIZI LEGATI ALL'ASSISTENZA	6,6	6,9	6,8
CALL CENTER	6,7	6,5	6,4
SEZIONE CONVENZIONI	-	-	7,4

Istituto Piepoli inarcassa

LE INDAGINI SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO INARCASSA 2014

Il sito, la cui frequenza di utilizzo segna un ulteriore aumento, si conferma primo canale di contatto e la sezione riservata Inarcassa OnLine viene giudicata molto positivamente.

Il miglioramento di alcune funzioni (relative agli istituti di conciliazione), nonché l'introduzione di innovazioni tecnologiche (accessibilità da *mobile*, domande *on line*) sono attualmente allo studio e saranno sviluppate nel 2015.

Gli associati si ritengono ancora soddisfatti dei canali di contatto messi a disposizione da Inarcassa: il 37% degli associati esprime un giudizio tra l'8 il 10.

Il vero punto debole rimane il Call Center, anche se riporta un giudizio superiore alla sufficienza. Il cambio di *partner* avvenuto a giugno 2014, pur avendo consentito di ampliare sia la fascia oraria di erogazione del servizio che il numero degli operatori, nonostante gli elevati volumi di contatto gestiti nel corso dell'anno, non ha ancora prodotto effetti sulla percezione.

La valutazione relativa all'immagine dell'azienda Inarcassa (capacità di comunicazione, trasparenza, efficienza, burocrazia) è complessivamente positiva.

4.2.2.2 MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE

Il 2014 ha rappresentato un anno rilevante per la comunicazione e le relazioni esterne di Inarcassa, in ottemperanza agli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Terminata nell'esercizio precedente la fase, per così dire, di *start up* del servizio, l'attività svolta ha inteso, in primis, rafforzare e valorizzare l'immagine complessiva della Cassa rispetto all'opinione pubblica in generale ed agli interlocutori istituzionali. Nello specifico, è stato perseguito l'obiettivo di assicurare un'adeguata visibilità al ruolo di importante investitore istituzionale e stimolo allo sviluppo della professione.

I vertici di Inarcassa sono intervenuti, con la partecipazione a convegni, interviste e pubblicazioni, nei numerosi dibattiti sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali; sul rapporto tra previdenza ed occupazione; sulla necessità di coniugare previdenza ed assistenza in un ambito di *welfare* integrato, nonché sulla particolare funzione delle casse privatizzate.

La messa a fattor comune di esperienze e competenze diverse ha consentito di favorire una percezione dell'Associazione come interlocutore autorevole, sia nella tutela del futuro pensionistico degli iscritti che nella progettazione di attività qualificanti per il rilancio delle sue categorie professionali.

I progetti e le attività messi in campo nel corso dell'anno, oltre ad essere oggetto di costante informazione agli associati attraverso i canali istituzionali di comunicazione - sul sito internet, attraverso la newsletter mensile e il periodico *Welfare & Professione* - hanno generato un intenso lavoro di relazione con i Media, con buone ricadute sulla stampa, che hanno contribuito a diffondere la cultura previdenziale.

La comunicazione istituzionale si è inoltre estesa all'area finanziaria, al fine di sottolineare la crescente importanza di Inarcassa come investitore di alto profilo. In particolare si è posta attenzione a qualificare la partecipazione di Inarcassa in soggetti finanziari orientati all'esecuzione di progetti infrastrutturali di lungo periodo, volti a favorire la crescita economica del paese. Altrettanta enfasi è stata peraltro dedicata alla necessaria compatibilità delle scelte di investimento con la sua natura di Cassa di Previdenza, per rendere adeguatamente riconoscibile, da un lato, l'impegno per la crescita dell'economia e lo sviluppo della professione e, dall'altro, i limiti posti a quest'ultimo dalle regole che presidono l'attività di gestione di fondi previdenziali. Il successo di queste scelte ha permesso di rendere noti agli *stakeholder* i criteri al tempo stesso rigorosi ed innovativi applicati all'attività finanziaria ed i conseguenti riconoscimenti ottenuti in sede domestica ed internazionale.

Un impegno significativo è stato inoltre devoluto alla collaborazione con l'Adepp e le altre casse previdenziali privatizzate, al fine di assicurare maggiore visibilità e peso alle istanze della categoria. Ne costituisce un esempio degno di attenzione il protocollo d'intesa siglato con l'agenzia ANSA, cui si sta dando attuazione in questi mesi, per la realizzazione di un progetto di informazione mirato a documentare l'attività della Cassa in ambito nazionale ed internazionale.

4.2.2.3 EVOLUZIONE DEL FRONT LINE

IL NUOVO CALL CENTER

Nel corso del 2014 è diventato operativo il nuovo Call Center, con un ritardo di circa sei mesi rispetto a quanto previsto dal crono programma, per la complessità della procedura di gara.

Le principali novità introdotte sono:

- l'estensione della fascia di fruibilità del servizio dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 20 orario continuato, 4 ore e 45 minuti di servizio in più al giorno;
- l'aumento del numero di operatori (mediamente ci sono 25 postazioni attive tra le 10:30 e 13:00 e tra le 15:00 e le 18:30) e una maggiore flessibilità di impiego anche grazie a contratti *part-time*;

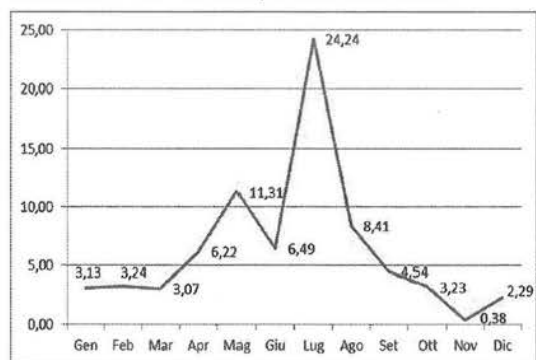
- l'organizzazione su più livelli in funzione della complessità del quesito (L1 per assistenza tecnica e informazione generale sulla previdenza e i servizi offerti da Inarcassa, L2 per informazioni sulla posizione previdenziale personale e L3 in caso di necessità di intervento dell'ufficio per la particolare complessità della richiesta);
- il potenziamento dei sistemi tecnologici utilizzati nel contatto, nel monitoraggio e quindi nella gestione complessiva.

La fase di *start up* del servizio, è stata particolarmente critica perché si è sovrapposta a momenti di forte interazione nei contatti, connessi all'aggiornamento generale delle posizioni contributive, alle scadenze del pagamento della prima rata dei minimi 2014 e alle richieste di deroga all'obbligo della contribuzione minima soggettiva.

La gestione complessiva dei contatti si è normalizzata a partire dal mese di ottobre, nel corso del quale il tempo di attesa medio è stato di poco superiore a 3 minuti (cfr. Fig. 38).

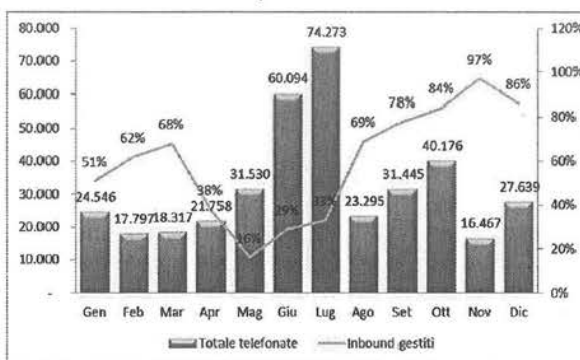
I dati complessivi per il 2014 evidenziano il notevole impegno che si è reso necessario, in termini di presidio, nel corso del mese di giugno e di luglio e, anche se in forma minore, nel mese di ottobre (cfr. Fig. 39).

FIGURA 38 - CALL CENTER; TEMPI MEDI DI ATTESA



Fonte: Inarcassa

FIGURA 39 - CALL CENTER; ACCESSI MENSILI



I dati in generale confermano, anche per il 2014, l'elevata consistenza dei volumi gestiti (cfr. Fig. 40).

FIGURA 40 - CALL CENTER; VOLUMI



	2013	2014
Telefonate in ingresso	302.231	387.337
Contatti totali	208.199	271.620
Inbound		187.485
Outbound		84.135

Fonte: Inarcassa

FIGURA 41 - CALL CENTER; % DI RISPOSTA E TEMPI MEDI

Inbound	Attesa	Conversazione
% di risposta alle telefonate inbound: 53%	Tempo medio di attesa: 6'35	Tempo medio di conversazione: 5'13

Tra le aree di maggiore sviluppo atteso c'è l'ottimizzazione dei flussi di contatto in relazione alle fasce orarie di operatività del servizio: nonostante la possibilità di telefonare fino alle 20, ancora oggi la

mattina rimane il momento di maggior accesso; una migliore ripartizione delle telefonate nel corso della giornata potrà contribuire a ridurre ulteriormente l'attesa.

Per la sua centralità all'interno dei canali di contatto, il servizio di Call Center viene sistematicamente presidiato: oltre ai *check* mensili, contrattualmente previsti, vengono gestiti incontri settimanali per l'analisi dei risultati di periodo e per la valutazione congiunta degli interventi, con l'obiettivo di continuare a migliorare il livello di servizio reso agli iscritti.

CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO "INARCASSA RICEVE"

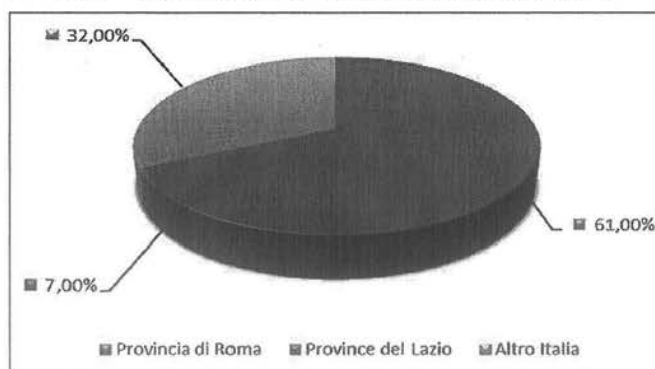
Dal mese di novembre del 2013 è operativo il servizio "Inarcassa Riceve", dedicato alla risoluzione delle situazioni previdenziali complesse degli associati.

Per prenotare l'appuntamento occorre inoltrare una richiesta *on line* tramite l'apposita procedura disponibile sul sito.

La programmazione dell'incontro e l'anticipazione dei temi da trattare consente di visionare preventivamente il fascicolo personale dell'associato e rispondere così al meglio alle sue necessità. Dal punto di vista organizzativo c'è anche un miglioramento degli aspetti economici conseguenti alla razionalizzazione degli incontri.

Il grafico che segue evidenzia la distribuzione territoriale. Degli oltre 2.500 associati ricevuti nel corso dell'anno, quasi un terzo (pari a circa 800 professionisti) è arrivato da province diverse da quelle del Lazio, con un "peso" rilevante rappresentato da Napoli (6,5%), Milano (5,6%), L'Aquila (5,3%), Perugia (4,6%), Caserta (4,3%) e Firenze (3,3%) (cfr. Fig.42).

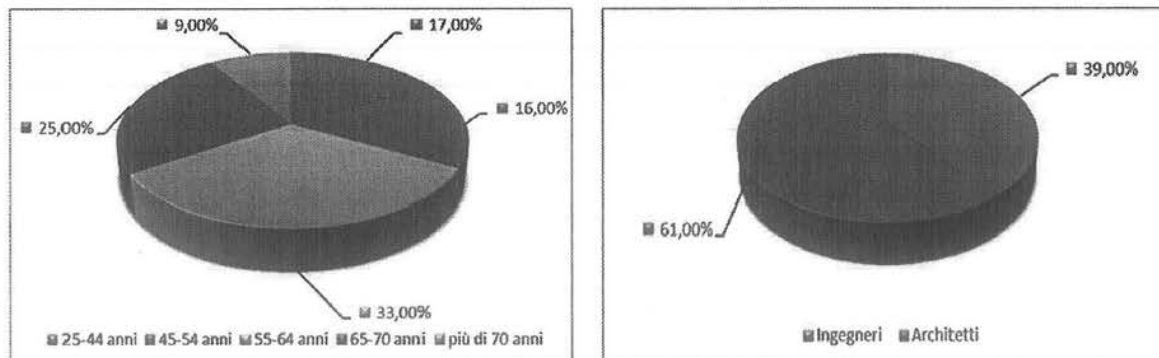
FIGURA 42 - INARCASSA RICEVE; ACCESSI PER FASCE TERRITORIALI



Fonte: Inarcassa

Interessante anche "il profilo" anagrafico degli associati che hanno utilizzato il servizio. Più della metà degli utilizzatori ha un'età compresa tra i 55 e i 70 anni, a testimonianza del fatto che la previdenza diventa un elemento di analisi e di programmazione (tardiva) solo in età matura, e il 61% appartiene alla categoria professionale degli Architetti (cfr. Fig. 43).

I riscontri ottenuti da parte degli associati sono positivi per la qualità del servizio offerto (un elevato gradimento è stato espresso nel vedere il proprio "fascicolo" all'atto dell'incontro).

FIGURA 43: INARCASSA RICEVE; ACCESSI PER FASCE D'ETÀ E PER CATEGORIA PROFESSIONALE

Fonte: Inarcassa

NODI PERIFERICI – SONDAGGIO SU ORDINI PROFESSIONALI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

A fine 2014 i Nodi periferici di informazione attivi presso gli Ordini provinciali erano 134, di cui 70 degli Architetti e 64 degli Ingegneri, e 3 presso i Sindacati. Sono dati che purtroppo ancora non descrivono una presenza locale significativa; se correlati alla base nazionale degli Ordini provinciali (in tutto 220 tra Architetti e Ingegneri) evidenziano, infatti, una percentuale di "copertura" di appena il 61%.

In tal senso, per verificare in via preventiva i margini di crescita della presenza sul territorio, anche attraverso lo sviluppo di nuove e diverse attività in capo ai Nodi, si è proceduto ad inviare:

- una lettera ai Presidenti degli Ordini provinciali che fino ad oggi non hanno aderito all'iniziativa;
- una lettera ai Presidenti degli Ordini provinciali che hanno già un Nodo periferico, prospettando l'ipotesi di potenziamento delle attività al fine di raccogliere opinioni ed idee;
- un questionario al Nodo sull'attuale organizzazione del servizio di assistenza e supporto, al fine di individuare eventuali aree di miglioramento.

I risultati del sondaggio sono stati piuttosto deludenti, innanzitutto per un basso tasso di risposta all'indagine (33% dei Presidenti e 43% dei responsabili dei Nodi):

1. utilizzo medio-basso del servizio di assistenza (il 43% da 1 a 3 volte in tre mesi) per richieste, soprattutto telefoniche (85%), di informazioni generali (54%) e su una pratica specifica di un associato (39%);
2. prima del contatto l'89% dei Nodi consulta il sito internet e il 35% il delegato;
3. soddisfazione alta (media di 8,8/10) con 82% di molto soddisfatti, con qualche problema relativo all'accessibilità (facilità e rapidità di accesso, orari di accesso al servizio). Tasso di risoluzione al primo contatto pari al 92%.

I restanti esiti sono stati:

4. seminario di formazione apprezzato (media 7,7/10) con il 52% di molto soddisfatti;
5. gli altri strumenti richiesti:
 - area riservata sul sito (26%);
 - newsletter (24%);
 - accesso ai servizi IOL (20%)
 - manuale di guida ai servizi (15%);
6. disponibilità a svolgere ulteriori servizi:
 - supporto a collegamento e navigazione IOL (27% nodi e 29% presidenti);

- inserimento dei dati di iscrizione nel sistema informatico Inarcassa (25% nodi e 32% presidenti);
- aggiornamento anagrafica (16% nodi e 23% presidenti).

Dall'esame dei risultati del sondaggio è scaturito un progetto di sviluppo e sperimentazione, ipotizzato per il secondo semestre del 2015. Un piano che, partendo da tre Ordini scelti per dimensione (grande, medio e piccolo), verifichi forme alternative di collaborazione per stimolare, con l'esercizio delle attività implementabili, una diffusione positiva delle iniziative e un'adesione sempre maggiore a questa importante leva di contatto.

Come di consueto infine, nel corso del mese di novembre, è stato organizzato da Inarcassa il seminario di formazione previdenziale per i Nodi periferici, che ha avuto come oggetto le modifiche regolamentari intervenute nel corso dell'anno.

INTERVENTI RELATIVI ALLA DICHIARAZIONE TELEMATICA OBBLIGATORIA

Le esperienze acquisite nel corso degli anni hanno consentito, a fronte del numero crescente delle dichiarazioni, di "lanciare" diverse iniziative di *recall* della scadenza dichiarativa:

- 130.000 invii di SMS e 7.600 email nel periodo 3-9 ottobre;
- 93.000 invii di SMS e 5.900 email nel periodo 20-23 ottobre;
- 59.000 email di avvertenza nella giornata del 28 ottobre.

Anche in questo caso il ritorno è stato molto positivo: dalle 47.770 dichiarazioni *on line* presentate il 2 ottobre si è arrivati, a fine mese, a ben 188.250 dichiarazioni; a seguito del secondo *recall* sono pervenute quasi 36.000 nuove dichiarazioni.

Una campagna informativa è stata intrapresa anche in materia di dichiarazione del volume d'affari per commesse verso stati UE/Extra UE, a seguito delle novità che hanno determinato l'introduzione, nel modello di dichiarazione *on line*, di una sezione specifica.

4.3 Gestione ottimale del patrimonio

4.3.1 Aumento del capitale disponibile per gli investimenti

4.3.1.1 STRALCIO CREDITI E NUOVE MODALITÀ DI GESTIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Come programmato all'interno del bilancio di previsione, nel corso del 2014 è stato posto in essere un progetto finalizzato a definire le posizioni contributive individuali e, allo stesso tempo, pur in assenza di rischio di credito, monetizzare masse illiquide a favore del capitale disponibile per gli investimenti. L'analisi delle consistenze e della distribuzione del credito ha confermato i modelli teorici di distribuzione, evidenziando la contrapposizione di un'area densamente popolata, ma con basso impatto unitario, ad un'area ad alto impatto economico, concentrato in poche unità. Infatti il 91% dei morosi deve il 44% del credito e, per contro, il 9% deve il rimanente 56%.

Il progetto "stralcio" ha interessato 2.510 posizioni individuali, per un importo complessivo di oltre 173 milioni.

Del totale delle posizioni, tutte singolarmente analizzate, 1.582 sono risultate avviabili a recupero giudiziale.

In tal senso si richiama, ancora una volta, lo strabismo del legislatore che, nell'assimilare l'Associazione alla PA nell'applicazione delle norme di finanza pubblica, la ritiene associazione privata in relazione al tema dell'esecutività degli atti, con pesanti conseguenze in termini di tempi e di onerosità delle azioni di recupero.

RATEAZIONI

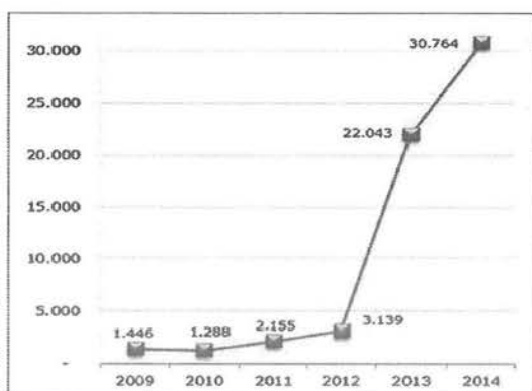
Occorre ricordare che, per sostenere gli associati anche sotto il profilo della conservazione della regolarità individuale, si è mantenuta anche nel 2014 la gestione delle procedure "ordinarie" di agevolazione nei pagamenti, rappresentate dalla possibilità di rateazione dello scaduto.

In considerazione del contesto di carattere generale, pur introducendo un acconto minimo del 20%, la soglia di accesso alle rateazioni è stata portata da 2.000 a 1.000 euro, con un sensibile incremento delle istanze.

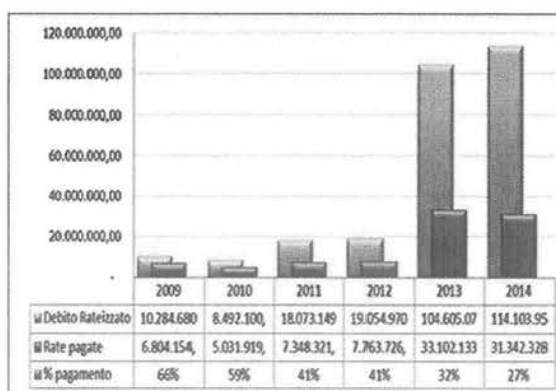
L'attuale situazione economica ha però fortemente condizionato il ricorso al "sistema" della rateazione, più per la risoluzione di fatti contingenti, quali la necessità di ottenere un certificato di regolarità, che come strumento consapevole nella gestione delle scadenze contributive.

Nel 2014 sono stati gestiti oltre 30.000 piani di rateazione, per oltre 114 milioni di euro, contro i 22.000 del 2013 (cfr. Fig. 44).

Il confronto con l'anno 2012, che ha registrato poco più di 3.000 piani, evidenzia la crescita esponenziale del fenomeno. Sull'incremento dei volumi hanno avuto ripercussioni significative, oltre alle agevolazioni concesse nel 2013 e alle azioni di regolarizzazione avviate a partire dal mese di luglio del 2014, anche le numerose leve di dilazione concesse nel corso degli anni. La percentuale media di decadenza dei piani, legata al mancato pagamento delle rate, è stata pari al 31% nel periodo 2009-2012. L'andamento dei pagamenti rispetto alle rateazioni concesse evidenzia che la percentuale media di pagamento registrata nel periodo 2009-2014 (33%) è in progressiva flessione, passando dal 66% del 2009 al 27% del 2014 (cfr. Fig. 45).

FIGURA 44: PIANI RATEAZIONE, 2009-2014

Fonte: Inarcassa

FIGURA 45: ANDAMENTO PAGAMENTI, 2009-2014

Fonte: Inarcassa

L'esame dei dati relativi all'attività di aggiornamento del mese di luglio, che ha generato circa 30.000 piani di rateazione a seguito dell'accertamento con adesione (ACA), mostra che del totale dei piani attivati solo poco meno di 6.000 sono andati a buon fine (20%). In questo senso, nel rispetto delle esigenze degli associati e della capacità di ascolto che l'Associazione dimostra nell'adozione delle diverse leve di regolarizzazione, emerge con assoluta evidenza che la leva della rateazione non può essere considerata risolutiva nella gestione del credito. Anche per il 2014 gli associati hanno avuto la possibilità di dilazionare l'importo dei contributi minimi dell'anno in sei rate, a cadenza bimestrale e senza interessi, ovvero mantenere le scadenze ordinarie. L'adesione a tale facoltà è stata resa possibile solo in forma telematica ed ha interessato 9.300 professionisti, sostanzialmente un valore molto simile a quello dello scorso anno. L'istituto della deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo ha interessato 12.887 associati, per altrettante istanze, mentre per il pagamento dei contributi di conguaglio, anche nel 2014, è stata data la possibilità di effettuare il versamento entro il mese di aprile 2015, con applicazione degli interessi su base giornaliera.

4.3.2 Efficacia

4.3.2.1 DECREMENTO GESTIONE IMMOBILIARE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA

In merito a questa linea operativa si veda quanto già illustrato nel paragrafo 3.5.

4.3.3 Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare

4.3.3.1 RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN UN'OTTICA DI VALORIZZAZIONE

L'attività di riqualificazione tecnologica degli immobili di proprietà Inarcassa non ha subito soluzione di continuità, sebbene, l'operazione di conferimento abbia trovato negli organi preposti della Società di gestione del Fondo Inarcassa Re Comparto Due, gli esecutori materiali delle strategie di valorizzazione già impostate da Inarcassa.

Il passaggio di consegne, alla Società di gestione, dei lavori in corso e di quelli impostati secondo le gare di appalto già predisposte, è avvenuto secondo le forme rigorosamente contrattualizzate e sottoposte a tutti gli strumenti di controllo e verifica accuratamente disciplinati dal regolamento del Fondo.

Per gli immobili ancora di proprietà diretta di Inarcassa prosegue la continua attività di monitoraggio, con riferimento sia all'adeguamento normativo che all'efficientamento energetico.

4.3.4 Contenimento dei costi

4.3.4.1 VERIFICA PROCEDURE DI PAGAMENTO ALTERNATIVE AL MAV

L'obiettivo è in *stand by* a seguito dell'intervento della normativa che sancisce l'obbligo di utilizzo della piattaforma Nodo-Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività) per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione (il cui avvio è previsto dall'1/1/2016), che supera, per potenziale efficacia ed efficienza, il precedente obiettivo.

Inoltre in seguito all'importanza dei progetti attualmente in fase di realizzazione (Welf@re e nuovo IOL) è opportuno verificare l'evoluzione del sistema e la sua applicazione prima di introdurre elementi di ulteriore complessità nei progetti in corso.

4.3.4.2 PROGETTO SINERGIA CASSE DI PREVIDENZA

La previdenza a favore dei liberi professionisti non si limita alle pensioni: intende usare tutte le risorse disponibili per organizzare un sistema di garanzie che protegga e migliori la qualità di vita dei propri iscritti. Questo sistema di tutele è costituito da opportunità di tipo diverso, che si completano le une con le altre: come il settore sanitario, l'accesso al credito agevolato e l'ipotesi di allargare la previdenza complementare di categoria. Inarcassa, insieme a Cipag ed Eppi, ha organizzato nel 2014, nell'ambito della Giornata Nazionale della Previdenza, un convegno su questi temi dal titolo "Sinergie per un welfare integrato".

Nel mese di settembre è stata presentata alla comunità finanziaria Arpinge Spa, cui Inarcassa partecipa assieme a Cipag ed Eppi, che si occuperà, nel rispetto della sostenibilità dei bilanci di ciascun partecipante, di investire in infrastrutture per creare nuove opportunità di lavoro. Un organismo societario, operativamente flessibile, costituito con il capitale iniziale delle tre Casse tecniche ed aperto ad investitori istituzionali e previdenziali.

4.4 Welfare innovativo e integrato

4.4.1 Impiego ottimizzato delle risorse da destinare ad attività assistenziali

4.4.1.1 PROGETTO ASSISTENZA

LONG TERM CARE

Nel secondo semestre del 2014 hanno preso avvio le attività di analisi volte all'introduzione della prestazione *Long Term Care*, tutela assicurativa per gli interventi assistenziali e sanitari di lunga durata a favore degli associati non autosufficienti, ovvero di coloro che, purtroppo, non sono in grado di compiere, con continuità e senza un aiuto esterno, le attività elementari della vita quotidiana.

La prestazione LTC prevede l'erogazione di un'indennità mensile da corrispondersi "vita natural durante" (o fino alla riacquisizione dello stato di autosufficienza).

Il Regolamento è soggetto ad approvazione da parte dei Ministeri e, pertanto, sarà possibile pubblicare i requisiti e le modalità di accesso solamente quando, ad approvazione avvenuta, diverrà operativo.

LA NUOVA POLIZZA SANITARIA

Nel corso del 2014 è stata avviata la procedura di ricerca del *partner* per la gestione della polizza sanitaria base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", garantita in forma gratuita da Inarcassa agli iscritti e ai pensionati, e del "Piano sanitario Integrativo" in convezione.

La procedura di gara, che si è svolta nel corso dei mesi di ottobre e novembre, ha visto la partecipazione di ben sette compagnie, tutte molto conosciute nel settore. L'aggiudicazione è andata alla RBM Salute S.p.A. (compagnia assicurativa specializzata nel settore salute) che, insieme a Previmedical S.p.A. (*partner* per la fornitura del servizio sanitario) a partire dal 1/1/2015 gestisce la polizza assicurativa e quella integrativa.

L'obiettivo della nuova polizza è quella di:

1. ampliare la tipologia di interventi tutelati;
2. estendere e migliorare la qualità del network di strutture sanitarie messo a disposizione degli assistiti (circa 97.000 strutture sanitarie e professionisti medici convenzionati in tutte le regioni italiane);
3. garantire servizi di alta qualità e ad elevato valore aggiunto;
4. mettere a disposizione un modello operativo innovativo che renda semplice e rapida la gestione dei sinistri.

Come i precedenti anni, è possibile estendere annualmente ed entro i termini previsti, a proprie spese, le prestazioni della polizza base al nucleo familiare (coniuge o convivente more uxorio risultante dallo stato di famiglia e figli fiscalmente a carico anche se non conviventi) e sottoscrivere la polizza integrativa per sé o anche per i familiari.

Le prestazioni sono garantite attraverso due regimi di erogazione:

- a. assistenza sanitaria diretta: accesso alle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture convenzionate appartenenti al network con pagamento diretto dell'importo dovuto per la prestazione ricevuta dall'associato, il quale pertanto non deve anticipare alcuna somma, fatta eccezione per eventuali franchigie e/o scoperti che rimangono a carico dell'assistito;
- b. assistenza sanitaria rimborsuale, tramite la quale è possibile ottenere il rimborso delle spese sostenute per prestazioni ricevute da strutture sanitarie che non rientrano nell'ambito del *network* (fatta salva l'ipotesi di accesso al network senza aver provveduto a contattare preventivamente la Centrale Operativa), nei limiti prestabiliti dal proprio piano.

4.4.2 Messa a regime di un organismo indipendente

4.4.2.1 LA FONDAZIONE

Nel 2014 la Fondazione ha proseguito le attività già avviate nel precedente esercizio volte al perseguimento degli obiettivi statuari: il sostegno, lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva.

Gran parte delle attività ha visto quale principale veicolo di azione il portale web della Fondazione (www.fondazionearching.it) che consente il confronto con le realtà professionali ed istituzionali, rende pienamente visibili le attività della Fondazione e permette agli aderenti di accedere ad una gamma di servizi in continua evoluzione.

Il monitoraggio legislativo in ambito parlamentare e istituzionale sui temi di specifico interesse della libera professione ha consentito di essere sempre tempestivamente informati e potersi porre, all'occorrenza, come interlocutori consapevoli, propositivi ed autorevoli. Questa attività è stata incrementata nel corso del 2014 costituendo un gruppo di lavoro con società specializzate al fine di avviare una seria attività di sensibilizzazione dei gruppi parlamentari in occasione dell'emanazione di leggi e regolamenti che attengono principalmente l'attività libero professionale degli architetti e degli ingegneri. Con il gruppo ora formato si ritiene pertanto di essere pronti ad affrontare il difficile percorso di riscrittura del codice degli appalti, occasione questa ove la Fondazione potrà dare il proprio contributo per il raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi per il miglioramento delle attività di libera professione. Con cadenza quindicinale viene trasmessa ai soci una newsletter con la sintesi delle attività legislative e delle notizie stampa più significative riguardanti la professione.

Una determinante azione di sensibilizzazione è stata innescata dalla Fondazione, che è riuscita, con il fondamentale coinvolgimento di moltissimi iscritti, ad intercettare e sensibilizzare l'attività legislativa. E' stato, infatti, approvato dalla Commissione di Bilancio un emendamento, che esclude i professionisti e tutti gli altri fornitori di prestazioni soggette a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito dall'applicazione del cosiddetto *split payment*, in base al quale le pubbliche amministrazioni pagano le fatture al netto dell'Iva, versandola direttamente all'erario: una norma insostenibile soprattutto in questo momento di particolare difficoltà per gli Architetti e Ingegneri liberi professionisti.

E' stato predisposto un bando di concorso di progettazione, nel pieno rispetto del D.Lgs. 163/2006, da svolgersi in due fasi, finalizzato a poter acquisire, al termine della procedura, un progetto preliminare del nuovo "Science Centre" di Città della Scienza di Napoli.

Nel 2014 è andata avanti l'attività di ricerca, analisi e contrasto dei bandi, e relative procedure di aggiudicazione, degli appalti di servizi di Ingegneria e architettura formulati in palese spregio di regole normative e limiti di dignità dei contenuti per i liberi professionisti. Tale attività, nei casi trattati fino ad ora, ha visto la risoluzione puntuale e completa di tutte le criticità normative e regolamentari sollevate dalla Fondazione.

Per la prima volta nel corso del 2013 la Fondazione aveva inoltrato all'AVCP, oggi ANAC, osservazioni e proposte relativamente alla certificazione di attività alla predisposizione di bandi tipo utili per gli appalti di servizi di ingegneria e architettura. L'attività è proseguita anche nel 2014 con la massima attenzione, soprattutto alla luce del disegno di legge delega per il recepimento delle nuove direttive in materia appalti, con l'obiettivo di essere parte attiva ed addivenire ad una concreta proposta di nuove modalità che regolamentino l'esercizio della professione nei pubblici appalti per la realizzazione delle opere pubbliche.

Dal dicembre 2014 la Fondazione ha messo gratuitamente a disposizione dei propri iscritti, delle associazioni tra professionisti, delle società di professionisti e delle Società di ingegneria aderenti, un servizio di fatturazione elettronica comprensiva della conservazione decennale a norma.

La Fondazione dopo una faticosa attività è riuscita ad ottenere il riconoscimento come *provider* dal Ministero per quanto riguarda il CNI, mentre è in attesa dell'approvazione per il CNAPPC. Successivamente si potrà procedere con l'avvio dei primi corsi di formazione gratuiti *on line* con rilascio di crediti formativi professionali.

Sulla base del decreto n. 102 del 04/07/2014 (emanato in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica), la Fondazione ha sottoscritto con una "ESCO", società operante nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, una convenzione per la costituzione di un gruppo di professionisti iscritti alla Fondazione atto all'esecuzione di *audit* energetici per conto della società medesima da svolgersi presso clienti industriali.

Con il servizio Finanziamenti Europei (Progetto Europa) la Fondazione - tramite un centro di ricerca specializzato - ha messo a disposizione dei propri soci un servizio di analisi, selezione e segnalazione ragionata di bandi per finanziamenti europei, proposti sia a livello internazionale che nazionale. A questo servizio di base, che consente ai soci della Fondazione di cogliere le varie opportunità di settore, può sempre essere affiancato un servizio di assistenza e accompagnamento da attivarsi *on demand*. La struttura permanente del servizio consente di rispondere direttamente ai bandi europei in modo continuativo, accedere a numerosi bandi di specifico interesse nel corso dell'anno, proporre le potenzialità che il servizio offre ai propri clienti: imprenditori, società e istituzioni. Ogni quindici giorni viene inviata a tutti i soci una *newsletter* con i bandi di maggior interesse.

Nel 2014 sono proseguite le convenzioni che prevedono particolari scontistiche su prodotti assicurativi auto e tutela individuale, su programmi *software* dell'ambito tecnico, in particolare nel ramo edilizia.

FONDAZIONE: ATTIVITÀ RILEVANTI DEL PRIMO TRIMESTRE 2015

Al fine di rafforzare l'immagine e la rilevanza sociale degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, si realizzeranno nel corso del 2015 importanti iniziative che vedranno lo sviluppo di rapporti con la società civile, la politica, l'università, le altre libere professioni, i rappresentanti di altre categorie, i mezzi di comunicazione, per migliorare l'interlocuzione a livello istituzionale.

Il 27 febbraio 2015 il Comune di Bologna, Inarcassa e la Fondazione hanno firmato il protocollo d'intesa per cinque bandi di concorso dedicati a nuovi progetti architettonici per il recupero del patrimonio di edilizia scolastica del Comune di Bologna. Il fine è promuovere un modello innovativo di alta qualità professionale, per la realizzazione di nuove scuole, a partire dalle linee guida per l'edilizia scolastica del MIUR volte a garantire edifici sicuri, sostenibili, accoglienti e adeguati alle più recenti concezioni della didattica.

Il 10 Marzo la Fondazione è intervenuta in audizione presso l'VIII Commissione del Senato sul disegno di legge delega per il recepimento delle direttive in materia di appalti. I temi affrontati sono stati, tra gli altri, la qualità, l'accesso a giovani, la distinzione fra le funzioni e la chiarezza sui ruoli della P.A, temi tutti di attualità e di estremo interesse per la categoria.

La Fondazione ha avviato un ciclo di incontri web su tematiche della professione finalizzato alla redazione di proposte concrete che favoriscano la nascita di nuove opportunità e il miglioramento delle condizioni di lavoro dei Liberi Professionisti. Gli incontri sono organizzati in diretta streaming con la possibilità quindi, di contribuire alla costruzione della proposta, in modo attivo. Il primo seminario formativo ha riguardato il tema del "Doppio Lavoro".

La prima fase del Concorso per la ricostruzione del "Science Centre" si è conclusa e la Commissione ha selezionato i 15 tra i 99 progetti pervenuti, dando avvio alla seconda fase del Concorso che si concluderà nel mese di maggio con la proclamazione del vincitore.

Le adesioni nel corso dei primi mesi del 2015 hanno registrato un sensibile aumento grazie soprattutto alle recenti attività poste in essere dalla Fondazione.

4.5 Sostegno della professione

PRESTITI D'ONORE E FINANZIAMENTI ON LINE

Nel corso del 2014 è stato aggiudicato a Banca Popolare di Sondrio, tramite gara europea, il servizio di tesoreria. Ciò ha reso possibile ampliare i servizi bancari attualmente accessibili via web.

In particolare, dai primi di febbraio, gli associati che accedono a Inarcassa OnLine possono richiedere:

- finanziamenti per contributi previdenziali, della durata fissa di 12 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3 punti. Il finanziamento costituisce, rispetto alla seconda linea di credito di Inarcassa card, un'ulteriore opportunità per il versamento dei contributi a tassi di rimborso rateale più contenuti;
- finanziamenti *on line* destinati all'attività professionale e all'anticipo di costi da sostenere per realizzare progetti commissionati, con *plafond* fino a € 103.000 (durate di 19, 24, 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3,50 punti). Possono accedere a questa forma di prestito tutti gli iscritti, anche in aggiunta all'eventuale finanziamento *on line* agevolato di Inarcassa, qualora si abbia necessità di disporre di importi più alti di € 30.000.

Sono stati inoltre ottenuti miglioramenti per le condizioni dei mutui e del conto corrente, sia tradizionale sia *on line*.

I nuovi servizi si aggiungono a quelli già precedentemente offerti in convenzione: l'Inarcassa Card, con le sue tre linee di credito, i prestiti personali e, naturalmente, i finanziamenti agevolati per lo studio e i prestiti d'onore.

4.6 RC Professionale

Anche per il 2014 i risultati raccolti per la gestione della RC Professionale sono stati interessanti.

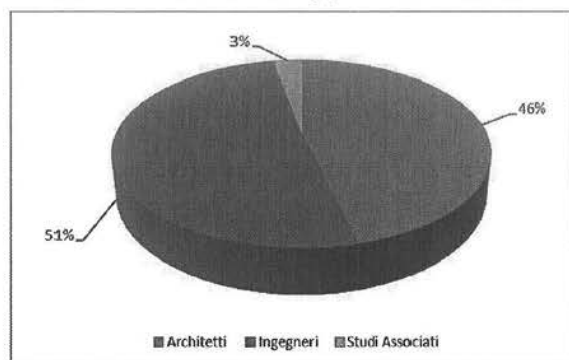
L'anno si è concluso con:

- oltre 9.300 polizze, per un valore di quasi 3 milioni di euro;
- circa 1.500 polizze di tutela legale, per un valore di 254.000 euro;
- circa 700 polizze per progettista/verificatore esterno, per 164.000 euro.

Il totale è di quasi 11.500 nuove polizze sottoscritte, alle quali si sono aggiunte quasi 14.000 polizze rinnovate, per un totale di 8,2 milioni di euro.

Nell'ambito della sottoscrizione, la quota maggiore è rappresentata dagli Ingegneri (51%), a seguire gli Architetti (46%) e gli studi associati (3%) (cfr. Fig.46).

FIGURA 46: RC PROFESSIONALE;QUOTE SOTTOSCRIZIONE



Fonte: Inarcassa

4.7 Le altre linee operative dell'Associazione

RISORSE UMANE

In materia di risorse umane si confermano, anche per l'anno 2014, le linee di azione già intraprese negli scorsi anni, finalizzate ad un sempre più efficace ed efficiente perseguimento della missione istituzionale e all'attuazione del Piano Strategico dell'Associazione.

Tali linee sono fondate:

- sul contenimento degli organici (pur in presenza di un *trend* crescente di iscritti e di servizi erogati);
- sul continuo aggiornamento delle professionalità e competenze, in funzione delle esigenze operative;
- sull'ottimizzazione dell'organizzazione e dei processi operativi.

Nel corso del 2014 sono stati sviluppati molteplici progetti con rilevante impatto sulle risorse umane e sui processi organizzativi.

Si è dato corso all'analisi e all'adeguamento dei processi e degli automatismi (anche attraverso la attivazione di nuovi servizi *on line*) connessi ai cambiamenti regolamentari e normativi della previdenza dell'Associazione. I principali interventi (sviluppati integralmente dalla struttura interna) sono stati:

- adeguamento alle nuove norme della Dichiarazione dei Redditi;
- attivazione della rateazione bimestrale dei contributi minimi;
- attivazione della deroga nel pagamento del minimo soggettivo;
- attuazione dei cambiamenti disposti a tutela dei figli disabili.

L'obbligo di fatturazione elettronica, introdotto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 n° 55 a partire dal mese di giugno 2014, ha impegnato la struttura per l'analisi e l'avvio della soluzione operativa, previo addestramento del personale ai cambiamenti procedurali.

Negli ultimi mesi del 2014 hanno preso avvio le operazioni elettorali per il rinnovo degli Organi Collegiali dell'Associazione, che si completeranno nel primo semestre del 2015 e che vedono la struttura coinvolta nelle attività straordinarie necessarie al rispetto dei tempi e delle modalità di processo previste dalla specifica regolamentazione.

Nell'ambito del progetto di passaggio del patrimonio immobiliare dalla gestione diretta a quella indiretta, si è proceduto in corso d'anno alla realizzazione delle attività di *due diligence* propedeutiche all'apporto. E' stato quindi gestito il trasferimento di gran parte del personale coinvolto nella gestione diretta del patrimonio immobiliare (16 risorse) in altre attività aziendali a valore aggiunto, per il cui svolgimento è stato naturalmente necessario procedere con attività di formazione e addestramento.

Si è proseguito, anche attraverso le attività di ristrutturazione della Sede, al miglioramento ed alla ottimizzazione della logistica degli spazi lavorativi, oltre che dell'utilizzo delle strumentazioni di lavoro.

Sul piano della valorizzazione del "fattore umano", del miglioramento delle competenze e del *knowhow* interno, durante il 2014, si è dato corso ad un investimento formativo gestito prevalentemente con risorse interne.

Le principali aree di intervento sono state:

- *training on the job* e formazione, a seguito di rilevanti cambi di mansione (prevalentemente dovuti alla nuova allocazione delle risorse principalmente impiegate nella gestione diretta del patrimonio immobiliare);
- aggiornamenti sulle novità normative e regolamentari in materia previdenziale;

- aggiornamenti su cambiamenti di processo;
- aggiornamenti su innovazioni normative (sicurezza lavoro, fiscalità).

ORGANIZZAZIONE

Con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 giugno 2014 sono stati definiti ed implementati i seguenti cambiamenti organizzativi.

A seguito dell'assoggettamento della Associazione al Codice degli Appalti Pubblici, rilevando la necessità di orientare maggiormente il presidio degli acquisti al rispetto delle specifiche e numerose normative in materia di gare e contratti, si è proceduto alla soppressione della Direzione Amministrazione e Controllo (presso la quale operava l'Ufficio Contratti) e all'attivazione delle seguenti Funzioni:

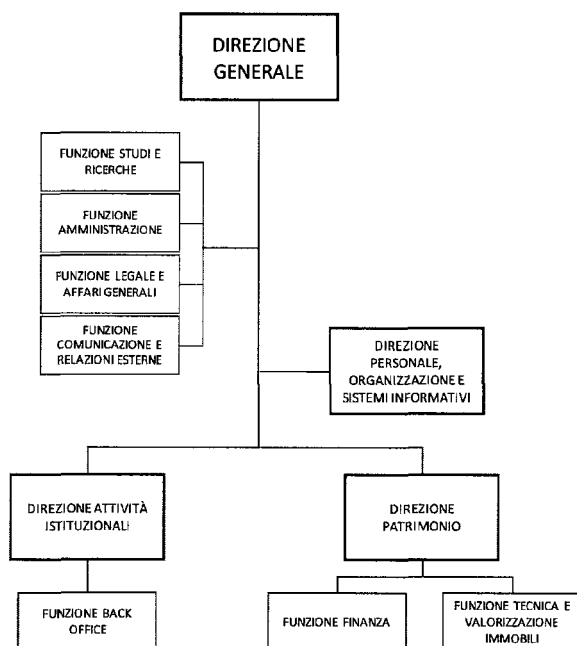
- Legale e Affari Generali, mirato alla costituzione di un unico centro di competenza e di presidio legale e contrattuale, orientato all'ottimizzazione e al controllo della conformità normativa delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi, nonché alla prevenzione dei rischi legali della Associazione;
- Amministrazione, cui sono delegate le attività specialistiche afferenti all'area amministrativa di contabilità generale, contabilità finanziaria, contabilità pensionati, bilancio e fiscale.

Al fine di migliorare la risposta agli associati si è inoltre costituito, all'interno della Direzione Attività Istituzionali, la Funzione Back Office, cui è stato delegato il presidio dei processi operativi per la gestione delle pratiche.

Sono stati incaricati della responsabilità di dette Funzioni tre nuovi Dirigenti, individuati sulla base delle competenze e professionalità, tra i quadri già operanti da anni nell'Associazione.

Nella tabella che segue si riporta l'organigramma dell'Associazione a seguito dei suddetti interventi organizzativi. (cfr. Fig. 47).

FIGURA 47 - ORGANIGRAMMA 2015



E' stata inoltre istituita l'unità denominata "*Internal Auditing*", a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'introduzione di tale unità punta, in analogia con le soluzioni adottate da società con rilevante ruolo e peso finanziario e pur in assenza di obblighi di legge, all'introduzione di una attività di *compliance* all'interno della Associazione. Alla stessa è stata affidata la missione di sviluppare un'attività consulenziale indipendente ed obiettiva, volta a contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei principali processi attraverso la valutazione dei rischi, la pianificazione e gestione delle attività di *audit* e l'ottimizzazione dei processi di controllo della Associazione. A maggiore garanzia della terzietà del ruolo si è proceduto ad affidare la suddetta attività ad un professionista esterno, esperto del settore.

COSTO DEL LAVORO

Nel 2014 si registra una sostanziale stabilità del costo del lavoro rispetto all'anno precedente. Su tale parametro hanno agito le norme di contenimento del costo del lavoro, puntualmente applicate dall'Associazione.

Si è confermata infatti per tutto il 2014, la piena applicazione delle specifiche disposizioni normative orientate alla stabilizzazione finanziaria e al contenimento della spesa pubblica, di cui Inarcassa è destinataria, in quanto assimilata alla Pubblica Amministrazione (comma 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196) e, nello specifico:

- comma 1 dell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma primo, della Legge 30 luglio 2010 n. 122, i cui effetti sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2014 (come disposto con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2013 n. 122, relativo al Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'art. 16 del D.L. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011, recante "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria");
- commi 2, 7, 8 e 9 dell'art. 5 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012 n. 135.

La rilevanza dei progetti straordinari gestiti nel 2014 per il perseguimento del piano strategico e la necessità di mantenere e garantire gli *standard* di servizio agli iscritti, hanno avuto un forte impatto sui carichi di lavoro complessivi, cui si è fatto fronte attraverso un maggior ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario.

CONTENZIOSO DEL PERSONALE

Si ricorda inoltre che, a seguito della mancata erogazione nel triennio 2011-2013 del Premio di Anzianità per i dipendenti, scaturita dall'applicazione del sopra citato art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, sono state attivate presso il Tribunale di Roma tre diverse controversie. Nel giudizio di primo grado i giudici hanno confermato la corretta applicazione della normativa da parte della Associazione.

5. Evoluzione del contesto normativo

Il paragrafo è dedicato a descrivere le disposizioni di legge che interessano le Casse privatizzate che, in quanto incluse all'interno dell'Elenco Istat, sono assimilate a Pubbliche Amministrazioni.

Gli adempimenti in esame si sovrappongono, non senza conflitti, a quelli tipici della gestione interna, espressione della capacità di autoregolamentazione e dell'autonomia gestionale, amministrativa e contabile riconosciuta agli Enti dal D.Lgs. 509/94, segnandone, oramai pesantemente, l'operatività.

Come mostra l'elenco riportato a seguire, si tratta di un processo di progressiva "riattrazione" degli Enti in ambito "pubblicistico", che passa attraverso l'affermazione di concetti quali, ad esempio, la natura "tributaria" dei contributi previdenziali, qualificati come fonte, seppur indiretta, di finanziamento (forse dimenticando che proprio nell'assenza di finanziamenti si era concretizzato, nel 1994, il presupposto della privatizzazione).

Non meno significativa la soggezione delle Casse alla normativa in tema di finanza pubblica, in ragione della loro inclusione nel conto consolidato dello Stato. Vale solo la pena sottolineare come agli stessi soggetti ai quali sono stati dapprima imposti "importanti" sacrifici a sostegno della sostenibilità di lungo periodo (ben 50 anni), viene successivamente prescritto non solo il contenimento delle spese, ma anche il riversamento delle economie conseguite alle casse dello Stato.

Di seguito, in successione temporale, i provvedimenti dei quali l'Associazione è ritenuta destinataria:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle Casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146);
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196.
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale è stato sancito che gli Enti pubblici e i gestori di pubblici servizi, nei rapporti con l'utenza, sono tenuti ad accettare i pagamenti ad esse spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'Agenzia per l'Italia Digitale (Ag.I.D), a gennaio 2014, ha pubblicato le linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, fissando all'1.1.2016 l'avvio dell'operatività della nuova piattaforma.
- D.M. 27 marzo 2013, che ha regolamentato i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Con successiva circolare attuativa n. 35/2013, pubblicata nel mese di agosto, sono stati definiti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci della P.A.
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali". Con tale norma gli Enti pubblici, tra cui le Casse, sono stati obbligati a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti, che consente ai

Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. L'art.7 ter prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi.

- D.M. 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244". La norma ha introdotto, a partire dal 6 giugno 2014, l'obbligo di fattura elettronica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Ancora una volta le Casse sono state inserite tra i destinatari delle disposizioni a fianco dei Ministeri, delle Agenzie fiscali e degli altri Enti di Previdenza. Inarcassa, dal mese di giugno 2014, riceve le fatture esclusivamente in formato FatturaPA attraverso il Sistema di Interscambio.
- D.L. 31 agosto 2013 n. 101 (convertito dalla legge n. 125/2013) che ha introdotto, anche per le amministrazioni pubbliche censite dall'ISTAT, l'obbligo di comunicare in SICO il costo annuo del personale.
- D.L. 24 aprile 2014 n. 66 in materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria. La norma stabilisce che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR, siano tassati nella misura del 26%. Nessuna novità per la previdenza complementare la cui tassazione rimane fissata all'11% ampliando, così, il divario tra previdenza di I e II pilastro.

5.1 Gli adempimenti normativi dell'Associazione

In relazione agli obblighi precedentemente richiamati, l'Associazione, nel corso del 2014, ha proceduto, nel rispetto dei termini normativamente previsti:

- all'invio alla Covip, in relazione ai controlli introdotti con D.L. 98/2011 e ai sensi del D.M. 5 giugno 2012, dei dati relativi al patrimonio;
- all'esercizio dell'opzione (introdotta dalla Legge di stabilità 2014 e successivamente modificata dal D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale") prevista in materia di contenimento della spesa. Con delibera n. 20597/14 del 16 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa mediante versamento "sostitutivo", per evitare di non poter offrire servizi indispensabili ai propri associati. Conseguentemente, in data 19 giugno 2014, è stato effettuato, ai sensi dell'art. 50 co.5 del D.L. 66/2014, un versamento di 1.306.745 euro a favore della Tesoreria Centrale dello Stato, importo pari al 15% della spesa per consumi intermedi dell'anno 2010;
- alla comunicazione del costo annuo del personale ai sensi dell'art. 2 comma 10 del D.L. 101/2013;
- alla gestione, a partire dal 6 giugno 2014 e in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M. 3 aprile 2013 n. 55 in materia di fatturazione elettronica, delle Fatture PA;
- alla presentazione della dichiarazione periodica prevista dal D.L. 8 aprile 2013, n. 35;
- alla redazione del budget con le modalità di cui al D.M. 27 marzo 2013 e alla successiva circolare attuativa n. 35/2013.

6. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2015:

- il numero dei professionisti iscritti è diminuito di 620 unità, passando da 167.567 a 166.947. Rispetto al primo trimestre di un anno fa, le nuove iscrizioni aumentano del 27%, a fronte di un incremento più contenuto delle cancellazioni (+7%);
- i titolari di pensioni sono aumentati di 754 unità, passando da 25.780 a 26.534;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 838.

Al 30 aprile 2015, data di scadenza della dilazione concessa per il pagamento dei contributi di conguaglio, sono stati riscossi crediti contributivi per 191,1 milioni di euro (di cui 94,5 milioni di euro relativi a versamenti effettuati in data 31/12/2014). Il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 798,8 milioni di euro, si è di conseguenza ridotto a 702,2 milioni di euro.

Per le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa nei primi mesi del 2015, si rimanda ai contenuti del paragrafo sulle attività istituzionali (cfr. par. 2.7).

7. Il Conto Economico per macro aggregati

Per una lettura più agevole dei macro fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio, viene di seguito illustrato il Conto economico riclassificato per aggregati, che rappresentano fundamentalmente le tre principali gestioni (Previdenziale, Mobiliare e Immobiliare) e i costi di funzionamento.

	2013 Consuntivo	2014 Consuntivo
<u>SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE</u>	621.738	552.947
<u>SALDO DELLA GESTIONE MOBILIARE</u>	192.610	224.851
<u>SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</u>	1.935	9.874
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	0	138.652
<u>COSTI DI FUNZIONAMENTO</u>	-25.786	-26.821
ALTRI PROVENTI E COSTI	-3.813	2.128
AVANZO ECONOMICO	786.685	901.631

(migliaia di euro)

Il saldo della Gestione Previdenziale, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti. La differenza con il Margine della Gestione Caratteristica, rappresentato nella Relazione sulla Gestione, è data dall'importo delle sanzioni contributive, che, per la natura accessoria rispetto al rapporto contributivo, non vengono incluse nel margine.

Il saldo della Gestione Mobiliare include le plusvalenze da realizzo titoli obbligazionari immobilizzati (iscritti in bilancio nella voce E. 20), ma non comprende i proventi da Fondi Immobiliari, riclassificati nel saldo della Gestione Immobiliare (iscritti in bilancio nella voce C.16).

Il saldo della Gestione Immobiliare è dato dai proventi da Fondi immobiliari, che rappresentano il 90% del saldo, e dai canoni di locazione relativi agli immobili conferiti in corso d'anno al Fondo chiuso Inarcassa RE, al netto dei costi di gestione, delle imposte (IMU e Ires su redditi da fabbricati) e ammortamenti.

Nella voce "Altri proventi e costi" sono incluse le poste residuali, come gli ammortamenti, gli accantonamenti e le partite straordinarie, non altrimenti riclassificate nei saldi di cui sopra.

Per consentire la comparabilità dei risultati con quelli del 2013, sono state isolate, nel prospetto di cui sopra, le plusvalenze connesse all'operazione di conferimento del patrimonio immobiliare al Fondo chiuso Inarcassa RE.

La comparazione dei macro aggregati con il precedente esercizio evidenzia:

- la "significativa" riduzione dell'apporto della gestione previdenziale, le cui motivazioni sono ampiamente descritte nel capitolo 2;
- il saldo positivo della gestione mobiliare, sostenuto dagli ottimi rendimenti conseguiti (anche migliori rispetto alle attese), che hanno contribuito, in parte, a compensare la discesa del saldo previdenziale;
- gli effetti benefici dell'impianto strategico dell'Asset sulla Gestione Immobiliare. Una lettura "pro-forma" dei risultati, formati appunto dal rendimento della gestione diretta e di quella indiretta (quest'ultima allocata *bilancisticamente* nel comparto mobiliare), evidenzia una significativa crescita di redditività rispetto all'anno 2013. Tale risultato, per altro, non incorpora le potenziali azioni di efficientamento commerciale offerte dalla gestione delegata.

PAGINA BIANCA

Il bilancio riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato 2014

voce	consuntivo 2014	consuntivo 2013	variazioni 14/13
Attività			
Immobilizzazioni	2.269.381.898	2.585.326.157	-315.944.259
immateriali	1.137.759	1.146.553	-8.794
materiali	89.562.070	716.966.370	-627.404.300
finanziarie	2.178.682.069	1.867.213.234	311.468.836
Attivo Circolante	6.093.880.921	4.770.788.881	1.323.092.039
crediti	829.305.238	824.573.206	4.732.033
- crediti da proventi	627.391.410	639.187.899	-11.796.489
- crediti verso banche	165.520.895	156.774.905	8.745.989
- crediti verso lo Stato	35.576.565	27.291.036	8.285.528
- altro	816.369	1.319.365	-502.996
attività finanziarie	4.396.663.646	3.414.994.297	981.669.349
disponibilità liquide	867.912.036	531.221.378	336.690.658
Ratei e risconti	19.060.377	29.156.404	-10.096.027
Totale Attività	8.382.323.196	7.385.271.442	997.051.754
Passività			
Fondi rischi ed oneri	32.042.295	42.437.746	-10.395.451
Trattamento di fine rapporto	3.456.594	3.797.324	-340.730
Debiti	149.551.131	43.403.358	106.147.774
Ratei e risconti	8.851	-	8.851
Totale	185.058.871	89.638.427	95.420.444
Patrimonio Netto	8.197.264.324	7.295.633.015	901.631.309
Totale Passività	8.382.323.196	7.385.271.442	997.051.754

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2014

voce	preventivo 2014	consuntivo 2014	consuntivo 2013	var. cons.14 prev.14	var. cons. 14/13
Proventi del servizio	1.113.149.000	1.123.905.361	1.138.364.634	10.756.361	-14.459.273
contributi	1.075.439.000	1.032.799.452	1.088.990.815	-42.639.548	-56.191.363
canoni di locazione	29.420.000	10.379.537	30.024.329	-19.040.463	-19.644.792
proventi diversi	8.290.000	80.726.372	19.349.490	72.436.372	61.376.881
Costi del servizio	634.578.000	593.457.095	540.028.022	-41.121.905	53.429.073
prestazioni	538.842.000	520.433.387	455.748.095	-18.408.613	64.685.292
servizi diversi	19.659.000	12.644.032	16.512.438	-7.014.968	-3.868.406
godimento beni di terzi	860.000	811.377	648.874	-48.623	162.503
costi del personale	15.308.000	14.327.738	14.103.199	-980.262	224.539
ammortamenti e accantonamenti	50.161.000	40.209.059	43.627.282	-9.951.941	-3.418.223
materiale di consumo	83.000	54.506	67.513	-28.494	-13.007
oneri diversi di gestione	9.666.000	4.976.997	9.320.622	-4.689.003	-4.343.624
Proventi ed oneri finanziari	162.034.000	108.344.022	176.559.811	-53.689.978	-68.215.789
interessi ed oneri	142.034.000	115.524.507	304.326.643	-26.509.493	-188.802.136
rettifiche di valore	20.000.000	-7.180.485	-127.766.831	-27.180.485	120.586.347
Proventi ed oneri straordinari	300.000	267.562.265	21.873.159	267.262.265	245.689.106
Imposte dell'esercizio	10.100.000	4.723.243	10.084.804	-5.376.757	-5.361.561
Avanzo economico	630.805.000	901.631.309	786.684.779	270.827.309	114.946.531

(Valori in euro)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott. Giovanni Scialdone, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Salvatore Bilardo, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Tamara De Amicis, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Clara Del Fabbro e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2014 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7-8 maggio 2015.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2014, verificando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

All'interno del bilancio lo Stato Patrimoniale e il Conto economico presentano, ai soli fini comparativi, anche i valori corrispondenti all'esercizio precedente.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, si è richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha proceduto alla sottoscrizione della dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.P.R. 322/1998;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando altresì la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione. Le risultanze di tale attività sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti;
- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa.

A seguito della pubblicazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Decreto del 27 marzo 2013 sui criteri e sulle modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, Inarcassa ha proceduto a predisporre gli schemi richiesti, seguendo le indicazioni contenute nella Circolare MEF n.13/2015, e allegandoli al bilancio di esercizio 2014.

Nello specifico:

- il Conto Economico Riclassificato di cui all'Allegato 2 del DM 27 marzo 2013;
- il Conto Consuntivo in termini di cassa, ex art. 9 del citato Decreto, secondo lo schema di cui all'All. 2 e le regole tassonomiche di cui all'All. 3;
- il Rapporto sui risultati di cui all'art. 5, 4° comma, lettera D;
- il Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del D.M., redatto in base al principio contabile OIC 10.

Nel corso del 2014 si sono tenute 23 riunioni del Collegio. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, esso non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione dei bilanci 2012, 2013 e 2014 è stato conferito alla Società Mazars, dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta *spending review*) art. 1 co. 7,13,16; art. 8 co. 1,3; art. 3 co.1; art. 5 co. 2,3,6,8,9; e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2011 e Direttiva 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- Art. 7 ter del Decreto Legge dell'8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- Decreto MEF del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

4. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2014 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

In particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto economico, rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 del Codice Civile;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- la Nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile;
- la Relazione sulla gestione analizza in modo fedele ed esauriente la situazione dell'Associazione ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Regolamento di contabilità, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

Nelle valutazioni e nella classificazione delle voci di costo e di ricavo si è tenuto conto delle novità in materia di Principi contabili nazionali, introdotte dall'OIC a valere dai bilanci 2014.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni dell'attivo immobilizzato, esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione.

5. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2013 e 2014, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo

	ATTIVITA'	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
B)	Immobilizzazioni	2.585.326.157	2.269.381.898	-315.944.259
C)	Attivo circolante	4.770.788.881	6.093.880.921	1.323.092.040
D)	Ratei e risconti attivi	29.156.404	19.060.377	-10.096.027
	Totale attività	7.385.271.442	8.382.323.196	997.051.754

Valori in euro

Nel loro totale le attività si incrementano di 997 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

	IMMOBILIZZAZIONI	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
B)	Immobilizzazioni immateriali	1.146.553	1.137.759	-8.794
C)	Immobilizzazioni materiali	716.966.370	89.562.070	-627.404.300
D)	Immobilizzazioni finanziarie	1.867.213.234	2.178.682.069	311.468.835
	Totale attività	2.585.326.157	2.269.381.898	-315.944.259

Valori in euro

Le "Immobilizzazioni" si decrementano nel complesso di 315,9 milioni di euro, principalmente per effetto della diminuzione di quelle materiali, per 627,4 milioni di euro, e per la crescita di quelle finanziarie, pari a 311,5 milioni di euro.

Il decremento delle immobilizzazioni materiali, che passano dai 717 milioni di euro del 2013 agli 89 milioni di euro del 2014, è sostanzialmente connesso alla diversa modalità di gestione del portafoglio immobiliare, da diretta a indiretta, e cioè agli effetti dell'operazione di conferimento degli asset immobiliari al Comparto Due del Fondo Inarcassa RE.

Le immobilizzazioni finanziarie si incrementano, come meglio evidenziato in seguito, per effetto dell'acquisizione delle quote del Fondo Inarcassa Re e delle altre operazioni di vendita e acquisto di titoli immobilizzati.

Le partecipazioni Immobilizzate passano da 4,9 milioni di euro del 2013 a 17,9 milioni di euro del 2014, per effetto dell'aumento del capitale sociale della Società Arpinge SpA (da 4 a 16,9 milioni di euro). In tale voce figurano inoltre:

- la partecipazione in F2I per 0,9 milioni di euro;
- la partecipazione nella Società Parching per 0,05 milioni di euro.

L'incremento delle "Immobilizzazioni finanziarie", sostanzialmente connesso alla voce "Altri titoli immobilizzati", scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+897 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-591 milioni di euro, di cui -518 milioni di euro per decrementi di obbligazioni dell'area euro);
- svalutazioni (-8 milioni di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e

presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità.

Il valore delle "Immobilizzazioni immateriali" si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
Crediti	824.573.206	829.305.238	4.732.032
Attività finanziarie	3.414.994.297	4.396.663.646	981.669.349
Disponibilità liquide	531.221.378	867.912.036	336.690.658
Totale attivo circolante	4.770.788.881	6.093.880.921	1.323.092.040

Valori in euro

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 1.323,1 milioni di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Attività finanziarie" (+ 981,7 milioni di euro). In aumento anche i "Crediti" (+4,7 milioni di euro) e le "Disponibilità liquide" (+336,7 milioni di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

ATTIVO CIRCOLANTE (crediti)	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
Verso contribuenti	631.272.149	619.048.399	-12.223.750
Verso locatari	6.111.891	6.708.536	596.645
Verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.803.859	1.634.475	-169.384
Verso banche	156.774.906	165.520.895	8.745.989
Verso lo Stato	27.291.036	35.576.565	8.285.529
Diversi	1.319.365	816.369	-502.996
Totale attività	824.573.206	829.305.238	4.732.033

Valori in euro

Il saldo della voce "crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, è pari a 619 milioni di euro contro i 631,2 milioni di euro del precedente esercizio.

Tale voce tiene conto, riclassificando anche i saldi dell'esercizio precedente, degli incassi a cavallo d'anno che, versati al 31.12.2014, sono affluiti nel conto di tesoreria i primi giorni del 2015. (cfr. tab.6 in Nota integrativa).

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata, nel 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Associazione attraverso l'incrocio dei dati in possesso di Inarcassa con quelli dell'Anagrafe Tributaria, che hanno interessato principalmente le annualità dal 2009 al 2011, incrementando il monte crediti sia in termini di contributi non versati sia per effetto delle sanzioni comminate.

Influiscono sulla posta in esame anche gli effetti delle azioni di "sostegno" poste in essere da Inarcassa, a fronte del prolungato periodo di difficoltà del mercato del lavoro e delle professioni, per consentire agli associati di adempiere regolarmente agli obblighi contributivi e non incorrere in situazioni di "irregolarità", con conseguente limitazione della capacità lavorativa.

Nel 2014 infatti, oltre alla proroga disposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione al versamento dei contributi di conguaglio, posticipato al 30 aprile 2015 con l'applicazione di un

interesse pari al tasso BCE + il 4,5%, sono stati gestiti 30.000 nuovi piani di rateazione, per un importo di oltre 114 milioni di euro, a fronte dei 22.000 del 2013.

Al riguardo si richiamano le evidenze prodotte e illustrate dal Direttore Generale al Comitato Nazionale dei Delegati del mese di marzo, che rilevavano un volume complessivo di crediti in rateazione pari a quasi 160 milioni di euro.

In entrambi i casi, al beneficio per l'associato rispetto all'adempimento contributivo, corrisponde un differimento dei flussi finanziari, con conseguente temporaneo incremento del monte crediti di fine anno.

In relazione alla composizione del credito è stato osservato che le sanzioni e gli interessi rappresentano circa il 30% del totale mentre, in relazione alla sua distribuzione, si osserva la disomogeneità della platea, con meno del 10% degli associati che detengono oltre il 50% del credito totale.

Le posizioni di importo più rilevante sono state oggetto di puntuale verifica nell'ambito del progetto speciale che, nel corso del 2014, ha definito posizioni creditorie per un importo complessivo di oltre 17 milioni di euro.

Si può osservare che gli importi debitori in valore assoluto più consistenti, sono imputabili ad un numero limitato di associati, ciò dovrebbe facilitare azioni mirate di recupero che risultano peraltro già intraprese da Inarcassa. Si ritiene che le azioni di recupero possano acquisire maggiore efficacia qualora siano accompagnate dall'esercizio delle azioni disciplinari in applicazione dell'art.16 L.6/1981 e del RGP 2012 che all'art.2.3 recita: *"L'omissione, il ritardo oltre il termine di cui al primo comma del presente articolo e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo, costituiscono infrazione disciplinare. Gli Ordini professionali competenti, su comunicazione di INARCASSA, sono tenuti a dare corso alla relativa procedura; la seconda infrazione comporta la sospensione dall'Albo fino all'adempimento. L'omissione o il ritardo della comunicazione oltre il termine di cui al primo comma del presente articolo comporta una sanzione pari a 100 euro. Tale sanzione non si applica nel caso in cui il soggetto obbligato provveda comunque al pagamento dei contributi entro i termini previsti e non ritardi l'invio oltre il 31 dicembre dell'anno nel quale la comunicazione deve essere prodotta"*.

In relazione alla attività di recupero, il Collegio ribadisce l'auspicio che l'Adepp promuova, presso le sedi competenti (Ministeri Vigilanti e Governo nel suo complesso) tutte le iniziative volte ad estendere il potere di emettere provvedimenti immediatamente esecutivi alle Casse di Previdenza. L'immediata esecutorietà dei provvedimenti renderebbe infatti, più efficace, efficiente e meno onerosa l'azione di recupero, nel rispetto sia dei principi di diritto sia delle norme di contenimento degli oneri.

A fronte di irregolarità contributive, nel corso del 2014 si è provveduto ad attivare il meccanismo degli interventi sostitutivi di cui all'art 5 del Codice degli appalti; precisamente, le stazioni appaltanti hanno provveduto a versare direttamente ad Inarcassa gli importi corrispondenti ai contributi dovuti dagli iscritti, ovviamente nei limiti del credito vantato dall'iscritto nei confronti della stazione appaltante.

I *"crediti verso i locatari"* si presentano, al netto del fondo svalutazione, in aumento (+0,6 milioni di euro) rispetto al 2013. Del totale lordo dei crediti verso locatari, che ammonta a 10,3 milioni di euro, il 51% (5,3 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma. Dell'importo totale dei crediti al 31.12.2014 la quasi totalità è rappresentato da crediti in contenzioso. L'importo inserito in bilancio rappresenta il totale dei crediti maturati in capo ad Inarcassa al momento del conferimento degli immobili al Fondo Inarcassa RE.

La voce "Crediti verso banche" si incrementa di 8,7 milioni di euro. La voce ricomprende le partite di credito nei confronti di Istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2014 (cfr. tab. 13 Nota Integrativa).

Tra i "Crediti verso lo Stato" che si incrementano, rispetto allo scorso anno, di 8,3 milioni di euro, figura, tra gli altri, quello più volte sollecitato da parte dell'Ente, di 26,7 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del Lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. Nel corso del 2014, il Ministero del Lavoro ha erogato l'importo di 4,1 milioni di euro a titolo di acconto. In tal senso si ribadisce la necessità che le Amministrazioni Statali competenti adempiano all'obbligo legislativamente previsto.

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" comprende, tra le altre partecipazioni, la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico Spa per 3,5 milioni di euro.

Nella tabella n.5 viene rappresentato l'incremento della voce "altri titoli dell'attivo circolante" (+981,6 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

TABELLA N. 5 – ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Voce	Consuntivo 2013	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2014
GESTIONE DIRETTA:	745.921	740.634	138.166	-4.245,00	1.244.144
AREA EURO	131.891	485.098	71.432	-7.121,00	538.436
AREA EXTRA EURO	10.193	-	-	372,00	10.565
QUOTE FONDI COMUNI	603.837	255.536	166.734	2.504,00	695.143
GESTIONI PATRIMONIALI	2.665.593	1.890.592	1.411.791	4.638,00	3.149.033
TOTALE	3.411.514	2.631.226	1.549.957	393	4.393.177

Valori in migliaia di euro

In relazione alla voce "Disponibilità liquide", la tabella n. 6 espone la situazione di cassa del conto corrente di gestione. Il saldo della voce "Cassa c/c tesoriere" è conforme a quello verificato da questo Collegio nel corso della verifica di cassa al 31/12/2014.

TABELLA N. 6 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CASSA C/C TESORIERE	865.408	529.038	336.370
C/INTERESSI TESORIERE	2.433	2.152	281
C/C POSTALI E BANCARI	71	31	40
TOTALE	867.912	531.221	336.691

Valori in migliaia euro

Il bilancio per l'esercizio 2014 presenta un avanzo economico di 901,6 milioni di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto dai 7.295,6 milioni di euro del 2013 agli attuali 8.197,3 milioni di euro. Il rapporto di copertura passa da 17,14 a 16,77 ampiamente superiore al limite previsto (DM 29/11/2007).

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

	PASSIVITA'	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
A)	Patrimonio netto	7.295.633.015	8.197.264.324	901.631.309
B)	Fondi per rischi ed oneri	42.437.745	32.042.295	-10.395.450
C)	Fondo Tfr	3.797.324	3.456.594	-340.730
D)	Debiti	43.403.358	149.551.131	106.147.773
E)	Ratei e risconti passivi	-	8.851	8.851
	Totale passività	7.385.271.442	8.382.323.196	997.051.753

Valori in euro

I "Fondi per rischi ed oneri" si decrementano di 10,4 milioni di euro, passando dai 42,4 milioni di euro del 2013 ai 32 milioni di euro del 2014. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva il decremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 6,8 milioni di euro a 6,3 milioni di euro (- 0,5 milioni di euro).

Si decrementano anche i "Fondi diversi", da 35,6 milioni di euro del 2013 a 25,7 milioni di euro del 2014. Tale decremento è sostanzialmente connesso alla diversa classificazione del saldo della voce rischi verso iscritti, a seguito dell'analisi di dettaglio delle singole posizioni individuali, tra le partite di debito verso contribuenti.

La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,4 milioni di euro: la successiva tabella n.8 da evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2013	3.797.324
Variazioni dell'esercizio:	
Accantonamento a c/economico	711.397
Utilizzi per indennità corrisposte	-393.138
Utilizzi per accantonamenti a Fondi pensione	-279.472
Utilizzi per accantonamento a Fondo Inps Tesoreria	-379.517
Consistenza al 31/12/2014	3.456.594

Valori in euro

All'interno dei Debiti, che presentano un saldo al 31.12.2014 pari a 149,5 milioni di euro, sono iscritte le seguenti voci:

- Debiti verso banche, per 109,2 milioni di euro relative ad operazioni di copertura dei rischi di cambio su strumenti valutari in portafoglio in corso di perfezionamento alla data del 31.12.
- Debiti verso i fornitori, per l'importo di 9,2 milioni di euro, relativi ad obbligazioni sottoscritte nei confronti di fornitori di beni e servizi per prestazioni rese; Il Collegio prende atto che Inarcassa ha adempiuto entro il termine, all'obbligo di cui all'art.7 comma 4 bis del D.L. 35/2013, relativo all'assenza di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2014;
- Fatture da ricevere, per l'importo di 3,8 milioni di euro, che rappresentano la quota di debito maturata per l'acquisto di beni e servizi forniti non ancora fatturati;

- Debiti tributari, per l'importo di 19,8 milioni di euro, relativi a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2014 e versate nel mese di gennaio 2015;
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, per l'importo di 0,7 milioni di euro relativi alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre e versate a gennaio 2015;
- Debiti verso locatari (depositi cauzionali), per l'importo di 1,4 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12, è costituito dai depositi cauzionali ricevuti in base ai contratti di locazione in essere;
- Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali per un totale di 3,1 milioni di euro che attendono, per l'importo di 1,5 milioni di euro, a pensioni e indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2014 ed erogati nel 2015, per 1,3 milioni di euro a contributi da restituire e prestazioni assistenziali non liquidate e per 0,3 milioni di euro a ratei di pensione riaccreditati ad Inarcassa per le quali sono in corso le verifiche di fine esercizio;
- Debiti diversi, per l'importo di 2,2 milioni di euro, che, tra l'altro, alla voce debiti verso il personale espone il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2014 (pari a 0,8 milioni di euro), che viene materialmente erogato nel mese di marzo dell'anno successivo.

6. CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

TABELLA N. 9 – IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

DESCRIZIONE	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	621.738	552.947
SALDO DELLA GESTIONE MOBILIARE	192.610	224.851
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	1.935	9.874
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	-	138.652
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.786	-26.821
ALTRI PROVENTI E COSTI	-3.813	2.128
AVANZO ECONOMICO	786.685	901.631

Valori in migliaia di euro

L'avanzo economico registra un incremento di 115 milioni, che è da ricondurre prevalentemente alle plusvalenze da conferimento immobili al Fondo Inarcassa RE per 138,6 milioni di euro, nonché alle variazioni nei saldi delle gestioni: Previdenziale (-69 milioni di euro), Mobiliare (+32 milioni di euro) e Immobiliare (+8 milioni di euro) (cfr. pag.111 Nota integrativa) capitolo 7 degli allegati alla Relazione sulla gestione).

7. CONTO ECONOMICO

La tabella n.10 espone il confronto tra le voci economiche (proventi e costi) del bilancio di previsione 2014 e quelle dei bilanci consuntivi degli anni 2013 e 2014.

TABELLA N. 10 – CONTO ECONOMICO, Raffronto bilanci (Cons.2013, Prev.2014, Cons.2014)

DESCRIZIONE	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/ Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Proventi del servizio	1.138.364.634	1.113.149.000	1.123.905.361	10.756.361	-14.459.273
Costi del servizio	-540.028.022	-634.578.000	-593.457.095	41.120.905	-53.429.073
Proventi ed oneri finanziari	304.326.643	142.034.000	115.524.507	-26.509.493	-188.802.136
Rettifiche di valore	-127.766.831	20.000.000	-7.180.485	-27.180.485	120.586.346
Proventi ed oneri straord.	21.873.159	300.000	267.562.265	267.262.265	245.689.106
Imposte	-10.084.804	-10.100.000	-4.723.243	5.376.757	5.361.561
Avanzo economico	786.684.779	630.805.000	901.631.309	270.826.309	114.946.530

Valori in euro

Si analizzano di seguito le componenti più significative e le variazioni più rilevanti registrate dal conto economico 2014.

7.1 CONTRIBUTI

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO, Contributi

CONTRIBUTI	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/ Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Contributi soggettivi	667.426.368	681.225.000	627.721.143	-53.503.857	-39.705.225
Contributi integrativi	363.791.767	345.170.000	332.991.403	-12.178.597	-30.800.364
Contributi specif. gestioni	16.617.923	18.044.000	14.943.194	-3.100.806	-1.674.729
Altri contributi	41.154.756	31.000.000	57.143.712	26.143.712	15.988.956
Totale	1.088.990.815	1.075.439.000	1.032.799.452	-42.639.548	-56.191.362

Valori in euro

Complessivamente le entrate contributive si riducono del 5,2% rispetto al 2013, attestandosi a 1.032,8 milioni di euro.

Il decremento dei "Contributi soggettivi" è determinato principalmente dalla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo, che ha determinato minori entrate contributive, e, in misura minore, dalla contrazione del monte redditi degli iscritti (-1,7%).

Rispetto al dato previsionale, il risultato del 2014 evidenzia una variazione negativa di 53,5 milioni di euro.

L'importo dei contributi integrativi si è ridotto di 30,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto della forte contrazione della contribuzione da conguaglio, determinata dalla dinamica negativa del volume d'affari (-4,1%), ma soprattutto dall'aumento della contribuzione minima del 2013, che ha sostanzialmente anticipato parte del pagamento che sarebbe confluito nel conguaglio 2014. Hanno influito negativamente sul conguaglio anche la contrazione dei volumi d'affari delle Società di Ingegneria e dei professionisti iscritti all'Albo con partita Iva.

La voce "Altri contributi", che comprende i contributi per riscatto e quelli per ricongiunzioni attive, registra un incremento di 16 milioni di euro.

Il dato afferente le sanzioni contributive, esposto in bilancio all'interno della voce "Proventi accessori", cresce rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 76,8 milioni di euro contro i 15,8 milioni di euro del 2013. Tale incremento è dovuto sostanzialmente alla maggiore attività di

accertamento dei dati reddituali degli iscritti, anche tramite i riscontri con l'Anagrafe Tributaria, e delle conseguenti notifiche di irregolarità inviate nel 2014.

Nella medesima voce si segnala il decremento dei canoni di locazione (-19,6 milioni di euro) connesso alla già citata operazione di apporto degli immobili di proprietà dell'Ente al Fondo Inarcassa RE.

7.2 PRESTAZIONI

TABELLA N. 12 – CONTO ECONOMICO, Prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Prestazioni previdenziali	425.764.771	496.531.000	487.011.757	-9.519.243	61.246.986
Prestazioni assistenziali	29.262.780	40.811.000	31.559.230	-9.251.770	2.296.450
Rimborsi agli iscritti	30.814	-	63.609	63.609	32.795
Altre prestazioni istituzionali	689.730	1.500.000	1.798.791	298.791	1.109.061
Totale	455.748.095	538.842.000	520.433.387	-18.408.613	64.685.292

Valori in euro

La voce prestazioni istituzionali comprende le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali.

Le prime crescono rispetto al 2013 di 61,2 milioni di euro, in conseguenza all'aumento del numero dei pensionati e dell'onere medio delle pensioni erogate.

Anche le prestazioni assistenziali crescono rispetto al 2013 di 2,3 milioni di euro.

Tra le prestazioni assistenziali si registra la crescita dell'onere per indennità di maternità (+ 0,9 milioni di euro), di quello per la promozione e lo sviluppo della professione (+ 0,5 milioni di euro) e degli oneri per attività di assistenza (+ 0,9 milioni di euro) tra cui si annoverano la quota di premio per l'assistenza sanitaria a favore degli iscritti nonché le prestazioni per le inabilità temporanee e per gli assegni erogati a favore dei figli disabili.

Le indennità di maternità si riferiscono a n. 2.511 prestazioni erogate nel 2014 contro le n. 2.385 erogate nel 2013.

Si osserva che tra le altre prestazioni è ricompreso anche l'accantonamento a fondo rischi per il contenzioso di natura istituzionale, per l'importo di 0,8 milioni di euro, in osservanza del principio contabile OIC 31.

7.3 SERVIZI DIVERSI, GODIMENTO BENI DI TERZI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La successiva tabella n. 13 descrive i costi inerenti alle spese di natura non obbligatoria.

TABELLA N. 13 – CONTO ECONOMICO, Servizi diversi, godimento beni di terzi ed oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Servizi diversi	16.512.438	19.659.000	12.644.032	-7.014.968	-3.868.406
Godimento beni di terzi	648.874	860.000	811.377	-48.623	162.503
Oneri diversi di gestione	9.320.622	9.666.000	4.976.997	-4.689.003	-4.343.625
Totale	26.481.934	30.185.000	18.432.406	-11.752.594	-8.049.528

Valori in euro

L'esame dei dati di sintesi evidenzia che la voce "Servizi diversi", registra un decremento di 3,8 milioni di euro rispetto al 2013. Gli scostamenti più significativi sono stati registrati dalla voce "Manutenzione e gestione immobili" (- 4,6 milioni di euro correlati al conferimento degli immobili al Fondo chiuso Inarcassa RE).

Il lieve incremento delle voci "Spese postali e telefoniche" e degli "Oneri per postalizzazione" (per entrambe + 0,1 milioni di euro), è riconducibile all'attività di notifica delle irregolarità pregresse e all'elevato numero di istanze di rateazione gestite.

Ulteriori voci in decremento sono quelle relative agli organi statutari (- 0,2 milioni di euro) e ai servizi informatici (- 0,1 milioni di euro). Inoltre, è presente nella voce, in linea con quanto previsto dall'OIC 31, l'accantonamento a fondo rischi per 0,4 milioni di euro.

TABELLA N. 14 – CONTO ECONOMICO, Costi Organi collegiali

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	12	162
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	348	168	516
GIUNTA ESECUTIVA	158	7	165
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	261	10	271
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	824	680	1.504
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	36	57	93
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	1.777	934	2.711
IVA + CPA	456	206	662
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.233	1.140	3.373

Valori in migliaia di euro

Nella voce "Godimento di beni di terzi", in aumento rispetto al 2013 (+ 0,2 milioni di euro), vengono registrati gli oneri relativi alle licenze d'uso per i software e i canoni di leasing per le macchine fotocopiatrici in uso presso l'Ente.

La voce "Oneri diversi di gestione", registra nel complesso un decremento di 4,3 milioni di euro rispetto al 2013 riferito principalmente al minor onere per Imu (- 4,6 milioni di euro) correlato al conferimento degli immobili al fondo Inarcassa RE.

Si osserva che nel 2014, Inarcassa, pur riaffermando nelle sedi competenti la natura privata dell'Associazione, ha adempiuto agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica esercitando l'opzione, prevista dal D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" (c.d. Decreto *Spending Review*), del versamento sostitutivo a favore dello Stato. Conseguentemente, in data 19 giugno 2014, ha effettuato il versamento di cui all'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, trasferendo alla Tesoreria Generale dello Stato l'importo di 1,3 milioni di euro, pari al 15% delle spese per consumi intermedi del 2010.

In relazione agli oneri sostenuti per il personale la successiva Tabella n. 15 evidenzia che il costo totale è sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

TABELLA N. 15 – CONTO ECONOMICO, Costi del personale

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
SALARI E STIPENDI LORDI	10.121	9.978	143
- Stipendi	7.467	7.368	99
- Premio di risultato	2.042	2.043	-1
- Straordinario	530	479	51
- Altre indennità	82	88	-6
ONERI SOCIALI	2.712	2.647	65
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	707	719	-12
ALTRI COSTI E SPESE	713	745	-32
- Formazione	13	42	-29
- Indennità sostitutiva mensa	265	267	-2
- Interventi socio-assistenziali	160	160	0
- previdenza integrativa	133	132	1
- assistenza sanitaria	104	104	0
- polizza assicurativa RUP	33	37	-4
- altri	5	2	3
Totale Costo per il personale	14.254	14.088	165
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	74	15	59
TOTALE GENERALE	14.328	14.103	224

Valori in migliaia di euro

7.4 AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

La successiva tabella descrive le poste di valutazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi e potenziali passività.

TABELLA N. 16 – CONTO ECONOMICO, Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/ Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Amm.to delle imm.ni immateriali	901.325	1.465.000	678.262	-786.738	-223.063
Amm.to delle imm.ni materiali	8.933.467	9.400.000	3.299.894	-6.100.106	-5.633.573
Altre svalutaz.ni delle imm.ni	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	29.128.466	20.330.000	36.230.903	15.900.903	7.102.437
Totale ammortamenti e svalutazioni	38.963.258	31.195.000	40.209.059	9.014.059	1.245.801
Accantonamenti per rischi	4.664.024	1.000.000	-	-1.000.000	-4.664.024
Totale accantonamenti	4.664.024	1.000.000	-	-1.000.000	-4.664.024

Valori in euro

All'interno di tale raggruppamento si commentano di seguito le voci più significative.

La voce "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali", pari a 3,3 milioni di euro, accoglie gli ammortamenti applicati sui fabbricati e sugli altri beni immobilizzati. L'ammortamento sui fabbricati viene calcolato in ragione della destinazione d'uso dei beni immobili. Conseguentemente, per quelli strumentali (Roma - Via Salaria e Monterotondo), l'aliquota applicata è del 2%, per un valore

complessivo, nel 2014, pari a 0,4 milioni di euro. La riduzione pari a 6 milioni di euro è da ricondurre anche in questo caso al conferimento degli immobili al Fondo Inarcassa RE. Per gli altri immobili l'aliquota applicata è dell'1% e il relativo valore è pari a 2,7 milioni di euro. Per i beni mobili, l'aliquota è del 20% per quanto riguarda gli automezzi e le macchine d'ufficio e del 10% per quanto concerne gli impianti e i mobili d'arredo. Il Collegio, tenuto conto della natura e della destinazione dei cespiti sopra indicati, ritiene che le aliquote di ammortamento applicate agli stessi possano ritenersi congrue.

La voce "Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" (36,2 milioni di euro) si incrementa di 7,1 milioni di euro rispetto al consuntivo 2013 a motivo degli accantonamenti effettuati nel 2014 per l'adeguamento dei Fondi svalutazione crediti. Quest'ultimo accantonamento viene iscritto a fronte di tre tipologie di crediti: verso iscritti, verso locatari e verso pensionati. Per i crediti verso iscritti, l'accantonamento ammonta a 36,1 milioni di euro, quello effettuato a fronte di crediti verso locatari è pari a 0 mentre quello relativo ai crediti verso pensionati è pari a 0,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2014, il fondo è stato utilizzato nella misura di 16,6 milioni di euro per svalutazione crediti verso iscritti e 0,4 milioni di euro per crediti verso locatari come esposto nella tabella 12 della Nota integrativa.

Il saldo della voce "Accantonamenti per rischi" si azzerava in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile OIC 31, che prevede che gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri devono essere iscritti tra le voci dell'attività gestionale cui si riferiscono.

7.5 PROVENTI FINANZIARI E RETTIFICHE DI VALORE

TABELLA N. 17 – CONTO ECONOMICO, Proventi ed oneri finanziari

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
C) 15	Proventi da partecipazioni	124.876.258	71.368.470	-53.507.788
C) 16 a	Proventi da crediti immobilizzati	24.678	24.825	147
C) 16 b	Proventi da titoli immobilizzati	26.341.833	21.208.323	-5.133.510
C) 16 c	Proventi da titoli del circolante	43.215.078	49.154.439	5.939.362
C) 16 d	Proventi diversi	85.266.598	109.308.371	24.041.773
	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	279.724.445	251.064.428	-28.660.017
C) 17	Altri proventi ed oneri	-32.598.320	-48.268.647	-15.670.327
C) 17 bis	Utili e perdite da cambi	57.200.517	-87.271.274	-144.471.791
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI	304.326.642	115.524.507	-188.802.135

Valori in euro

La voce "Proventi ed oneri finanziari netti" registra i flussi di costi e ricavi attinenti alla gestione mobiliare e agli interessi attivi e passivi connessi alle attività istituzionali dell'Associazione e decresce rispetto al dato del 2013 (- 188,8 milioni di euro). I proventi da partecipazione registrano un decremento di 53,5 milioni di euro da ricondurre alle minori plusvalenze realizzate da alienazioni di partecipazioni (cfr. tab.42 Nota Integrativa).

TABELLA N. 18 – CONTO ECONOMICO, Rettifiche di valore

RETTIFICHE DI VALORE	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Consuntivo 2014	Cons. 2014/ Prev. 2014	Cons. 2014/2013
Rivalutazioni di titoli del circolante	17.197.924	20.000.000	64.716.897	44.716.897	47.518.973
Rivalutazioni di partecipazioni	12.795	-	7.128	7.128	-5.667
Svalutazioni di titoli immobilizzati	-6.866.800	-	-7.580.227	-7.580.227	-713.427
Svalutazioni di titoli del circolante	-138.110.750	-	-64.324.283	-64.324.283	73.786.467
TOTALE	-127.766.831	20.000.000	-7.180.485	-27.180.485	120.586.346

Valori in euro

La voce "Rettifiche di valore" comprende gli effetti, in termini di accantonamenti o di riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2014, alle risultanze di cui alla precedente tabella n.18.

Nello specifico, l'anno 2014 ha registrato una maggiore ripresa di valore dei titoli del circolante (+ 47,5 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio.

Nella voce "Svalutazione di titoli immobilizzati", sono stati riportati gli effetti economici della maggiore svalutazione dei titoli del portafoglio immobilizzato per perdite ritenute durevoli (+ 0,7 milioni di euro), sulla base dei criteri di selezione e valutazione delle perdite durevoli di valore, adottati dall'Ente con delibera n. 18281 del 2011, i cui effetti sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Per i titoli dell'attivo circolante il confronto tra il costo ed il valore di mercato al 31.12.2014 ha comportato minori svalutazioni rispetto al 2013 (+ 73,8 milioni di euro).

Le imposte iscritte in bilancio nel conto economico, sono costituite dall' IRES dovuta per l'anno 2014, pari a 4,2 milioni di euro, e dall'IRAP dovuta per lo stesso periodo, pari a 0,5 milioni di euro.

8. LE RISULTANZE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Dal raffronto tra le risultanze del bilancio consuntivo 2014 e quelle del bilancio tecnico al 31.12.2012 (cfr. Tab. 4 della Relazione sulla gestione), si ritiene di evidenziare i seguenti dati.

Sul fronte delle entrate:

- la sommatoria dei flussi contributivi soggettivi (esclusi i contributi di maternità) e integrativi, riportati nel bilancio consuntivo (1.017.856 migliaia di euro), è in linea con l'importo stimato per il 2014 dal bilancio tecnico (1.021.272 migliaia di euro);
- i rendimenti netti (+415.618 migliaia di euro), calcolati in via residuale come differenza tra le entrate diverse dai contributi e le uscite non direttamente riconducibili alle prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle spese di gestione, sono ampiamente al di sopra delle stime previste per il 2014 dal bilancio tecnico (256.553 migliaia di euro).

Sul fronte delle uscite:

- le spese per prestazioni istituzionali correnti nel 2014 (488.875 migliaia di euro), sono superiori rispetto alle stime contenute nel bilancio tecnico alla voce spese pensionistiche, (480.487 migliaia di euro);

- la spesa per prestazioni (assistenziali) relativa all'anno 2014, il cui importo desunto dal consuntivo 2014 è pari a 15.753 migliaia di euro, è stimata nel bilancio tecnico in 14.564 migliaia di euro;
- le spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc. esclusi gli oneri derivanti dalla gestione patrimoniale), risultanti in bilancio, pari a 27.215 migliaia di euro, sono superiori a quelle stimate nel bilancio tecnico (26.137 migliaia di euro).

Il Patrimonio netto iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale (8.197.264 migliaia di euro) e la proiezione del bilancio tecnico relativa allo stesso anno, (8.052.270 migliaia di euro), presenta uno scostamento positivo dell'1,8%.

La riserva legale, pari al patrimonio netto di 8.197.264 migliaia di euro, posta dalla legge a garanzia della continuità della gestione, supera attualmente le cinque annualità di pensioni in essere pari a 2.444.700 migliaia di euro (DM 29/11/2007).

Tutto ciò premesso, tenuto conto della consistenza della riserva legale (8.197.264 migliaia di euro) che coincide, in base all'art. 6 dello Statuto, con il patrimonio netto e considerando l'andamento dei contributi versati dagli iscritti nonché dei redditi derivanti dalla gestione del patrimonio, il Collegio considera che la continuità della gestione sia garantita.

9. LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

Il valore contabile del patrimonio immobiliare di Inarcassa, è pari per il 2014 a 82,7 milioni di euro, a fronte di quello del 2013 pari a 693,3 milioni di euro, mentre quello del patrimonio mobiliare è pari, per il 2014, a 7.497,0 milioni di euro, a fronte di quello del 2013, pari a 5.967,3 milioni di euro. La tabella che segue riporta le consistenze contabili al 31.12 ed evidenzia il peso percentuale dei singoli comparti sul portafoglio.

TABELLA N. 20 – PATRIMONIO INVESTITO, Comparti ed esposizione

VOCE	Consuntivo 2013	Esposizione %	Consuntivo 2014	Esposizione %
Patrimonio immobiliare	693.357.764	10%	82.662.920	1%
Patrimonio mobiliare	5.967.338.079	90%	7.497.056.770	99%
TOTALE PATRIMONIO	6.660.695.843	100%	7.579.719.690	100%

Valori in euro

10. I RENDIMENTI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

La tabella che segue espone i rendimenti lordi del patrimonio, distintamente per i comparti immobiliare e mobiliare. I Fondi Immobiliari e i relativi rendimenti sono classificati "contabilmente" nel Patrimonio Mobiliare, e "gestionalmente" nel Patrimonio Immobiliare.

TABELLA N. 21 – RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI, Bilancio 2014

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	3,67%	9,53%
RENDIMENTO NETTO	2,99%	8,79%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	21,37%	-1,76%
RENDIMENTO NETTO	20,03%	-2,51%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	5,32%	7,41%
RENDIMENTO NETTO	4,58%	6,67%

In relazione infine agli obblighi di cui all'art 14 del D.L. 98/2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al patrimonio.

10. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA

Il Collegio dei Revisori procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

11. CONCLUSIONI

Il Collegio, prendendo atto delle buone performance evidenziate all'interno del bilancio 2014, nella consapevolezza del permanere dell'attuale periodo di crisi delle professioni, non può che ribadire l'invito a continuare a porre particolare attenzione al monitoraggio della sostenibilità di lungo periodo, al fine di assolvere al meglio a quello che costituisce il compito istituzionale di un ente previdenziale a tutela delle posizioni individuali degli associati.

Nella circostanza, attesa la generale riduzione dei fatturati e dei redditi delle categorie e la conseguente importanza dei compiti istituzionali anche di natura assistenziale di Inarcassa, si prende atto della presenza di ulteriori interventi di aiuto e di agevolazione nell'assolvimento degli obblighi contributivi.

Al contempo, con riferimento al credito vantato nei confronti degli iscritti, nel richiamare quanto già rappresentato, si raccomanda di proseguire nelle azioni di contrasto degli inadempimenti, intensificando le iniziative sanzionatorie e disciplinari.

In merito al patrimonio mobiliare, si rileva che la gestione ha continuato ad essere caratterizzata da un'ampia diversificazione degli strumenti finanziari al fine di minimizzare la volatilità del portafoglio, anche con investimenti di lungo periodo.

Nel prendere atto che l'Asset allocation è allineata a quella approvata dal C.N.D., si raccomanda di continuare a tenere sotto controllo, in maniera puntuale e costante, i rendimenti complessivi del patrimonio.

L'avanzo economico, al netto delle partite straordinarie connesse al conferimento, al 31.12.2014, di una significativa quota del patrimonio immobiliare al Fondo chiuso Inarcassa RE, di proprietà dell'Associazione, risulta sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'esercizio 2013.

I costi di gestione, al netto delle riduzioni connesse all'IMU e alla manutenzione degli immobili, non si discostano da quelli sostenuti nell'anno precedente.

Ferme restando le conclusioni sopra riportate, sentita la società di revisione che ha attestato la conformità del bilancio consuntivo al Regolamento di contabilità e ai principi e criteri contabili così come illustrati nella nota integrativa, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2014 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

Roma, 28 maggio 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI

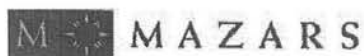
F.to Giovanni Scialdone

F.to Salvatore Bilardo

F.to Enrico Sigfrido Dedola (supplente)

F.to Clara Del Fabbro

F.to Salvatore Sciacca



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509 del 30 giugno 1994**

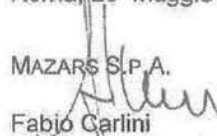
Al Comitato Nazionale dei Delegati di
**INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori di INARCASSA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti al 31 dicembre 2014 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.

Roma, 20 maggio 2015

MAZARS S.P.A.


Fabio Carlini
Socio - Revisore Legale

BILANCIO CONSUNTIVO

BILANCIO AL 31/12/2014		Consuntivo	Consuntivo
(valori in euro)		2014	2013
* STATO PATRIMONIALE *			
* ATTIVO *			
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
B).I	Immobilizzazioni immateriali		
B).I.1)	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
B).I.2)	Costi di ricerca, sviluppo, e pubblicità	-	-
B).I.3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere	880.986	742.417
B).I.4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	256.773	404.136
B).I.5)	Avviamento	-	-
B).I.6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
b).I.7)	Altre	-	-
	Totale (B.I)	1.137.759	1.146.553
B).II	Immobilizzazioni materiali		
B).II.1)	Terreni e fabbricati	82.662.920	693.357.764
B).II.2)	Impianti e macchinario	7.844	15.597
B).II.3)	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
B).II.4)	Altri beni	1.846.174	1.852.108
B).II.5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	5.045.132	21.740.901
	Totale (B.II)	89.562.070	716.966.370
B).III	Immobilizzazioni finanziarie		
B).III.1)	Partecipazioni in:		
B).III.1).a)	imprese controllate	50.000	50.000
B).III.1).b)	imprese collegate	16.910.048	4.000.800
B).III.1).d)	altre imprese	914.069	914.069
B).III.2)	Crediti:		
B).III.2).a)	verso imprese controllate	-	-
B).III.2).b)	verso imprese collegate	-	-
B).III.2).d)	verso altri	2.508.670	2.865.735
B).III.3)	Altri titoli	2.158.299.282	1.859.382.630
B).III.4)	Azioni proprie	-	-
	Totale (B.III)	2.178.682.069	1.867.213.234
	Totale immobilizzazioni (B)	2.269.381.898	2.585.326.157
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
C).II	Crediti:		
C).II.1)	verso contribuenti	619.048.399	631.272.149
C).II.2)	verso imprese controllate	-	-
C).II.3)	verso imprese collegate	-	-
C).II.5)	verso altri:		
C).II.5).a)	verso locatari	6.708.536	6.111.891
C).II.5).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.634.475	1.803.859
C).II.5).c)	verso banche	165.520.895	156.774.905
C).II.5).d)	verso lo Stato	35.576.565	27.291.036
C).II.5).e)	diversi	816.369	1.319.365
	Totale (C.II)	829.305.238	824.573.206
C).III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
C).III.1)	Partecipazioni in imprese controllate	-	-
C).III.2)	Partecipazioni in imprese collegate	-	-
C).III.4)	Altre partecipazioni	3.487.131	3.480.002
C).III.6)	Altri titoli	4.393.176.515	3.411.514.295
	Totale (C.III)	4.396.663.646	3.414.994.297
C).IV	Disponibilità liquide		
C).IV.1)	Depositi bancari e postali	867.912.036	531.221.378
C).IV.2)	Assegni	-	-
C).IV.3)	Denaro e valori in cassa	-	-
	Totale (C.IV)	867.912.036	531.221.378
	Totale attivo circolante (C)	6.093.880.921	4.770.788.881
D)	RATEI E RISCONTI		
D)	Ratei e risconti	19.060.377	29.156.404
	Totale (D)	19.060.377	29.156.404
	TOTALE ATTIVO	8.382.323.196	7.385.271.442
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	196.591.639	155.226.440
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	11.592.894	14.197.953
	Totale conti d'ordine	208.184.533	169.424.393

BILANCIO AL 31/12/2014
(valori in euro)

		Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
* STATO PATRIMONIALE *			
* PASSIVO *			
A)	PATRIMONIO NETTO		
A).III	Riserve di rivalutazione	-	-
A).IV	Riserva legale	7.295.633.015	6.508.948.236
A).VI	Riserve statutarie	-	-
A).VII	Altre riserve	-	-
A).IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	901.631.309	786.684.779
	Totale (A)	8.197.264.324	7.295.633.015
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
B).1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	6.323.515	6.784.760
B).2)	Per imposte	-	-
B).3)	Altri:		
B).3).a)	fondo di riserva	-	-
B).3).b)	diversi	25.718.780	35.652.986
	Totale (B)	32.042.295	42.437.746
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.456.594	3.797.324
	Totale (C)	3.456.594	3.797.324
D)	DEBITI		
D).3)	Debiti verso banche	109.213.206	-
D).4)	Debiti verso altri finanziatori	-	241.153
D).5)	Acconti	-	-
D).6)	Debiti verso fornitori	13.020.442	14.849.149
D).7)	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
D).8)	Debiti verso imprese collegate	-	-
D).9)	Debiti verso imprese controllate	-	-
D).11)	Debiti tributari	19.827.826	17.467.697
D).12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	703.614	798.051
D).13)	Altri debiti:		
D).13).a)	verso locatari	1.443.878	3.375.869
D).13).b)	verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.125.217	3.162.504
D).13).c)	diversi	2.216.949	3.508.933
	Totale (D)	149.551.131	43.403.358
E)	RATEI E RISCONTI		
E)	Ratei e risconti	8.851	-
	Totale (E)	8.851	-
	TOTALE PASSIVO	8.382.323.196	7.385.271.442
	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi presso l'Ente	-	-
	Beni dell'Ente presso terzi	-	-
	Impegni	196.591.639	155.226.440
	Rischi	-	-
	Fidejussioni	11.592.894	14.197.953
	Totale conti d'ordine	208.184.533	169.424.393

BILANCIO AL 31/12/2014				
(valori in euro)				
		Preventivo 2014	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
* CONTO ECONOMICO *				
A)	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A).1)	Contributi:			
A).1).a)	contributi soggettivi	681.225.000	627.721.143	667.426.368
A).1).b)	contributi integrativi	345.170.000	332.991.403	363.791.767
A).1).c)	contributi specifiche gestioni	18.044.000	14.943.194	16.617.923
A).1).d)	altri contributi	31.000.000	57.143.712	41.154.756
	Totale (A.1)	1.075.439.000	1.032.799.452	1.088.990.815
A).5)	Proventi accessori:			
A).5).a)	canoni di locazione immobili	29.420.000	10.379.537	30.024.329
A).5).b)	proventi diversi	8.290.000	80.726.372	19.349.490
	Totale (A.5)	37.710.000	91.105.909	49.373.819
	TOTALE (A)	1.113.149.000	1.123.905.361	1.138.364.634
B)	COSTI DEL SERVIZIO			
B).6)	Per materiale di consumo	83.000	54.506	67.513
	Totale (B.6)	83.000	54.506	67.513
B).7)	Per servizio:			
B).7).a)	Prestazioni istituzionali:			
B).7).a).1)	prestazioni previdenziali	496.531.000	487.011.757	425.764.771
B).7).a).2)	prestazioni assistenziali	40.811.000	31.559.230	29.262.780
B).7).a).3)	rimborso agli iscritti	-	63.609	30.814
B).7).a).4)	altre prestazioni istituzionali	1.500.000	1.798.791	689.730
	Totale (B.7.a)	538.842.000	520.433.387	455.748.095
B).7).b)	Servizi diversi	19.659.000	12.644.032	16.512.438
	Totale (B.7.b)	19.659.000	12.644.032	16.512.438
B).8)	Per godimento di beni di terzi	860.000	811.377	648.874
	Totale (B.8)	860.000	811.377	648.874
B).9)	Per il personale:			
B).9).a)	salari e stipendi	10.565.000	10.081.956	9.979.305
B).9).b)	oneri sociali	2.810.000	2.712.296	2.646.854
B).9).c)	trattamento di fine rapporto	820.000	707.098	718.904
B).9).d)	trattamento di quiescenza e obblighi simili	235.000	74.244	15.045
B).9).e)	altri costi	878.000	752.145	743.091
	Totale (B.9)	15.308.000	14.327.738	14.103.199
B).10)	ammortamenti e svalutazioni:			
B).10).a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.465.000	678.262	901.325
B).10).b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.400.000	3.299.894	8.933.467
B).10).c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
B).10).d)	svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	20.330.000	36.230.903	29.128.466
	Totale (B.10)	31.195.000	40.209.059	38.963.258
B).12)	Accantonamenti per rischi	1.000.000	-	4.664.024
	Totale (B.12)	1.000.000	-	4.664.024
B).13)	Altri accantonamenti:			
B).13).a)	fondo spese impreviste	16.966.000	-	-
B).13).b)	accantonamenti diversi	1.000.000	-	-
	Totale (B.13)	17.966.000	-	-
B).14)	Oneri diversi di gestione	9.666.000	4.976.997	9.320.622
	Totale (B.14)	9.666.000	4.976.997	9.320.622
	TOTALE (B)	634.578.000	593.457.095	540.028.022
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)	478.571.000	530.448.266	598.336.612

BILANCIO AL 31/12/2014

(valori in euro)

C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C).15)	proventi da partecipazioni:			
C).15).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).15).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).15).c)	altri proventi da partecipazioni	44.350.000	71.368.470	124.876.258
	Totale (C.15)	44.350.000	71.368.470	124.876.258
C).16)	Altri proventi finanziari:			
C).16).a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	26.000	24.825	24.678
C).16).b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.880.000	21.208.323	26.341.833
C).16).c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	39.830.000	49.154.439	43.215.077
C).16).d)	proventi diversi dai precedenti	31.040.000	109.308.371	85.266.598
	Totale (C.16)	105.776.000	179.695.958	154.848.187
C).17)	Interessi e altri oneri finanziari			
C).17).a)	da imprese controllate	-	-	-
C).17).b)	da imprese collegate	-	-	-
C).17).c)	altri proventi ed oneri	8.092.000	48.268.647	32.598.320
	Totale (C.17)	8.092.000	48.268.647	32.598.320
C).17) bis	Utili e perdite su cambi		-87.271.274	57.200.517
	Totale (C.17 bis)	-	-87.271.274	57.200.517
	Totale (C.15 + C.16 - C.17 + C.17 bis)	142.034.000	115.524.507	304.326.643
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D).18)	Rivalutazioni:			
D).18).a)	di partecipazioni	-	7.128	12.795
D).18).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D).18).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	20.000.000	64.716.897	17.197.924
	Totale (D.18)	20.000.000	64.724.025	17.210.719
D).19)	Svalutazioni:			
D).19).a)	di partecipazioni	-	-	-
D).19).b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	7.580.227	6.866.800
D).19).c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	64.324.283	138.110.750
	Totale (D.19)	-	71.904.510	144.977.550
	Totale (D.18 - D.19)	20.000.000	-7.180.485	-127.766.831
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E).20)	Proventi:			
E).20).a)	plusvalenze	-	341.201.143	17.887.316
E).20).b)	soppravvenienze attive	300.000	3.784.562	4.651.296
E).20).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.20)	300.000	344.985.705	22.538.611
E).21)	Oneri:			
E).21).a)	minusvalenze	-	76.924.887	404.010
E).21).b)	sopravvenienze passive	-	498.553	261.443
E).21).c)	diversi	-	-	-
	Totale (E.21)	-	77.423.440	665.452
	Totale partite straordinarie (E.20-E.21)	300.000	267.562.265	21.873.159
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	640.905.000	906.354.553	796.769.583
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10.100.000	4.723.243	10.084.804
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	630.805.000	901.631.309	786.684.779

PAGINA BIANCA

La nota integrativa

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, la revisione di tali principi effettuata dall'OIC per adeguarli alla moderna prassi, ha comportato in alcuni casi una diversa esposizione di alcune voci di bilancio rispetto al precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati, sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

2) PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

3) MUTUI E PRESTITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**1) BENI IMMOBILI**

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

2) MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE**1) CREDITI**

I crediti sono valutati sulla base del presumibile valore di realizzo. Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

2) TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate nel 2014, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso del 2015. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti, che a partire da questo bilancio sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi), possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", al 31/12/2014, sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti e di lavoro, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2013.
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'avanzo dell'esercizio 2014.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B).I Immobilizzazioni immateriali

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2013 registra un decremento di 9 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 669 migliaia di euro al netto di 678 migliaia di euro per ammortamenti. L'allegato n. 1 ne espone la composizione e la movimentazione dell'anno.

B).II Immobilizzazioni materiali

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Dettagliate per voce e movimentazione nell'allegato n. 2 registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 3.300 migliaia di euro, un decremento di 627.404 migliaia di euro rispetto al 2013.

B).II.1) Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2014 presentando un decremento di 610.695 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. L'allegato n. 3, evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2013. In base ai contenuti del piano triennale di investimento (redatto ai sensi dell'art. 8 comma 15, del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 122/2010 e trasmesso ai Ministeri Vigilanti), sono stati perfezionati tre atti di apporto del patrimonio immobiliare al secondo comparto del Fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE. L'operazione disposta con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 20366/14, n. 20603/2014 e n. 20779/14, in esecuzione dei contenuti del Bilancio di previsione 2015, ha riguardato in totale n. 66 immobili, per un valore di conferimento pari a 766.190 migliaia di euro a fronte di un valore netto di bilancio pari a 627.538 migliaia di euro. Tale evento ha trovato riscontro contabile, per competenza economica, nella voce E) Oneri e proventi straordinari.

B).II.2.3.4) Altre immobilizzazioni

Rientrano in tale voce i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, gli impianti, i mobili e gli arredi, le macchine, le apparecchiature d'ufficio e gli automezzi. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 14 migliaia di euro rispetto al 2013. Il dettaglio è riportato nell'allegato n. 2.

B).II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Accolgono i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in quanto non soggetti ad ammortamento. Nel bilancio 2014 detti costi si attestano ad un totale di 5 migliaia di euro, del quale si espone il dettaglio nella tabella che segue:

TABELLA 1 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Immobili	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
ROMA - VIA PO	-	13.260	-13.260
ROMA - VIA SALARIA	5.045	3.758	1.287
ROMA - VIA RUBICONE	-	1.226	-1.226
FIRENZE - VIA MATTEOTTI	-	759	-759
ROMA - VIA VIOLA	-	470	-470
AGRATE BRIANZA - CENTRO DIREZIONALE COLLEONI	-	423	-423
MILANO - VIA GIUSEPPE FRUA	-	375	-375
MILANO - CORSO DI PORTA VIGENTINA	-	314	-314
ROMA, VIA GIUSEPPE VALMARANA, 68	-	174	-174
SEGRATE - CENTRO DIREZIONALE MILANO	-	114	-114
BARI -LUNGOMARE N. SAURO	-	100	-100
MILANO - VIA FRIGIA	-	91	-91
NAPOLI- VIA G.PORZIO	-	89	-89
BOLOGNA, PIAZZA MALPIGHI 10	-	85	-85
NOVARA, VIA GIULIO CESARE 151/155	-	84	-84
ISERNIA, CORSO GARIBALDI 15	-	64	-64
MILANO - VIA ALBRICCI	-	58	-58
ROMA, VIA SILVESTRO GHERARDI 60/62	-	52	-52
BOLOGNA, VIA BARBERIA 23	-	36	-36
BRESCIA, VIA ORZINUOVI 111	-	35	-35
CERNUSCO SUL NAVIGLIO, CENTRO DIREZIONALE SUMMIT	-	35	-35
ROMA - VIA DI TORRE GAIA	-	26	-26
ROMA, VIA CAVRIGLIA 21/23/25/27	-	25	-25
MILANO - VIA RENATO FUCINI	-	21	-21
BARI, CORSO TRIESTE 27	-	21	-21
CAGLIARI, VIA DANTE 106/108	-	16	-16
ROMA, VIA MACHIAVELLI 22	-	13	-13
ROMA, VIA CRESCENZIO 16	-	9	-9
PISTOIA, PIAZZA DUOMO 10	-	5	-5
ROMA, VIA LUCANIA 29	-	2	-2
MILANO, VIA PAOLO DA CANNOBIO 33	-	1	-1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	5.045	21.741	-16.695

Valori in migliaia di euro

B).III Immobilizzazioni Finanziarie

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B).III.1 Partecipazioni

Rappresentano diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

TABELLA 2 – PARTECIPAZIONI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:			
- <i>Parching</i>	50	50	-
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:			
- <i>Arpinge</i>	16.910	4.001	12.909
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:			
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	914	914	-
- <i>Inarcheck</i>	-	-	-
TOTALE	17.874	4.965	12.909

Valori in migliaia di euro

Al 31/12/2014 la voce "Partecipazioni" ammonta a 17.874 migliaia di euro. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto, che rimane invariato rispetto al precedente esercizio, in quanto non si sono verificate perdite durevoli di valore.

In corso d'anno, Inarcassa ha partecipato con 12.909 migliaia di euro all'aumento di capitale sociale della società Arpinge S.p.A., costituita insieme a CIPAG ed EPPI con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali. L'ulteriore aumento di capitale della società Arpinge sottoscritto ma non versato è esposto in bilancio nei conti d'ordine nella voce "altri impegni". La tabella che segue dettaglia la composizione della voce esponendo, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

TABELLA 3 – PARTECIPAZIONI - DETTAGLI

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/14	Quota posse- duta	Valore di bilancio al 31/12/14
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE	Milano	914	9.380	-4.247	13.721	6,47%	914
ARPINGE	Roma	16.910	50.720 (*)	-1.368	50.720	33,34%	16.910
PARCHING	Roma	50	50	-1	49	100%	50
INARCHECK	Milano	507	1.000	-154	822	1,42%	-
TOTALE							17.874

(*) sottoscritto 100.000 migliaia di euro

Valori in migliaia di euro

Per quanto riguarda la società Parching S.r.l., di cui Inarcassa detiene il 100%, si segnala che non si è provveduto a redigere il bilancio consolidato tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della partecipata. Sono occorse quindi le condizioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 lettera a) del suddetto articolo, l'inclusione nel consolidamento della società è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'articolo 29.

B).III.2) Crediti

B).III.2).d) Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2014, a complessive 2.509 migliaia di euro, con un decremento di 357 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti

reversibili. Nello specifico sono stati iscritti i crediti derivanti dai finanziamenti concessi a seguito del sisma dell'Abruzzo e dell'Emilia nonché delle calamità naturali che hanno colpito le province di Messina, Massa Carrara e La Spezia e la regione della Sardegna.

B).III.3) Altri Titoli

La voce "Altri Titoli" (Titoli obbligazionari e fondi comuni immobilizzati) chiude il 2014 con un incremento netto di 298.917 migliaia di euro rispetto al 2013. Il risultato è stato determinato da nuovi acquisti, che hanno comportato una variazione positiva di 897.439 migliaia di euro, da decrementi per un importo totale di 590.942 migliaia di euro e da svalutazioni per 7.580 migliaia di euro. L'allegato n.4 riporta la composizione e la movimentazione dell'anno. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 11.491 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Di quelle relative alle altre obbligazioni 517.916 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal Consiglio di Amministrazione. Il decremento di 37.334 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile per 25.292 migliaia di euro alle distribuzioni da regolamento e per 12.042 migliaia di euro alla vendita anticipata deliberata del C.d.A.. L'allegato n. 5 evidenzia i titoli strutturati, ovvero quegli strumenti finanziari per i quali non è immediatamente desumibile un valore di mercato. Le obbligazioni strutturate sono strumenti finanziari costituiti dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon). La seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in tale tipologia di obbligazioni che, classificate in relazione al flusso cedolare, si distinguono in:

- obbligazioni legate ad investimenti di tipo alternativo (fondi hedge)
- obbligazioni legate all'andamento indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, *commodities*, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

A fianco di ogni titolo è riportata la stima fornita dall'intermediario finanziario attraverso il quale è stato definito l'investimento. La movimentazione della voce "Altri Titoli" è riportata nella tabella che segue:

TABELLA 4 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

Descrizione	Consuntivo 2013	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2014
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	97.538	-	11.491	-	86.047
OBBLIGAZIONI IMMOB. AREA EURO	1.047.843	-	517.916	-	529.927
OBBLIGAZIONI IMMOB. EXTRA EURO	13.186	680	-	-	13.866
AZIONI IMMOBILIZZATE	73.891	59.975	24.201	-	109.665
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	282.273	59.466	37.334	-7.580	296.825
QUOTE FONDO INARCASSA RE	344.650	777.318	-	-	1.121.968
TOTALE	1.859.382	897.439	590.942	-7.580	2.158.299

Valori in migliaia di euro

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 2.227.386 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (675.062 migliaia di euro) al cui interno figurano:
 - obbligazioni strutturate per 187.864 migliaia di euro la cui composizione è riportata nell'allegato n.5;
 - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 487.198 migliaia di euro, che allo stato attuale, non presentano rischio di default;
- Titoli azionari (88.714 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (315.690 migliaia di euro);

- Fondo Inarcassa RE (1.147.920 migliaia di euro).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli in portafoglio al 31.12.2014, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati. Nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando una svalutazione di 7.580 migliaia di euro sui fondi immobilizzati.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C).II Crediti

L'ammontare di tale voce e dei relativi fondi svalutazione è riportato nell'allegato n. 6.

C).II.1) Crediti verso contribuenti

L'importo di 619.048 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione crediti, è così composto:

TABELLA 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	798.826	791.494	7.332
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	179.778	160.222	19.556
NETTO IN BILANCIO	619.048	631.272	-12.224

Valori in migliaia di euro

Il valore dei crediti verso professionisti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 ottobre 2014, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica ha deliberato, analogamente a quanto fatto nei precedenti esercizi, la facoltà di posticipare il saldo del conguaglio dei contributi relativi all'anno 2013 al 30 aprile 2015, con applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31/12/14) alla data effettiva del versamento. Tale saldo accoglie gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio. La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 30 aprile 2015, rapportata a quella dell'anno precedente rilevando analiticamente gli incassi a cavallo d'esercizio.

TABELLA 6 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI – INCASSI PRIMO QUADRIMESTRE 2015

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CREDITI TOTALI AL 31/12	895.326	791.494	101.832
INCASSI DEL 31/12	-96.500	-100.149	3.649
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 31/12	798.826	691.345	107.481
INCASSI AL 30/04 ANNO SUCCESSIVO	-96.611	-95.334	-1.277
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 30/4	702.215	596.011	106.204

Valori in migliaia di euro

Le dinamiche della crescita contributiva sono descritte nella Relazione sulla gestione (cfr.cap.2).

C)II.5.a) Crediti verso locatari

A fine 2014 i crediti immobiliari lordi sono aumentati di 231 migliaia di euro rispetto al 2013. La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 99% del totale.

La voce crediti verso locatari e il relativo fondo svalutazione vengono rappresentati, per il biennio 2013-2014, nella sottostante tabella:

TABELLA 7 - CREDITI VERSO LOCATARI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CREDITI VERSO LOCATARI	10.304	10.073	231
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	3.596	3.961	-365
TOTALE	6.708	6.112	596

Valori in migliaia di euro

Di seguito è riportata la composizione dei crediti per tipologia di conduttore, con evidenza del contenzioso. Si segnala che 5.346 migliaia di euro, pari al 51% dell'importo totale, rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici.

TABELLA 8 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI PER TIPOLOGIA

Locatari	Crediti ante 2013	Crediti 2013	Crediti Totali 2013	Crediti ante 2014	Crediti 2014	Crediti Totali 2014
ENTI PUBBLICI	-	39	39	-	4	4
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	3.232	1.474	4.706	4.692	650	5.342
CONTENZIOSO	3.952	1.124	5.076	4.524	287	4.811
ALTRI LOCATARI	4	248	252	42	105	147
TOTALE	7.188	2.885	10.073	9.258	1.046	10.304

Valori in migliaia di euro

Nel corso del 2014 è stata registrata la seguente movimentazione:

TABELLA 9 - CREDITI LORDI VERSO LOCATARI - VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

Movimenti	Crediti ante 2014	Crediti ante 2013	Crediti Totali
CREDITI AL 31/12/2013	10.073	-	10.073
VARIAZIONE CREDITI	-366	-18	-384
CREDITI ACCERTATI NEL 2014	383	12.669	13.052
TOTALE	10.090	12.651	22.741
INCASSI REGISTRATI NEL 2014	-832	-11.605	12.437
NETTO IN BILANCIO	9.258	1.046	10.304

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che segue, che analizza il periodo 2010-2014, i crediti immobiliari vengono segmentati in base al profilo soggettivo del debitore (Ente pubblico o altri locatari) e allo stato del credito (se in contenzioso o no).

TABELLA 10 – DETTAGLIO CREDITI IMMOBILIARI 2010-2014

LOCATARI	2010	2011	2012	2013	2014	VAR. % 14/13
ENTI PUBBLICI	1.394	59	13	39	4	-89,8%
ENTI PUBBLICI IN CONTENZIOSO	4.968	4.730	5.687	4.706	5.342	13,6%
ALTRI LOCATARI IN CONTENZIOSO	4.000	4.295	4.387	5.076	4.811	-0,1%
ALTRI LOCATARI	320	296	493	252	147	-41,7%
TOTALE	10.682	9.380	10.580	10.073	10.304	2,3%

Valori in migliaia di euro

C).II.5).b) Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

TABELLA 11 – CREDITI VERSO PENSIONATI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.349	2.411	-62
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	715	607	108
NETTO IN BILANCIO	1.634	1.804	-170

Valori in migliaia di euro

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione iscritti nel bilancio 2014 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

TABELLA 12 – FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

Descrizione	Consuntivo 2013	Accantona- mento	Utilizzo/Riprese	Consuntivo 2014
CREDITI ISCRITTI	160.222	36.123	16.567	179.778
CREDITI LOCATARI	3.961	-	365	3.596
CREDITI PENSIONATI	607	108	-	715
TOTALE	164.790	36.231	16.932	180.089

Valori in migliaia di euro

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i parametri riportati nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili di proprietà.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C).II.5).c) Crediti verso banche

La voce accoglie la partite di credito in euro e in valuta nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2014; rientrano in tale voce i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria) e le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2014.

Il saldo complessivo passa da 156.775 migliaia di euro alla fine del 2013 a 165.521 migliaia di euro alla fine del 2014, registrando un incremento di 8.746 migliaia di euro.

TABELLA 13 - CREDITI VERSO BANCHE

Istituto	Importo	Istituto	Importo
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	96.500	BLACKROCK	81
PORTAFOGLIO VALUTE	28.992	WESTERN ASSET - GESTIONE	79
BANQUE PARIBAS C/PORTAFOGLIO	10.237	DEUTSCHE BANK	75
C.GARANZIA USD NEWEDGE	7.051	EURIZON	61
SOCIETE' GENERAL RIT.ASS.	6.783	LASALLE	54
HSBC	5.810	OVERLAY	45
DEUTSCHE BANK RITORNO ASS.	3.395	STATE STREET INFLATION	43
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.612	CREDIT SWISSE	39
NATIXIS NORD AMERICA	1.077	C/GARANZIA NEWDGE	35
DEXIA	900	U.B.S.	35
PICTET RITORNO ASSOLUTO	575	FONDI H.YIELD	33
SYMPHONIA	495	PICTET (EX BANCA NUOVA)	28
BNP P EQUITY	295	FONDI GOV. EMERGENTI	19
LOMBARD ODIER CORP	166	LAZARD EMEG EURO	17
L.O. (GOV. EMERGENTI)	135	AXA (GOV. EMERGENTI)	14
F.DO GARANZIA	121	STATE STREET USD	10
PIONEER	118	T.ROWE C/O BNP PARIBAS	10
STATE STREET EX-EMU	115	STATE STREET PACIFICO	9
FONDI HEDGE	93	CREDIT SWISS PACIFICO	8
NATIXIS SMALL CAP	91	NATIXIS EMERGENTI EURO	4
STATE STREET EUR	90	AMUNDI INFLAZIONE	2
DEUTSCHE BANK SMAL CAP	86		
C/C PCT	86	TOTALE	165.521

Valori in migliaia di euro

C).II.5).d) Crediti verso lo Stato

La voce in esame, che al 31.12.2014 presenta un saldo contabile pari a 35.576 migliaia di euro, è così composta:

TABELLA 14 - CREDITI VERSO LO STATO

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
VERSO MINISTERO DEL LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	26.684	25.989	695
VERSO ERARIO PER ACCONTO IMPOSTE	8.438	966	7.472
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI AD EX COMBATTENTI	108	116	-8
VERSO MINISTERO DEL TESORO PER EROGAZIONE DI PENSIONI A VITTIME DEL TERRORISMO	308	-	308
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	38	219	-181
TOTALE	35.576	27.291	8.285

Valori in migliaia di euro

Il credito verso il Ministero del Lavoro, per 26.684 migliaia di euro, rappresenta la quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Nel corso del 2014 il Ministero ha provveduto ad erogare solo una parte dei contributi dovuti per il 2013. Il relativo provento è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

Il credito verso l'erario per acconto imposte, accoglie gli importi derivanti dall'eccedenza di versamento degli acconti pagati in corso d'anno e quelli dei crediti d'imposta determinati sulla base di quanto previsto dalla Legge di stabilità, L.190 del 23/12/2014 art.1 commi 91-95-655-656.

C).III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C).III.4) Altre partecipazioni

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.487 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

TABELLA 15 – ALTRE PARTECIPAZIONI NON IMMOBILIZZATE

Denominazione	Sede	Costo d'acquisto	Capitale sociale (interamente versato)	Risultato d'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/14	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/14
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	198	96.771	3,60%	3.487
TOTALE							3.487

Valori in migliaia di euro

C).III.6) Altri titoli

Tale voce, pari a 4.393.177 migliaia di euro, accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro.

TABELLA 16 – ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Voce	Consuntivo 2013	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2014
GESTIONE DIRETTA:	745.921	740.634	138.166	-4.244	1.244.145
AREA EURO	131.891	555.098	71.432	-7.121	608.436
AREA EXTRA EURO	10.193	-	-	373	10.566
QUOTE FONDI COMUNITARI	603.837	185.536	166.734	2.504	625.143
GESTIONI PATRIMONIALI	2.665.593	1.890.592	1.411.791	4.637	3.149.032
TOTALE	3.411.514	2.631.226	1.549.957	393	4.393.177

Valori in migliaia di euro

L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. Il valore di mercato complessivo dei titoli dell'attivo circolante è di 4.922.425 migliaia di euro. I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Le movimentazioni dell'esercizio per le gestioni in proprio sono riportate nell'allegato n.7, quelle relative a gestori esterni nell'allegato n.8. La voce Gestioni Patrimoniali espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Le gestioni

patrimoniali, seguono le linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall'Associazione.

Si evidenzia la presenza, a fine anno, di operazioni in strumenti derivati per la copertura, a livello gestionale, degli effetti connessi alle variazioni dei cambi (cfr. par. 3.4.1) e dei tassi (cfr. par. 3.4.2), il cui *fair value* è 271.536 migliaia di euro. Il dettaglio è riportato nella tabella che segue. Il risultato delle operazioni aperte, rilevato alla data del 31/12/2014, è pari a -71.061 migliaia di euro. La stessa rilevazione, effettuata al 13/01/2015, data di chiusura delle operazioni di copertura a termine, evidenzia un risultato complessivo pari a -108.537 migliaia di euro. In base al principio della prudenza, il bilancio 2014 accoglie le sole poste di segno negativo.

TABELLA 17 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Divisa	Nominale a termine (valuta locale)	Profitti/perdite da valorizzazione (31.12.2014)	Profitti/perdite da chiusura operazioni (13.01.2015)
USD	-676.300	-84.717	-101.106
HKD	-803.579	3.483	-5.782
HUF	-805.818	-90	-2.539
AUD	-142.952	-1.357	-1.178
TRY	-17.618	251	-522
SGD	-31.666	101	-468
CAD	-41.051	350	-408
CHF	-44.598	181	-218
NZD	-2.308	69	-111
DKK	-52.452	-1	-4
GBP	-91.112	1.370	0
NOK	-39.456	-410	450
SEK	-133.335	-389	595
JPY	-37.000.000	10.097	2.756
TOTALE		-71.061	-108.537

Valori in migliaia di euro

C).IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide a fine anno risultano composte come di seguito specificato:

TABELLA 18 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CASSA C/C TESORIERE	865.408	529.038	336.370
C/INTERESSI TESORIERE	2.433	2.152	281
C/C POSTALI E BANCARI	71	31	40
TOTALE	867.912	531.221	336.691

Valori in migliaia di euro

D) Ratei e risconti

L'importo di 19.060 migliaia di euro è riferito a quote di ricavi di competenza 2014, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2015 (ratei attivi), come da dettaglio che segue:

TABELLA 19 – RATEI E RISCONTI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	18.937	27.974	-9.037
RATEO ATTIVO SU FITTI	123	1.153	-1.030
RISCONTI DIVERSI	-	29	-29
TOTALE	19.060	29.156	-10.096

Valori in migliaia di euro

Nell'allegato n. 9 viene riportata la movimentazione dei crediti e dei ratei attivi distinti per natura.

STATO PATRIMONIALE**A) PATRIMONIO NETTO****TABELLA 20 – PATRIMONIO NETTO**

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
RISERVE	7.295.633	6.508.948	786.685
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	901.631	786.685	114.946
TOTALE	8.197.264	7.295.633	901.631

Valori in migliaia di euro

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2014, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,77 contro il 17,14 del precedente esercizio.

TABELLA 21 – RAPPORTO DI COPERTURA

	2014	2013
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12.14 (D.LGS. 509/94)	16,77	17,14

L'ultimo bilancio tecnico di Inarcassa, disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è quello al 31/12/2012, redatto con un anno di anticipo rispetto alla scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza, per rispondere all'esigenza di verificare la situazione tecnico-finanziaria alla luce del RGP2012, che ha visto il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, al metodo contributivo in base pro-rata per il calcolo delle pensioni.

Il bilancio tecnico è stato elaborato, dal consulente attuario incaricato, nelle due versioni richieste dal decreto interministeriale 29/11/2007: a) Bilancio tecnico con i parametri ministeriali, elaborato in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (comunicate dal Ministero del Lavoro con nota del 7/07/2014); b) Bilancio tecnico "specifico", elaborato in base alle ipotesi demografiche ed economico-finanziarie specifiche della Cassa.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale: nella versione ministeriale, il saldo previdenziale, dopo un fisiologico periodo di negatività (anni 2040-2055), torna positivo, mentre il saldo corrente è sempre positivo su tutto l'arco temporale considerato. Nella sezione dedicata al confronto tra bilancio di esercizio e bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 1.1.4).

E' attualmente in fase di predisposizione il nuovo bilancio tecnico al 31/12/2014, in osservanza alle disposizioni contenute nella nota ministeriale del 4 marzo 2013.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**B).1) Fondo trattamento di quiescenza**

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 6.324 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 535 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 74 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%.

B).3) Fondi diversi

Tale voce è così composta:

TABELLA 22 – FONDI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2013	Accantonamenti	Utilizzo/Riprese di valore	Consuntivo 2014
CAUSE PENSIONATI/CONTRIBUENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE	3.033	768	-	3.801
CAUSE FORNITORI IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	10.229	398	2.259	8.368
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.	429	-	-	429
RISCHI VERSO ISCRITTI	9.400	-	9.400	-
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	-	-	2.420
FONDO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	558	859	300	1.117
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	1.975	-	-	1.975
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	-	-	7.522
ALTRI	87	-	-	87
TOTALE	35.653	2.025	11.959	25.719

Valori in migliaia di euro

Nel fondo rischi per "cause di pensionati, contribuenti e in materia previdenziale" e per "cause di fornitori in materia di lavori e servizi", vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte.

Il fondo iscritto per "l'adeguamento delle aliquote contributive" rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa.

La voce "rischi verso iscritti" che accoglieva le poste di debito verso i contribuenti per eccedenza di versamento o per cancellazioni retroattive è stata utilizzata a seguito delle verifiche effettuate sulle posizioni interessate.

Nella voce "buoni di scarico da ricevere" figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa.

Il "fondo di garanzia" deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione.

Il "fondo attività assistenziali", costituito in base alla Riforma previdenziale approvata dal decreto Interministeriale del 5 marzo 2010 è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo, nel corso dell'esercizio 2014, ha avuto le seguenti movimentazioni:

TABELLA 23 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Voci/sottovoci	
CONSISTENZA AL 31/12/2013	3.797
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	711
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-393
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-279
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-379
CONSISTENZA AL 31/12/2014	3.457

Valori in migliaia di euro

L'importo di 3.457 migliaia di euro, iscritto in bilancio a fine 2014, costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente.

D) DEBITI

La voce debiti, la cui movimentazione è riportata nell'allegato n. 10, è così composta:

TABELLA 24 – DEBITI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
DEBITI VERSO BANCHE	109.213	-	109.213
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	241	-241
DEBITI VERSO FORNITORI	9.168	4.943	4.225
DEBITI V. FORNITORI - FATTURE DA RICEVERE	3.852	9.906	-6.054
DEBITI TRIBUTARI	19.828	17.468	2.360
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	704	798	-94
DEBITI VERSO LOCATARI	1.444	3.376	-1.932
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	3.125	3.162	-37
DEBITI DIVERSI	2.217	3.509	-1.292
TOTALE	149.551	43.403	106.148

Valori in migliaia di euro

D).3) Debiti verso banche

La voce accoglie principalmente la quota parte di perdite da cambio da regolare alla data della scadenza delle operazioni a termine (cfr. tab. 17).

D).4) Debiti verso altri finanziatori

Il mutuo passivo, erogato dalla CARISBO S.p.A. - Gruppo San Paolo IMI, in cui Inarcassa è subentrata con la conclusione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Trieste - Via Grignano, è stato completamente estinto nel corso dell'anno.

D).6) Debiti verso i fornitori

Tale voce accoglie l'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi e comprende sia gli obblighi connessi a fatture ricevute sia quelli derivanti da fatture in transito al 31/12. Nel complesso la voce si decrementa di 1.828 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tra i debiti figura anche, per 3.476 migliaia di euro l'importo della polizza sanitaria a favore degli associati che è stata pagata nel 2015.

TABELLA 25 - COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO FORNITORI - FATTURATI

	Importo	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	7.448	17
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	1.720	111
TOTALE	9.168	128

Valori in migliaia di euro

D).11) Debiti tributari

L'importo di 19.828 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2014 che sono state versate nel mese di gennaio 2015.

D).12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

L'importo di 704 migliaia di euro è così composto:

TABELLA 26 - DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	702	796	-94
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	2	2	-
TOTALE	704	798	-94

Valori in migliaia di euro

D).13).a) Debiti verso locatari (depositi cauzionali)

L'importo di 1.444 migliaia di euro, comprensivo degli interessi maturati alla data del 31.12.2014, è riferito ai depositi cauzionali versati dai conduttori sulla base dei contratti di locazione in essere. Tali importi, versati a titolo di garanzia, saranno restituiti in seguito alla cessazione del rapporto di locazione.

D).13).b) Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali

Tale voce individua per 1.489 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2014 ed erogati nel 2015, per 351 migliaia di euro i ratei di pensione tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 1.285 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D).13).c) Debiti diversi

La voce espone un importo di 2.217 migliaia di euro e comprende:

TABELLA 27 – DEBITI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
DEBITI VERSO IL PERSONALE	783	748	35
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	408	186	222
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	625	641	-16
ALTRO	401	1.934	-1.533
TOTALE	2.217	3.509	-1.292

Valori in migliaia di euro

Viene esposto nella voce "debiti verso il personale" essenzialmente il saldo del premio aziendale di risultato di competenza dell'anno 2014 che viene materialmente corrisposto a marzo dell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2014 nei conti d'ordine figurano i seguenti importi:

TABELLA 28 – CONTI D'ORDINE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
FIDEIUSSIONI	11.593	14.198
ALTRI IMPEGNI	196.592	155.226
TOTALE	208.185	169.424

Valori in migliaia di euro

Le "fideiussioni" rappresentano delle garanzie. Quelle rilasciate dai locatari sono a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali. Quelle rilasciate dai fornitori sono a garanzia dei contratti in essere con Inarcassa.

Gli "altri impegni" sono da attribuire a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per 179.603 migliaia di euro, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Arpinge S.P.A. per 16.430 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 242 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 317 migliaia di euro.

CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione (previdenza, mobiliare, immobiliare e costi di gestione) nella loro composizione. Per il commento delle singole voci si rimanda ai contenuti della Nota integrativa.

GESTIONE PREVIDENZIALE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CONTRIBUTI	1.032.799	1.088.991	-56.191
PRESTAZIONI	520.433	455.748	64.685
PROVENTI ACCESSORI:	40.581	-11.505	52.086
<i>SANZIONI</i>	76.812	15.775	61.037
<i>ACC.TO X SVALUTAZ CREDITI V/ISCRITTI</i>	-36.231	-27.280	-8.951
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	552.947	621.738	-68.791
GESTIONE MOBILIARE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	106.407	302.893	-196.486
ACC.TO/RIPRESE FONDO SVALUTAZIONE TITOLI	-7.180	-127.767	120.586
PLUSVALENZE SU TITOLI IMMOBILIZZATI	125.624	17.483	108.141
SALDO GESTIONE MOBILIARE	224.851	192.610	32.241
GESTIONE IMMOBILIARE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
PROVENTI DA FONDI IMMOBILIARI	9.118	1.433	7.685
PROVENTI GESTIONE IMMOBILIARE:	10.853	30.214	-19.361
<i>CANONI</i>	10.373	30.006	-19.632
<i>ALTRI PROVENTI IMMOBILIARI</i>	479	209	271
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE:	-10.097	-29.713	19.616
<i>COSTI GESTIONE (NETTI)</i>	-2.040	-4.734	2.694
<i>IMU</i>	-2.374	-6.749	4.375
<i>AMMORTAMENTI</i>	-2.759	-8.167	5.409
<i>IRES SU CANONI</i>	-2.924	-8.391	5.467
<i>SVALUTAZ CREDITI V/LOCATARI</i>	-	-1.672	1.672
SALDO GESTIONE IMMOBILIARE	9.874	1.935	7.939
COSTI DI GESTIONE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
MATERIALI DI CONSUMO	55	68	-13
SERVIZI DIVERSI (<i>MENO ONERI GEST. IMMOBILIARE</i>)	9.074	8.731	343
GODIMENTO BENI DI TERZI	811	649	163
COSTO DEL PERSONALE	14.328	14.103	225
ONERI DIVERSI (<i>MENO IMU SU IMM .LOCATI E AL NETTO DEI RIB X REC CREDITI</i>)	2.553	2.235	318
COSTI DI GESTIONE	26.821	25.786	1.035

Valori in migliaia di euro

A) PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce *Proventi del servizio* vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A).1) Contributi

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2013.

TABELLA 29 – CONTRIBUTI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CONTRIBUTI SOGGETTIVI:	615.000	659.081	-44.081
- <i>Minimo</i>	305.144	329.572	-24.428
- <i>Conguaglio</i>	308.872	317.791	-8.919
- <i>Contributi assistenziali da 0,50%</i>	-	10.900	-10.900
- <i>Contributi volontari</i>	984	818	166
CONTRIBUTI INTEGRATIVI:	247.772	270.889	-23.117
- <i>Minimo</i>	98.323	96.675	1.648
- <i>Conguaglio</i>	149.449	174.214	-24.765
CONTRIBUTI MATERNITA':	14.943	16.617	-1.674
- <i>Da contribuenti</i>	10.114	11.439	-1.325
- <i>Dallo Stato</i>	4.829	5.178	-349
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI ISCRITTI	877.715	946.587	-68.872
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' DI INGEGNERIA	53.612	68.343	-14.731
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	16.641	19.795	-3.154
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	947.968	1.034.725	-86.757
ALTRI CONTRIBUTI:			
- CONTRIBUTI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	39.553	19.236	20.317
- CANCELLAZIONE CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	-11.866	-6.126	-5.740
- RICONGIUNZIONI ATTIVE	52.019	33.348	18.671
- RISCATTI	5.125	7.807	-2.682
TOTALE	1.032.799	1.088.991	-56.191

Valori in migliaia di euro

Il significativo decremento registrato dalla voce "Contributi correnti" è riconducibile all'ulteriore calo di redditi e fatturato che non è stato compensato dagli effetti congiunti dell'aumento dal 13,5% al 14,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva sui redditi prodotti nel 2013 e dalle dinamiche delle iscrizioni.

La contrazione dei contributi minimi soggettivi, è invece riconducibile alla possibilità concessa agli associati di derogare all'obbligo della contribuzione stessa per un massimo di 5 anni - anche non continuativi - nell'arco della vita lavorativa, per chi produce redditi inferiori al valore corrispondente al contributo minimo soggettivo, con successivo versamento del 14,5% del reddito effettivamente prodotto, da corrispondere entro dicembre 2016, dopo la presentazione della dichiarazione on line.

Questa misura non interessa i pensionati contribuenti e i giovani professionisti che già godono di riduzioni contributive.

I contributi arretrati di anni precedenti, al netto delle cancellazioni, si riferiscono per 12.721 migliaia di euro all'accertamento di contributi soggettivi e per 14.966 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo, pari a 4.829 migliaia di euro, è compreso nella voce C)II.5).d) Crediti verso lo Stato.

Il risultato della gestione previdenziale per l'anno 2014 è stato pari a 552.947 migliaia di euro (cfr. pag.106).

A).5) - Proventi accessori

TABELLA 30 – PROVENTI ACCESSORI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	10.374	30.006	-19.632
CANONI DI LOCAZIONE anni precedenti	6	19	-13
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	1.132	3.048	-1.916
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	376	131	245
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	-	20	-20
RECUPERI DIVERSI	147	375	-228
RIPRESE DI VALORE DA FONDI RISCHI	2.259	-	2.259
SANZIONI CONTRIBUTIVE	76.812	15.775	61.037
TOTALE	91.106	49.374	41.732

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- il consistente decremento dei proventi della gestione immobiliare comprensivi di canoni di locazione maturati nel periodo per 10.374 migliaia di euro e di recupero di canoni di anni precedenti per 6 migliaia di euro, è conseguente all'apporto degli immobili nel fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE II. La gestione immobiliare nel 2014, chiude con un risultato di 9.874 migliaia di euro (cfr.pag.106);
- l'applicazione del criterio della classificazione per natura, ha comportato la riclassificazione tra i proventi accessori delle "riprese di valore da fondi rischi", precedentemente esposte nella voce E)20 Proventi straordinari; l'importo iscritto rappresenta le eccedenze generate dal positivo evolversi delle situazioni di rischio che avevano determinato l'accantonamento al fondo rischi negli anni precedenti;
- le "sanzioni contributive" applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, hanno subito un incremento di 61.037 migliaia di euro poiché nel corso del 2014 è stata ripresa l'attività riguardante l'aggiornamento degli archivi istituzionali principalmente sulle annualità 2009, 2010 e 2011. Tale campagna, abitualmente annuale, era stata rinviata lo scorso anno a seguito dell'implementazione e messa a regime della riforma previdenziale nelle sue svariate articolazioni. Si precisa che l'importo si riferisce alle sole sanzioni. Gli interessi per ritardato pagamento (25.684 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

B) COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione. Il saldo dei costi di gestione (cfr.pag.106) evidenzia la costante attenzione dell'Associazione sul tema, nonostante sia venuto meno l'obbligo di rispetto delle norme in materia di contenimento della spesa (ad eccezione di quella relativa al personale), attraverso il versamento sostitutivo allo Stato (pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010).

B).6) Materiali di consumo

La voce *Materiali di consumo*, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

B).7) Costi per servizio**B).7).a) Prestazioni istituzionali**

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri per prestazioni istituzionali:

TABELLA 31 – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
ONERE PENSIONI	488.470	425.109	63.361
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	470	531	-61
TOTALE ONERI PRESTAZIONI CORRENTI	488.940	425.640	63.300
PENSIONI ARRETRATE	5.322	6.079	-757
RECUPERO PENSIONI EROGATE	-590	-495	-95
TOTALE ONERI PREVIDENZIALI	493.672	431.224	62.448
TRATTENUTA CTB DI SOLIDARIETA'	-6.660	-5.459	-1.201
TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI	487.012	425.765	61.247
ALTRE PRESTAZIONI:			
- INDENNITA' DI MATERNITA'	15.806	14.887	919
- RIMBORSI AGLI ISCRITTI	64	31	33
- RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.031	690	341
- SUSSIDI AGLI ISCRITTI	103	91	12
- PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.141	645	496
- ATTIVITA' DI ASSISTENZA	14.509	13.640	869
- ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO DI NATURA ISTITUZ.	768	-	768
TOTALE	520.433	455.749	64.685

Valori in migliaia di euro

L'onere per "indennità di maternità" (15.806 migliaia di euro) si riferisce a n. 2.511 prestazioni erogate di importo medio di 6,3 migliaia di euro.

Gli oneri per "attività di assistenza" comprendono per 12.535 migliaia di euro la quota del premio per l'assistenza sanitaria a favore della totalità degli iscritti e pensionati, per 1.312 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea concesse nel 2014 e per 662 migliaia di euro gli assegni erogati per i figli disabili.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

La voce "accantonamento a fondo rischi contenzioso di natura previdenziale" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B).7).b) Servizi diversi

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

TABELLA 32 – SERVIZI DIVERSI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
ORGANI STATUTARI	3.373	3.622	-249
MANUTENZIONE E GESTIONE IMMOBILI	3.180	7.782	-4.602
MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE	812	770	42
MANUTENZIONI HARDWARE	178	31	147
SERVIZI INFORMATICI	114	235	-121
INSERZIONI E PUBBLICITA'	32	73	-41
LAVORI TIPOGRAFICI	39	41	-2
ALTRI COSTI E SPESE	18	27	-9
ATTIVITA' INTERINALI E COLLABORAZIONI	14	6	8
CALL CENTER C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.193	1.093	100
POSTALI E TELEFONICHE	837	730	107
ALLESTIMENTO MAV	758	486	272
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	398	-	398
PRESTAZIONI DI TERZI	1.625	1.557	68
SUB TOTALE	12.571	16.453	-3.882
SPESE ELETTORALI	73	59	14
TOTALE	12.644	16.512	-3.868

Valori in migliaia di euro

La voce "organi statutari", ha registrato nel 2014 un decremento di 249 migliaia di euro. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei revisori dei conti, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborsi spese).

TABELLA 33 – ORGANI E ORGANISMI STATUTARI

Voce	Compensi (Gettoni e Indennità)	Rimborsi spese	Totale
PRESIDENTE	150	12	162
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	348	168	516
GIUNTA ESECUTIVA	158	7	165
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	261	10	271
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	824	680	1.504
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI, COMITATI RISTRETTI	36	57	93
TOTALE (senza I.V.A. e C.A.)	1.777	934	2.711
IVA + CPA	456	206	662
TOTALE ORGANI E ORGANISMI STATUTARI	2.233	1.140	3.373

(*) Comprende il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105 migliaia di euro.
Valori in migliaia di euro

Gli oneri di gestione e manutenzione degli immobili rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato ed i premi assicurativi. Dell'onere totale iscritto in bilancio una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda in proposito la voce A-5 "proventi accessori" del Conto economico). I costi che per loro natura non sono radddebitabili agli inquilini rimangono a carico di Inarcassa.

La voce "manutenzione e gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce "manutenzione hardware" rappresenta gli oneri connessi al contratto di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "servizi informatici" comprende il costo relativo all'utilizzo di banche dati e all'acquisizione di servizi specifici all'esterno.

La voce "inserzioni e pubblicità" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

La voce "lavori tipografici" comprende i costi di stampa dei documenti ufficiali di Inarcassa.

Gli importi iscritti in bilancio per "attività di call center" riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche; si precisa che dal 1° giugno 2014 l'attività è stata affidata al nuovo partner aggiudicatario della gara indetta nel 2013.

La voce "spese postali e telefoniche", rispetto al 2013 subisce un incremento di 107 migliaia di euro connesso alle spedizioni, effettuate tra i mesi di aprile e luglio, per la notifica agli associati delle irregolarità accertate. Il dettaglio della voce e delle variazioni intervenute è riportato nella sottostante tabella:

TABELLA 34 – SPESE POSTALI E TELEFONICHE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
POSTALIZZAZIONE	570	466	104
TELEFONICHE	261	259	2
SPEDIZIONE M.A.V.	6	5	1
TOTALE	837	730	107

Valori in migliaia di euro

Per oneri di "postalizzazione" si intendono i costi sostenuti dall'Associazione per l'attivazione dei flussi di comunicazione nei confronti dei professionisti. Nella voce "spedizione M.AV" confluiscono i diritti postali connessi alla spedizione dei soli bollettini.

La voce "accantonamento a fondo rischi" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia di servizi e lavori, comprensive delle spese legali. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "prestazioni di terzi" è così composta:

TABELLA 35 – PRESTAZIONI DI TERZI

Descrizione	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
STUDI ATTUARIALI/PREVIDENZIALI/PARERI	204	217	-13
CONSULENZE IMMOBILIARI	1	4	-3
CONSULENZE COMUNICAZIONE	154	115	39
CONTROLLO DEL RISCHIO	127	121	6
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	118	111	7
PATROCINIO LEGALE	799	721	78
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	35	22	13
ACCERTAMENTI SANITARI	187	246	-59
TOTALE	1.625	1.557	68

Valori in migliaia di euro

La precedente tabella evidenzia il dettaglio delle "Prestazioni di terzi", all'interno delle quali si registra la diminuzione generale delle singole voci, fatta eccezione per gli oneri connessi alle consulenze in materia di comunicazione e al patrocinio legale.

B.8) Per godimento di beni di terzi

In tale voce pari a 811 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (555 migliaia di euro) ed i costi di noleggio di materiale tecnico (200 migliaia di euro).

B.9) Costi del personale

Il personale in servizio al 31.12.2014, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è pari a n. 226 unità così come risulta dallo schema seguente:

TABELLA 36 – ORGANICO

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13 (*)
PRESIDENZA - DIREZIONE GENERALE	65	28	37
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	93	82	11
DIREZIONE PATRIMONIO	18	31	-13
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	50	50	-
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	-	34	-34
Totale organico	226	225	1
Di cui:			
- Dirigenti	10	7	3
- Quadri	5	8	-3
- Personale a tempo indeterminato	205	201	4
- Personale assente (maternità, aspettativa)	4	9	-5
- Tempo determinato sostituzioni di maternità	-	-	-
- Tempo determinato	2	-	2

(*) Le variazioni dell'organico sono riconducibili principalmente ai cambiamenti organizzativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19/6/2014 e al passaggio alla gestione delegata del Patrimonio Immobiliare, che ha visto il trasferimento delle risorse coinvolte nella gestione diretta in altre attività aziendali a valore aggiunto.

Nel corso del 2014 l'organico medio è stato di 226 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori aumenta, rispetto al 2013, di 224 migliaia di euro.

TABELLA 37 – COSTI DEL PERSONALE

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
SALARI E STIPENDI LORDI	10.121	9.978	143
- Stipendi	7.467	7.368	99
- Premio di risultato	2.042	2.043	-1
- Straordinario	530	479	51
- Altre indennità	82	88	-6
ONERI SOCIALI	2.712	2.647	65
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	707	719	-12
ALTRI COSTI E SPESE:	713	745	-32
- Formazione	13	42	-29
- Indennità sostitutiva mensa	265	267	-2
- Interventi socio-assistenziali	160	160	-
- previdenza integrativa	133	132	1
- assistenza sanitaria	104	104	-
- polizza assicurativa RUP	33	37	-4
- altri	5	2	3
TOTALE COSTO PER IL PERSONALE	14.254	14.088	165
ADEGUAMENTO F.DO INTEGR. DI PREV.	74	15	59
TOTALE GENERALE	14.328	14.103	224

Valori in migliaia di euro

Nella voce "altri costi e spese" sono indicati gli oneri accessori che, pur riguardando direttamente il personale dipendente, non rappresentano in senso stretto retribuzioni o contributi obbligatori, l'attività di addestramento e di formazione, il servizio sostitutivo della mensa aziendale, gli interventi

assistenziali, la polizza di previdenza integrativa, quella per l'assistenza sanitaria e i costi per le divise per il personale ausiliario.

Cresce, rispetto al 2013, l'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza. Tale Fondo, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971, è stato chiuso a seguito della Legge n.144/99 e attualmente accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale. Nel 2014 il tasso di attualizzazione è rimasto invariato al 3%.

B.10).a)-b) Ammortamento delle immobilizzazioni

Si riportano di seguito le aliquote e gli ammortamenti applicati alle singole tipologie di cespiti:

TABELLA 38 – AMMORTAMENTI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:			
- Software	678	901	-223
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	678	901	-223
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:			
- Fabbricati a reddito	2.758	8.167	-5.409
- Fabbricati strumentali	352	352	-
- Impianti	7	7	-
- Automezzi	-	-	-
- Macchine d'ufficio	137	359	-222
- Mobili e arredi	37	40	-3
- Impianti Inventariati	8	8	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.300	8.933	-5.633
TOTALE	3.978	9.834	-5.856

Valori in migliaia di euro

B).10).d) Svalutazione dei crediti

TABELLA 39 – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:			
- CREDITI VERSO ISCRITTI	36.123	27.280	8.843
- CREDITI VERSO LOCATARI	-	1.672	-1.672
- CREDITI VERSO PENSIONATI	108	177	-69
TOTALE	36.231	29.129	7.102

Valori in migliaia di euro

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti (cfr. tab. 5), sono stati registrati a Conto Economico accantonamenti al fondo svalutazione crediti per complessivi 36.231 migliaia di euro, di cui 36.123 migliaia di euro per crediti contributivi e 108 migliaia di euro per crediti verso pensionati.

B).12) Accantonamenti per rischi**TABELLA 40 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI**

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
LITI AMMINISTRATIVO-PREVIDENZIALI	-	2.892	-2.892
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	1.772	-1.772
TOTALE	-	4.664	-4.664

Valori in migliaia di euro

Alla luce delle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare gli accantonamenti fra le voci dell'attività gestionale a cui il rischio si riferisce (cfr. tab.30- Proventi accessori; tab.31- Prestazioni istituzionali; tab.32 – Servizi diversi).

B.14) Oneri diversi di gestione**TABELLA 41 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
ICI - IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI	2.374	6.952	-4.578
RIVERSAMENTO ALLO STATO	1.307	972	335
ALTRE IMPOSTE E TASSE	260	367	-107
NOTIZIARIO INARCASSA	51	48	3
ASSISTENZA COMMERCIALE ALLE LOCAZIONI	38	88	-50
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	22	-	22
ACQUISTO LIBRI , ABBONAMENTI BANCHE DATI E RIVISTE	229	202	27
COMPENSI PER RECUPERO CREDITI	232	358	-126
QUOTE ASSOCIATIVE	31	31	-
TRASPORTI E FACCHINAGGI	40	39	1
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE CONVEGNI	88	83	5
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	155	141	14
ALTRI COSTI E SPESE	150	40	110
TOTALE	4.977	9.321	-4.344

Valori in migliaia di euro

La voce "Oneri diversi di gestione" nel suo complesso decresce di 4.344 migliaia di euro; al decremento, sostanzialmente connesso ai minori oneri per l'imposta municipale sugli immobili (IMU) conferiti al Fondo Inarcassa Re e quindi non più di competenza di Inarcassa, si contrappone il maggior costo di 335 migliaia di euro sostenuto per il riversamento allo Stato ex D.L. 95/2013 (c.d. *spending review*). Nel 2014 il versamento ha scontato l'aliquota del 15%, raggiungendo l'importo di 1.307 migliaia di euro. Ai sensi del comma 5 dell'art.50 del D.L.66/2014, Inarcassa ha esercitato l'opzione del versamento sostitutivo attraverso il quale sono stati assolti tutti gli obblighi in materia di contenimento dei costi esclusi quelli in materia del personale.

La voce "notiziario Inarcassa", che si riferisce sia al costo di produzione che alle spese di spedizione, ha subito una drastica riduzione perché la rivista viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta. Per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

L'ammontare dei "compensi per recupero crediti", come già descritto negli Allegati alla Relazione (cfr.par.4.3.1) è relativo ai costi sostenuti da Inarcassa per il recupero delle posizioni individuali che sono state avviate a recupero giudiziale nel corso dell'anno.

La voce "organizzazione e partecipazione convegni" accoglie essenzialmente le spese sostenute per la partecipazione alla Giornata Nazionale della Previdenza e per l'organizzazione degli incontri con gli iscritti.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria nel 2014, chiude con un risultato di 224.851 migliaia di euro (cfr.pag.106). Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli del circolante e alle partite finanziarie. Per le evidenze della gestione dei titoli immobilizzati si rimanda al commento delle voci E)20-Proventi straordinari ed E)21-Oneri straordinari.

La successiva tabella evidenzia la composizione di dettaglio dei proventi finanziari, per gli anni 2013 e 2014.

TABELLA 42 – PROVENTI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
C)15 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	71.368	124.876	-53.508
- Dividendi azionari	33.924	22.728	11.196
- Plusvalenze da alienazione partecipazioni	37.444	102.148	-64.704
C)16.a - PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMM.NI	25	25	-
C)16.b - PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM.NI	21.208	26.342	-5.134
C)16.c - PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	49.154	43.215	5.939
C)16.d - PROVENTI DIVERSI di cui:	218.817	188.228	30.589
- INTERESSI ATTIVI	39.311	20.729	18.582
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	8.990	8.929	61
- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	3.208	1.762	1.446
- Interessi attivi su sanzioni	25.684	9.320	16.364
- Interessi attivi diversi	1.429	718	711
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	69.998	64.538	5.460
TOTALE	251.064	279.724	-28.661

Valori in migliaia di euro

C)15) Nei "proventi da partecipazioni" sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 3.368 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

C)16).a) Nei "proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni" sono stati riportati interessi su mutui a dipendenti.

C)16).b) I "proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni" rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 3.807 migliaia di euro.

C)16).c) I "proventi da titoli iscritti nel circolante" espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 6.953 migliaia di euro.

C)16).d) Nella voce "proventi diversi" si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 8.990 migliaia di euro, al netto delle imposte di 2.735 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 3.208 migliaia di euro, interessi attivi diversi per 1.429 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 25.684 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". All'interno della voce interessi attivi diversi, figurano gli interessi di mora su locazione per 135 migliaia di euro e gli interessi di mora per ritardato pagamento dei contributi delle società di ingegneria per 1.294 migliaia di euro. Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 69.998 migliaia di euro al netto delle imposte per capital gain di 23.618 migliaia di euro.

C.17) Interessi ed altri oneri finanziari

La voce "Commissioni bancarie" espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da commissioni, delle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli e delle perdite da cambio. In relazione a tali ultime due voci si evidenzia che le corrispondenti poste di segno positivo sono classificate, conformemente ai principi contabili, all'interno della voce "Proventi finanziari" (cfr. tab.42).

TABELLA 43 – INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
INTERESSI PASSIVI:	1.526	1.123	403
- su restituzione contributi ex art.40	22	18	4
- su ricongiunzioni passive	1.457	1.012	445
- su mutui immobiliari	1	4	-3
- su depositi cauzionali	20	53	-33
- altri interessi passivi	26	36	-10
COMMISSIONI BANCARIE:	7.620	5.573	2.047
- negoziazione diretta titoli	1.282	673	609
- gestione e negoziazione	5.151	3.693	1.458
- custodia	1.093	1.155	-62
- commissioni bancarie e postali	94	52	42
MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE TITOLI	39.123	25.902	13.221
TOTALE	48.269	32.598	15.671

Valori in migliaia di euro

C.17) bis Utili e perdite da cambio

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine (cfr.par.3.4.1).

D).18) RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 64.724 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa

che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D).19) SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 7.580 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati e per 64.324 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli del circolante. Queste rappresentano la differenza tra il costo d'acquisto dei suddetti strumenti finanziari ed il loro valore di mercato alla data del 31.12.2014.

E).20) PROVENTI STRAORDINARI

TABELLA 44 – PROVENTI STRAORDINARI

Voce	2014
PLUSVALENZE REALIZZO IMMOBILI	213.771
PLUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	127.430
SOPRAVVENIENZE ATTIVE:	3.785
- ricavi e rettifiche di costi di esercizi precedenti	3.671
- rimborsi diversi	114
TOTALE	344.986

Valori in migliaia di euro

Nella voce "plusvalenze realizzo immobili" sono presenti le plusvalenze contabilizzate in seguito all'apporto del patrimonio immobiliare di Inarcassa al Fondo immobiliare chiuso Inarcassa Re, mentre le minusvalenze sono evidenziate nella successiva tab.45. L'effetto netto è pari ad euro 138.652 migliaia di euro.

Nella voce "plusvalenze realizzo titoli immobilizzati" sono presenti le plusvalenze realizzate dalla vendita anticipata di titoli classificati nell'attivo immobilizzato, mentre le minusvalenze sono evidenziate nella successiva tab.46.

E)21) ONERI STRAORDINARI

TABELLA 45 – ONERI STRAORDINARI

Voce	2014
MINUSVALENZE REALIZZO IMMOBILI	75.119
MINUSVALENZE REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	1.806
SOPRAVVENIENZE PASSIVE:	498
- rettifiche di costi patrimonio immobiliare	164
- costi non imputati in esercizi precedenti	334
TOTALE	77.423

Valori in migliaia di euro

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 2.924 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante, 1.325 migliaia di euro, da redditi di capitale.

TABELLA 46 – IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Voce	Consuntivo 2014	Consuntivo 2013	Variazione 14/13
IRES	4.249	9.608	-5.359
IRAP	474	476	-2
TOTALE	4.723	10.084	-5.361

Valori in migliaia di euro

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 sostituisce il precedente schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9 (cfr.par.13).

(migliaia di euro)

	prev.2014	cons.2014	cons.2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	630.805	901.631	786.685
Imposte sul reddito	10.100	4.723	10.085
Interessi passivi (Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	640.905	906.354	796.770
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	10.865	678	901
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	-	3.300	8.933
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	19.300	2.025	4.664
Accantonamento TFR	-	710	719
Accantonamento Quiescenza	235	74	15
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	(20.000)	7.580	6.867
Svalutazione attivo circolante	-	64.324	138.111
(Rivalutazioni di attività)	-	(64.724)	(17.211)
Svalutazione crediti	-	36.231	29.128
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	10.400	50.199	172.128
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti	22.050	(24.031)	(25.570)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.200	(1.220)	543
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	2.360	1.210
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	105.248	(337)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-	10.096	(7.899)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	9	-
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	24.250	92.463	(32.051)
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	(10.100)	(4.723)	(10.085)
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-	(11.959)	(2.707)
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	(16.932)	(19.828)
Utilizzo TFR	(350)	(1.051)	(736)
Utilizzo Quiescenza	(560)	(535)	(541)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(11.010)	(35.200)	(33.898)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	664.545	1.013.815	902.949

(migliaia di euro)

	prev.2014	cons.2014	cons.2013
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)	-	(669)	(416)
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)	(27.275)	(3.435)	(4.551)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	62.000	627.538	(212)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Investimenti)	(877.469)	(910.348)	(512.892)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	200.000	590.942	699.454
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-	(2.631.226)	(2.523.905)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	1.649.956	1.689.924
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(642.744)	(677.241)	(652.597)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	-	587	594
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi	(341)	(241)	(467)
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti		(230)	(430)
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(341)	116	(303)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	21.459	336.691	250.048
Disponibilità liquide al 1 gennaio	323.320	531.221	281.173
Disponibilità liquide al 31 dicembre	344.780	867.912	531.221

(migliaia di euro)

PIANO DI INVESTIMENTO	prev.2014	cons.2014
Investimenti immobiliari	0	0
Investimenti finanziari	615.469	673.137
Attività finanziarie in scadenza	262.000	1.218.481
	877.469	1.891.618

PAGINA BIANCA

Gli allegati alla nota integrativa

Allegato N° 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Voci/sottovoci	Situazione al 31.12.2013	Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2014		
	Valori netti di Bilancio	Acquisizioni	Giroconti	Alienazioni	Costo	Totale Amm.ti	Valori netti di Bilancio
Diritti di utilizzazione software di proprietà	743	629	-	-	1.372	491	881
Diritti di utilizzazione software in concessione	404	40	-	-	444	187	257
Totali	1.147	669	-	-	1.816	678	1.138

(Valori in migliaia di euro)

Allegato N°2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voci sottovoci	Situazione al 31.12.2013			Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.2014		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Acquisiz.	Decrementi	Amm.ti	Decrem.to Amm.ti	Totale variazioni	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
Terreni e fabbricati	834.307	140.949	693.358	19.953	-752.087	3.110	-124.549	-610.695	102.173	19.510	82.663
Impianti, attrez. e macchinari	994	979	16	-	-	8	0	-8	994	987	8
Altri beni:	5.425	3.574	1.852	178	75	181	-75	-7	5528	3.680	1.846
- Automezzi	38	38	-	-	-	-	-	-	38	38	-
- Mobili	1.452	842	611	49	-	37	-	11	1.501	879	622
- Macchine d'ufficio	3.810	2.607	1.203	128	75	137	-75	-9	3.863	2.669	1.193
- Attrezzature mobili	124	87	37	1	-	7	-	-7	125	94	30
Immobilizaz. in corso e acconti:	21.741	-	21.741	3.257	19.953	-	-	-16.696	5.045	-	5.045
- Manutenzioni immobili in corso	21.741	-	21.741	3.257	19.953	-	-	-16.696	5.045	-	5.045
- Caparre acquisto immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	862.468	145.503	716.966	23.388	-732.059	3.300	-124.624	-627.404	113.741	24.178	89.562

(Valori in migliaia di euro)

Allegato n° 3

(migliaia di euro)

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI

Elementi descrittivi				Situazione al 31.12.2013			Situazione al 31.12.2014		
Immobili	Località	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Via Salaria	Roma	1963	1.055	16.483	7.469	9.013	13.186	7.799	5.387
<i>di cui terreni</i>							3.297	-	3.297
Via Rubicone	Roma	1964	308	5.076	1.168	3.908	-	-	-
Via Gherardi (*)	Roma	1964	954	19.485	4.637	14.847	1.407	419	988
<i>di cui terreni</i>							352	-	352
Via G. Frua	Milano	1966	1.178	14.891	3.703	11.188	-	-	-
Via Cavriglia	Roma	1969	1.075	16.932	4.170	12.762	-	-	-
Via G. Valmarana	Roma	1975	864	6.030	1.530	4.500	-	-	-
Via del Calice	Roma	1975	1.486	11.998	2.701	9.297	-	-	-
Via S. D'Amico	Roma	1976	2.010	9.397	2.296	7.101	-	-	-
Via Aurelia	Roma	1978	1.692	2.694	890	1.804	-	-	-
Via Ravà	Roma	1979	5.727	7.485	2.429	5.056	-	-	-
Via B. Castiglione (*)	Roma	1983	13.160	14.960	4.330	10.630	3.053	1.172	1.880
<i>di cui terreni</i>							763	-	763
Via Machiavelli	Roma	1983	2.961	3.068	943	2.125	-	-	-
Via Di Torre Gaia 7 (*)	Roma	1984	2.203	4.060	1.065	2.995	96	31	64
<i>di cui terreni</i>							24	-	24
Via della Magliana	Roma	1984	2.395	7.434	1.830	5.603	-	-	-
Via C. G. Viola	Roma	1985	8.349	12.044	3.061	8.983	-	-	-
Via G. Cesare	Novara	1986	3.275	5.578	1.343	4.236	-	-	-
Via R. Fuclini	Milano	1986	6.399	6.554	1.829	4.726	-	-	-
Via Di Torre Gaia 9 (*)	Roma	1987	1.583	1.676	444	1.232	98	33	65
<i>di cui terreni</i>							25	-	25
Via Barberia	Bologna	1987	5.331	6.378	1.470	4.909	-	-	-
Via Frigia	Milano	1987	6.886	7.573	1.936	5.637	-	-	-
Corso Trieste	Bari	1988	5.813	6.366	1.584	4.782	-	-	-
Via Orzinuovi	Brescia	1989	9.225	9.496	2.354	7.143	-	-	-
Via Cà Rosa	Mestre	1989	3.288	3.366	836	2.530	-	-	-
Via Cassanese	Segrate (MI)	1989	11.431	11.507	2.871	8.636	-	-	-
Via Torino - C	Cernusco (MI)	1990	6.361	6.485	1.536	4.949	-	-	-
Via Torino - A-B	Cernusco (MI)	1991	14.632	14.886	3.400	11.486	-	-	-
Via Marsala	Gallarate (VA)	1992	7.197	7.451	1.598	5.853	-	-	-
Via T. Aspetti	Padova	1992	12.891	10.715	2.751	7.964	-	-	-
Loc. Pantano	Monterot. (RM)	1993	860	1.096	375	721	877	397	480
<i>di cui terreni</i>							219	-	219
Via Colleoni - Sirio	Agrate B. (MI)	1993	24.651	24.940	5.205	19.734	-	-	-
Via Vecchia Ferriera	Vicenza	1993	14.395	7.817	2.708	5.109	-	-	-
Via Giusti	Roma	1993	1.713	1.750	367	1.384	-	-	-
Via Colleoni - Taurus	Agrate B. (MI)	1993	23.989	24.099	5.054	19.045	-	-	-
Via Della Vittoria	Udine	1993	6.190	6.228	1.304	4.924	-	-	-
Lungarno Corsini	Firenze	1994	9.338	9.813	1.920	7.892	-	-	-
Via Ospedaliccio	Taranto	1996	6.817	7.062	1.250	5.812	-	-	-
Via Serra	Genova	1996	8.607	9.358	1.662	7.696	7.487	1.756	5.731
<i>di cui terreni</i>							1.872	-	1.872
Via dei Mulini	Benevento	1996	10.053	10.237	1.837	8.400	-	-	-
Via Crescenzo	Roma	1996	5.470	5.866	1.018	4.848	-	-	-
Via Carlo Felice	Sassari	1997	4.769	4.769	763	4.006	-	-	-
Via Prato della Fiera	Treviso	1997	1.844	940	150	790	-	-	-
Piazza Umberto I°	Trapani	1997	1.844	1.844	295	1.549	-	-	-
Totali a riportare			260.268	365.886	90.083	275.804	32.754	11.609	21.146

Allegato n° 3

(migliaia di euro)

DETTAGLIO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2013				Situazione al 31.12.2014		
Immobili	Località	Anno di Acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	F. amm.to	Valore netto di bilancio
Riporto			260.268	365.886	90.083	275.804	32.754	11.609	21.146
Corso Trento	Torino	1997	4.917	4.920	788	4.132	-	-	-
Corso Garibaldi	Isernia	1997	6.730	5.208	1.031	4.177	-	-	-
Via Tornabuoni	Firenze	1998	2.231	2.283	364	1.919	-	-	-
Via G. Porzio	Napoli	1998	11.646	11.699	1.867	9.832	-	-	-
Via Albricci	Milano	1998	27.889	28.157	4.487	23.670	-	-	-
Via Genova	Roma	1998	12.395	12.395	1.984	10.411	-	-	-
Piazza della Stazione	Firenze	1999	593	593	89	504	474	93	381
<i>di cui terreni</i>							119	-	119
Via S. Martini	Roma	1999	3.440	3.491	519	2.972	-	-	-
Via N. Sauro	Arna di Taggia	1999	6.002	6.002	901	5.101	-	-	-
Settimo Torinese	Settimo Torinese	1999	10.794	10.794	1.620	9.174	-	-	-
Via G. Verdi	Cagliari	1999	7.809	8.466	1.180	7.286	-	-	-
Via del Chiostro	Napoli	2000	2.100	2.100	294	1.806	1.680	315	1.365
<i>di cui terreni</i>							420	-	420
Via Grignano	Trieste	2000	9.730	10.521	1.403	9.118	8.474	1.509	6.965
<i>di cui terreni</i>							2.118	-	2.118
Via S. Lorentino	Arezzo	2001	4.934	5.326	669	4.657	-	-	-
Via Cannobio	Milano	2001	11.492	15.695	1.663	14.032	-	-	-
Via Flavia	Roma	2001	6.246	6.983	893	6.090	-	-	-
Via Arno	Roma	2001	10.313	18.943	1.691	17.252	15.157	1.880	13.277
<i>di cui terreni</i>							3.789	-	3.789
Via Po	Roma	2001	38.115	38.163	2.671	35.492	-	-	-
Via Caccia	Udine	2001	10.913	10.913	1.414	9.499	-	-	-
Via Caccia	Udine	2001	5.917	5.917	774	5.143	-	-	-
P.zza Duomo, 10	Pistoia	2002	6.939	7.461	843	6.617	-	-	-
Via Depretis	Roma	2002	33.633	35.560	4.103	31.457	-	-	-
Via Lucania (*)	Roma	2002	39.660	40.078	4.769	35.310	7.695	1.152	6.543
<i>di cui terreni</i>							1.924	-	1.924
Palazzo Correr	Venezia	2002	6.617	6.617	794	5.823	5.294	860	4.433
<i>di cui terreni</i>							1.323	-	1.323
Via Ponteriale 5	Genova	2003	3.622	4.164	402	3.762	-	-	-
Via Santa Maria in Via	Roma	2004	26.760	26.810	2.678	24.132	1.716	232	1.484
<i>di cui terreni</i>							429	-	429
Via Torino 25 ed. D	Cernusco (MI)	2004	11.450	11.461	1.031	10.430	-	-	-
Palazzo Giovannelli S.Croce	Venezia	2005	11.925	11.925	1.073	10.852	9.540	1.192	8.348
<i>di cui terreni</i>							2.385	-	2.385
Via Crescenzo	Roma	2005	6.453	6.453	581	5.872	5.302	645	4.657
<i>di cui terreni</i>							1.326	-	1.326
Piazza Malpighi	Bologna	2005	4.417	6.045	430	5.616	-	-	-
L.go M. Diaz	Roma	2005	12.911	17.050	1.245	15.805	-	-	-
L.gomare N.Sauro	Bari	2005	4.930	2.345	418	1.927	-	-	-
V.le G. Matteotti	Firenze	2005	9.654	6.576	838	5.738	-	-	-
Via Porta Vigentina	Milano	2005	23.232	13.762	1.712	12.050	-	-	-
L.go Duomo	Livorno	2005	340	431	34	397	-	-	-
C.so Marruccino	Chieti	2006	253	253	21	232	202	23	179
<i>di cui terreni</i>							51	-	51
V.Pastrengo-V.Parigi	Roma	2008	62.060	62.060	3.568	58.492	-	-	-
Via Vecchia Venezia	Livorno	2011	800	800	24	776	-	-	-
Totali			720.128	834.307	140.949	693.358	102.173	19.510	82.663

(*) porzioni di immobili non apportati al fondo immobiliare

Allegato N° 4

(migliaia di euro)

Voci/sottovoci	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE											
	Situazione al 31.12.2013	Variazioni dell'esercizio								Situazione al 31.12.2014		
	Valori netti di Bilancio	Svalutazioni anni precedenti	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Vendite	Rimborsi	Trasferimenti	Altre variazioni negative	Costo (a+c+d+e-f-g-h-i)	Svalutazioni	Valori netti di Bilancio (l-m)
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	
Crediti vs. lo stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. altri:	2.866	-	230	-	-	-	587	-	-	2.509	-	2.509
Mutui al personale	88	-	-	-	-	-	9	-	-	79	-	79
Prestiti al personale	542	-	154	-	-	-	138	-	-	558	-	558
Vs. Profess. colpiti da catastrofe	2.205	-	76	-	-	-	440	-	-	1.841	-	1.841
Anticipo imposta su TFR	30	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	30
c/c n. 138/0004264 c/o BPS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli:	1.859.382	-	897.439	-	-	-	590.942	-	-	2.165.879	-7.580	2.158.299
- Area Euro	1.121.734	-	59.975	-	-	-	542.117	-	-	639.592	-	639.592
- Extra Euro	13.186	-	680	-	-	-	-	-	-	13.867	-	13.867
- Cartelle fondiane	97.539	-	-	-	-	-	11.491	-	-	86.048	-	86.048
Fondi immobilizzati	626.923	-	836.784	-	-	-	37.334	-	-	1.426.373	-7.580	1.418.793
Partecipazioni azionarie:	4.965	-	12.909	-	-	-	-	-	-	17.874	-	17.874
Inarcheck	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F2I Fondi italiani Infrastrutture	914	-	-	-	-	-	-	-	-	914	-	914
Parching	50	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	50
Arpinge	4.001	-	12.909	-	-	-	-	-	-	16.910	-	16.910
Firmit SGR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	1.867.213	-	910.576	-	-	-	591.529	-	-	2.186.262	-7.580	2.178.682

Allegato n° 5

(migliaia di euro)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: NOTE STRUTTURATE A CAPITALE GARANTITO																
	Emittente	Garanzia del capitale	Descrizione/Indicizzazione	Pay off	Data emissione	Data acquisto	Data scadenza	Valuta	Valore nominale	Quotazione al 31/12/13	Valore mercato al 31/12/13	Quotazione al 31/12/14	Valore mercato al 31/12/14	Plus/minus 2014	Rating sottostante al 31/12/13	Rating sottostante al 31/12/14
1	Art. 5 serie 128	Siemens	Apprezamento hedge	0 coupon + hedge	28/06/07	28/06/07	31/12/19	Euro	100.000.000	84,85	84.850.000	94,82	94.820.000	-5.180.000	Aa3	A1
2	Aries Capital	Italia	Volatilità oro	prima cedola fissa (3,5% ann), poi 18% differenziale volatilità oro	07/04/10	07/04/10	16/03/20	Euro	40.000.000	86,46	34.584.000	96,18	38.472.000	-1.528.000	Baa2	Baa2
3	Libretto	Italia, Banco Intesa, Enel	apprezamento indice commodity		07/04/10	07/04/10	07/04/25	Euro	62.000.000	73,90	45.818.000	88,02	54.572.400	-7.427.600	Baa2	Baa2
									202.000.000		165.252.000		187.854.400	-14.135.600		

Allegato N° 6

(migliaia di euro)

DISTINZIONE CREDITI

Voci	Crediti al 31.12.2014	Fondo svalutazione crediti	Totale
Crediti contributivi	798.826	179.778	619.048
Crediti da locazione	10.304	3.596	6.708
Crediti per prestazioni non dovute	2.349	715	1.634
Totale	811.479	184.089	627.390

Allegato N° 7

(migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
Titoli	a	b	c	d	e	f	g
	Portafoglio titoli al 31.12.2013 (costo)	Portafoglio titoli al 31.12.2014 (costo)	Valore di mercato al 31.12.2014	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi	Riprese di valore	Fondo ante accant.ti	Portafoglio titoli al 31.12.2014 rettificato (b-d+e-f)
Totale area Euro	168.651	579.306	613.647	-7.121	-	33.749	538.436
Titoli Obbligazionari	68.964	300.000	300.000	-	-	-	300.000
Azioni	99.687	279.306	313.647	-7.121	-	33.749	238.436
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale extra euro	13.140	13.140	10.902	-	372	2.947	10.566
Titoli Obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Azioni	13.140	13.140	10.902	-	372	2.947	10.566
Valute	-	-	-	-	-	-	-
Quote fondi comuni	619.339	697.875	670.425	-	2.504	5.236	695.143
Totale titoli att. circ.	801.130	1.290.321	1.294.974	-7.121	2.876	41.932	1.244.145
Gestioni patrimoniali	2.802.478	3.238.688	3.627.451	-37.814	42.451	94.293	3.149.032
Totale att. finanziarie	3.603.608	4.529.009	4.922.425	-44.935	45.327	136.225	4.393.177

Allegato N° 8

(migliaia di euro)

Gestioni patrimoniali	Portafoglio titoli al 31.12.2013 al costo (A)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2014 al costo (A)	Svalutazioni per variaz. corsi e cambi (B)	Riprese di valore (B)	Accantonamento 2013 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.14 (valore rettificato) (A+B)
ALLIANCE BERNSTEIN	-	151.908	151.908	-2.929	-	-	148.978
AMUNDI EX EMU	71.712	-71.712	-	-	-	-	-
AMUNDI INFLAZ	141.680	-778	140.902	-	8.090	-8.710	140.282
AXA GOV EMERG	56.507	-42	56.465	-	1.201	-3.805	53.862
POP. DI SONDRIO	124.269	6.456	130.725	-	139	-309	130.556
BLACKROCK	212.366	-20.611	191.755	-	6.279	-6.523	191.511
CREDIT SUISSE PACIFICO	39.594	1.185	40.779	-1.444	-	-99	39.237
CREDIT SUISSE GOV EX EMU	104.393	-14.373	90.020	-	3.917	-7.892	86.045
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO	90.423	-8.679	81.744	-621	-	-128	80.994
DEUTSCHE BANK	100.717	-15.446	85.271	-	1.157	-1.930	84.498
DEUTSCHE BANK SMALL CAP	-	45.467	45.467	-3.826	-	-	41.641
DEXIA- CANDRIAM	149.696	-32.049	117.647	-	1.609	-2.288	116.968
EDMOND DE ROTHSCHILD	-	60.030	60.030	-2.523	-	-	57.507
EURIZON	130.085	-8.948	121.137	-	9.937	-12.430	118.644
HSBC	83.762	-16.411	67.351	-110	-	-78	67.163
JPMORGAN PACIFICO	89.749	52.314	142.063	-951	-	-3.118	137.994
LASALLE	-	11.148	11.148	-266	-	-	10.882
LAZARD EMERG	62.969	5.981	68.950	-2.006	-	-1.175	65.769
LOMBARD ODIER EX EMU	90.420	513	90.933	-	4.044	-7.142	87.835
LOMBARD ODIER GOV EMERG	49.246	23.119	72.365	-	1.803	-2.914	71.255
NATIXIS EMERGENTI	73.473	59.464	132.937	-11.831	-	-564	120.542
NATIXIS NORD AMERICA	-	61.866	61.866	-1.887	-	-	59.979
NATIXIS SMALL CAP	-	45.810	45.810	-3.324	-	-	42.486
PICTET	143.988	4.127	148.115	-	293	-13.881	134.528
PICTET RITORNO ASSOLUTO	-	49.549	49.549	-15	-	-	49.534
PIONEER	62.719	1.456	64.175	-	457	-1.183	63.449
SG RIT ASSOLUTO	95.281	2.384	97.665	-150	-	-82	97.433
S.STREET EX-EMU	109.693	-24.186	85.507	2.263	-	-5.899	81.871
S.STREET INFLATION	251.783	6.171	257.954	-21	-	-547	257.386
S.STREET PACIFICO	72.292	1.957	74.249	-	206	-4.185	70.269
S.STREET EUR	52.702	23.044	75.746	-1.395	-	-2.429	71.922
S.STREET USD	72.278	5.261	77.539	-	70	-1.379	76.231
SYMPHONIA	-	38.980	38.980	-4.696	-	-	34.284
T.ROWE	53.724	9.391	63.115	-442	-	-307	62.367
UBS	72.818	1.727	74.545	-1.639	-	-1.947	70.959
WESTERN ASSET	144.139	-19.863	124.276	-	3.248	-3.350	124.173
Totale gestioni patrimoniali	2.802.478	436.210	3.238.688	-37.814	42.451	-94.293	3.149.032

Allegato N° 9

(migliaia di euro)

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER NATURA

Voci/sottovoci	Saldo 2013	Variazioni nell'esercizio	Saldo 2014
Crediti finanziari:	2.866	-358	2.509
- Mutui al personale	88	-9	79
- Prestiti al personale	542	16	558
- Verso professionisti colpiti da catastrofi naturali	2.205	-364	1.841
- Anticipo di imposta su TFR	30	-	30
Ratei attivi:	29.156	-10.096	19.060
- Su titoli immobilizzati	11.031	-6.766	4.265
- Su titoli attivo circolante	16.942	-2.270	14.672
- Su fitti	1.153	-1.030	123
- Altro	30	-30	0
Crediti vs. contribuenti:	631.272	-12.224	619.048
- Contribuenti diretti	631.272	-12.224	619.048
Servizio riscossione tributi	-	-	-
Contribuenti diversi	-	-	-
Crediti verso locatari	6.112	596	6.708
Crediti verso lo Stato:	27.291	8.285	35.576
- Verso erario per acconti imposte	966	7.472	8.438
- Bonus fiscale su erogazione pensioni	219	-181	38
- Pensioni ex-combattenti	116	-8	108
- Vs. Ministero Lavoro per recupero indennità di maternità e vittime del terrorismo	25.989	1.003	26.992
Crediti verso pensionati	1.804	-170	1.634
Crediti verso banche:	156.775	8.746	165.521
- Pronti contro termine	-	86	86
- Saldi gestioni patrimoniali	2.048	27.538	29.586
- Altro	154.727	-18.878	135.849
Crediti diversi:	1.319	-503	816
- Depositi cauzionali	-	-	-
- Altro	1.319	-503	816
Totale crediti e ratei attivi	856.595	-5.724	850.871

Allegato N° 10

(migliaia di euro)

DEBITI DISTINTI PER NATURA

Voci/sottovoci	Saldo 31.12.2013	Variazioni nell'esercizio	Saldo 31.12.2014
Debiti verso banche	-	109.213	109.213
Debiti verso altri finanziatori	241	-241	-
Debiti verso fornitori	14.849	-1.829	13.020
Debiti tributari e verso istituti previdenziali:	18.266	2.266	20.532
- debiti per ritenute erariali	17.468	2.360	19.828
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	798	-94	704
Altri debiti:	10.047	-3.261	6.786
- Debiti per depositi cauzionali:	3.376	-1.932	1.444
- verso inquilini	3.376	-1.932	1.444
- verso ditte appaltatrici	-	-	-
- Debiti verso pensionati	3.162	-37	3.125
- Debiti diversi:	3.509	-1.292	2.217
- verso dipendenti	748	35	783
- verso componenti organi collegiali	186	222	408
- verso professionisti	641	-16	625
- verso concessionari per domande di rimborso	-	-	-
- debiti verso banche per opzioni	-	-	-
- altro	1.934	-1.533	401
Totali	43.403	106.148	149.551

Allegato N° 11**Iscritti e Pensionati al 31 dicembre 2014**

Voci	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Differenza	Variazione % 2014/2013
Iscritti al 31 dicembre	167.092	167.567	475	0,28
di cui a contribuzione ridotta*:				
- in valore assoluto	24.950	24.107	-843	-3,38
- in percentuale sugli iscritti	14,93	14,39		
di cui pensionati				
- in valore assoluto	9.513	10.507	994	10,45
- in percentuale sugli iscritti	5,69	6,27		
Pensioni totali al 31 dicembre	23.080	25.780	2.700	11,70
Pensioni	17.919	19.773	1.854	
Totalizzazioni attive e passive Prest.ni previdenziali contributive	5.161	6.007	846	
Trattamenti integrativi	1.669	1.593	-76	-4,55
* iscritti per la prima volta prima del 35° anno di età				
Rapporto di copertura Iscritti/pensioni	9,32	8,47		
Iscritti/Pensioni totali	7,24	6,50		

Allegato N°12*(migliaia di euro)***Contributi e Prestazioni**

Voci	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione % 2014/2013
Contributi correnti	1.018.108	933.025	-8,36
Soggettivi:			
- in valore assoluto	659.081	615.000	-6,69
- in percentuale sul totale dei contributi	64,74	65,91	
Integrativi			
- in valore assoluto	359.027	318.025	-11,42
- in percentuale sul totale dei contributi	35,26	34,09	
Spesa per prestazioni correnti	425.640	488.940	14,87

Indice di copertura

Contributi/Prestazioni correnti	2,39	1,91	
---------------------------------	------	------	--

Allegato N°13*(migliaia di euro)*

Fondo Interno di Previdenza			
Voci	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Variazione 2014/2013
N° Iscritti al fondo	73	67	-6
<i>di cui:</i> <i>iscritti</i>	3	2	-1
<i>pensionati</i>	70	65	-5
Valore iniziale del Fondo	7.311	6.785	-526
Pensioni erogate nell'anno	-553	-547	6
Contributi dipendenti ed ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
Fondo prima dell'adeguamento	6.770	6.250	-520
Adeguamento del f.do in base al bilancio tecnico	15	74	59
Valore finale del Fondo	6.785	6.324	-461

13. Gli allegati ministeriali

Adempimenti ex artt.5-6-9 del D.M. 27/02/2013

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione (cfr. Par.11).

13.1 Il conto economico riclassificato - (Circolare MEF n.13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
(valori in migliaia di euro)				
	2014		2013	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.109.682		1.104.766
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.829		5.178	
c.1) contributi dallo Stato	4.829		5.178	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.104.852		1.099.587	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		14.224		33.599
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	14.224		33.599	
Totale valore della produzione (A)		1.123.905		1.138.365
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		55		68
7) per servizi		533.077		472.261
a) erogazione di servizi istituzionali	520.433		455.748	
b) acquisizione di servizi	7.632		11.327	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	1.639		1.563	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.373		3.622	
8) per godimento di beni di terzi		811		649
9) per il personale		14.328		14.103
a) salari e stipendi	10.082		9.979	
b) oneri sociali	2.712		2.647	
c) trattamento di fine rapporto	707		719	
d) trattamento di quiescenza e simili	74		15	
e) altri costi	752		743	
10) ammortamenti e svalutazioni		40.209		38.963
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	678		901	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.300		8.933	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	36.231		29.128	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				4.664
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		4.977		9.321
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.307		972	
b) altri oneri diversi di gestione	3.670		8.349	
Totale costi (B)		593.457		540.028
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				
		530.448		598.337
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		71.368		124.876
16) altri proventi finanziari		179.696		154.848
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	25		25	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	21.208		26.342	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	49.154		43.215	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	109.308		85.267	
17) interessi ed altri oneri finanziari		48.269		32.598
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	48.269		32.598	
17bis) utile e perdite su cambi		87.271		57.201
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		115.525		304.327
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		64.724		17.211
a) di partecipazioni			13	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	64.717		17.198	
19) svalutazioni		71.905		144.978
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7.580		6.867	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	64.324		138.111	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		- 7.180		- 127.767
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		344.985		22.539
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte		77.423		665
Totale delle partite straordinarie (20-21)		267.562		21.873
Risultato prima delle imposte		906.354		796.770
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		4.723		10.085
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		901.631		786.685

13.2 Il conto consuntivo in termini di cassa e relazione illustrativa - (art. 9 del DM 27 marzo 2013- circolare MEF n. 13/2015)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali. Nel Programma 9 della stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni mentre quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

Conto consuntivo in termini di cassa – Entrate (valori in migliaia di euro)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	999.406
II	Tributi	0
III	<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>	
II	Contributi sociali e premi	999.406
III	<i>Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori</i>	999.406
III	<i>Contributi sociali a carico delle persone non occupate</i>	
II	Trasferimenti correnti	0
III	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
I	Entrate extratributarie	240.150
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.559
III	<i>Vendita di beni</i>	
III	<i>Vendita di servizi</i>	8.559
III	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	76.812
III	<i>Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	76.812
II	Interessi attivi	120.855
III	<i>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine</i>	60.311
III	<i>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine</i>	21.233
III	<i>Altri interessi attivi</i>	39.311
II	Altre entrate da redditi da capitale	33.924
III	<i>Rendimenti da fondi comuni di investimento</i>	
III	<i>Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi</i>	33.924
III	<i>Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi</i>	
III	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	0
III	<i>Indennizzi di assicurazione</i>	
III	<i>Rimborsi in entrata</i>	
III	<i>Altre entrate correnti n. a. c.</i>	
I	Entrate in conto capitale	766.191
II	Tributi in conto capitale	0
III	<i>Altre imposte in conto capitale</i>	
II	Contributi agli investimenti	0
III	<i>Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Famiglie</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Imprese</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	<i>Alienazione di beni materiali</i>	
III	<i>Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti</i>	
III	<i>Alienazione di beni immateriali</i>	
II	Altre entrate in conto capitale	766.191
III	<i>Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari</i>	766.191
III	<i>Altre entrate in conto capitale n. a. c.</i>	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.344.208
II	Alienazione di attività finanziarie	2.343.621
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	24.201
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	204.068
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.585.945
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	529.407
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	587
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	587
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attuazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	0
II	Entrate per partite di giro	0
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	
III	Altre entrate per partite di giro	0
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		4.349.955

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 365

		Missione 25					Missione 32		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamento	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione	Divisione 10 Protezione	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
Livello	Descrizione codice economico								
III	Spese per incremento attività finanziarie		3.441.337					0	3.441.337
II	Acquisizione di attività finanziarie		3.441.107						3.441.107
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		72.884						72.884
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		836.784						836.784
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		2.530.759						2.530.759
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		680						680
II	Concessione crediti di breve termine								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		230						230
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		230						230
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0
III	Versamenti a depositi bancari								0
	Rimborso Prestiti		241						241
II	Rimborso di titoli obbligazionari								0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0
II	Rimborso prestiti a breve termine								0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0
III	Chiusura anticipazioni								0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine		241						241
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine		241						241
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali								0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0
III	Rimborso Prestiti-Leasing finanziario								0
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione								0
III	Rimborso Prestiti-Derivati								0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere								0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								0
II	Uscite per partite di giro								0
III	Versamenti di altre ritenute								0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								0
III	Altre uscite per partite di giro								0
II	Uscite per conto terzi								0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								0
III	Deposito di/presto terzi								0
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0
III	Altre uscite per conto terzi								0
TOTALE GENERALE USCITE		13.485	3.854.285	66.513	30.482	0	3.373	43.601	4.013.265

13.3 Rapporto sui risultati - (art. 5, comma 4, lettera d, del DM 27/03/2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget 2014. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di Interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	/
Numero Indicatori	1
Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 24 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2012, trasmesso ai Ministeri Vigilanti il 27 agosto 2014. Il Bilancio tecnico, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato redatto su un orizzonte temporale di 50 anni (2013-2062) in linea con le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (Bilancio ministeriale) di cui alla Conferenza dei servizi del 7 luglio 2014. Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo tra il 2040 e il 2055 dovuto alle generazioni dei "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito; il saldo previdenziale diventa strutturalmente positivo a partire dal 2056. Il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni, così come il Patrimonio risulta sempre ampiamente superiore alla Riserva legale.

